

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Democrazia europea

Il Parlamento europeo, avvalendosi dei poteri riconosciuti dal Trattato, accresciuti con le modifiche del 1970, ha approvato il bilancio della Comunità, aumentando il Fondo regionale da 992 a 1230 miliardi di lire, ed introducendo altre importanti modifiche, come la iscrizione a bilancio dei prestiti comunitari. Non avendo il Consiglio dei Ministri del 20 novembre scorso raggiunto la maggioranza qualificata richiesta per respingere le proposte del Parlamento europeo...

Il voto del Parlamento europeo acquisiva maggiore valore perché ha avuto luogo pochi giorni dopo il Consiglio europeo di Bruxelles, che ha deciso la formazione di un sistema monetario europeo. La discussione sulle decisioni di Bruxelles ha dimostrato l'esistenza in seno al Parlamento di uno stato diffuso di incertezza, scetticismo, preoccupazione, sia per il contenuto dell'accordo, sia per la procedura adottata. Era assente nell'aula ogni manifestazione di quello zelo europeistico di cui hanno dato prova i deputati, con scarsa responsabilità La Malfa ed il Movimento federalista italiano.

Il Parlamento europeo aveva approvato in novembre una mozione sul progetto di formazione dello SME che sottolineava, come esigenza prioritaria, la necessità di una politica di unificazione economica, di accorciamento delle distanze tra i paesi aderenti e, quindi, di trasferimento delle risorse. La mozione aveva indicato la necessità di aumentare quel Fondo regionale, che il Consiglio europeo, su richiesta ultimativa del governo francese, ha poi recisamente respinto.

**Potere nuovo plurinazionale**  
Non si comprende perché i federalisti italiani non abbiano compreso il significato della battaglia sostenuta nell'assemblea europea per riaffermare i diritti del Parlamento europeo contro le pressioni soprafabbriche dei partiti italiani. Per lungo tempo essi hanno contrapposto alla tesi della Comunità come confederazione di stati, arroccati nella difesa della loro sovranità, quella della creazione di uno stato supernazionale di carattere federale. Ma la vecchia antitesi tra Confederazione e Federazione è ormai superata. Non si tratta di creare uno stato supernazionale federale, munito di tutti i poteri spettanti ai vecchi stati centralizzati, con tutti i loro vizi. Si tratta di creare un potere nuovo plurinazionale, agile, efficace, capace di risolvere con prontezza i compiti che i vecchi stati non possono più risolvere. Ma questo potere nuovo può ricevere la sua legittimità soltanto dall'esistenza di un Parlamento che abbia i poteri per funzionare democraticamente, e la capacità di collegarsi alle nuove realtà regionali, ai comuni, alle forze dei movimenti organizzati.

### Parlamento ignorato

Il problema posto dal modo con cui il Consiglio europeo ha deciso l'istituzione dello SME è essenzialmente di democrazia comunitaria. Il Parlamento viene ignorato, la Commissione ridotta al rango di segretario. Lo stesso Consiglio dei Ministri, composto dai rappresentanti degli stati membri, mutevole nei suoi orientamenti a seconda delle vicende interne di ciascun paese, ora è sopraffatto dal Consiglio d'Europa. La piramide dell'istituzione viene rovesciata: la punta dei vertici si innalza e si allarga, mentre si vuole restringere sempre di più quella che dovrebbe essere la base democratica della Comunità. Le decisioni prese dagli stati più forti, comunicate ai governi degli altri stati attraverso incontri segreti e bilaterali, non controllabili dall'opinione pubblica, sono poi sottoposte alla riunione del Consiglio in conciliaboli segreti, nel chiuso dei castelli ed assunto forma di ricatti prestringenti o lasciate. Pressioni di ogni natura e telefonate misteriose servono a piegare i recalcitranti. Altro che unificazione!

Generale è stata nella constatazione che, in questo modo, nella Comunità vi saranno paesi di tre categorie: quelli che decidono, quelli che seguono con difficoltà e quelli che restano in coda al plotone. Una Comunità che dovrebbe marciare a più velocità. Il vero problema posto dalla formazione dello

SME è quello del carattere autoritario di una procedura che vuole ignorare ogni esigenza di sviluppo democratico della Comunità. Gisard d'Estaing, premuto da una opposizione interna che divide la sua stessa maggioranza, si affanna a dimostrare che non esiste un problema di aumento dei poteri del Parlamento europeo, ed ha voluto dare prova, particolarmente su questo punto, di arroganza autoritaria. Ed è importante che, contro questo atteggiamento sprezzante, si sia realizzata una larga convergenza di forze politiche decise a battersi perché il Parlamento eletto a suffragio universale conquistasse uno spazio sempre più largo per trasformare in senso democratico il carattere di una Comunità oggi soffocata dal rinascimento di un gioco delle rivalità nazionalistiche, dai rapporti di forza tra stati, dalle vecchie ed anacronistiche pretese di prestigio. Spetterà al nuovo Parlamento, per il numero dei suffragi espressi, per la sua composizione politica, per l'autorità dei suoi membri, dare una base democratica a tutto il funzionamento della Comunità. Il Parlamento uscente ha fatto il suo dovere consegnando, con il voto sul bilancio della Comunità, una bandiera al futuro Parlamento di democrazia e di autonomia.

I comunisti italiani e gli indipendenti di sinistra, che hanno dato prova, attualmente in un piccolo gruppo minoritario, raccolto in fruttoli di un attento lavoro condotto sul tema dei poteri spettanti al Parlamento, per l'approvazione del bilancio e per avere posto, nel corso dell'esame in prima lettura del bilancio, l'emendamento relativo all'aumento del Fondo regionale.

**Potere nuovo plurinazionale**  
Non si comprende perché i federalisti italiani non abbiano compreso il significato della battaglia sostenuta nell'assemblea europea per riaffermare i diritti del Parlamento europeo contro le pressioni soprafabbriche dei partiti italiani. Per lungo tempo essi hanno contrapposto alla tesi della Comunità come confederazione di stati, arroccati nella difesa della loro sovranità, quella della creazione di uno stato supernazionale di carattere federale. Ma la vecchia antitesi tra Confederazione e Federazione è ormai superata. Non si tratta di creare uno stato supernazionale federale, munito di tutti i poteri spettanti ai vecchi stati centralizzati, con tutti i loro vizi. Si tratta di creare un potere nuovo plurinazionale, agile, efficace, capace di risolvere con prontezza i compiti che i vecchi stati non possono più risolvere. Ma questo potere nuovo può ricevere la sua legittimità soltanto dall'esistenza di un Parlamento che abbia i poteri per funzionare democraticamente, e la capacità di collegarsi alle nuove realtà regionali, ai comuni, alle forze dei movimenti organizzati.

### Parlamento ignorato

Il problema posto dal modo con cui il Consiglio europeo ha deciso l'istituzione dello SME è essenzialmente di democrazia comunitaria. Il Parlamento viene ignorato, la Commissione ridotta al rango di segretario. Lo stesso Consiglio dei Ministri, composto dai rappresentanti degli stati membri, mutevole nei suoi orientamenti a seconda delle vicende interne di ciascun paese, ora è sopraffatto dal Consiglio d'Europa. La piramide dell'istituzione viene rovesciata: la punta dei vertici si innalza e si allarga, mentre si vuole restringere sempre di più quella che dovrebbe essere la base democratica della Comunità. Le decisioni prese dagli stati più forti, comunicate ai governi degli altri stati attraverso incontri segreti e bilaterali, non controllabili dall'opinione pubblica, sono poi sottoposte alla riunione del Consiglio in conciliaboli segreti, nel chiuso dei castelli ed assunto forma di ricatti prestringenti o lasciate. Pressioni di ogni natura e telefonate misteriose servono a piegare i recalcitranti. Altro che unificazione!

Generale è stata nella constatazione che, in questo modo, nella Comunità vi saranno paesi di tre categorie: quelli che decidono, quelli che seguono con difficoltà e quelli che restano in coda al plotone. Una Comunità che dovrebbe marciare a più velocità. Il vero problema posto dalla formazione dello

## Annuncio di Carter e Hua Kuo-feng

# Cina e Stati Uniti allacciano pieni rapporti diplomatici

Washington rompe con Taiwan (potrà avere relazioni « non ufficiali ») - Il riconoscimento dal primo gennaio

Gli Stati Uniti e la Repubblica popolare cinese hanno deciso la piena e definitiva normalizzazione dei loro rapporti, con l'allacciamento di relazioni diplomatiche a partire dal 1. gennaio e lo scambio di ambasciatori e la istituzione di ambasciate dal 1. marzo 1979. Ne hanno dato notizia contemporaneamente dal particolare solennità i presidenti Carter a Washington e Hua Kuo-feng a Pechino, mentre in entrambe le capitali veniva diramato un comunicato congiunto. Il documento afferma che gli USA « riconoscono il governo della Repubblica popolare di Cina come l'unico governo legale della Cina. In questo contesto il popolo degli Stati Uniti manterrà relazioni culturali, commerciali ed altre relazioni non ufficiali con il popolo di Taiwan ». Le due parti inoltre, sottolineano che: « ambedue desiderano ridurre il pericolo di un conflitto militare internazionale; nessuna delle due parti ricercherà un'egemonia nella regione Asia-Pacifico o in qualsiasi altra regione del mondo e ciascuna si oppone agli sforzi di un qualsiasi altro Paese o gruppo di Paesi mirante a stabilire una tale egemonia; né l'una né l'altra parte è disposta a negoziare a nome di una qualsiasi terza parte o a concludere con l'altra parte accordi o intese a detrimento di altri Stati ».

Il governo degli Stati Uniti inoltre « riconosce la posizione cinese secondo la quale vi è una sola Cina e Taiwan è parte della Cina ». « Ambedue le parti » - conclude il comunicato - « ritengono che la normalizzazione delle relazioni cino-americane non solo risponde agli interessi dei popoli cinese e americano ma contribuisce anche alla causa della pace in Asia e nel mondo ».

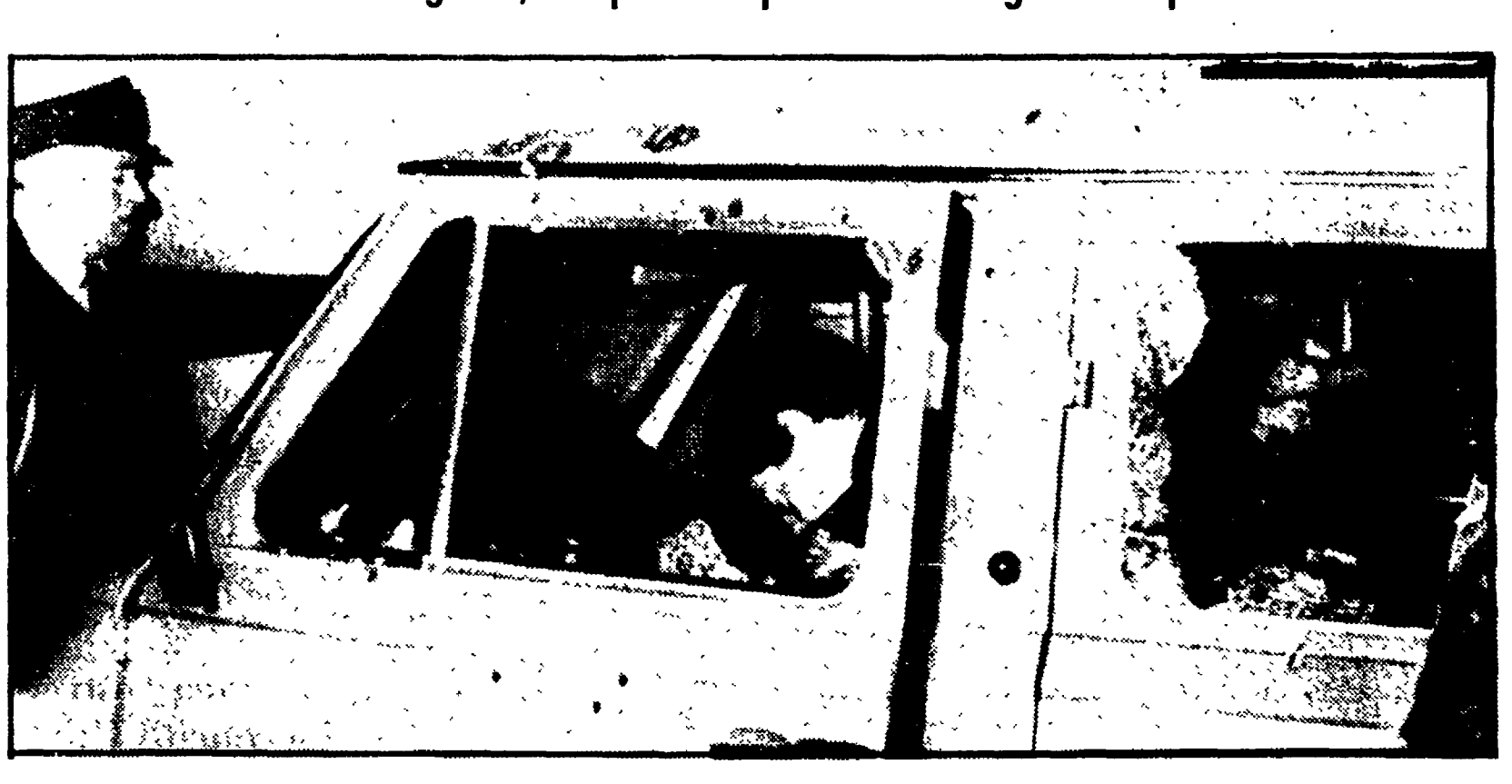
ALTRE NOTIZIE IN ULTIMA

ALBERTO JACIOVELLO (Segue a pagina 19)

## L'assassinio dei due giovani agenti sul pullmino

# Un tiro al bersaglio la strage di Torino

Ore di tensione in questura - I poliziotti: mezzi e servizi debbono adeguarsi alla offensiva terroristica - Rognoni, il capo della polizia e delegazioni operaie ai funerali



ALBERTO JACIOVELLO (Segue a pagina 19)

### Dal nostro inviato

TORINO - Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, le salme di Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu hanno lasciato insieme la camera ardente allestita nel palazzo della questura. Cadeva una pioggia sottile che infradiciava i resti della breve nevicata del mattino. Le due bare sono uscite dal grande portone di corso Vinzaglio, passando tra le colonne di fiori. Un lungo corteo le ha accompagnate fino a via Cernaia, poi in via Assarotti, verso la chiesa di Santa Barbara. C'era il ministro degli Interni Rognoni e il capo della polizia Parfio. Più indietro gli striscioni delle fabbriche con le rappresentanze dei lavoratori. Nove mesi fa un altro funerale - quello del maresciallo Rosario Berardi, vittima anch'egli della « logica » di annientamento delle br - aveva seguito lo stesso breve percorso. Era l'11 marzo, un sabato anche allora. Lanza e Porceddu avevano lo stesso nome di battesimo, la stessa età. Entrambi venivano dal meridione ed a 21 anni indossavano di fresco la divisa della polizia. Nelle ore immediatamente seguenti l'attentato erano corse parole grosse, accuse pesanti: « Mandano i giovani a morire senza protezione - si era sentito gridare in questura - ormai siamo come i piccioni del tiro a volo. E' ora di finirli ». In quei momenti concitati al questore era stato attribuito un giudizio crudele sui due agenti assassinati: stavano dormendo, si sono fatti sorprendere. Non era vero, ma la frase si era diffusa in un lampo rinfocolando vecchi e nuovi rancori, esasperando la rabbia e il dolore. « Prima ci fanno ammazzare e poi ci insultano » gli era stato risposto.

Aldo Tortorella (Segue a pagina 19)

### Dal nostro inviato

TORINO - Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, le salme di Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu hanno lasciato insieme la camera ardente allestita nel palazzo della questura. Cadeva una pioggia sottile che infradiciava i resti della breve nevicata del mattino. Le due bare sono uscite dal grande portone di corso Vinzaglio, passando tra le colonne di fiori. Un lungo corteo le ha accompagnate fino a via Cernaia, poi in via Assarotti, verso la chiesa di Santa Barbara. C'era il ministro degli Interni Rognoni e il capo della polizia Parfio. Più indietro gli striscioni delle fabbriche con le rappresentanze dei lavoratori. Nove mesi fa un altro funerale - quello del maresciallo Rosario Berardi, vittima anch'egli della « logica » di annientamento delle br - aveva seguito lo stesso breve percorso. Era l'11 marzo, un sabato anche allora. Lanza e Porceddu avevano lo stesso nome di battesimo, la stessa età. Entrambi venivano dal meridione ed a 21 anni indossavano di fresco la divisa della polizia. Nelle ore immediatamente seguenti l'attentato erano corse parole grosse, accuse pesanti: « Mandano i giovani a morire senza protezione - si era sentito gridare in questura - ormai siamo come i piccioni del tiro a volo. E' ora di finirli ». In quei momenti concitati al questore era stato attribuito un giudizio crudele sui due agenti assassinati: stavano dormendo, si sono fatti sorprendere. Non era vero, ma la frase si era diffusa in un lampo rinfocolando vecchi e nuovi rancori, esasperando la rabbia e il dolore. « Prima ci fanno ammazzare e poi ci insultano » gli era stato risposto.

Aldo Tortorella (Segue a pagina 19)

## L'anello di congiunzione

Il terrorismo sembra trovare una nuova tappa nella sua « escalation ». Quanto è accaduto a Venezia, a Firenze, a Bologna, a Torino nella giornata di venerdì, rivela elementi inediti nella strategia della destabilizzazione del sistema democratico. Non è solo la contemporanea degli episodi - che pure ha un suo grande significato - quanto il nuovo indirizzo della violenza che sembra voler estendere ancor più il ventaglio dei possibili obiettivi: un magistrato di non alto livello a Firenze, un dirigente periferico del sistema bancario a Venezia, due giovanissimi agenti di polizia a Torino. Appunto il massacro di Torino è il più significativo di questo « nuovo corso » - un crimine che non ha precedenti neppure in quello di via Fani, dove unari di una struttura violenta e il vero e proprio terrorismo. Nella loro ideologia e nelle loro aggressioni - è Bologna lo conferma - è evidente l'intento di spingere nei ranghi del terrorismo omicida le frange estremiste che hanno ripudiato ogni legame con gli ideali e i metodi della democrazia.

(Segue a pagina 19)

## La proposta strategica delle Tesi per il XV congresso

# Le ragioni della terza via

Vi è stato, sin qui, un certo sforzo di buona parte della stampa italiana a fare informazione relativamente oggettiva sulle « Tesi » che hanno aperto la discussione congressuale dei comunisti. Ciò non significa naturalmente che siano mancate le deformazioni, più o meno abituali, o i tentativi di minimizzare. Tuttavia, prevalgono per ora gli accenti riflessivi. E' un primo risultato, soprattutto in un momento in cui, da più parti, sono venuti stimoli pesanti per il ritorno ad un clima di preconcetto e di faziosità verso i comunisti. E' augurabile che questo sforzo continui: le tesi vogliono essere uno strumento per la discussione interna e per la discussione tra i comunisti e le altre forze politiche e sociali, tra i comunisti e « insieme dei cittadini ». Ma perché una discussione reale e utile possa radicarsi, converrebbe sforzarsi di andare alla sostanza delle questioni che le tesi sollevano. Tale sostanza non è, come appare in qualche commento, la replica ad una astratta e talora vuota polemica ideologica. Il problema della fonte di ispirazione ideale dei comunisti o di altre forze è sicuramente questione di grande rilievo: ma ridurre il dibattito teorico ad una disputa priva di riferimenti alla realtà non serve né alla teoria, né alla pratica. Un partito, qualsiasi partito, definisce se stesso con la propria capacità di individuare i problemi di fondo posti dalla realtà e di riferirli, e di farli suoi, a una linea; è qui che si misura la validità del suo patrimonio ideale. Le tesi dei comunisti muovono da questa esigenza: la comprensione della fase storica che il mondo sta attraversando, le alternative drammatiche che stanno di fianco al genere umano, all'Europa, al nostro paese. Non si può scegliere una strada giusta per il proprio paese se si ignora il quadro di insieme: e oggi esso è quello di una crescente interrelazione tra le varie parti del mondo ma, al tempo stesso, è il quadro di una fragilità grande degli equilibri internazionali, del peso pauroso degli armamenti, delle minacce all'avvenire dell'umanità. E' una situazione piena di molti temporaleschi, e già ora segnata da realtà disumane: masse immense alla disperazione e alla fame, e contemporaneo saccheggio e spreco di risorse insostituibili, consumi frenetici e distorti in molti paesi capitalistici. E' il quadro che i comunisti chiamano della crisi storica del capitalismo e dell'imperialismo: e non già, come subito ha obiettato qualcuno, per opporre un mondo socialista senza problemi e senza drammi al mondo capitalista. Definire il tempo in cui viviamo come quello della crisi storica del capitalismo, significa constatare un fatto. Il capitalismo, nella sua fase monopolistica e imperialistica, è il sistema dominante di cui è storicamente iniziato il declino. Ciò non vuol dire che le alternative già si sono affacciate in bella e completa forma. Ma ciò non è mai avvenuto. Il declinare

## Lutto del movimento operaio e progressista

# La scomparsa di Lelio Basso

ROMA - E' morto nelle prime ore di ieri mattina nell'ospedale San Camillo, dopo un attacco cardiaco, il senatore della sinistra indipendente Lelio Basso. Aveva 75 anni. Nel pomeriggio il presidente della Repubblica, Pertini, ha reso omaggio alla salma. I funerali si terranno domani, alle ore 9, a partire da abbatagliata di via Dogana Vecchia. **A PAGINA 3**

Era stato in queste settimane in Brasile per presiedere a una manifestazione di denuncia e di solidarietà, ne era partito per essere a Tokio dove era rinuita la conferenza internazionale del comitato per la riunificazione della Corea del quali era stato il fondatore. Leri è stato presentato in Campidoglio in suo onore il libro « Marxismo, democrazia, e diritto dei popoli », con un dibattito al quale avrebbe dovuto essere presente. Si è parlato di lui, anche dopo l'annuncio doloroso, se ne può parlare oggi e se ne parlerà ancora, come di un vivo. Uomo di partito, capace di tenere lo ardito di organizzazioni clandestine, di tentare strade nuove alla caduta del fascismo, segretario del Partito socialista, poi presidente del PSIUP, era stato sempre anche, e potremmo dire soprattutto, una personalità capace di difendere e impegnare di affermare magnamente le sue individualità.

passione, ma per una biblioteca che non volle che fosse soltanto sua, i libri che pure lesse e sui quali lavorò con cura instancabile. Così lo ricorda. Così siamo ancora insieme a continuare il lavoro già per il 1979. Quel lavoro per il quale avevamo già abbozzato una traccia, che avrebbe dovuto venire definita poi, tra un viaggio e l'altro. I movimenti di liberazione, il mondo arabo, le iniziative culturali che voleva comuni. Ma



Gian Carlo Pajetta

## Operaio di 14 anni muore sotto la pressa in fabbrica a Napoli

NAPOLI - Un ragazzo di 14 anni, Ciro Lettieri, è morto ieri nella scollinatura di Cercola dove lavorava nelle ore serali della fabbrica. Egli frequentava la « media » e il ragazzo è precipitato da un'altezza di due metri ed è rimasto schiacciato da una pressa. Orfano di padre, con numerosi fratelli, era costretto a lavorare, per aiutare la madre disoccupata.

## Grandi manifestazioni di edili a Napoli e siderurgici a Roma

Centocinquantaquanta edili a Napoli, decine di migliaia di siderurgici e operai delle ferri di Roma. Venerdì è stata una giornata di grande mobilitazione operaia. Dagli scioperi e dai cortei è venuto un monito al governo perché dia risposte chiare e immediate ai gravi problemi di una impresa padovana che si ritrova in crisi dell'industria chimica e siderurgica nel Mezzogiorno. **A PAGINA 6**

## Precipita jet privato con dieci a bordo in volo per l'Algeria

Tragedia aerea sulle montagne che circondano Leonesa (Risli). Un aereo privato con a bordo otto dirigenti e funzionari di una impresa padovana che si recava in Algeria, è precipitato per un guasto disintegrando. Nella selva, oltre agli otto funzionari della società « Icoma », sono periti anche i due piloti. La società padovana aveva in appalto alcuni lavori in Algeria. **A PAGINA 6**



Berlinguer conclude oggi l'assise di Cosenza su giovani e lavoro

La disoccupazione non deve essere il destino delle nuove generazioni

In tre giorni di dibattito il bilancio delle esperienze e le proposte per il futuro - Le drammatiche « cifre » del malessere giovanile - Nel Mezzogiorno straordinaria volontà di rinnovamento

Dal nostro inviato

COSENZA - Una grande manifestazione popolare, nel corso della quale prenderà la parola il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Pci, conclude questa mattina a Cosenza l'assise nazionale del Pci e della Fgci sul lavoro, l'occupazione giovanile e il Mezzogiorno. A questa manifestazione i comunisti sono giunti con l'obiettivo di fare un bilancio delle esperienze realizzate attorno alla legge 285 per il preavvicinamento al lavoro dei giovani, e per mettere a punto un programma di proposte concrete e di inizia-

tive di lotta per affrontare davvero, in modo incisivo e concreto, il problema della disoccupazione giovanile, che appare gravissima soprattutto nel Mezzogiorno. Il compagno Umberto Minopoli, responsabile della sezione problemi del lavoro della Fgci, ha ricordato nella propria relazione i dati essenziali della situazione: 840 mila sono i giovani in cerca di prima occupazione, ai quali si affiancano 2 milioni 25 mila giovani impegnati in forme di lavoro nero più o meno mascherate, 640 mila studenti che svolgono una qualche attività lavorativa durante gli studi, 678 mila

apprendisti. In totale - ha osservato Minopoli - sono circa 4 milioni i giovani e le ragazze presenti in maniera marginale o nascosta nel mercato del lavoro. Il peso maggiore di questa situazione grava sulle nuove generazioni del Mezzogiorno, in particolare sulle ragazze. Lo ha ricordato il compagno Abdon Alinovi della direzione del partito, nella relazione che ha aperto venerdì pomeriggio l'assemblea al teatro Rendano, gremita da oltre 800 delegati e invitati di tutta Italia. Ben oltre la metà degli iscritti alle liste speciali previste dalla legge 285 - ha osservato Alinovi - sono giovani meridionali. Per circa il 70 per cento di essi non vi è neppure la « scappatoia », pure avvilente e degradante, di occupazione precaria, del lavoro nero.

A questi temi hanno particolarmente dedicato attenzione il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del Pci in Campania, e Sergio Garavini, della segreteria nazionale della Fgci. Dobbiamo - ha detto Bassolino - riprendere il grande tema delle alleanze della classe operaia nella sua battaglia rinnovatrice. Non pensando di « sommare » burocraticamente le aspirazioni degli occupati con quelle degli strati emarginati, delle donne e dei giovani, ma pensando « ad un salto in avanti della società italiana, che comporti una reale avanzata delle forze produttrici ».

Garavini, che ha concluso gli interventi della mattinata, ha ripreso le critiche alle iniziative del sindacato emerse nel dibattito, rilevando che esse riportano al centro della riflessione il tema « non risolto » del rapporto tra movimento sindacale e movimento delle leghe dei giovani disoccupati. Possiamo iniziare a colmare questo divario - ha osservato - realizzando iniziative di lotta soprattutto nei grandi centri e nelle campagne, utilizzando gli spazi offerti dalla legge 285. Senza dimenticare però i problemi e le ansie delle masse di giovani che entrano in fabbrica, e che si scontrano con i lavori gravosi, ripetitivi, noiosi. E' sul terreno della battaglia per una elevata qualificazione professionale e per una nuova qualità del lavoro che giovani e movimento sindacale possono trovare un piano di intesa e di lotta comune.

Con un documento della CEI

Nuovo attacco dei vescovi alla legge sull'aborto

ROMA - Con un documento di 33 cartelle diffuso ieri alla stampa, i vescovi italiani sono tornati alla carica di regolamentazione dell'aborto per ribadire la condanna e « soprattutto per spingere verso un suo superamento ». Senza lasciare spazio ad un esame dei risultati positivi che la legge ha finora prodotto, i vescovi raccolgono l'impulso politico dei cristiani a denunciare l'« iniquità della legge abortista e i legislatori di ispirazione cristiana ad operare per un suo superamento ».

« L'oggetto di ingiustizie di ordine amministrativo e politico », invitano i cattolici ad operare « per una adeguata valorizzazione dei consultori di ispirazione cristiana, creandoli dove non ci sono e risultando necessari e quali ficandoli sempre più se già esistono ». Viene inoltre sollecitato « un maggiore impegno dei cattolici nei consultori pubblici e liberi di fronte ad alcune leggi (è evidente l'allusione alla 382) che tendono a restringere fortemente lo spazio operativo dei cristiani ». E - si aggiunge - « senza trascurare i limitatissimi elementi positivi della legge » i cattolici sono invitati a « rilevare le profonde contraddizioni che essa presenta con la Costituzione e all'interno dei suoi stessi articoli ». Lo scopo quindi è di « spingere verso un suo superamento e ciò è tanto più urgente quanto più manifestamente ingiusta e immorale è la legge emanata ».

Come rispondere a queste novità, come non deludere le aspettative e le speranze di una massa tanto imponente di giovani? E ancora: è davvero fallita la legge 285 per il preavvicinamento al lavoro? Le relazioni e molti interventi hanno fatto giustizia di tante tesi affrettatamente « liquidazioniste ». La legge 285 ha consentito in primo luogo di fare compiere esperienze di lavoro ad alcune decine di migliaia di giovani, e l'avvio di numerose cooperative, che hanno segnato la traccia di una iniziativa inedita di organizzazione e di lavoro per i giovani meridionali. Ma certo una legge da sola non può risolvere i problemi della disoccupazione giovanile. Tanto più una legge che sia come questa trascurata da tante regioni, gestita in modo burocratico e passivo dal governo e dai ministri.

Ma, anche grazie a questo provvedimento, si è creato un terreno più avanzato per il movimento dei giovani disoccupati. Questo movimento, secondo i comunisti, dovrà avere alcuni obiettivi prioritari, che insieme delineano un « piano straordinario del lavoro e della formazione professionale dei giovani ». Tali obiettivi, indicati nelle relazioni dei compagni Alinovi e Minopoli, sono grosso modo così sintetizzabili: 1) la creazione di un organismo pubblico per l'impiego, formato da governo, Regioni, parti sociali, articolato sul territorio, cui affidare il reclutamento di giovani (in maniera sinistola o associata in cooperative) disponibili a svolgere i progetti di lavoro straordinario; 2) Revisione di tutte le leggi regionali e centrali nel Mezzogiorno, secondo progetti finalizzati al lavoro nei servizi più urgenti, nelle città, e nelle campagne; 3) Piani delle Regioni di « promozione cooperativa »; 4) Un progetto del ministero del Lavoro finalizzato alla formazione professionale e al preavvicinamento dei giovani diplomati e laureati nel campo amministrativo e tecnico: informatica, agroindustria, turismo, cooperazione eccetera; 5) Istituzione, con il concorso della cooperazione, delle Università meridionali, dei Comuni e delle Regioni, di centri di ricerca applicata e di progettazione di opere di competenza locale.

Altre tanto grave è che i vescovi, nella linea di un documento del giugno scorso, continuano a manifestare una totale incomprensione della legge il cui scopo, ormai provato anche dall'esperienza, non è quello di esaltare l'aborto ma di regolarlo dopo averne recepito sia l'aspetto sociale, sia il dramma personale della donna, legato soprattutto alla piaga dell'aborto clandestino.

« Ma, anche grazie a questo provvedimento, si è creato un terreno più avanzato per il movimento dei giovani disoccupati. Questo movimento, secondo i comunisti, dovrà avere alcuni obiettivi prioritari, che insieme delineano un « piano straordinario del lavoro e della formazione professionale dei giovani ». Tali obiettivi, indicati nelle relazioni dei compagni Alinovi e Minopoli, sono grosso modo così sintetizzabili: 1) la creazione di un organismo pubblico per l'impiego, formato da governo, Regioni, parti sociali, articolato sul territorio, cui affidare il reclutamento di giovani (in maniera sinistola o associata in cooperative) disponibili a svolgere i progetti di lavoro straordinario; 2) Revisione di tutte le leggi regionali e centrali nel Mezzogiorno, secondo progetti finalizzati al lavoro nei servizi più urgenti, nelle città, e nelle campagne; 3) Piani delle Regioni di « promozione cooperativa »; 4) Un progetto del ministero del Lavoro finalizzato alla formazione professionale e al preavvicinamento dei giovani diplomati e laureati nel campo amministrativo e tecnico: informatica, agroindustria, turismo, cooperazione eccetera; 5) Istituzione, con il concorso della cooperazione, delle Università meridionali, dei Comuni e delle Regioni, di centri di ricerca applicata e di progettazione di opere di competenza locale. »

Ma, anche grazie a questo provvedimento, si è creato un terreno più avanzato per il movimento dei giovani disoccupati. Questo movimento, secondo i comunisti, dovrà avere alcuni obiettivi prioritari, che insieme delineano un « piano straordinario del lavoro e della formazione professionale dei giovani ». Tali obiettivi, indicati nelle relazioni dei compagni Alinovi e Minopoli, sono grosso modo così sintetizzabili: 1) la creazione di un organismo pubblico per l'impiego, formato da governo, Regioni, parti sociali, articolato sul territorio, cui affidare il reclutamento di giovani (in maniera sinistola o associata in cooperative) disponibili a svolgere i progetti di lavoro straordinario; 2) Revisione di tutte le leggi regionali e centrali nel Mezzogiorno, secondo progetti finalizzati al lavoro nei servizi più urgenti, nelle città, e nelle campagne; 3) Piani delle Regioni di « promozione cooperativa »; 4) Un progetto del ministero del Lavoro finalizzato alla formazione professionale e al preavvicinamento dei giovani diplomati e laureati nel campo amministrativo e tecnico: informatica, agroindustria, turismo, cooperazione eccetera; 5) Istituzione, con il concorso della cooperazione, delle Università meridionali, dei Comuni e delle Regioni, di centri di ricerca applicata e di progettazione di opere di competenza locale.

Alcanto Santini  
Smentita l'udienza papale al capo della destra spagnola  
CITTA' DEL VATICANO - Il direttore della sala stampa vaticana Padre Panciroli ha dichiarato che il Papa non ha ricevuto Blas Pinar rilevando che seppure questi è presente nell'udienza, non aveva alcun biglietto speciale che gli richiedesse una udienza particolare. La presenza di Pinar nell'udienza e il suo discorso documentati da una foto pubblicata dal giornale del MSI. Si fa l'ipotesi che ambienti vaticani vicini alla destra spagnola abbiano fatto in modo che il leader di « Fuerza Nueva » apparisse insieme al Papa per utilizzare poi la circostanza sul piano politico.

Alcanto Santini  
Smentita l'udienza papale al capo della destra spagnola  
CITTA' DEL VATICANO - Il direttore della sala stampa vaticana Padre Panciroli ha dichiarato che il Papa non ha ricevuto Blas Pinar rilevando che seppure questi è presente nell'udienza, non aveva alcun biglietto speciale che gli richiedesse una udienza particolare. La presenza di Pinar nell'udienza e il suo discorso documentati da una foto pubblicata dal giornale del MSI. Si fa l'ipotesi che ambienti vaticani vicini alla destra spagnola abbiano fatto in modo che il leader di « Fuerza Nueva » apparisse insieme al Papa per utilizzare poi la circostanza sul piano politico.

Ancora sui radicali e il voto sullo SME

Marco Pannella continua a far finta di non capire, anzi se l'essenziale lo sanno tutti: alla Camera, è stato fatto schiarire il suo gruppo a favore dell'ingresso dell'Italia nello SME, così come hanno fatto i dc, le destre, i partiti intermedi, i fascisti. Con una nuova lettera all'Unità, torna però a ripetere di aver votato contro il documento Galloni, cioè contro il documento che nella votazione finale costituiva l'unico strumento per decidere il « sì » o il « no » alle proposte del governo. Nella sua dichiarazione di voto, riportata negli Atti parlamentari, è detto: « Votiamo il nostro testo a favore dell'ingresso nel sistema monetario europeo. Ed anche: « Voterei contro i vostri testi » (quali i testi?) non è specificato. La risoluzione presentata dai radicali, come è noto, non

è stata messa in votazione, e dopo non vi sono più state dichiarazioni di voto. E dunque? Come hanno votato i radicali? Non è un mistero che, appassioni, perché la sostanza dell'episodio è chiara: anche i radicali sono stati marcanti dal serpente del marcatore tedesco. Non vogliono certo a cambiargli gli insulti rotti al Pci. Chi che non Pannella, né i suoi possono pretendere che altri giuri sul fatto che il gruppo radicale - nella votazione segreta - avrebbe votato in modo esattamente contrario rispetto alle tesi di fondo da esso sostenute. Noi non lo facciamo certamente. Noi stiamo ai fatti, e non scambiamo per oro colato i discorsi di Pannella, un miscuglio di volgarità, ambiguità e pessimo controllo della lingua.

Convocato il Consiglio universitario della Fgci

ROMA - Martedì 19 dicembre, alle ore 9.30, presso la Direzione nazionale della Fgci in via della Vite 13, si farà la riunione del Consiglio nazionale universitario della Fgci. All'ordine del giorno l'iniziativa dei comunisti dopo l'assemblea di Pisa e la preparazione delle elezioni universitarie.

DC: si organizzano per il congresso anche gli « amici » di Zaccagnini  
Ma è davvero la guerra alle « correnti »?

ROMA - La « periferia di Zan » si è chiusa da ieri nella « sala piuttosto angusta di un hotel nel quartiere Pinciana ». E preoccupa - si sostiene nella breve introduzione tenuta da Maria Eletta Marini, vicepresidente della Camera - perché i 900 dell'hotel sono « tutti italiani al richiamo dei più convinti sostenitori di Zaccagnini ». Ma semmai l'azione contribuisce a « liberare » dagli equilibri di corrente. Verso i quali equilibri la relazione di Martinazzoli non è mancata di accennare, perfino « denotando la degenerazione dei gruppi interni, il e proporzionalismo della spartizione » caso all'oligarchia - applicato tanto al partito che alle istituzioni - le alchimie da « manuale Cencelli » che ancora regolano (ma senza colpa di Zaccagnini) il ricambio dei gruppi dirigenti.

La conclusione, secondo il senatore democristiano, è che da questa riunione di bastioni, ex mortali, rappresentanti di « forze nuove » (inverni sul da farsi), isolati senatori di Ramiro e Colombo, e perfino ragioni di esponenti dorotei, dovrebbe nascere non solo un'« aggregazione », ma anche e soprattutto « un movimento »: « dobbiamo essere più che altro un punto di riferimento, aperto ad altri rapporti, capace di mettere in moto anche tutte le altre aree del partito, perché nella DC oggi c'è qualcosa che passa attraverso tutta la gerarchia dei gruppi. »

Ma per il momento è obiettivo che impegnava il governo a dare attuazione entro agosto a queste disposizioni. La commissione Pubblica Istruzione della Camera ha invece incluso quest'obbligo nel decreto, prevedendo che il governo vi provveda per delega entro giugno, e per giunta fissando i criteri di progressiva attuazione. Il Psi aveva proposto di stabilire il termine della delega al 31 ottobre, e di prevedere un acconto sulle future retribuzioni di quanti tra i docenti si fossero impegnati a rispettare l'« incompatibilità ». I comunisti hanno detto no all'acconto (e a questa stessa posizione si sono anche aderiti gli associati), e alla soluzione del problema del precariato e del reclutamento di nuovi ricercatori attraverso l'istituzione del ruolo ad esaurimento degli aggiunti. Ma, poi, consistono soprattutto nella introduzione di alcuni nuovi elementi: ponte verso la necessaria, ma più ancora, « analisi » del « problema TEMPO PIENO E INCOMPATIBILITÀ ». Il testo del provvedimento votato dal Senato non prevedeva clausole di questa natura. Se ne parla in un ordine del giorno

che impegnava il governo a dare attuazione entro agosto a queste disposizioni. La commissione Pubblica Istruzione della Camera ha invece incluso quest'obbligo nel decreto, prevedendo che il governo vi provveda per delega entro giugno, e per giunta fissando i criteri di progressiva attuazione. Il Psi aveva proposto di stabilire il termine della delega al 31 ottobre, e di prevedere un acconto sulle future retribuzioni di quanti tra i docenti si fossero impegnati a rispettare l'« incompatibilità ». I comunisti hanno detto no all'acconto (e a questa stessa posizione si sono anche aderiti gli associati), e alla soluzione del problema del precariato e del reclutamento di nuovi ricercatori attraverso l'istituzione del ruolo ad esaurimento degli aggiunti. Ma, poi, consistono soprattutto nella introduzione di alcuni nuovi elementi: ponte verso la necessaria, ma più ancora, « analisi » del « problema TEMPO PIENO E INCOMPATIBILITÀ ». Il testo del provvedimento votato dal Senato non prevedeva clausole di questa natura. Se ne parla in un ordine del giorno

seguito all'introduzione delle disposizioni sulla mobilità, ad esempio, la sinistra indipendente, seppure non ha rinunciato a parecchie sue riserve sul provvedimento, potrebbe orientarsi ad assumere una posizione di astensione. Lo si desume da una dichiarazione di Spaventa: « Pur se permangono nel decreto alcune inclinazioni contraddittorie rilevate dal gruppo della Sinistra Indipendente al Senato, e in sede di discussione, alla Camera - ha detto ieri sera - si deve riconoscere che a Montecitorio sono state accolte dalla Commissione alcune modifiche assai positive, di sostanza e non solo tecniche, proposte da gruppi, fra i quali il nostro, che non avevano partecipato all'accordo di maggioranza. Questo mi sembra un fatto politicamente importante che, apprendo mancante, pare aver dato possibilità di dibattito sinora buoni frutti ».

Anche i repubblicani (già sul piede dell'astensione) esprimono un apprezzamento per le modifiche introdotte nel decreto. Lo stesso Pdup Manifesto, anche se conferma la sua opposizione, ha fatto cadere l'ostruzionismo avviato venerdì dopo la trattativa sulle questioni della sperimentazione e del dipartimento e del tempo pieno. Qui, anzi, sta uno dei fatti politici più interessanti della vicenda

Fortebraccio

Fortebraccio

Fortebraccio

Fortebraccio

Fortebraccio

Fortebraccio



La figura del prestigioso dirigente socialista

Lelio Basso, il segno dell'intransigenza

Di Lelio Basso, come di quei militanti e di quegli intellettuali che fino all'ultimo giorno della propria vita hanno occupato un posto tanto vari quanto importante nella vita politica e culturale del paese...

Una vita e un'opera strettamente intrecciate con la storia del nostro paese - Dagli anni drammatici della lotta antifascista all'impegno nella definizione di una strategia della sinistra negli ultimi decenni



Lelio Basso era nato a Vazzano (Savona) il 25 dicembre 1903. Trasferitosi a Milano nel 1916, visse la fase più critica della guerra in una grande città in cui i contrasti sociali si rivelavano nel loro contorno più netti.

eccezionali del novembre ad una più decisa e concreta volontà di resistenza e di lotta contro la dittatura. Per tutto il 1927 e per i primi mesi del 1928 Basso fu instancabile nel ritrovare, incoraggiare, collimare, organizzare giovani disposti alla stessa battaglia antifascista socialista milanese.

che scontò all'isola di Ponza. Rientrato a Milano nell'aprile del 1931, riprese ad esercitare la professione di avvocato. Mantenne un atteggiamento critico nei confronti delle posizioni di GL, che nel '30 si erano affermate maggioritarie nei circoli dell'antifascismo socialista milanese.

comunque il lavoro clandestino, in contatto particolarmente con Eugenio Colomi e Eugenio Curial. Internato nel marzo 1940 nel campo di concentramento di Colfiorito (Perugia), fu liberato nell'ottobre, ma riuscì a riprendere i contatti con i gruppi socialisti clandestini solo nel 1942. Fu in questo periodo che prese definitivamente forma in lui il progetto, già maturato negli anni precedenti, di non ricostituire il vecchio PSI « con le sue divisioni, con le sue polemiche, con i suoi vecchi dirigenti rimasti in gran parte lontani dalla lotta politica italiana e perciò fermi alle posizioni dei primi anni », ma di « tentare un movimento nuovo che raccogliesse unitariamente tutti i militanti convinti della necessità d'impostare la battaglia finale contro il fascismo come

Un importante strumento per mantenere e infiltrare questa rete di rapporti divenne verso la fine del '27 la rivista genovese « Pietre », di cui egli assunse nel gennaio del '28 la direzione. Arrestato a Milano il 13 aprile 1928 insieme a numerosi compagni, riuscì ad evitare il deferimento al tribunale speciale, ma fu assediato per tre anni al confino.

Allo scoppio della Resistenza, Basso fu nominato vice-segretario del partito. Ella fu nominata alla Costituzione, fu relatore sulla parte generale della Costituzione repubblicana, alla cui elaborazione recò un contributo di primaria importanza. Nel gennaio del 1947, al congresso della scissione saragatiana, fu nominato segretario generale del PSI. Promotore e sostenitore della politica di unità d'azione con il PCI, Basso non rinunciò però a contrapporre una « caratterizzazione classista » politica delle alleanze.

Sostituito alla segreteria del partito dopo la sconfitta del Fronte popolare, rimase negli anni successivi ai margini della direzione del partito. Dopo il 1957 tornò a far parte saluariamente del gruppo dirigente come rappresentante della sinistra: ma la sua figura e la sua elaborazione divennero soprattutto un punto di riferimento centrale del rinnovamento della strategia della sinistra. La sua analisi del contributo recato alla rivitalizzazione del partito di Rosa Luxemburg, la puntuale analisi dei grandi temi della società contemporanea e dei nodi teorici del pensiero marxista condotti su « Problemi del socialismo », la rivista fondata nel 1938 e da allora diretta, costituiscono altrettanti significativi momenti di questa sua importante funzione di stimolo. Quando nel dicembre del 1963 il PSI accettò di partecipare al governo Moro, Basso si schierò con la sinistra del partito e con Lelio Basso - ha scritto - prattutto un punto di riferimento centrale del rinnovamento della strategia della sinistra.

L'omaggio al militante e allo studioso

Profondo cordoglio nel mondo politico e culturale - Il commosso saluto di Pertini - Messaggio di Longo e Berlinguer - La commemorazione in Campidoglio di Ingrao e Argan

ROMA - La morte di Lelio Basso ha suscitato profondo cordoglio e commosso saluto in tutto il mondo politico e culturale. Nel pomeriggio di domenica 16 dicembre, il presidente della Repubblica Pertini, il segretario del Pci Berlinguer, il ministro degli Interni Ingrao e il ministro della Giustizia Argan hanno inviato ai familiari e ai collaboratori un commosso messaggio alla vedova di Basso, ricordando « la sua figura di dirigente e di studioso del movimento operaio e la sua opera eminente nella fondazione della Repubblica ».

to e stimato come un esponente fra i più illustri delle loro antiche e recenti battaglie politiche, sociali e civili. Alla memoria del compagno Basso, prestigioso dirigente socialista, cultore delle scienze giuridiche e storiche, esimo parlamentare della Repubblica italiana, vada l'omaggio commosso del lavoratore di ogni orientamento, degli intellettuali progressivi, della gioventù. A te e ai tuoi figlioli Piero, Carlo e Aino giungano le nostre affettuose condoglianze.

Quanto all'opera di organizzatore e di studioso, lo storico Franco Andreucci ha dichiarato tra l'altro: « Sarà molto difficile, per commemorare la sua vita, dimenticare la profonda passione intellettuale e politica con la quale Basso era riuscito a creare e organizzare una comunità di lavoro, di studio e di ricerca aperta e sensibile, attiva nella ricerca e appassionata nella discussione e nel confronto ».

Numerosi anche i messaggi e i telegrammi giunti ieri alla famiglia. Fanfani, nel testimoniare la commozione del Senato, ricorda l'azione democratica e antifascista perseguita da Basso, « che gli procurò inique persecuzioni ». Il telegramma di Fanfani sottolinea anche la partecipazione attiva di Basso « all'elaborazione della Costituzione e ai lavori parlamentari della Camera e nelle ultime due legislature del Senato ». Il presidente della Camera, Pietro Ingrao, ha inviato dal canto suo un commosso messaggio alla vedova di Basso, ricordando « la sua figura di dirigente e di studioso del movimento operaio e la sua opera eminente nella fondazione della Repubblica ».

Hanno inviato messaggi anche Mario Zagari e Pietro Longo, segretario del PSDI. Ieri sera, in Campidoglio, alla presenza della moglie Lili, si è svolta la cerimonia, già prevista, per la presentazione di una miscelanea di scritti in onore di Lelio Basso, per il suo 75. compleanno, dal titolo « Lelio Basso e i diritti dei popoli ». Doveva essere l'occasione, per i suoi numerosi amici in Italia e nel mondo, di festeggiare, discutendo con lui i temi che più gli stavano a cuore nella sua vita di studioso e di militante. E' stato invece mesta occasione, di ricordare la sua opera, la sua vita, la sua testimonianza. Dopo un saluto del sindaco Argan, sono intervenuti, come già previsto, il professore francese Rigaux, il professore cileno Echevarria e il professore algerino Bencheikh. Per ultimo, il presidente della Camera, Ingrao, che ha ricordato l'impegno, combattuto e appassionato, di Lelio Basso per la democrazia, il socialismo e in difesa dei movimenti di liberazione.

« Con Lelio Basso - ha scritto - prattutto un punto di riferimento centrale del rinnovamento della strategia della sinistra. La sua analisi del contributo recato alla rivitalizzazione del partito di Rosa Luxemburg, la puntuale analisi dei grandi temi della società contemporanea e dei nodi teorici del pensiero marxista condotti su « Problemi del socialismo », la rivista fondata nel 1938 e da allora diretta, costituiscono altrettanti significativi momenti di questa sua importante funzione di stimolo. Quando nel dicembre del 1963 il PSI accettò di partecipare al governo Moro, Basso si schierò con la sinistra del partito e con Lelio Basso - ha scritto - prattutto un punto di riferimento centrale del rinnovamento della strategia della sinistra.

battaglia per una Repubblica socialista ».

In questa prospettiva Basso costituì, il 10 gennaio 1943, un Movimento di unità proletaria (MUP) che si prefiggeva di essere l'embrione di un nuovo partito unico del proletariato, democratico nell'organizzazione interna, libero da ogni « dogmatismo », nell'impostazione ideologica, intransigentemente rivoluzionario nei fini e perciò avversario ad ogni soluzione di compromesso democratico della crisi del fascismo. Basso si convinse presto che, di fronte alla grande forza del PCI e al crescente afflusso di militanti nel ricostituito PSI, sarebbe mancata la possibilità di sopravvivere: perciò nell'agosto del 1943 sottoscrisse con Romita un accordo che portò all'unificazione del MUP col PSI. Il PSIUP che così nasceva riceveva nella sua dichiarazione programmatica non poche istanze del MUP e Basso veniva eletto nella direzione, ma dopo pochi mesi assunse una posizione aspramente critica nei confronti della politica leninista e successivamente si dimise dal partito. La sua posizione, che implicava una sottovalutazione dell'impatto della lotta armata contro i tedeschi e i fascisti, fu criticata soprattutto dai comunisti.

Nella primavera del '44, in seguito alle pressioni di Sandro Pertini, Basso rivide in parte il suo atteggiamento, rientrò nel partito e fu poi rieletto nell'esecutivo.

Nel gennaio-febbraio del '45 Basso ripropose, senza successo, le conferenze stampa del presidente degli Stati Uniti e scappolata una risata franca e divertita alla conclusione di queste brevi battute. E tutti hanno naturalmente perfettamente compreso il tipo di annuncio che Carter si è promette di dare « più tardi ».

Quel « più tardi », tuttavia, era tutt'altro che casuale. Era accuratamente calcolato. I giochi all'interno del partito democratico sono aperti. E Carter non vuole pregiudicare la sua mossa imminente. Se le primarie per la « nomination » cominceranno domani, l'attuale presidente non avrebbe molte speranze di ottenerla. Di qui a due anni, invece, molte cose possono cambiare. Carter sa che molte cose devono cambiare per poter ottenere l'adesione continua del partito. Ma cambieranno? A conti fatti l'attuale amministrazione non può ancora registrare successi sicuri. E' qui la causa del « vuoto di emozione » - secondo il giudizio del « Washington Post » - attorno alla figura di Carter. Ed è un « vuoto di emozione » che qualcuno altro può tentare di riempire. Per esempio il senatore Ted Kennedy. Molti sembrano convinti che il terzo della prestigiosa famiglia sta preparando sul serio, questa volta, le proprie carte. Alla « convenzione di mezzo termine » di Memphis, la settimana scorsa, egli ha sfrecciato per l'attacco un terreno decisivo: l'inflazione, e nel quadro della lotta contro l'inflazione il rapporto tra spese militari e spese sociali. E' il punto più debole di Carter. Il suo piano non fa progressi. E sempre le campagne elettorali americane si decidono sul terreno economico. Vi sono, è vero, due anni di tempo. Proprio per questo Kennedy, che a Memphis ha ottenuto un notevole successo personale, si è guardato bene dall'annunciare la sua volontà di succedere a Carter. E questo è anche il significato del « più tardi » del presidente.

Tutti e due sanno che dal successo o dall'insuccesso della campagna contro l'inflazione dipenderanno le possibilità di vittoria dei candidati. Kennedy ha lanciato un avvertimento: se la battaglia contro l'inflazione verrà perduta e per di più con una contrazione delle spese sociali, Carter è finito. E Carter, a sua volta, spera che se la contrazione delle spese sociali verrà a ridurre l'inflazione, le sue chances aumenteranno. Dovendo scegliere il terreno sul quale ridurre le spese, Carter sembra preferire quello delle spese sociali per mantenere inalterate, o magari aumentare, quelle militari. E' un gesto verso la « destra », ben collegata, in questo, alla maggioranza del paese, o comunque un modo per tentare di tacitare la destra. Ma questo gli scopre il fianco non direi a sinistra, che non avrebbe molto senso, ma di fronte a un'altra del partito democratico legata a una tradizione di particolare sensibilità per i problemi del tenore di vita degli americani. Kennedy ha compreso benissimo il vuoto che Carter rischia di aprire da questa parte. E perciò si è fatto

« più tardi ».

Nel 1927 fu eletto senatore nelle liste PCI-PSIUP e nel 1976, come indipendente, nelle liste comuniste. Negli ultimi anni aveva dedicato buona parte delle sue instancabili energie alla riaffermazione di una coerente battaglia antimperialista: era stato membro e relatore del Tribunale internazionale Russell per i crimini americani nel Vietnam ed era presidente del tribunale Russell II sulla repressione in Brasile e in America Latina. Nello stesso tempo aveva profuso le sue grandi doti di organizzatore culturale e il suo ricchissimo patrimonio librario in un'iniziativa, l'Istituto per lo studio della società contemporanea (ISSOCO), del quale ogni studioso ha potuto apprezzare l'ampiezza di orizzonti e la fecondità programmatica.

Aldo Agosin

Lettera da Washington



Perché Carter risponde « sì »

Sono già cominciate le schermaglie in vista delle elezioni presidenziali Ted Kennedy cerca di colmare il « vuoto d'emozione » creatosi intorno alla Casa Bianca

Dal nostro corrispondente WASHINGTON - « Signor presidente, vorrei che rispondeste con un « sì » o con un « no » a una prima domanda alla quale, se me lo permette, ne seguirà un'altra: avete deciso o no se ripresentarsi candidato alla presidenza per la seconda volta? » Un attimo di esitazione studiata, lieve sorriso e poi a voce volutamente bassa: « Sì ».

« Voi immaginate la domanda che segue: quando comunicherete il tenore della vostra decisione a noi e al popolo americano? » « Più tardi ».

« Cosa significa più tardi? » « Più tardi significa più tardi ». Tra il centinaio di giornalisti che abitualmente seguono le conferenze stampa del presidente degli Stati Uniti è scappolata una risata franca e divertita alla conclusione di queste brevi battute. E tutti hanno naturalmente perfettamente compreso il tipo di annuncio che Carter si è promette di dare « più tardi ».

Quel « più tardi », tuttavia, era tutt'altro che casuale. Era accuratamente calcolato. I giochi all'interno del partito democratico sono aperti. E Carter non vuole pregiudicare la sua mossa imminente. Se le primarie per la « nomination » cominceranno domani, l'attuale presidente non avrebbe molte speranze di ottenerla. Di qui a due anni, invece, molte cose possono cambiare. Carter sa che molte cose devono cambiare per poter ottenere l'adesione continua del partito. Ma cambieranno? A conti fatti l'attuale amministrazione non può ancora registrare successi sicuri. E' qui la causa del « vuoto di emozione » - secondo il giudizio del « Washington Post » - attorno alla figura di Carter. Ed è un « vuoto di emozione » che qualcuno altro può tentare di riempire. Per esempio il senatore Ted Kennedy. Molti sembrano convinti che il terzo della prestigiosa famiglia sta preparando sul serio, questa volta, le proprie carte.

portavoce di una tale tradizione proprio all'indomani di elezioni, in quelle, appunto, di medio termine, che si sono tenute a novembre - che hanno segnato un successo dei candidati conservatori, per rilanciare il partito che non ha dal tutto dimenticato Roosevelt.

Gli sviluppi del conflitto saranno estremamente interessanti per cercare di comprendere dove il partito democratico stia realmente andando e quale sia l'ampiezza dei margini che la leadership americana ha a disposizione per far fronte alla spinta a non rinunciare a nulla, né al burro, né ai cannoni, che caratterizza l'attuale orientamento della popolazione degli Stati Uniti. Per ora, limitiamoci a registrare il fatto che dietro quel « più tardi » del presidente Carter c'è assai di più di una battuta occasionale.

Contra di Fairfax, Virginia. Gli abitanti di un palazzo di proprietà di una società immobiliare hanno freddo. I termofoni non sono abbastanza caldi. Protestano presso la società. Non succede nulla. Tenerli i termofoni non è un lavoro facile. I termofoni non sono abbastanza caldi. Protestano presso la società. Non succede nulla. Tenerli i termofoni non è un lavoro facile. I termofoni non sono abbastanza caldi. Protestano presso la società. Non succede nulla. Tenerli i termofoni non è un lavoro facile.

L'accertamento è stato compiuto in due ore. Verificato che era inferiore, nello stesso giorno la contea ha significato alla società proprietaria che se non avesse provveduto entro ventiquattro ore la contea stessa avrebbe portato la cosa davanti alla corte. Alle otto di sera il licello del riscaldamento è diventato quello previsto dalla legge.

Non sono affatto sicuro che dappertutto negli Stati Uniti - per esempio nei ghetti negri - le cose vadano allo stesso modo. Ma la legge c'è. Orrenda quella che dà diritto al padrone di casa di procedere allo sfratto senza sentenza e attraverso personale proprio. Ma purché si paghi, purché si abbia il denaro per pagare puntualmente e senza il minimo ritardo il correttivo funziona. E' l'America. Se hai denaro non hai nulla da temere. La legge è sicuramente dalla tua parte. ... Riscolto dell'episodio precedente. Qualche sera fa - ed era una delle prime sere di freddo assai intenso, dopo un lunghissimo dolce autunno - la « Union Station » di Washington è stata occupata da alcune centinaia di persone senza casa. E' intervenuta la polizia che li ha fatti sgomberare. I senza casa si sono allora diretti verso

spruzzata neve sulle piste. Ma vi devono essere almeno due condizioni. Che sia nevicata abbastanza per avere una solida base e che la temperatura non sia superiore a zero gradi.

« Soldati e soldate, fraternizzate ma non troppo » è il suoco di una direttiva recentemente emanata dallo stato maggiore dell'esercito americano. Una commissione civile e militare appositamente nominata, composta di sedici uomini e di tredici donne, ha infatti accertato che le relazioni d'amicizia amorose tra soldati di sesso diverso si sono estese in misura tale da provocare seri inconvenienti nella disciplina. Ma l'elemento che sembra preoccupare di più lo stato maggiore è che le relazioni « amorose » si diffondono particolarmente tra militari di rango diverso; ufficiali maschi, soldati donne. Ma non sono assenti casi opposti. Il tutto minaccia - a parere dello stato maggiore - il corretto svolgimento dei compiti delle forze armate. Quel che non è chiaro nella direttiva emanata è chi debba accertare, e come, se le relazioni tra soldati e soldate non vadano oltre una « appropriata » fraternizzazione. Ma forse questa è la parte del documento non permessa ai giornali. Segreto militare? Per conto mio mi sono domandato se il cadetto e la cadetta dell'accademia di Annapolis, dove si formano i quadri della Marina americana, che aveva visto qualche giorno fa a passeggio, in divisa, per le strade della graziosa cittadina tenendosi teneramente per mano violassero o no la direttiva sulla « appropriata » fraternizzazione. A occhio e croce mi era parso che ne avessero disposizione.

Un mio amico aveva programmato una settimana di sci in una località del Vermont. Aveva prenotato l'albergo inviando un deposito che, com'è d'uso, ammontava al prezzo di una giornata di permanenza: quaranta dollari. Il giorno prima della partenza ha telefonato. Gli hanno detto che non c'era nella disdetta. Due giorni dopo a stretto giro di posta gli è stato restituito il deposito. Se un albergo di montagna non facesse così - gli è stato spiegato - perderebbe i clienti. In molti posti proprio per evitare a questo inconveniente la neve la fanno. In pratica da cassoni pieni d'acqua situati sotto terra viene

Nella foto in alto: un'immagine della Seconda Avenue di New York

Advertisement for 'Primo Levi La chiave a stella' by Einaudi. Includes text about the book and a list of other titles like 'Il Nuovo Canzoniere Italiano' and 'Mazzotta'.



Oltre 112.000 in più rispetto allo scorso anno

## Tesseramento PCI: sono già 965.668 gli iscritti del '79

ROMA — Siamo entrati nella fase preparatoria del XV Congresso del PCI. Sul progetto di Tesi si organizza la discussione e l'iniziativa politica delle sezioni. Questo ampio sforzo organizzativo deve mettere al centro l'opera di proselitismo al partito e alla FGCI e promuovere in ogni organizzazione una vera e propria leva di comunisti attorno alla campagna congressuale.

Il lavoro di tesseramento procede positivamente: sono già 965.668 gli iscritti al PCI per il 1979, con 112.637 compagni in più rispetto alla stessa data dell'anno scorso. Risultati importanti sono stati raggiunti in molte regioni e particolarmente in Emilia, in Lombardia e in Sardegna. In altre zone del Mezzogiorno e del centro Italia si registrano ancora ritardi che devono essere rapidamente colmati con l'impegno delle organizzazioni e di tutti i compagni.

Diamo di seguito la graduatoria regionale per regione:

1) PIEMONTE	69,11%
2) LOMBARDIA	63,65%
3) FRIULI VENEZIA G.	59,91%
4) EMILIA	59,90%
5) VALLE D'AOSTA	56,50%
6) LIGURIA	56,12%
7) TOSCANA	54,83%
8) VENETO	52,65%
9) MARCHE	49,43%
10) SARDEGNA	45,98%
11) CALABRIA	45,48%
12) PUGLIA	45,25%
13) UMBRIA	42,34%
14) LAZIO	41,08%
15) SICILIA	40,80%
16) CAMPANIA	39,71%
17) LUCANIA	36,36%
18) MOLISE	35,78%
19) ABRUZZO	31,77%
20) TRENTO A. ADIGE	28,67%

Federazioni del PCI all'estero 44,32%

### La manifestazione regionale del PCI con Macaluso

## Modena: contadini a migliaia nel corteo sotto la pioggia

«Le politiche, da quella monetaria a quella agricola, devono essere finalizzate al riequilibrio tra paesi poveri e paesi ricchi»

#### Dal nostro inviato

MODENA — Come se non bastasse la politica agricola comunitaria, l'agricoltura italiana dovrà quanto prima fare i conti anche con lo SME (sistema monetario europeo). Per i nostri produttori si prospettano giorni veramente difficili.

La previsione, tutt'altro che azzardata, è scaturita dalla manifestazione regionale organizzata dal nostro partito a Modena con la presenza del compagno Emanuele Macaluso, responsabile della commissione Agricoltura del Senato, e presidente della Direzione e presidente della commissione Agricoltura del Senato, e cui ha fatto nebbia prima e la pioggia poi (una giornata veramente infernale), alcune migliaia di lavoratori agricoli, preceduti da una trentina di rombanti trattori, hanno attraversato le vie del centro prima di confluire nella sala Barozzi.

### L'assemblea dei comunisti del gruppo Rizzoli

MILANO — Prima conferenza nazionale dei comunisti del gruppo Rizzoli.

La conferenza è stata aperta da Alessandro Visceglia, responsabile della commissione dell'informazione della Federazione milanese del PCI, e cui ha fatto nebbia prima e la pioggia poi (una giornata veramente infernale), alcune migliaia di lavoratori agricoli, preceduti da una trentina di rombanti trattori, hanno attraversato le vie del centro prima di confluire nella sala Barozzi.

### I giornalisti sollecitano la riforma dell'editoria

ROMA — Un appello ai partiti democratici e alle forze sociali è stato lanciato dai comitati di redazione dei giornalisti perché il Parlamento discuta subito la riforma dell'editoria, prima che nuove manovre editoriali mettano ulteriormente in crisi la situazione dell'informazione in Italia.

In una nota la Federazione della stampa sottolinea la piena riuscita della conferenza dei giornalisti, ma lamenta però l'assenza di una legge di riforma della stampa.

Erano presenti alla conferenza anche il direttore del Corriere della Sera, Franco Di Bella, e il vice direttore, Gaspare Barbellini Amidei.

### Formazione e programmazione

## Si del Senato alla legge professionale

ROMA — La legge per il riordino di tutto il sistema della formazione professionale è stata approvata dal Senato e diventerà dunque operativa essendo già passata a Montecitorio nelle settimane scorse.

L'importanza del provvedimento è stata sottolineata dal compagno Ferrarini nella relazione che ha introdotto il dibattito in aula. Sebbene su alcuni punti sarebbe stata possibile una maggior chiarezza — ha detto Ferrarini — questa legge offre finalmente alle Regioni la possibilità di operare in modo efficace e programmato in un settore nel quale sin qui si sono avvertiti sprechi e confusione assai preoccupanti.

Non soltanto — ha aggiunto Ferrarini — viene finalmente affrontato il nodo del rapporto tra formazione professionale e programmazione dello sviluppo economico; ma si stabilisce un legame chiaro con la scuola, superando quelle fratture che si erano create in modo assai pericoloso.

La legge stabilisce, tra l'altro, che i programmi regionali di formazione professionale possono essere realizzati in strutture pubbliche o mediante convenzioni con imprese e consorzi; trasferisce alle Regioni le sedi degli istituti professionali e delle scuole d'arte; prevede che tutti i corsi (brevis ed essenziali) siano articolati in cicli ciascuno di durata non superiore alle 600 ore; il personale addetto alla formazione è collocato in appositi ruoli regionali; chi partecipa ai corsi può godere del rinvio per il servizio militare. I corsi si concludono con un esame e con il rilascio di un "attestato di qualifica"; le Regioni potranno stipulare convenzioni con ditte pubbliche o private per organizzare periodi di tirocinio pratico; infine viene soppresso l'attuale fondo per l'addestramento professionale (FAFP) e sostituito con un fondo di rotazione di 100 miliardi che consentirà l'accesso ai finanziamenti comunitari e con un fondo speciale di 50 miliardi per finanziare progetti speciali nelle regioni del sud.

### In un viaggio di lavoro da Ronchi dei Legionari ad Algeri

## Aereo precipita nel Reatino: morti 8 dirigenti di una società padovana

Fra le vittime anche i due piloti del velivolo, un bimotore «Cessna executive», noleggiato da una società di trasporti catanese - Il pilota aveva tentato un atterraggio di fortuna su una strada

#### Nostro servizio

RIETI — E' finito tragicamente, sui monti che circondano Leonessa, nella zona del Terminillo, il viaggio di lavoro e di affari di otto dirigenti e funzionari di una impresa padovana, che si recavano in volo in Algeria per prendere contatti col ministero dell'Industria del paese africano. Nella sciaratura sono periti anche i due piloti dell'aereo, un bimotore «Cessna». Le vittime sono l'ingegner Giuseppe Bottacin, amministratore delegato della ICOMSA, l'ingegner Giulio Brunetta, di 72 anni, il suo medico Adriano Brunetti di 34 anni, l'ingegner Giuseppe Trapanese e l'ingegner Giuseppe Ludi, Enzo Bandelloni di 49 anni, due cittadini stranieri, Honzi e Schwarz. I due piloti erano di Catania si tratta di Carlo Rinamo di 30 anni e Giuseppe Tonisi di 41 anni, considerato uno dei migliori piloti italiani.



RIETI — I rottami dell'aereo precipitato nei pressi di Leonessa

Il velivolo era di proprietà dell'aereo taxi «Air 70», una società che ha sede a Catania e che aveva avuto l'incarico dalla «Leonsa» (impresa di costruzioni metalliche) di trasportare la comitiva dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, nei pressi di Trieste, a quello di Algeri. Il «Cessna» si era alzato dallo scalo triestino alle ore 10.30.

La sciaratura è avvenuta alle 12.45. Poco prima il pilota del «Cessna» aveva comunicato alla torre di controllo dell'aeroporto di Catania che era costretto ad effettuare un «fuori campo», stava cioè per fare un atterraggio di emergenza a causa di noie a un motore. Secondo le intenzioni del pilota l'atterraggio doveva avvenire sulla carreggiata della strada statale 471 che porta da Cascia a Posta, e che nel tratto di questo movimento è un viadotto di metri di distanza dalla massicciata.

I resti dell'aereo, con i corpi carbonizzati dei viaggiatori, sono stati trovati su una strada privata che porta alla proprietà di Ernesto D'Inghila, in località «Selva Piana», a due chilometri dall'abitato di Leonessa. Altro che sul suolo è stato visto: un pastore che si trovava nella zona ha detto di aver sentito un forte boato e visto una fiammata. Nelle ali dell'aereo si trovava buona parte del carburante caricato a Ronchi dei Legionari per il lungo viaggio fino ad Algeri.

«Prima che venisse giù — ha detto il pastore — ho visto l'aereo girare vite sulla zona. Sembrava cercasse qualcosa». Il pilota stava infatti cercando un punto dove atterrare. Il motore in avaria non gli permetteva di prendere più quota, neppure di raggiungere il vicino aeroporto dell'Urbe, che dista un centinaio di chilometri. In linea d'aria, dal punto dove il velivolo è precipitato, così ha tentato l'atterraggio di emergenza.

Sul luogo della sciaratura si portavano i carabinieri di Leonessa e, poco dopo una squadra di soccorso, formata con volontari del piccolo centro reatino. Purtroppo per le dieci persone che si trovavano a bordo non c'era niente da fare. Non restava altro che mettere insieme i miseri resti delle vittime, martoriati dal violento impatto col suolo e dalle fiamme sprigionatesi dopo l'urto. Il mesto lavoro è durato fino a tardi, dopo il tramonto, con l'ausilio dei fari delle auto e delle jeep della polizia, dei carabinieri e dei vigili del fuoco di Rieti, giunti anch'essi sul luogo della sciaratura.

Il «Cessna 441» precipitato è un bimotore d'affari pressurizzato di produzione americana, che può trasportare nella versione «executive commuter» dieci persone. E' uno dei più diffusi della sua categoria. In cinque anni, fino al 1975, ne sono stati venduti nel mondo mille esemplari. Ha una apertura alare di 12,76 metri e una altezza di 11 metri. I due motori a sei cilindri, turbocompressi, consentono una velocità massima di crociera di 435 chilometri orari e una quota operativa di quasi 9.500 metri. Ha un'autonomia di quasi 3 mila chilometri. Gran parte del carburante è sistemata nei serbatoi sagomati che si trovano sulla punta delle ali.

### Mareggiate in Liguria Neve su Torino

ROMA — Ancora tanta pioggia sulla Liguria (dopo una lunga siccità che aveva provocato preoccupazioni per le scorte degli acquedotti) e neve su Torino e il Piemonte. I rovesci di pioggia sulla Liguria sono stati favoriti da un forte vento di scirocco che ha provocato anche una violenta mareggiata. Ne ha fatto le spese il littorale, soprattutto nei pressi di Lavagna, dove è rimasto danneggiato seriamente il binario a mare della Roma-Genova. Le cadute sono un po' smentite nella mattinata di ieri ma il traffico si è svolto sino a ieri sera soltanto sul binario a monte; molti treni sono stati intralciati sulla Piacenza-Parma-La Spezia. Squadre di operai hanno rinforzato la massicciata scaricando tonnellate di pietrisco. Ieri mattina, invece, è cominciata a cadere la neve sul Torino; in periferia lo strato nevoso ha ben presto raggiunto i 5-6 centimetri; più abbondanti, ovviamente, le precipitazioni in collina e sulle montagne. Il traffico ha registrato qualche difficoltà ma la neve ha fatto tirare un sospiro di sollievo nelle stazioni sciistiche che temevano di veder compromessa, senza neve, la stagione di Natale e Capodanno.

### Se ne stavano pagando 20 per un palazzo che ne vale 13

## RAI: come è stato impedito uno spreco di sette miliardi

ROMA — La seduta del Consiglio d'amministrazione RAI del 25 maggio scorso era quasi agli spiccioli quando il direttore Berté sottopose all'approvazione dei consiglieri un'offerta del gruppo IRI per l'acquisto di un palazzo di viale Teulada, vicino al centro di produzione. La società immobiliare che ne risulta proprietaria aveva speso 25 miliardi, ridotti successivamente a 22; forse si sarebbe arrivati, alla fine, a 19 miliardi.

«A me — raccontò il compagno Raffaelli — sembrarono troppi, soprattutto non mi stava bene che la delibera non spiccesse quale vantaggio l'azienda traeva dall'acquisto di quel stabile e a quel prezzo. Venti miliardi non si potevano sborsare avendo come elemento di giudizio un pezzo di carta. Il resto del consiglio fu d'accordo» si decise di chiedere una perizia.

Comincia così la storia di questo palazzo che la RAI stava per pagare a peso d'oro, almeno 6,7 miliardi di lire, per la sede della sede della RAI. E chi è chiamato ad amministrare il valore delle pubbliche relazioni. Con la spartizione della Camilleri diventa uno dei massimi dirigenti dell'azienda; con Antonelli (vicino al PSI) al personale e Ricconi (DC) alla direzione tecnica. Castelli e Cristiani costituiscono il nucleo di pubblica relazioni. Con la spartizione della Camilleri diventa uno dei massimi dirigenti dell'azienda; con Antonelli (vicino al PSI) al personale e Ricconi (DC) alla direzione tecnica. Castelli e Cristiani costituiscono il nucleo di pubblica relazioni. Con la spartizione della Camilleri diventa uno dei massimi dirigenti dell'azienda; con Antonelli (vicino al PSI) al personale e Ricconi (DC) alla direzione tecnica. Castelli e Cristiani costituiscono il nucleo di pubblica relazioni.

La delibera sottoposta il 25 maggio all'approvazione del Consiglio recai — a quanto pare — proprio la firma di Castelli. Non si sa bene neanche chi rappresenti l'azienda in materia di pubblica relazioni. L'altro la del compagno Raffaelli induce il Consiglio a chiedere l'interinto del sindaco.

La delibera sottoposta il 25 maggio all'approvazione del Consiglio recai — a quanto pare — proprio la firma di Castelli. Non si sa bene neanche chi rappresenti l'azienda in materia di pubblica relazioni. L'altro la del compagno Raffaelli induce il Consiglio a chiedere l'interinto del sindaco.

La delibera sottoposta il 25 maggio all'approvazione del Consiglio recai — a quanto pare — proprio la firma di Castelli. Non si sa bene neanche chi rappresenti l'azienda in materia di pubblica relazioni. L'altro la del compagno Raffaelli induce il Consiglio a chiedere l'interinto del sindaco.

Ciella Bensasson, i figli Laura e Mario, il genero Guglielmo Valdés e i nipoti, i fratelli Alberto e Ferruccio Bensasson e le loro compagne, i cognati Alberto e Maria Barresi e le loro famiglie, annunziano col più profondo dolore la morte improvvisa del compagno SILVANO BENSASSON nel suo 61. anno di età.

I comunisti e antifascisti italiani e tunisini suoi compagni di lotta hanno il dolore di annunciare la morte prematura di SILVANO BENSASSON e ricordano a compagni e amici la sua esemplare figura di combattente, che nella lunga militanza dal 1933 aveva allentato l'azione politica dei di sorridente coraggio e di dedizione alla causa dei lavoratori italiani e dell'indipendenza dei popoli.

### LELIO BASSO

Partecipano commossi al loro dolore e il loro affetto ai familiari dello scomparso. Roma 16-12-1978.

La rappresentanza della Repubblica popolare democratica di Corea presso la FAO partecipa con viva commozione al cordoglio della famiglia e dell'ISSOCO per la scomparsa del senatore LELIO BASSO grande amico e sostenitore della causa del popolo coreano. Roma 16-12-1978.

L'Associazione Italia-Corea e il comitato italiano per la riunificazione della Corea partecipano con profondo cordoglio al dolore della signora Lessi e degli amici dell'ISSOCO per la scomparsa del caro amico senatore LELIO BASSO. L'Associazione nazionale di Amicizia Italia-Araba partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del suo presidente onorario senatore LELIO BASSO. A dieci anni dalla scomparsa di famiglia lo ricorda i compagni e agli amici. Roma, 18 dicembre 1968/1978.

Amici e Tono Casali, nel nono anniversario della morte, ricordano con immutato affetto e rimpianto ai compagni antifascisti e della resistenza papà MASANIELLO nel suo nome e in sua memoria offrono all'Unità L. 30 mila. Milano, 16 dicembre 1978.

La sorella con il marito i nipoti Maria Pia, Piero, Vladimir, i cognati, ricordano sempre il caro PIERO GIACOPPELLI Livorno, 17 dicembre 1978.

### Il compagno Martorelli sottolinea le contraddizioni del PM

## Parlano a Catanzaro i difensori di Valpreda

CATANZARO — In difesa del gruppo Valpreda ha parlato ieri l'on. Francesco Martorelli, deputato comunista, il quale, in particolare, ha sottolineato la contraddizione che esiste tra la condanna di Valpreda a 6 anni di reclusione e la condanna a pene minori, ma sempre rilevanti, dei coimputati.

Martorelli, rilevando l'improvvisità e addirittura irrazionale conclusione sul punto del PM che pure aveva rigorosamente riconosciuto la matrice e la responsabilità della lunga catena degli attentati del '69 e delle stragi al gruppo neofascista di Freda ha posto in evidenza come le contraddittorie conclusioni del PM finiscono per ricomparire nella logica delle deviazioni giudiziarie, logica che lo stesso magistrato aveva pure, nella prima parte della sua requisitoria, secernamente demolito.

Come è possibile, si è chiesto Martorelli, fare vivere il reato di associazione per delinquere dopo che si è chiesta l'assoluzione di tutti gli anarchici dalle stragi (l'insufficienza di prove per Valpreda dalla strage di piazza Fontana e l'altra contraddizione del PM) e dal reato relativo al possesso e al trasporto di esplosivi?

Tutta l'istruttoria di Occorsio e di Cudillo fu costruita su questo falso schema e fu portata avanti anche quando già erano emersi dati sufficienti per far comprendere che il rapporto ideologia-violenza andava ricercato nell'estrema destra eversiva. E quando ad altro magistrato, il giudice D'Ambrosio, appare chiara la presenza nel paese di un'associazione sovversiva cui ricondurre i gravissimi fatti del '69, il SID ed altri livelli del potere, compresi gli erminelli della magistratura, tutto tentano perché la verità venisse lasciata fuori dal processo.

Ma questa costruzione è stata demolita dall'istruttoria D'Ambrosio e da questo dibattimento, ma argomentato Martorelli, così che il reato base col ricondurre la tragica catena di attentati è stato definitivamente individuato (sentenza Malizia) nell'associazione sovversiva contestata al gruppo Freda-Ventura.



### Sdegno e condanna dopo l'assassinio di Torino

# Un nuovo durissimo affronto alla coscienza civile del Paese

Il nobile messaggio del presidente Pertini - Il cordoglio del PCI in un telegramma di Longo e Berlinguer - Scioperi proclamati nelle fabbriche piemontesi

ROMA — A poche ore di distanza dal nuovo crimine delle Brigate rosse a Torino, l'impressione è vivissima di tutto il Paese si esprime — ancora una volta — nelle prese di posizione, nei messaggi, nelle iniziative di condanna e di mobilitazione democratica.

Il primo messaggio, inviato al ministero degli interni, è del Presidente della Repubblica. «La notizia di un vile e criminale attentato — scrive Pertini — è un nuovo durissimo affronto alla coscienza civile e democratica del Paese. A nome di tutti gli italiani desidero far giungere sentimenti di commossa cordoglio e di dolore solenne ai familiari delle due giovani guardie e a quanti, in condizioni così difficili, sono chiamati a difendere la sicurezza e la libertà di tutti». In un analogo messaggio trasmesso al capo della polizia e al ministro degli interni, il compagno Enrico Berlinguer esprime i sentimenti di commosso cordoglio di tutti i comunisti italiani ai

familiari e ai colleghi degli agenti Lanza e Porceddu, vittime del nuovo barbaro attacco terroristico.

Dichiarazioni di solidarietà alle forze dell'ordine e di cordoglio per le vittime sono state rilasciate dal segretario della DC Zaccagnini e dal segretario socialdemocratico Pietro Longo. «Sono certo», afferma Zaccagnini — che ancora una volta il Paese saprà reagire adeguatamente, sostenendo lo sforzo generoso degli uomini preposti alla salvaguardia dell'ordine pubblico e della civile convivenza». Per i socialisti, «solicitando la rapida approvazione della riforma di polizia — ha rilasciato una dichiarazione Lelio Lagorio, della Direzione del PSI.

A Milano, la seduta di insediamento dell'Assemblea antifascista contro il terrorismo e per l'ordine repubblicano si è trasformata ieri in una manifestazione di protesta e di condanna per il nuovo assassinio delle Brigate Rosse. A Palazzo Marino erano rappresentate tutte le

realità politiche, sociali e culturali del capoluogo lombardo, impegnate a testimoniare e combattere contro l'eversivismo e il terrorismo. Alla seduta di ieri hanno partecipato oltre al sindaco Tognoli il Presidente della Provincia Vitali, sindaci e assessori dei comuni del milanese e della regione, esponenti dei partiti, dei movimenti giovanili, della magistratura e del mondo della cultura.

A Napoli, la sezione campana di Magistratura Democratica ha diffuso un comunicato. «Colpendo a morte nello stesso giorno due giovani poliziotti e ferendo il giudice fiorentino di Magistratura Democratica», afferma la nota i gruppi della eversione hanno inteso colpire con rabbia criminale i momenti più avanzati di lotta per la democrazia all'interno delle istituzioni repubblicane. I magistrati di Napoli sottolineano come «sia divenuto oggi fondamentale e improcrastinabile per le sorti della democrazia isolare il

terrorismo sottraendo ad esso tutti gli spazi praticabili». A Torino, nella città duramente colpita dall'attacco eversivo le forze politiche, sociali e sindacali, hanno reagito con sdegno e preoccupazione. «Una reazione permanente dell'opinione pubblica» è stata auspicata dal compagno Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale. La Federazione sindacale unitaria ha proclamato scioperi sino ad ora a partire da lunedì prossimo, con assemblee in tutte le fabbriche della provincia. In un comunicato si richiama inoltre l'esigenza di procedere in tempi stretti alla riforma del corpo di pubblica sicurezza.

Nel capoluogo piemontese l'inquietudine nelle caserme di PS si è in alcuni casi trasformata in aperta polemica e protesta per le condizioni in cui gli agenti sono costretti a svolgere il proprio servizio. Si chiedono maggiori garanzie di sicurezza per l'attività di sorveglianza anti-eversiva e di pianificazione

### Assalto di autonomi: feriti due carabinieri

# Da Bologna un rilancio della strategia violenta

Gli squadristi volevano impedire una manifestazione indetta dalle forze democratiche e sindacali - Prima degli scontri arrestati giovani della Fgci, accusati di possesso di «armi»



BOLOGNA — Un'auto rovesciata durante gli incidenti

**Dalla nostra redazione**

BOLOGNA — Venticinque arresti e due feriti tra le forze dell'ordine rappresentano il bilancio di gravissime violenze scatenate a freddo dalla «autonomia» venerdì mattina a Bologna. Un sottotenente di complemento e un carabiniere ausiliario del V Battaglione sono stati raggiunti da colpi d'arma da fuoco durante scontri accessi all'università da alcune centinaia di provocatori politici dell'autonomia (giuni numerosi da fuori con lo scopo peraltro fallito di contrastare una manifestazione per la riforma dell'università e della scuola, per l'occupazione giovanile e il diritto allo studio che era stata promossa dalle leghe dei disoccupati del CGIL, USL e UIL, dal centro d'iniziativa unitario per l'università, dalla federazione provinciale CGIL e dal comitato studenti med). Dopo un lungo percorso attraverso il centro storico il corteo anti-tario si era concluso con una assemblea all'istituto di matematica, a Porta Zamboni.

L'ufficiale, Vincenzo Morille, 22 anni è stato raggiunto da un proiettile al ginocchio sinistro: rischia di rimanere claudicante per tutta la vita; il carabiniere, Gaetano Janni, 18 anni, arruolato da poche settimane, è stato trafitto da un colpo 9 corto, all'altezza del ventre. La pallottola, tuttavia, non pare abbia lesionato immediatamente organi vitali e si è arrestata nella regione diaframmatica. La prognosi è riservata potrebbe essere revocata stasera stessa.

Entrambi i feriti erano schierati con un reparto di servizio d'ordine pubblico a via Zamboni, un poco più avanti dell'ingresso centrale all'ateneo. Facevano da schermo al corteo delle Leghe «Le fin dai giorni precedenti l'autonomia aveva annunciato o voler contrastare una manifestazione a Bologna sono stati restati il segretario provinciale della Fgci e altri 8 compagni. Non esiste alcun rapporto tra l'arresto dei nostri compagni impegnati come sempre nella difesa dello sviluppo pacifico della manifestazione e i gravi episodi di violenza provocati dall'autonomia. Chiunque conosca la situazione sa che la convivenza civile e l'incolumità fisica sono attaccati dai fascisti e dall'autonomia, che da alcuni giorni si tenta di creare un clima di litigiosità nei confronti dei giovani comunisti dentro le università: il giorno prima a Bologna gli autonomi avevano annunciato che avrebbero impedito la manifestazione con i blocchi stradali.

Il comunicato conclude con un invito a tutte le organizzazioni studentesche alle forze politiche democratiche a vincere ogni residua incertezza, ad intensificare l'iniziativa di massa per isolare i violenti e gli squadristi dell'autonomia operaia e per togliere loro ogni spazio nelle università. Esistono oggi le condizioni per un nuovo grande movimento di massa con tutti gli organi di nuova scissione e sul terreno della democrazia: lo dimostrano le lotte in corso in tutte le università, l'assemblea di almeno 500 studenti a Roma, la cui emergenza è una piattaforma con criteri di iniziativa sui temi della condizione studentesca e del lavoro».

di si accendessero quei disordini di cui abbiamo riferito. Si tratta di giovani militanti della Fgci, tra cui il compagno Alessandro Ramazza, segretario provinciale dell'organizzazione giovanile. Per essi il comitato per l'ordine democratico e antifascista di cui fanno parte tutti i partiti (escluso il MSI, l'ANPI e i sindacati) a conclusione di una riunione convocata per esaminare la situazione ha «auspicato che sia tempestivamente accertata la loro estraneità a qualsiasi illecito e che di conseguenza siano rilasciati anche al fine di evitare gravi confusioni e strumentalizzazioni».

### Solidarietà con i giovani FGCI

Il processo, con rito direttissimo, è stato fissato per lunedì mattina in pretura. I giovani, interrotti in carcere, hanno escluso ogni proposito men che lecito. Attestazioni di solidarietà con questi arrestati e di condanna per le premeditate violenze dell'autonomia sono state espresse dalla Fgci provinciale, regionale e dalle federazioni comuniste provinciale e regionale, nonché dai sindacati e da molte altre organizzazioni politiche e culturali. La Fgci nazionale ha emesso un comunicato nel quale si afferma tra l'altro: «Non riuscendo nel loro intento di disperdere i giovani e i lavoratori, che hanno concluso ugualmente la manifestazione in una facoltà universitaria, gli squadristi dell'autonomia hanno rivolto la loro ferocia contro le forze dell'ordine, ricorrendo all'uso delle armi da fuoco e ferendo due agenti, ai quali va la solidarietà dei giovani comunisti».

Il comunicato prosegue: Nel voler contrastare una manifestazione a Bologna sono stati restati il segretario provinciale della Fgci e altri 8 compagni. Non esiste alcun rapporto tra l'arresto dei nostri compagni impegnati come sempre nella difesa dello sviluppo pacifico della manifestazione e i gravi episodi di violenza provocati dall'autonomia. Chiunque conosca la situazione sa che la convivenza civile e l'incolumità fisica sono attaccati dai fascisti e dall'autonomia, che da alcuni giorni si tenta di creare un clima di litigiosità nei confronti dei giovani comunisti dentro le università: il giorno prima a Bologna gli autonomi avevano annunciato che avrebbero impedito la manifestazione con i blocchi stradali.



Informazioni Einaudi  
Natale 1978



Appuntamento  
Primo Levi, La chiave a stella: un nuovo libro dell'autore di Se questo è un uomo e La tregua, un romanzo che è un appuntamento con la vita per ogni lettore. «Supercoralli», L. 4500.

Mario Rigoni Stern  
Tra foreste e neve, rapida e intensa corsa via la vita di Tonio Bittner, montanovene, pastore, minatore, emigrante, clandestino. Storia di Tonio, «Nuovi Coralli», L. 3000.



Una storia della moda.  
Il costume e la moda nella società italiana, di Rosita Levi Pizietzky: i molti valori del «modo di vestire», da status symbol a richiamo amoroso. «Saggi», con 67 illustrazioni, L. 20 000.

La donna nell'antichità  
Dea, moglie, schiava, prostituta: la condizione della donna, dalle mitologie dell'età del bronzo all'impero romano. Donne in Aeneide e Roma, di Sarah B. Pomeroy. «Saggi», Lire 15 000.

Per i ragazzi  
Negli «Struzzi Ragazzi», Gianni Rodari, La gondola fantasma, con Arlecchino, Pulcinella e il figlio del califfo di Bagdad (L. 3000), e Mario Lodi, La mongolfiera, ideato e scritto, come Gigi, dai ragazzi della scuola di Vho (L. 3000).

«Mi ami?»  
Un maestro dell'antipsichiatria, Ronald D. Laing, e i suoi poetici grovigli di parole. Mi ami?, «Nuovo Politecnico», L. 3000.

Viaggi favolosi  
Nei «Millenni», illustrato con le tavole a colori della Cosmographie Universelle (1550), il primo volume (di sei) della più grande raccolta di testi di viaggiatori del mondo: Giovanni Battista Ramusio, Navigazioni e viaggi (Lire 30 000). Nella collana «Storia», un'altra opera di alto fascino: Frederic C. Lane, Storia di Venezia, con 29 figure nel testo e 23 tavole a colori fuori testo tratte da incisioni acquarelle del 1600. (Lire 35 000).

Annali 1  
Storici polacchi, inglesi, francesi, tedeschi e italiani hanno contribuito a realizzare il primo volume degli Annali. Dal feudalismo al capitalismo. Un'opera (curata da R. Romano e C. Vivanti) che scava nel profondo della società italiana, e rappresenta la continuazione naturale della Storia d'Italia, considerata «il massimo livello della storiografia contemporanea». Rilegato, 1310 pagine, 34 tavole a colori, L. 35 000.

Soldato muore schiacciato durante un'esercitazione  
MILANO — Un giovane di vent'anni schiacciato tra due carri ingroviati e un altro ferito gravemente: questa l'atroce conseguenza di una esercitazione militare avvenuta nella fabbrica di Santa Barbara. Il militare rimasto ucciso si chiama Ezio Sacco, sposato da pochi mesi, di Milano, il compimento ferito, Silvano Innocenti, 19 anni, di Pistoia, è ricoverato all'ospedale San Carlo dove è stato sottoposto a tre successivi interventi. Ha riportato fratture ad una spalla, alle costole e ha subito l'asportazione di un rene. La prognosi è riservata.

Enciclopedia 5  
«Una storia della donna che propone anche consoli e affaccian di prospettive per il futuro, indicando una possibile strada nuova nel rapporto uomo-donna, è contenuta sotto la voce Donna, nel quinto volume della prestigiosa Enciclopedia Einaudi (da «Panorama» a «Lettere»). Un'opera pensata e redatta per aiutare a orientarsi nella cultura contemporanea. A cura di Ruggiero Romano, pp. 1116, con illustrazioni, L. 40 000.

A Como sequestrato dodicenne  
CONOMO — Un ragazzo di 12 anni, Cesare Spinelli, figlio di un noto industriale, è stato rapito ieri sera a Barzago da quattro persone armate che lo hanno trascinato a bordo di un'auto. Di un altro sequestro si teme sia rimasto vittima un industriale bergamasco che da lunedì manca da casa. Si chiama Pietro Albini.

Feriscono alle gambe presidente di banca  
VENEZIA — Una 128 blu targata Venezia, ritrovata circa tre ore dopo l'attentato sulle rive del Piave, un «fotofit» dell'attentatore sono gli unici elementi di cui, per il momento, dispongono i carabinieri che indagano sul fenomeno del presidente della Cassa di R-sparmio di Venezia, il dottor Franco Pilla, di 54 anni, avvenuto venerdì nella sua farmacia di Musiè di Paese. Ranzano è anche da sei proiettili calibro 7,65 il ferito è ricoverato all'ospedale e ne avrà per almeno due mesi di recupero.

Hanno sparato ai carabinieri  
Mentre, dunque, le forze dell'ordine reagivano con il lancio di candelotti lacrimogeni per disperdere i violenti che si erano preparati allo scontro con i passamontagna calati sul viso, dalla facoltà di lettere alcuni «cecechini» hanno sparato sui carabinieri. Gli inquirenti ritengono che nella circostanza abbiano sparato armi di calibro di grosso. Spente le carcasse delle automobili dai vigili del fuoco, i reparti di PS e di carabinieri sono avanzati al riparo dei cellulari, all'interno della zona universitaria. Sul luogo degli scontri sono state recuperate randelli, biglie, fionde e anche un coltore di rivoltella calibro nove pieno.

Dalla nostra redazione  
BOLOGNA — Venticinque arresti e due feriti tra le forze dell'ordine rappresentano il bilancio di gravissime violenze scatenate a freddo dalla «autonomia» venerdì mattina a Bologna. Un sottotenente di complemento e un carabiniere ausiliario del V Battaglione sono stati raggiunti da colpi d'arma da fuoco durante scontri accessi all'università da alcune centinaia di provocatori politici dell'autonomia (giuni numerosi da fuori con lo scopo peraltro fallito di contrastare una manifestazione per la riforma dell'università e della scuola, per l'occupazione giovanile e il diritto allo studio che era stata promossa dalle leghe dei disoccupati del CGIL, USL e UIL, dal centro d'iniziativa unitario per l'università, dalla federazione provinciale CGIL e dal comitato studenti med). Dopo un lungo percorso attraverso il centro storico il corteo anti-tario si era concluso con una assemblea all'istituto di matematica, a Porta Zamboni.

Un'auto rovesciata durante gli incidenti  
BOLOGNA — Un'auto rovesciata durante gli incidenti

Un'auto rovesciata durante gli incidenti  
BOLOGNA — Un'auto rovesciata durante gli incidenti

Un'auto rovesciata durante gli incidenti  
BOLOGNA — Un'auto rovesciata durante gli incidenti

Un'auto rovesciata durante gli incidenti  
BOLOGNA — Un'auto rovesciata durante gli incidenti

Un'auto rovesciata durante gli incidenti  
BOLOGNA — Un'auto rovesciata durante gli incidenti

Un'auto rovesciata durante gli incidenti  
BOLOGNA — Un'auto rovesciata durante gli incidenti

Un'auto rovesciata durante gli incidenti  
BOLOGNA — Un'auto rovesciata durante gli incidenti

Un'auto rovesciata durante gli incidenti  
BOLOGNA — Un'auto rovesciata durante gli incidenti

Un'auto rovesciata durante gli incidenti  
BOLOGNA — Un'auto rovesciata durante gli incidenti

Un'auto rovesciata durante gli incidenti  
BOLOGNA — Un'auto rovesciata durante gli incidenti

Un'auto rovesciata durante gli incidenti  
BOLOGNA — Un'auto rovesciata durante gli incidenti

### Salvatore Porceddu, ammazzato a Torino era nato nel paesino sardo

# Sini piange l'emigrante poliziotto

In cinquanta agenti e carabinieri hanno le famiglie qui — Dramma collettivo quando si è saputo la notizia — L'altro giovane assassinato Salvatore Lanza aveva chiesto di tornare in Sicilia



Salvatore Porceddu



Salvatore Lanza

**Dal nostro inviato**

SINI — Ottocentocinquanta- nove abitanti, 50 tra poliziotti e carabinieri, decine e decine di emigrati sparsi per le città settentrionali e per l'Europa, quasi tutte le famiglie in attesa della rimessa mensile o della pensione per riuscire a sopravvivere: tanti giovani e ragazze in piazza che pensano alla fuga, una sezione comunista con 20 iscritti che è l'unica organizzazione politica esistente e che ricerca da anni ostinatamente l'unità tra le forze popolari e come il solo mezzo per cambiare le cose».

Questa la scheda della comparsa recente di Sini, il piccolo paese al centro della Sardegna, in provincia di Oristano, salito di colpo e tristemente agli onori della cronaca perché patria di una delle vittime dell'ultimo brutale assassinio rivendicato dalle BR.

In questo posto ai confini della civiltà, era nato Salvatore Porceddu, agente di pubblica sicurezza, 21 anni. Quando venerdì mattina, alle 8, la radio ha dato la notizia del delitto, tutto il paese è stato coinvolto in un dramma collettivo. Dei 50 poliziotti e carabinieri (più qualche guardia carceraria) nativi di Sini, ben cinque prestano servizio a Torino.

L'incertezza sulla identità delle vittime ha gettato nella disperazione ben cinque famiglie in quella zona. Al centro del paese, una quindicina di anni fa, era stata una casa di arretratezza e di abbandono.

Come poteva essere «nemico del popolo» o «complice delle multinazionali» un ragazzo che ha provato duramente, sulla propria pelle, i sistemi degli sfruttatori, dei «principales»?

Un episodio drammatico, quando stava finendo «l'Italia del miracolo», e lui non era che uno scolaro, lo spinse a guardare la realtà sarda con occhi diversi. Con gli «occhi» di suo padre, della sinistra, della sinistra, dei maestri, i bidelli, bevono tutti alla stessa brocca: man-

caravano i bicchieri. E non erano neanche banchi, se ne, gabinetti. Per sedersi, bisognava usare bicchieri di cemento.

Lentamente, dopo la denuncia dei comunisti, il paese venne inteso, anzi si risaltò. Ogni tanto arrivano da Torino, da Milano, da Francoforte o dal Belgio le famigliari fisionomie dei contadini e dei pastori diventati operai, minatori, camerieri, e, appunto, poliziotti e carabinieri (ovvero la più alta percentuale di popolazione attiva del paese). La posta porta con le loro lettere anche i loro problemi, le loro difficoltà, le loro nostalgie. L'impotenza stessa dell'esodo li tiene uniti, riacchiando vecchie amicizie e formandone di nuove, creando strutture embrionali di organizzazione politica.

«Dovete scrivere di più e presto. Basta scrivere ad uno di noi e ci comunichiamo tutto», diceva Salvatore per telefono, proprio l'altro giorno, annunciando ai genitori e al fratello Sergio che aveva ottenuto dieci giorni di licenza. Sarebbe tornato lunedì 18, per festeggiare in famiglia i suoi 21 anni, e per trascorrere in Sardegna il Natale e Capodanno.

Non rivedrà Sini. Non potrà raccontare agli amici e ai colleghi di Torino, ai tanti compagni — ebbene, si — che conosceva, che stimava e lo stimavano, della Marmilla rimasta in una situazione economica così precaria e tragica.

Salvatore Porceddu era figlio di questa terra, di questa

storia, di queste zone interne della Sardegna rimaste quasi all'età della pietra.

Chi ha sparato contro quel pattugliatore di poliziotti meridionali, a Torino era certamente dall'altra parte della barricata.

### Giuseppe Podda

**PALERMO —** Accesa chiesta il trasferimento in Sicilia, perché, come aveva scritto qualche giorno fa ai familiari e agli amici catanesi, «Torino non è più una città tranquilla dopo il processo alle BR». Salvatore Lanza, l'agente di polizia ventenne barbaramente trucidato dalle Brigate rosse davanti alle carceri «Nuove» torinesi.

Lanza tornava spesso in Sicilia, quando poteva, durante le ferie e nei periodi di licenza. L'ultima volta tre settimane addietro. La sua famiglia abita nel popolare quartiere Pincello alla periferia di Catania: figlio di un impiegato dell'azienda municipalizzata dei trasporti di Catania, Lanza s'era arruolato nel settembre del 1976 e dopo il corso alla scuola di Nettuno era stato assegnato alla squadra mobile di Torino.

Ai familiari di Lanza, la notizia del barbaro attentato è stata data dai dirigenti del raggruppamento di PS di Catania, il capitano Riccardi e il maresciallo Maggione, i quali si sono recati dopo l'arrivo del telex da Torino. In un primo momento la notizia della morte del giovane era stata tenuta nascosta al padre, Rosario, da tempo sofferente di cuore.

### MENTRE ATTENDEVA IL FIGLIO DAVANTI A UNA SCUOLA

# Sparano a pretore fiorentino di M.D.

FIRENZE — Il criminale atteso computo da quattro terroristi che si autodefiniscono appartenenti a «e squadre rivoluzionarie combattenti» contro il giudice di magistratura democratica Silvio Bozzi, 45 anni sposato con due figli, pretore dell'ufficio sfratti, ha suscitato emozione e grande preoccupazione negli ambienti giudiziari, forensi e politico della città. Le condizioni del magistrato raggiunto da tre proiettili alle gambe e al basso ventre sono stazionarie, la prognosi dei medici di Santa Maria Nuova, che hanno sottoposto il ferito ad un intervento chirurgico, è di una ventata di giorni.

La dinamica dei fatti non si discosta molto da altri agguati firmati dalle BR, anche se l'agguato è stato venudicato con una telefonata alla sede della Rai dalle «e squadre rivoluzionarie combattenti», nuova sigla della «e squadre terroristiche». Tutto è iniziato alle 13.15. Silvio Bozzi viene di mattina arriva in via Mascione angolo via Sciolla a bordo della sua auto, «128» di colore rosso. Attende, come quasi ogni giorno, il figlio che frequenta la scuola media inferiore «Masaccio» nel viale Mazzini 82. Proprio questa regolarità di abitudini ha facilitato l'intento dei killer. «Usciva ogni giorno alla stessa ora. Devono averlo seguito per lungo tempo, dovendo conoscere le sue abitudini — hanno commentato alcuni colleghi del ferito — forse proprio per questa facilità dell'agguato hanno scelto il sistema di schiarata a sinistra. Affianco del giudice si affianca una Fiat 128 blu con a bordo tre giovani e una ragazza. Uno, il più deciso, impugna una pistola. Apre lo sportello dell'auto del magistrato. Il dottor Bozzi si accorge troppo tardi di quello che sta succedendo. Il giovane preme il grilletto: partono sei colpi. I primi tre raggiungono il giudice alla coscia sinistra, alla gamba destra e al basso ventre, gli altri si perdono nell'abitacolo della macchina. La fuga dell'attentatore e dei suoi complici avviene con un colpo che ricorda altri casi analoghi.

La «128» blu riparte e viene abbandonata poche decine di metri dopo via Frati Bigli. Risultato rubata il 13 dicembre scorso. Silvio Bozzi viene soccorso da un garagista che stringe un lembo alle gambe per bloccare l'emorragia.

### Feriscono alle gambe presidente di banca

# Feriscono alle gambe presidente di banca

VENEZIA — Una 128 blu targata Venezia, ritrovata circa tre ore dopo l'attentato sulle rive del Piave, un «fotofit» dell'attentatore sono gli unici elementi di cui, per il momento, dispongono i carabinieri che indagano sul fenomeno del presidente della Cassa di R-sparmio di Venezia, il dottor Franco Pilla, di 54 anni, avvenuto venerdì nella sua farmacia di Musiè di Paese. Ranzano è anche da sei proiettili calibro 7,65 il ferito è ricoverato all'ospedale e ne avrà per almeno due mesi di recupero.

Verso mezzogiorno di venerdì, nella farmacia entrano due giovani, volto scoperto, nessun scio che tradisca le loro intenzioni, alla figlia di Pilla che è al banco chiedono appunto di suo padre. Nessun sospetto, nemmeno alla richiesta: proprietario di una farmacia, militante della DC, presidente d'una banca, Pilla è uno dei personaggi più contattati della provincia. «Sono io», risponde infatti facendosi avanti. Una dei due giovani allora estrae di tasca la rivoltella col silenziatore e scarica tutto il caricatore nelle gambe.

Usciti dalla farmacia, i ter-

### A Como sequestrato dodicenne

CONOMO — Un ragazzo di 12 anni, Cesare Spinelli, figlio di un noto industriale, è stato rapito ieri sera a Barzago da quattro persone armate che lo hanno trascinato a bordo di un'auto. Di un altro sequestro si teme sia rimasto vittima un industriale bergamasco che da lunedì manca da casa. Si chiama Pietro Albini.

### Hanno sparato ai carabinieri

Mentre, dunque, le forze dell'ordine reagivano con il lancio di candelotti lacrimogeni per disperdere i violenti che si erano preparati allo scontro con i passamontagna calati sul viso, dalla facoltà di lettere alcuni «cecechini» hanno sparato sui carabinieri. Gli inquirenti ritengono che nella circostanza abbiano sparato armi di calibro di grosso. Spente le carcasse delle automobili dai vigili del fuoco, i reparti di PS e di carabinieri sono avanzati al riparo dei cellulari, all'interno della zona universitaria. Sul luogo degli scontri sono state recuperate randelli, biglie, fionde e anche un coltore di rivoltella calibro nove pieno.

Partendo dalla dichiarata premeditazione dei disordini che si volevano accendere (i muri attorno a piazza Verdi erano state lardati con i graffiti infamanti intimidazioni terroristiche e esclusivamente rivolti contro il PCI) gli organizzatori del corteo autorizzato, avevano predisposto lungo l'itinerario annunciato un servizio d'ordine al quale s'erano offerti e impegnati molti giovani studenti.

In questa situazione di preoccupata tensione è accaduto che una pattuglia di carabinieri ausiliari abbia bloccato un gruppo di questi giovani all'incrocio delle vie Centocroce, Belle arti e vicolo del Guasto. Alcuni di loro avevano oggetti considerati come «armi improprie». I giovani sono stati così arrestati in base alla legge Reale prima ancora che in piazza Ver-



# Il Mezzogiorno e la crisi nei cortei operai

## Un dialogo polemico tra 150.000 edili Napoli e i disoccupati



Dal nostro inviato

**NAPOLI** — Il giorno dopo la manifestazione nazionale dei 150.000 edili, Napoli ripropone a fare i conti con il privilegio di quasi, contraddizioni, problemi aperti. Non si può parlare dello sciopero e della manifestazione di venerdì, senza ricordare l'altro appuntamento, altrettanto grande del 16 novembre. Allora la città scese in piazza, venerdì ha ceduto il posto agli edili e gli si è stretta attorno. È sembrato che Napoli abbia voluto offrirsi come specchio delle difficoltà interne al movimento, oltre che come specchio della crisi economica. Lo ha fatto, certo, nel segno dell'unità, ma calando la propria specificità.

Intanto, uno dei tre cortei era soltanto di napoletani e campani, a indicare un proprio ruolo, una capacità autonoma di impegno per la soluzione dei problemi della città. Gli edili hanno capito. Più

complesso il rapporto con i disoccupati non organizzati. Le delegazioni, già nel cuore della notte, hanno trovato ai punti di concentrazione i disoccupati in attesa con le bandiere rosse, tassate, però, sui cartellini dell'arte di arrangiarsi: colmi di tabacchi di contrabbando, impermeabili di nylon, ombrelli, maglieria e souvenir. Poi, ai lati del corteo e in piazza, i giovani di « Bianchi Nuovi » a chiedere « un contributo, un segno di solidarietà ». « Perché così, perché non insieme, dentro i cortei? », hanno chiesto, disorientati e increduli, gli edili del nord « calati » a Napoli proprio per offrire un segno tangibile del loro impegno e della loro solidarietà. « Perché voi siete garantiti e noi no? ». La risposta secca: « ressa ancora più amara dall'accusa rivolta a quei giovani dell'ex « sacca Eca », adesso nei corsi « speciali », che hanno voluto partecipare alla manifestazione:

« già, ora sono nell'area protetta ».

Ma ecco gli operai dell'ila di Avezzano, una fabbrica chiusa, ricordare che anche loro continuano a vivere « arrangiandosi », vendendo le sedie prodotte nella fabbrica occupata. Ecco i giovani delle leghe di Manduria spiegare la loro lotta, a fianco dei lavoratori in mobilità, perché il « sacrificio » dell'espulsione dall'Italsider di Taranto consenta nuovi investimenti finalizzati, « non può aspettare », i lavoratori produttivi. Ecco gli operai della Ppa di San Donà di Piave, con lo striscione di una lunga battaglia (« dal giugno '77 ») contro la smobilizzazione che innalzano i cartelli che indicano « Napoli simbolo della lotta unitaria ».

Il dialogo c'è stato, difficile ma teso a capire, sui fili paralleli delle certezze e delle contraddizioni che si dipanano dalla matassa di un « solo » movimento. Dovrà continuare e produrre risultati. Lo



ha ricordato, dal palco, il giovane De Rosa: non ha portato il saluto dei disoccupati, ma la loro volontà di cambiare e l'auspicio di nuovi momenti di incontro e di lotta. E la folla ha risposto con un caldo applauso con un grido unanime: « Lavoro ».

Il lavoro in edilizia significa « case, scuole, servizi ». È possibile, perché i finanziamenti ci sono, ma restano nel conto dei residui passivi. Occorre spendere, ma anche fare in modo — lo ha sottolineato Truffi, segretario generale della F.L.C. — che gli investimenti pubblici siano produttivi, creino cioè effetti indotti, e occupazione, negli altri settori e nel territorio.

Napoli è uno dei banchi di prova. Qui ha affermato l'idi, segretario della federazione unitaria napoletana — occorre porre fine ai soliti interventi « a pioggia » che quasi sempre cadono nei vuoti senza fine delle opere incomplete. Bisogna, invece,

far marciare un progetto integrato che saldi le opere pubbliche già previste in città all'intervento per il risanamento dei quartieri periferici e subperiferici, il « ventre molle » di Napoli proprio quello che il corteo del nord ha voluto, significativamente attraversare.

Tutta la manifestazione si è espressa per una svolta dell'intervento pubblico. « Meno sprechi, più cantieri », è lo slogan dei lavoratori dell'ex SABA, la società autostradale del « buco » nel Gran Sasso: l'opera faraonica sta per concludersi e 300 di loro sono già senza occupazione, mentre le tante decantate e alternative restano nel libro delle promesse vuote. Ancora nessuna alternativa anche per le migliaia di lavoratori degli appalti nelle aree invivibili da una industrializzazione tumultuosa (Macchiareddu, Gela, Brindisi) cacciati nella precarietà della cassa integrazione men-

tre il territorio resta nell'abbandono. E nel conto vanno aggiunti i ritardi scandalosi della ricostruzione delle zone terremotate dal Belice ai Friuli.

« Per mezzogiorno, territorio, agricoltura, chiediamo al governo riforme di struttura », affermava uno slogan e un altro ricordava ad Andreotti di darsi da fare, altrimenti è meglio che « se ne vada ».

Napoli è stata un nuovo monito. Lo ha ribadito Benvenuto: la strategia del sindacato deve « costringere il governo a misurarsi con le scelte concrete ». Nessuna « fuga in avanti ». Molte cose — ha ricordato il segretario della federazione unitaria — ci possono dividere nel sindacato ma nessuna inerzia l'unità nella battaglia per il sud.

**Pasquale Cascella**

Nelle foto: Due momenti della manifestazione degli edili a Napoli

## NATALE tempo di letture, tempo di regali.



**ENZO BIAGI FRANCIA**  
« La geografia di Biagi... »  
Il nuovo e sesto volume della « Geografia di Biagi » una geografia pan-colore e attenta nel cogliere i lati più segreti di popoli e nazioni

**CARLO CASSOLA IL SUPERSTITE**  
« La storia... »  
Un cane è l'unico sopravvissuto alla distruzione atomica del mondo. La sua storia è uno dei migliori romanzi di Carlo Cassola

**ENZO SICILIANO VITA DI PASOLINI**  
« La vita e l'opera del più scomodo e tormentato testimone del nostro tempo raccontato, in una esemplare biografia da Enzo Siciliano »

**BRUNELLA GASPERINI E ALTRI ANIMALI**  
« Romanzo Ritratto di una famiglia straziata cronache di allegria e di dolore »

**AMBROGIO FOGAR LA ZATTERA**  
« La storia vera di due uomini che per 74 giorni sono stati in balia dell'oceano più tempestoso »

**STORIA DELLE IDEOLOGIE**  
A cura di François Châtelet  
« Una grande opera culturale la storia dello sviluppo e le funzioni del pensiero nel loro rapporto con la storia dell'uomo e delle società »

**GIOVANNI MOSCA STORIA DEL MONDO IN 200 VIGNETTE**  
« Da Adamo ed Eva ai giorni nostri il più importante manuale di storia ad un prezzo di ogni ordine e grado »

**VICTOR VON HAGEN LA STRADA DEI CANCELLI D'ORO**  
« Dal Bonoro all'Indo sulle orme dei grandi conquistatori anche alla scoperta della più misteriosa via della civiltà »

**LUCIA ALBERTI CALENDARIO ASTROLOGICO 1979**  
« Giorno per giorno chi è «previsto» nel corso di tutto il 1979 salute, ricchezza, amore, lavoro e fortuna »

## I siderurgici: risposte su Bagnoli e Gioia Tauro

Il corteo per le vie di Roma con i lavoratori delle fibre - Una delegazione ricevuta dai gruppi parlamentari I « punti caldi » dello scontro sui piani di settore

**ROMA** — Un altro ammonimento al governo perché cambi « marcia » per il Mezzogiorno; una prova di grande unità e combattività: ecco cos'è stata questa giornata romana dei siderurgici e dei chimici delle fibre che in ventimila hanno sfilato venerdì mattina per le vie della capitale.

Le parole d'ordine (occupazione, sviluppo del Sud, piani di settore) erano le stesse, dicevano le stesse cose gli operai e i disoccupati di Gioia Tauro e i siderurgici di Genova, i chimici di Orlana e i loro compagni di Porto Marghera, i lavoratori di Bagnoli e quelli della Falck. C'erano tutti venerdì nel lungo corteo che dalla stazione Ostiense, attraverso viale Aventino, il Colosseo e piazza Venezia, ha raggiunto piazza San Pietro.

In testa i giovani delle Leghe e i marittimi del porto di Gioia Tauro, subito dopo i siderurgici di Bagnoli e i lavoratori della « Chimica e Fibre del Tirso ». Tre « punti » davvero « caldi » dello scontro aperto sui piani di

settore, tre regioni nelle quali i problemi dell'occupazione si tingono con i colori del dramma.

Le cifre della Calabria le ha ricordate proprio un compagno di Gioia Tauro, Luciere, aprendo il comizio: centomila disoccupati, 60 mila giovani nelle liste speciali, 20 mila forestali senza futuro e prospettive.

A questi lavoratori il piano per la siderurgia non dà risposte precise e definite, quelle proposte che ha invece il sindacato e che nel pomeriggio di venerdì ha ripetuto ai gruppi parlamentari sollecitando l'iter dei piani stessi. Gioia Tauro — alla quale erano stati promessi settemila posti di lavoro dentro un previsto, e poi saltato, quinto centro siderurgico — può diventare un'area specializzata per le seconde lavorazioni dell'acciaio prodotte in Italia e nelle industrie estere dove la Finisider è impegnata (come Tubarao, in Brasile). I gruppi parlamentari ai sindacati dei metalmeccanici e dei chimici e

alle delegazioni dei lavoratori con le quali si sono incontrati hanno detto di accogliere la sollecitazione e l'invito ad ascoltare le organizzazioni dei lavoratori nel corso del dibattito parlamentare sui piani di settore.

Tamburi rossi annunciano i siderurgici di Bagnoli che « non può aspettare », i lavoratori devono iniziare a gridare. Gli operai rivolgendosi ai senza lavoro: « operai, disoccupati vinciamo organizzati ». Vogliono dire che il piano di risanamento per questo stabilimento deve finalmente prendere piede. Tutto è pronto, manca soltanto il « via » del Cipe. Ma se il risanamento e la riqualificazione non iniziano subito Bagnoli continuerà ad essere un « palla al piede » per la siderurgia con i suoi cento miliardi di perdite all'anno.

Al Mezzogiorno i sindacati guardano anche quando parlano di apparato produttivo settentrionale: c'è un pericolo, nemmeno tanto nasconduto, in questi piani di settore che è poi quello di raziona-



ROMA — Il corteo dei siderurgici e dei chimici

lizzare l'esistente — lo ricordava Danilo Beccetta segretario dei chimici — distribuendo soldi ai gruppi industriali. Il sindacato chiede, invece, che il denaro pubblico vada a chi si impegna a mantenere l'occupazione al

Nord e a trasferire gli incrementi di attività nel sud. Al Mezzogiorno si è riferito Mario Didò parlando a nome della Federazione Cgil, Cisl, Uil. « Il sindacato — ha detto — non ha dimenticato le risposte deludenti date ai

lavoratori calabresi e attenti di andare di poter discutere i problemi della Campania e su questo terreno che il sindacato giudicherà questo governo ».

**G. F. Mennella**

### A colloquio con il compagno Ingrao

**ROMA** — Al termine della manifestazione una delegazione di lavoratori siderurgici dei più importanti centri del paese, guidata da dirigenti nazionali della F.L.M., si è incontrata con il presidente della Camera, Ingrao.

La delegazione — informa un comunicato della Presidenza della Camera — ha illustrato la gravità della situazione del settore. In particolare, ha sottolineato l'a-

cutenza delle questioni relative allo stabilimento di Bagnoli ed ai programmi per Gioia Tauro.

Il presidente Ingrao si è detto profondamente convinto dell'importanza, per le sorti del Paese, delle questioni dell'occupazione e dello sviluppo economico; ed ha assicurato che, nell'ambito dei suoi poteri, farà presente ad organi competenti le questioni segnalate dalla delegazione.

« Abbiamo chiesto 30 mila lire d'aumento medio. La consultazione lo ha confermato. E' pari ad un costo del 6,65%. Ad ogni modo la terzina apparirà chiara al tavolo delle trattative ».

Una delle novità della piattaforma è l'arrivo della riforma del salario. Perché puntate alla graduale eliminazione di quel tanto di pagatura legata all'anzianità?

« Vogliamo governare la politica salariale nelle fabbriche. Vogliamo che venga premiata la professionalità e l'esperienza. E' un potere di contrattazione da esercitare mutando l'organizzazione del lavoro. Gli impiegati della Olivetti di Ivrea (rappresentano il 40% della forza lavoro) non rincaricano, ad esempio, la tenuta in vita degli « scatti » di anzianità perché in quella realtà sono riusciti a contrattare gli aumenti di merito collettivi, la professionalità in rapporto all'organizzazione del lavoro ».

**Bruno Ugolini**

## Domani per i bus servizio regolare

**ROMA** — Domani i servizi di trasporto urbani ed extraurbani funzioneranno regolarmente. È stato infatti sospeso lo sciopero nazionale di 24 ore degli autotrotranvieri che avrebbe dovuto iniziare alla mezzanotte di oggi. La decisione di sospendere l'agitazione è stata presa dalla Federazione autotrotranvieri in seguito alla convocazione delle parti al ministero del Lavoro per mercoledì prossimo.

All'incontro parteciperanno oltre ai sindacati e ai rappresentanti del padronato (Fenit, Intersind e Anac) il ministro del Lavoro e i rappresentanti della presidenza del Consiglio e dei ministri del Tesoro e dei Trasporti. Si cercherà in quella sede di rimuovere gli ostacoli frapposti dalle organizzazioni padronali alla applicazione degli accordi (già sottoscritti e attuati dalle aziende municipalizzate) sulle festività sopresse e sul ricalcolo della contingenza e della legge sull'inquadramento. I sindacati si sono riservati di esaminare immediatamente i risultati dell'incontro e di decidere sulle eventuali conseguenti iniziative di lotta.

## Galli: le assemblee di base hanno deciso così

Siamo alla vigilia dell'assemblea nazionale dei metalmeccanici a Bari, 1362 delegati si riuniranno da martedì per tre giorni. All'ordine del giorno la definizione della piattaforma contrattuale. Ma già le polemiche si infrangono. Ad esempio, l'immediata adesione dell'Italia allo SME che influenza avrà sul comportamento del sindacato? Indichiamo la domanda a Pio Galli, segretario generale della F.L.M.

« Non si facciano illusioni coloro che credono che questa adesione, passata con una maggioranza che arriva fino a forze di destra, possa essere utilizzata per condizionare i contenuti contrattuali, per dettare vincoli al negoziato. Il sindacato rimarrà coerente alle sue scelte di fondo. Esse hanno alcuni nomi precisi: Napoli, Calabria, Mezzogiorno, riforma pensionistica, piano triennale. Certo le forze che così pesantemente hanno provocato il comportamento contraddittorio di Andreotti, ora potranno innocere, ad esempio, la fine della scala mobile. Ma dovranno fare i conti con noi ».

La F.L.M. esce ora da una vasta consultazione tra gli

operai. Sono stati dissipati dubbi e perplessità?

« Intanto abbiamo ripristinato un rapporto democratico con i lavoratori, un po' affievolito negli ultimi tempi. Bastino alcune cifre: 10 mila assemblee in Lombardia, solo a Torino, 10 mila; 124 mila lavoratori in Emilia. Una partecipazione ai dibattiti che sta nella media del 75-80%. Laddove la F.L.M. ha saputo presentarsi in modo unitario, senza spegnere però la dialettica interna, ha promosso maggiore partecipazione e creatività, ha esaltato referendum, alleggerimenti di riciclati. La discussione ha potuto, in questo caso, superare posizioni di banalità, affrontare le questioni nel merito, fare chiarezza, ad esempio, sul rapporto necessario tra certe riduzioni d'orario, i temi dell'organizzazione del lavoro, della utilizzazione degli impianti, della produttività, della difesa dell'occupazione al nord e dello sviluppo al sud ».

Ma tu avevi parlato a suo tempo di contraddizioni e ambiguità presenti nella ipotesi della piattaforma. Sono state sciolte?

« Certo la consultazione ha

registrato in questo senso anche qualche limite. A voler l'intesa unitaria può aver impedito una riflessione ulteriore, capace di selezionare con rigore le richieste, superando elementi di ambiguità. Ha pesato il timore di far saltare un equilibrio faticosamente raggiunto. Deve essere chiara una cosa: unità non significa limitare la partecipazione creativa dei lavoratori ».

Ma come risponde agli argomenti dei padroni? Alcuni vi accusano di volere una generalizzazione della riduzione dell'orario. Altre parti, poi, serie, sostengono che voi rincorrete questa riduzione, come una « ricetta » facile, lasciando ad altri il terreno delle scelte concrete di politica industriale ».

« Intanto non è una scelta generalizzata. Interessa 3-400 mila metalmeccanici su circa due milioni. E' articolata e differenziata tra nord e sud. Coinvolge prevalentemente le grandi aziende. Anzi, noi vogliamo operare per ridurre lo spazio egemono del grande padronato sulla piccola e media industria. Concepiamo la manovra sugli orari come leva per sostenere le nostre

ipotesi di politica industriale. La linea della Confindustria è l'assoluta opposizione allo sviluppo del nord. La Fiat propugna un incremento produttivo di 120 mila macchine nel 1979: dove verranno costruite? La Alfa Romeo vuol far saltare un equilibrio faticosamente raggiunto. Roma 2 o Napoli? In Emilia Romagna ci sono migliaia di domande per nuovi insediamenti nel settore agro-industriale. Questo è la posta in gioco: quale sviluppo, ancora congestione al nord e sottosviluppo al sud? ».

Ma come potete sopporre di strappare in un contratto nuove produzioni al sud? E poi, in effetti, nella consultazione si sono manifestate riserve sulla possibilità di stabilire un rapporto tra riduzioni di orario al nord e spostamento di investimenti e produzioni al sud: non si è visto, spesso, il nesso tra i due aspetti e non si è vista una risposta chiara sul problema del costo che questa manovra avrebbe ».

« Certo il contratto avrà due momenti: quello della conquista di alcuni principi, anche in materia di riduzione di orario, di estensione dei diritti di contrattazione su

gli investimenti. Poi verrà la fase più dura: i consigli di fabbrica, i delegati, saranno chiamati ad un vero e proprio negoziato per ottenere i risultati che vogliamo. Sarà una occasione per riscoprire un ruolo dei consigli agli organi di rappresentanza del lavoro, gli investimenti, in collegamento con le leghe dei disoccupati. E non è caso pensiamo a un intreccio tra scontro contrattuale e tenerezze di gruppo e di settore: alla Fiat, in Emilia, nell'agro-industria ».

Qualcuno temeva una rivolta degli operai del sud per la vostra ipotesi di nuovi orari, il cosiddetto sei per sei. Come è andata?

« E' stato uno dei successi politici della consultazione. I lavoratori hanno capito che la maggiore utilizzazione degli impianti, la rinuncia del fine settimana libero, serviva a dare una prima risposta ai disoccupati. E' prealata la coscienza di classe. Così all'Alfasud, all'Italsider di Napoli e di Taranto, alla Olivetti di Marcellino. Si è compreso anche che migliore qualità della vita non significa avere due giorni liberi a fine settimana

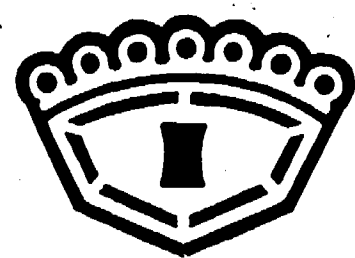
**RIZZOLI**  
per i vostri migliori regali e per le vostre letture







## Vantaggi della creatività e della tecnologia



# INDESIT

## per la qualità del ... freddo

L'esperienza INDESIT, nel campo del freddo, ha uno spessore di oltre 20 anni.

È una esperienza totale perchè la INDESIT, fin dal 1962, costruisce nei propri stabilimenti anche i componenti meccanici ed elettromeccanici destinati alle sue produzioni. Dal 1964, inoltre, con attrezzature d'avanguardia, costruisce i compressori per frigoriferi e congelatori.

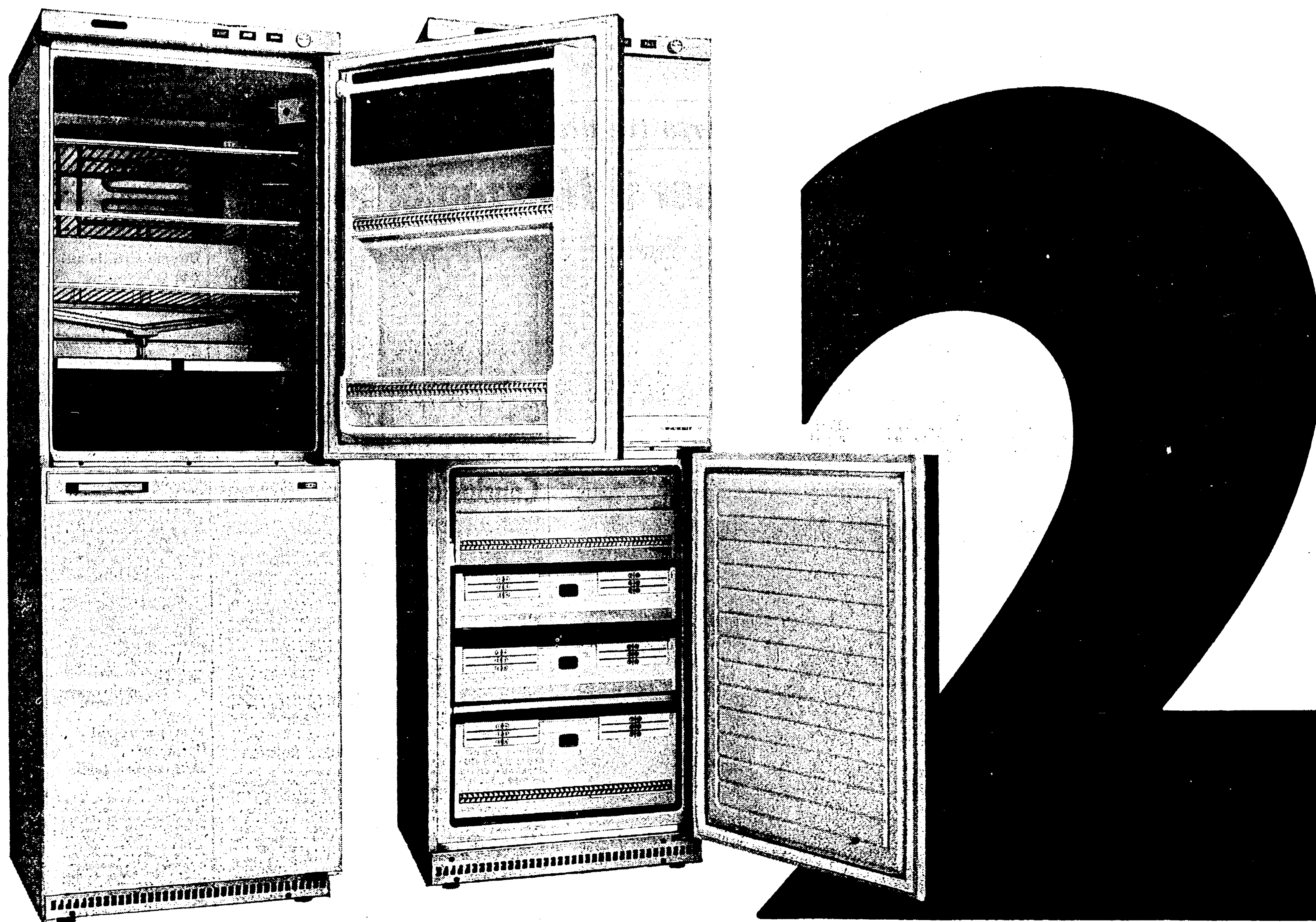
Questa autonomia permette di raggiungere e mantenere costante

uno standard qualitativo preordinato, che garantisce l'affidabilità dell'elettrodomestico, durante tutta la sua vita.

Da questa esperienza ed organizzazione industriale oggi vengono due NOVITÀ:

la INDESIT presenta la "sua" combinazione ottimale di "frigorifero-più-congelatore", uniti per un moderno servizio, nel minimo spazio. I due nuovi apparecchi si differenziano per capienza, dimensioni, e per la diversa collocazione dei dispositivi di controllo esterni.

STUDIO BARALE



### Due modelli Due capienze

**COMBI 290**  
frigorifero da 163 litri, sovrapposto a un congelatore da 127 litri: due motori, due unità indipendenti, nel minimo spazio.

**COMBI 360**  
frigorifero da 205 litri e congelatore da 155 litri, in mobile unico. Due motori, due sistemi refrigeranti indipendenti.

Caratteristiche comuni ai due modelli

### Congelatore -30°C

#### Tre speciali piastre di raffreddamento

che consentono, come prescrivono le norme internazionali più severe, di portare, in breve tempo, 10 kg di vivande fresche, dalla temperatura ambiente (+32°C), alla temperatura di conservazione stabilita (-18°C). Nella cella del congelatore COMBI-INDESIT si può, comunque, ottenere la temperatura minima di -30°C. E questo garantisce sempre la media di -20°C per la conservazione lunga.

#### Doppia chiusura ermetica della porta

La speciale guarnizione di tenuta che percorre tutto il perimetro della porta, è dotata di magnete continuo e di camera d'aria. La chiusura ermetica è garantita da un riporto d'acciaio inox, lungo tutta la cornice del congelatore, sul quale va ad aderire il magnete della sua porta. Questa chiusura impedisce sia l'infiltrazione di aria esterna, sia fuga di aria fredda e, quindi, fa risparmiare energia.

**Termometro analogico (esterno)**  
che fornisce l'indicazione della temperatura degli elementi che si trovano all'interno del congelatore.

Le norme europee prescrivono che, in un congelatore nessun "pacchetto di conservazione" diventi meno freddo del -18°C, effettuando la misurazione del "cuore" del "pacchetto". Il termometro dei COMBI-INDESIT effettua continuamente questa misurazione, mediante una sonda piazzata all'interno di un blocchetto che ha la funzione di riprodurre le condizioni dei pacchetti. Questo è un dispositivo che permette di utilizzare il congelatore al meglio, col minimo dispendio di energia.

#### Termostato (da -18 a -30°C),

con Interruttore che ne consente l'inserimento per la conservazione dei cibi congelati, senza sprecare energia. Con l'interruttore luminoso si può escludere il congelatore, lasciando funzionare il frigorifero.

**Allarme luminoso (esterno),**  
che si accende nel caso la temperatura ottimale di mantenimento dei cibi congelati stia per aumentare oltre il limite prestabilito, a causa della porta rimasta aperta troppo a lungo, per esempio.

#### Cassetti di conservazione "a cestello"

per la libera circolazione del freddo all'interno della cella-congelatore. Protezione frontale dei cassetti, con pro-memoria del contenuto e data d'inizio conservazione.

### Frigorifero "tuttospatio"

Ripiani estraibili, in filo d'acciaio rivestito.

#### Controporta "attrezzata"

per il contenimento razionale di formaggi, burro, bottiglie, fiasconi, lattine, ecc. Portauova asportabile.

#### Piastra refrigerante in Roll Bond

che, oltre a fornire il freddo, mantiene l'umidità nella cella, a pareti asciutte.

#### Sbrinatorio ciclico, automatico,

che non consuma energia perchè non funziona a resistenza elettrica.

#### Termostato

che consente di regolare la temperatura della cella, in relazione a quella esterna. Portando il pomello nella posizione "Stop", si esclude il funzionamento del frigorifero, lasciando che il congelatore funzioni regolarmente.

### Qualità e sicurezza INDESIT approvati in tutto il mondo

Prove comparative eseguite dalle Associazioni di consumatori, in tutto il mondo, hanno confermato che i frigoriferi ed i congelatori INDESIT, rispondono pienamente ai loro criteri di valutazione positiva. Nel campo della sicurezza, inoltre, i frigoriferi ed i congelatori INDESIT hanno ottenuto le approvazioni internazionali più autorevoli:

ASE (Svizzera)	L.L. (USA)
ATREM (Francia)	KEMA (Olanda)
BEAB (Gran Bretagna)	NEMKO (Norvegia)
CSA (Canada)	OVE (Austria)
DEMKO (Danimarca)	SEMKO (Svezia)

#### Garanzia : 12 mesi

#### Assistenza diretta Indesit ovunque

I tecnici dell'assistenza sono dipendenti INDESIT. Intervengono, con esperienza e con ricambi originali INDESIT, rinnovando la garanzia sui pezzi che sostituiscono.

**INDESIT: una grande industria • 15 stabilimenti • 13000 dipendenti**



Il convegno delle Province ad Arezzo

La gente e i «matti» dopo la legge che ha tolto le sbarre

Dal nostro inviato

AREZZO - E' possibile tracciare un bilancio sia pur sommario dei primi sei mesi di applicazione della nuova legge sui «matti»? E' la più avanzata del mondo perché spiega che il malato di mente non è pericoloso ma che, al contrario, come qualsiasi altro cittadino, sapeva malato, deve essere rispettato nei suoi diritti di libertà. La legge ha fissato i principi, ma poi calata in realtà tanto diverse fra loro, dentro gli infiniti problemi quotidiani delle strutture che mancano, dell'impreparazione del personale, del passo lento degli amministratori, dell'antica paura del diverso, che cosa è successo? E' una legge dello Stato, quindi deve essere applicata. Ma è stata accettata e compresa? Scegliamo la cronaca, quella inedita, nel tentativo di dare il senso del nuovo e i problemi ad esso connessi.

IL CONCETTO DI PERICOLOSA - Ha lavorato per qualche mese come nel notaio. Poi lo hanno licenziato, invalido, solo e disoccupato, comincia a credere di essere perseguitato. Si difende andando in giro con una pistola. Viene seguito a distanza dai sanitari del Centro di igiene mentale (CIM). Le sue condizionali si aggravano. Si decide il ricovero. I vigili lo vanno a prendere a casa. Lui fugge con la pistola. Scatta l'allarme. Poliziotti con giubbotti antiproiettile gli danno la caccia in tutta Perugia. Era andato al CIM per consegnare la pistola. Scende per una forte crisi pressoria. Ritornato alla clinica medica dell'Università di Perugia da alcune settimane è seguito da infermieri e medici normali come un malato qualsiasi.

IL FOLLE IN CASA - Il padre emigrante torna con un po' di soldi e si costruisce una casa a Guidonia. Vive di pensione. Il figlio non è stato mai bene. E' stato dimesso da S. Maria della Pietà: non ci vuole più tornare, piuttosto si uccide. Passa lunghe ore in casa, steso sul letto. Improvvisamente esprime odii irrefrenabili. Vuol distruggere quella casa costruita con tanti sacrifici. I genitori chiedono che sia rinchiuso. Ci provano e qualcuno riesce a convincerlo. Ma salta il primo gradino del manicomio gli tornano alla mente dolori mai sopiti. Fugge. Da mesi i genitori a turno vegliano. Su una sedia di notte controllano il figlio perché non distrugga la casa. Non ce la fanno più. Lo odiano come odiavano i medici che non lo rinchiodano.

LA RITROVATA SOLIDARIETA' - Era ricoverato da ventitré anni, una vita trascorsa dentro le mura del manicomio di Venezia, oggi aperto ma un tempo luogo di orrori. I parenti lo avevano quasi dimenticato. Hanno scritto recentemente alla direzione chiedendo che venisse dimesso. Se lo riportano a casa, a Torino, ma salta il primo gradino del manicomio gli tornano alla mente dolori mai sopiti. Fugge. Da mesi i genitori a turno vegliano. Su una sedia di notte controllano il figlio perché non distrugga la casa. Non ce la fanno più. Lo odiano come odiavano i medici che non lo rinchiodano.

MA IL PROBLEMA E' UN ALTRO - «Noi ce lo riprendiamo questo infelice ma vi rimando tutti e nove dentro una stanza in un ricolo. E allora? Non è meglio per lui stare qui al Frullone, per lo meno ha un letto, un armadio e uno spazio suo...»

MA NOI CHE CENTRIAMO? - Hanno girato per tante ore con l'ambulanza: il malato li terrorizzava, non sapevano dove portarlo; in due ospedali lo hanno respinto. E loro, l'autista e l'infermiere, non sapevano che cosa fare: al manicomio no e allora? Alla fine hanno lasciato il poveretto ad un pronto soccorso. Poi hanno scritto una lunga lettera ai giornali che ha fatto discutere Palermo. Il senso era questo: noi non siamo preparati e siamo per di più mal pagati. Non vogliamo immischiarci con cose di pazzi, ci pensino gli psichiatri.

Sono flash di cronaca che abbiamo raccolto ad Arezzo durante il convegno nazionale delle province italiane riunite per valutare questa prima fase di applicazione della legge 180 (nel manifesto di convocazione è disegnata una colomba bianca che sta per spiccare il volo). In ognuno di questi episodi però si racchiude schematicamente un risvolto della situazione determinata dalla nuova legge.

Questa legge - commentano gli psichiatri Piro e Stagnoli, assessore provinciale a Roma - ha dentro qualcosa di profondamente rivoluzionario: invita a riconsiderare il «diverso», a coabitare con esso, a scoprire che al di là del sintomo l'umanità non si smarrisce. Questo significa rendersi conto che l'ansia, il disagio e la gioia si possono esprimere in tanti modi e che i comportamenti diversi possono rientrare in uno schema di comprensione.

Ma tutto questo non è ideologico? Sono le cifre a rispondere: in tutta Italia i trattamenti sanitari e obbligatori sono pochissimi rispetto ai vecchi ricoverati coatti; le dimissioni hanno ridotto la popolazione manicomiale; è diminuita anche la richiesta di ricovero volontario.

Certo non basta una legge, dice lo psichiatra Casagrande. Eppure un suo uso intelligente e accorto può contribuire a mutare le coscienze, a fare nuova cultura. Questo uso non è omogeneo. Il Meridione resta ancora una volta il Meridione. Qui la legge è vissuta come un «insulto» alla fittissima rete di strutture psichiatriche che sono fonte di lavoro. Si ha la sensazione - dice il compagno Benigni, responsabile nazionale del settore psichiatrico del PCI - che in certe re-

gioni meridionali le riforme siano inattuabili. Il problema è politico, aggiunge. La legge sollecita un grande sforzo, affida al potere elettivo la sua gestione, ma richiede grandi energie democratiche. Invece in alcuni paesi del Meridione una mutua ancor oggi dà più garanzie del Comune.

Oggi il problema è in mano alle Province, ma domani esso dovrà essere integralmente inserito nella «salute» e quindi gestito dal servizio sanitario nazionale.

La domanda di cambiamento andrà oltre: dovrà investire l'ambiente, la fabbrica, la famiglia, la città, il rapporto con gli anziani e gli handicappati. Ma non sono slogan? Non ti pare, chiediamo a Franco Casaglia, che le tentazioni ad un ritorno indietro siano ancora tante, che il vecchio continui a coesistere con il nuovo?

Francesca Raspini

Scontro a fuoco coi CC: giovane ucciso a Palmi

PALMI - Un giovane è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco, ieri notte alla periferia dell'abitato di Seminara, tra un gruppo di carabinieri che prendevano parte ad una operazione di rastrellamento nella fascia aspromontana e un gruppo di sospetti che si sono coperti la fuga a fuocile.

Sul terreno è rimasto un giovane di 18 anni, Raffaele Tripepi, che è stato raggiunto e ucciso dai colpi esplosivi dal carabiniere. Gli altri sono riusciti a far perdere le proprie tracce.

Dicono infatti i giudici: mentre le banche private perseguono fine di lucro con conseguenti rischi, l'ICCR, l'Istituto che coordina l'attività delle Casse di Risparmio, deve compiere operazioni bancarie non comportando alcun rischio di impresa.

«Questa limitazione di compiere attività di intermediazione non aleatoria, comporta per l'ICCR un vincolo di scelta delle operazioni economiche, dovendosi ritenere vietato dallo statuto ogni impiego rischioso ed ezzardato del capitale, proveniente dal resto dei depositi fatti dai ceti originariamente meno abbienti, presso le Casse di risparmio». Dunque quello che le Casse di risparmio e quindi l'ICCR perseguono è un interesse collettivo. Al-

Una delle pattuglie che si trovava alla periferia di Seminara è stata messa in allerta da una serie di colpi di pistola che si sono coperti nel silenzio, nel centro abitato di Seminara.

I militari si sono avviati verso la piazza principale, da dove sembrava provenire i colpi. Hanno così intravisto due persone in fuga: una è stata bloccata. E' Carmelo Savo, 19 anni, del luogo. Il giovane aveva in tasca un revolver. Bisogna parlare per spiegare, approfondire, far comprendere. Bisogna tener sveglio l'amore per il nuovo e respingere la facile tentazione allo scetticismo, al ripiegamento sui vecchi modelli.

Gli imputati per l'Italcasse devono rispondere di peculato

ROMA - Perché l'Italcasse è un organismo pubblico e perché gli imputati per lo scandalo che riguarda quell'Istituto di credito devono rispondere anche del reato di peculato: lo hanno spiegato i giudici della corte di Cassazione nella motivazione con la quale hanno bloccato la manovra degli imputati tesa a escludere il carattere pubblico dell'ente. Nelle motivazioni si introducono alcuni concetti che possono essere utili anche per situazioni analoghe che riguardano altre imprese di credito.

Dicono infatti i giudici: mentre le banche private perseguono fine di lucro con conseguenti rischi, l'ICCR, l'Istituto che coordina l'attività delle Casse di Risparmio, deve compiere operazioni bancarie non comportando alcun rischio di impresa.

Per la Lockheed sospensione fino all'8 gennaio prossimo

ROMA - Il processo Lockheed è andato in ferie: le udienze riprenderanno solo l'8 di gennaio. Due motivi hanno spinto i giudici a interrompere una così lunga parentesi: il desiderio di non interrompere le ferie natalizie per due giorni di udienza e la malattia del professor De Marsico, difensore

del generale Fanali, il quale è a letto a seguito di una caduta. Alla ripresa dovrebbe parlare il peralista e i commissari d'accusa decideranno se replicare. Se non lo faranno escluderanno automaticamente la possibilità di una controreplica dei difensori e quindi si dovrebbe andare a sentenza.

«Il Messaggero» ha 100 anni

ROMA - Il giornale «Il Messaggero» ha compiuto ieri 100 anni di vita: fondato dal giornalista milanese Luigi Cassan usci per la prima volta, il 16 dicembre 1878. Il giornale ha preparato varie

iniziative editoriali per celebrare l'avvenimento. Alla direzione de «Il Messaggero» sono arrivati numerosi messaggi di auguri tra i quali anche quello del presidente della Repubblica Pertini.

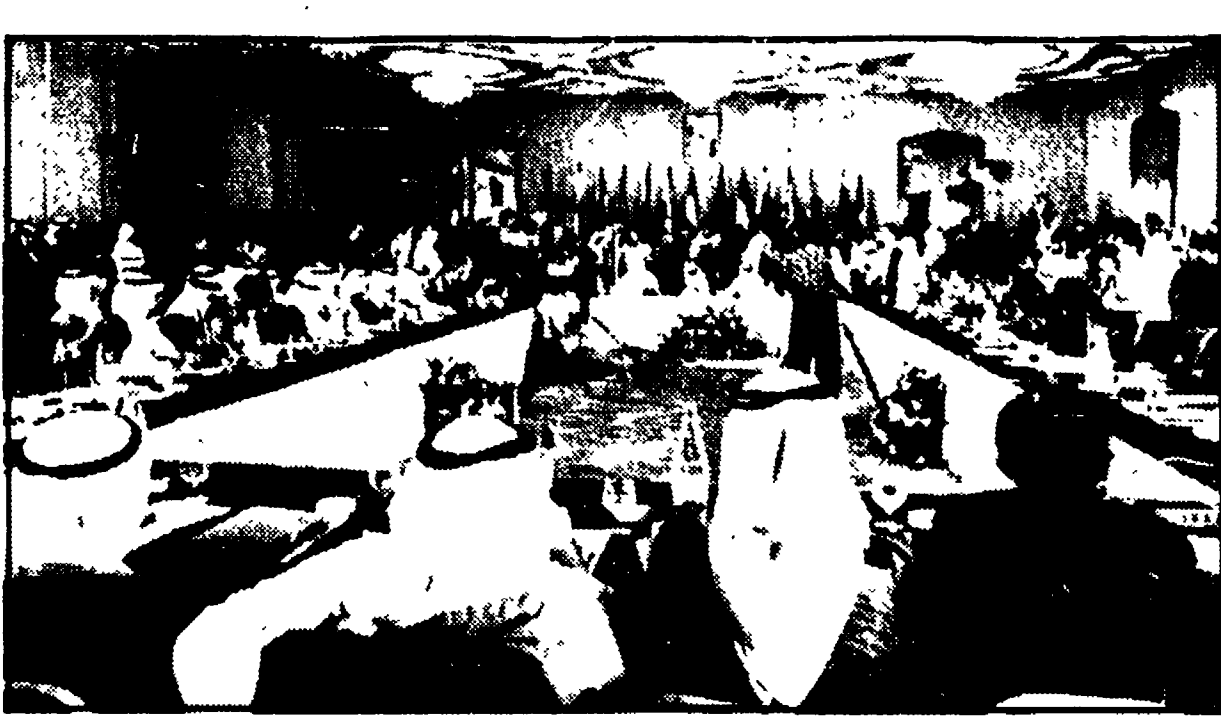
I paesi esportatori denunciano perdite di potere d'acquisto

Petrolio e dollaro verso il divorzio?

L'aumento del 10%, verso cui si orienta la riunione di Abu Dhabi, non soddisfa i produttori - Un ecuadoriano alla presidenza nella speranza di rafforzare l'organizzazione - Il «mistero» dei petrodollari «scomparsi»

ABU DHABI - La riunione generale dell'Organizzazione fra i paesi esportatori di petrolio ha avuto inizio con l'elezione a segretario per il prossimo anno, dell'ecuadoriano René Ortiz. Gli arabi che detengono la presidenza hanno inteso probabilmente fare un gesto di apertura verso i paesi nuovi produttori di petrolio. Il più importante dei nuovi arrivati sul mercato mondiale, il Messico, continua a rimanere fuori dell'OPEC e segue la via degli accordi bilaterali, soprattutto con gli Stati Uniti ed il Giappone.

I paesi che stanno entrando sul mercato come esportatori di petrolio sono numerosi e l'OPEC rischia di vedere la quota di produzione rappresentata, oggi superiore al 50 per cento del totale mondiale, molto al di sotto.



ABU DHABI - La riunione dei ministri dell'OPEC

La questione del prezzo è intimamente legata a quella del controllo sulla produzione ed i mercati. Sono tornate a fronteggiarsi le posizioni fra i paesi «moderati», come l'Arabia Saudita, che si è impegnata con Washington a difendere un aumento non superiore al 5 per cento, e quella dei fautori di una rigorosa difesa del potere d'acquisto.

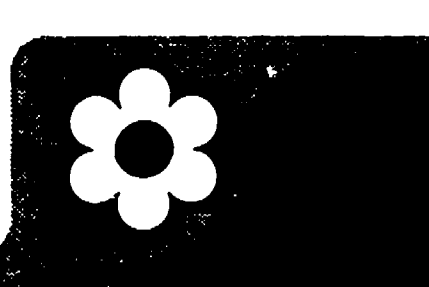
La contraddizione nasce non soltanto dalla concorrenza fra i venditori ma anche dal fatto che il principale acquirente mondiale sono ormai gli Stati Uniti, che spendono in petrolio estero oltre 40 mi-

liardi di dollari all'anno. Se il prezzo del petrolio viene rivalutato il disavanzo della bilancia dei pagamenti statali, costringendo i rispettivi Stati a fare debiti onerosi. La crisi dell'Iran, dove si ha un esempio clamoroso di un peggioramento della rendita petrolifera, sembra essere molto su questa riunione dell'OPEC. L'Iran ha visto crollare la produzione ad un terzo della capacità a causa degli scioperi, ciò che da respiro agli altri esportatori, ma la sua intera economia rischia il soffocamento se non torna al ritmo pieno di vendite. Da esse dipende, ormai l'importazione di alimenti indispensabili, di beni di cui l'esercito e l'industria non possono fare a meno. Il paese che alimenta i suoi piani prevalentemente con la rendita petrolifera, resta quindi dipendente dal mercato mondiale, per il rapporto prezzo valuta e dagli squilibri all'interno per l'inflazione che possono avere i conti sociali. Una riunione dei soli paesi petroliferi arabi, allargata ad Egitto e Siria, ha discusso perciò di programmi per impianti di raffinazione, lubrificazioni, chimici, cantieri e porti nonché di flotte cisterne. Una serie di istituzioni finanziarie interarabe frantua i progetti. I progressi sono però talmente lenti che esse in alcune zone difficilmente soddisfatta la domanda interna di energia.

Natale Conad: festa grande a prezzi piccoli.

Advertisement for Conad products. It features a central image of various food items like coffee, oil, and pasta. Surrounding the image are price tags for different products. Prices listed include: Pandoro CONAD (2'450), Olio extra vergine d'oliva SABRINA (2'450), Zampone intero MALETTI (4'200), Asti Spumante CINZANO (2'190), Amaro AVERNA (2'450), Brandy DANAB (4'300), Spumante Valdesno (520), Whisky JOHNNY WALKER (4'190), Tonno PALMERA (790), Caffè DANA (1'200), Caffè BOURBON (1'300), Cocomatini NESTLE (450), Ananas a fette SABRINA (710), FIORELLO LOCATELLI (360), Torrone SPERLARI (1'730), Thè DANA (220), Giardiniera SABRINA (700), Sottilette KRAFT (700), Funghi Champignons SABRINA (700), Burro PRATIVERDI (350), and Ndi all'uovo BARILLA (610).

Quando 19.471 dettaglianti si associano al movimento cooperativo riescono a contenere i prezzi. Nei negozi Conad trovate anche specialità regionali, prodotti genuini e vini tipici.





TV - L'inchiesta di Comencini sull'amore

Come ti educo l'italiano al sesso

Vedremo la settimana prossima se l'on. Costamagna avrà gradito la quinta trasmissione dell'Amore in Italia di Luigi Comencini andato in onda ieri sera sulla Rete uno. Nel caso si abbia assistito, forse presenterà anche su questo episodio un'interrogazione come quella del 13 dicembre per la quale ha protestato perché sul « canale cosiddetto cattolico » si è trattato di questioni sessuali: « contrastanti con il minimo senso del pudore ».

Con grande partecipazione di problemi molto seri: per esempio, del bambino che vuol sempre spogliare una sua compagna, e questa, come riferisce la madre, a casa protesta perché ciò è fastidioso e la stanca (e non perché è peccato); bambini che a casa hanno avuto un'educazione sessuale franca e spregiudicata a scuola imparano le « mazzette » da quelli educati male; le maestre si preoccupano di evitare l'uso del pudore del sesso; un bambino di pochi anni si è innamorato « perdutamente » di una coetanea con atteggiamenti, ha detto il padre, alla Jacopo Ortis; la nomenclatura degli organi genitali fa parte della nomenclatura che i bambini e le bambine apprendono e usano in quella scuola. Maestre e genitori hanno discusso anche dell'esistenza di qualcosa che sembrerebbe una scelta « naturale » di glottolati adeguati al ruolo (per intenderci: i maschi preferiscono le automobili, le femmine le bambole; ma c'è una bambina che voleva le une e le altre).

PROGRAMMI TV

- Rete 1
11 MESSA - Dalla chiesa parrocchiale della Natività in Roma
12.30 AGRICOLTURA DOMANI (C)
13 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica (C)
13.30 TG NOTIZIE
14 DOMENICA IN... Condotto da Corrado - Regia di Lino Procalci. Con cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valentini (C)
14.15 NOTIZIE SPORTIVE
14.20 ANTEPRIMA DI IO E LA BEFANA
14.25 NOTIZIE SPORTIVE
14.30 I DIAMANTI DEL PRESIDENTE - Seconda puntata 16.30. MINUTO
17 IO E LA BEFANA - Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. Con Sandra Mondadori e Raimondo Vianello (C)
18.15 CAMPIONATO DI CALCIO - Sintesi di una partita di Serie B (C)
18.45 CHE TEMPO FA (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 DISONORA IL PADRE - Dal romanzo di Enzo Biagi - Terza puntata (C)
21.48 LA DOMENICA SPORTIVA (C)
22.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA

- Rete 2
12.15 PROSSIMAMENTE (C) - Programmi per sette sere
12.30 QUI CARTONI ANIMATI (C)
13 TG2 ORE TRE
13.30 L'ALTRA DOMENICA - Con Remo Arzore
15.15 TG2 DIRETTA SPORT
16.30 POMERIDIANA - Spettacoli di prosa, lirica e balletto
18.30 POSSIBILMENTE - Programmi per sette sere (C)
18.45 TG2 GOL FLASH (C)
19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A (C)
19.15 PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 TG2 LUDICI
20 TG2 DOMENICA SPRINT
20.40 DELLA SCALA PRESENTA « CHE COMBINAZIONE »
21.45 TG2 DOSSIER (C)
22.45 TG2 STANOTTE
23 OMAGGIO A SCHUBERT - Esecuzione del Quartetto Italiano

- TV Svizzera
ORE 13.30: Telegiornale; 13.35: Telemat; 14.15: Un'ora per voi; 15.15: La politica di Mazzarini; 16.15: 30 anni di Catenza della solidarietà; 17: Trovati in casa; 18: Telegiornale; 19.20: Lessico musicale; 19.55: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: Il treno dei comici; 21.45: La domenica sportiva; 22.45: Telegiornale.
TV Capodistria
ORE 19.30: L'angolo dei ragazzi; 20: Canale 27; 20.15: Punto d'incontro; 20.35: Poveri, belli e innamorati - Film. regia di Giorgio Ferrari con Annette Simon, Gianni Castellani;
TV Francia
ORE 11: Quinto stagioni; 12: Cori; 12.40: Cinematiche; 12.58: Top club dominicale; 13: Telegiornale; 14.30: Hotel; 15.20: Sapere di più; 16.20: Piccolo teatro della domenica; 16.55: Signor cinema; 17.35: Cinocinema della domenica; 18.05: Il mondo meraviglioso di Walt Disney; 18.55: Stade 2; 20: Telegiornale; 20.52: Gala; 21.40: Alema, opera in tre atti di Haendel;
TV Montecarlo
18.50: Disegni animati; 19: Telegiornale; 19.25: Parollamo; 19.50: Notiziario; 20: Hitchcock; 21: Anastasia, Film - Regia di Anatole Litvak con Ingrid Bergman, Yul Brinner; 22.35: Notiziario; 22.45: Montecarlo sem.

OGGI VEDREMO

Disonora il padre (Rete uno, ore 20,40)
Si conclude questa sera lo sceneggiato di Sandro Bolchi tratto dal romanzo di Enzo Biagi: Ernesto sta facendo il soldato, ma la sua salute al consenso di restare a Bologna viene ai suoi amici, dove lo raggiunge l'annuncio che Mussolini è caduto e gli alleati sono sbarcati in Sicilia. Dopo l'8 settembre ognuno deve scegliere la propria strada ed Ernesto andrà in montagna a fare il partigiano; esperienza che resterà una delle fondamentali della sua vita. Alla fine della guerra tutto tornerà nella normalità.

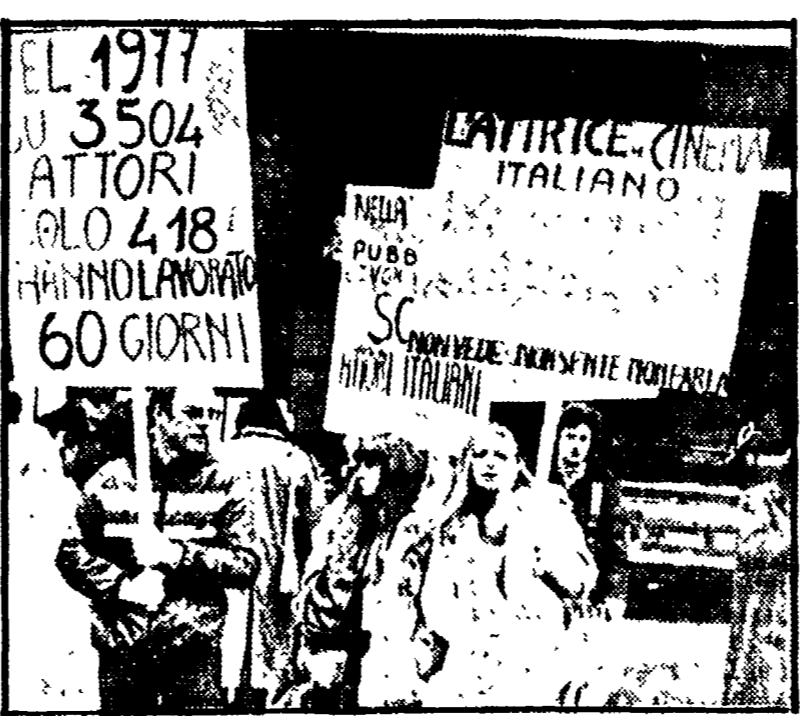
TG 2 - Dossier (Rete due, ore 21,45)
Per la rubrica settimanale, a cura di Ennio Mastrostefano, va in onda questa sera un "reportage" di Martine Barrat sul South Bronx, un quartiere ghetto di New York, dal titolo "Viekie". Questo servizio, di cui abbiamo parlato ampiamente quando fu presentato, parzialmente, al Premio Italia, è stato girato grazie ai rapporti personali che l'autrice è riuscita a stabilire con i ragazzi delle bande del quartiere.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8, 10.10, 13, 17, 19, 20.55, 23, 8: Risveglio musicale; 8.30: Spazio Humor; 8.40: La nostra terra; 9.30: Messa; 10, 20: Barocco Roma; 11: Io, protagonista; 11.45: Radio Sberleffi; 12.25: Rally; 13.30: Il calderone; 14.15: Carta bianca; 15.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16 e 30: StudiQuiz; 17.30: L'edicolante; 18.50: Radiorom per tutti; 18.50: GRI sport tuttohabitat; 20.05: Cherubini; Medea; 22.30: Pressa diretta; 23.06: Buonanotte da...
Radio 2
GIORNALI RADIO: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.25, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Videoflash; 9.35: Giorno varcato; 11: No non è la BBC; 12: GRI an

CINEMA - Che cosa c'è dietro la protesta degli attori / 3

ROMA - Anche Carlo Lizzani è nella « lista nera » dei registi accusati di aver piratato i propri diritti, dopo aver recitato gli attori in lingua inglese. Mussolini ultimo atto è uno dei film « inediti » di Lizzani, gli attori rimproverano a voi autori inanzitutto una cosa: quella di non utilizzare i professionisti.



Chi sta pagando per gli errori di trent'anni

Conversazione col regista Carlo Lizzani

« Ora, con il discorso si fa più generale e riguarda il tipo di sviluppo. L'industria cinematografica ha sfruttato solo il « ventennio positivo », senza pensare alle conseguenze, ma con una conversione (addestramento di nuove leve, maggiori costi), con la « complicità » di qualche autore che si è seduto su una certa produzione di letitanza. Oggi paghiamo un po' tutti gli attori con le disproporzioni, ma con una concorrenza che gli altri non hanno. Anche nella regia e nella produzione molti si sono improvvisati, ma con una certa professionalità venga garantita. In che modo? Intanto, i produttori di questo tipo di cinema, gli attori, da affiancare a quelli già consolidati dal successo; in secondo luogo, l'industria pubblica e quella privata campeggino nella sperimentazione, facendo il contrario di quello che hanno fatto fino ad oggi. Questo discorso riguarda noi autori (e l'Anno va sostenendo queste tesi), ma coinvolge anche gli attori, perché il lavoro verrà solo se il cinema sarà capace di produrre nuovi modelli. Torniamo alla denuncia. Ci sono state delle polemiche tra gli attori e i registi. Alcuni di noi hanno definito utopistica. Pur nel rispetto di questa lotta, non si può di colpo dire: « Basta! Denunciamo le cause di produzione » e tagliare un cordone attraverso un'operazione chirurgica violenta, impuente nel mondo del cinema, che già in preda al panico e in via di liquidazione. Non c'è dubbio, d'altra parte, che la lingua è espressione di un popolo, di cultura e di comunicazione. Il

molteplici di prodotti girati in inglese potrebbe portare ad un smarrimento assoluto del nostro cinema, dal punto di vista culturale, è tanto più internazionale, quanto più profondamente radicato in italiano. I film italiani che hanno avuto successo e che sono stati corroboretti di un buon rapporto commerciale con la cinematografia statunitense rimangono quelli fatti in lingua italiana. L'idea di un modo di fare cinema è penetrata proprio attraverso quelle opere. Tant'è vero che Dino De Laurentiis ha capito che per il « kolossal » doveva trasferirsi ad Hollywood. C'è una divisione tra gli autori: Montecelli, Scialoja e Scarpelli, per citarne alcuni, non vogliono un cinema parlato in inglese perché il loro modo di esprimersi è radicato nel dialogo in italiano; altri, invece, come Bertolucci, la favola si ritrovano più naturalmente. C'è da dire infine che una fascia di cinema industriale, d'azione e di consumo può essere realizzata, indifferente, mentre nell'una o nell'altra lingua. Per concludere, quale può essere la via d'uscita dalla crisi? E' necessario innescare il volano della produzione, e questo può venire soltanto da un atto culturale. Nelle crisi che hanno investito nel passato le cinematografie di vari paesi soltanto questo ha avuto come elemento di salvezza: vedi la Nouvelle vague in Francia, o il gruppo di autori come i Taviani, i Bollocci, in Italia, intorno negli anni Sessanta. Siccome l'industria privata è alle corde e quella di Stato è inefficiente, noi lottiamo per una legge che abbia un innescò di carattere culturale (e mi sembra che nel progetto di legge del PSI e del PCI tutto questo lo si ritrovi).

Infine, da un maggior rapporto tra cinema e televisione. Lo Stato non può continuare ad ignorare un patrimonio enorme, battendolo via e inascoltando la tv di programmi stranieri. Padre Paolo e Cristo si è fermato a Ebboli non devono essere delle eccezioni. Gianni Cerasuolo
Nella foto in alto: la recente protesta degli attori davanti al ministero dello Spettacolo

«Lettera aperta a Laura Betti» di un gruppo di attori

«Ecco le risposte ai tuoi dubbi»

Con questa « lettera aperta a Laura Betti » un gruppo di attori replica alle dichiarazioni rilasciate da lei sul « lavoro » del nostro giornale dalla Betti pubblicata il 13 dicembre scorso. Cara Laura, vorremmo ricordarti che in teatro e in televisione gli attori hanno un contratto collettivo di lavoro e anche che es, il contratto, è l'accordo stipulato tra parti contrapposte per stabilire le norme che regolano i rapporti individuali di lavoro. La mancanza del contratto collettivo espone il lavoratore all'arbitrio della controparte, come storicamente dimostrato, mentre il contratto collettivo, volontariamente avrà verificato nei suddetti settori (teatro, televisione) non significa lo sviluppo della personalità e non esprime il talento. L'altro punto della tua intervista è quando si riferisce al « lavoro » del nostro giornale. Intanto ti sfugge che questo problema è superato dai fatti. Noi non accettiamo più il contratto collettivo del teatro e del cinema, ma il rispetto della legge laddove essa prevede la « ripresa sonora diretta » che comprende automaticamente il « lavoro » del nostro giornale, ma anche che il film in questione, cioè quello che chiede e pretende la nazionalità italiana, girato in lingua originale, cioè la nostra. Di conseguenza, secondo te, la battaglia per la « ripresa sonora diretta » limiterebbe la creatività del regista e la sua libertà espressiva. Vediamo insieme di quale tipo di « lavoro » stiamo parlando. Ci sono i cast del film finanziati da capitale multinazionale e non solo di questo tipo, ma anche fatti dal regista ma dai produttori, i quali per loro natura sono esclusivamente in rapporto con la logica di mercato, cioè del profitto. Di volta in volta questa logica produce regole ferree quanto mistificanti che nessuno osa contrastare. Per ultimo, come saprai, ha prodotto l'assurdo del film girato in lingua originale, ma con doppiaggio straniero, che tramite il doppiaggio viene italianizzato. Va da sé che il regista non ammetterebbe mai di essere condizionato da questo tipo di logica, né va del suo prestigio, e così impugna a libertà di espressione per giustificarsi. Facciamo un esempio: il regista X sostiene che per il suo film ha bisogno di un attore americano. Con ciò forse vuol dire che quell'attore americano corrisponde alla immagine che lui si è fatto del personaggio, negando in tal modo la specificità del recitazione che il nostro attore potrebbe consentire a molti altri attori di interpretare quel personaggio. Questa negazione di altri attori, porterebbe alla possibilità di essere coautori della « creazione del personaggio » i pretesti possono essere

ancora più disarmanti di questo. Tipo quello, per esempio, che in Italia noi ci saremmo attori capaci di esprimere sentimenti, come ha recentemente dichiarato un grande regista italiano in partenza per Hollywood. Inoltre, a nostro avviso, nei porti così timidamente di fronte al problema della « ripresa sonora diretta » (voce-volture, tu vuoi anche sottintendere che il fenomeno del doppiaggio va accettato così come esso è, sempre per non limitare la creatività del regista. Anche qui saremmo curiosi di sapere in che rapporto culturale, estetico si pone il regista nei confronti del doppiaggio, dato che noi lo riteniamo un suo insieme necessario per i danni che ha prodotto da quarant'anni a questa parte. Basti pensare che il nostro cinema, i nomi di spettatori non hanno mai sentito recitare nella loro lingua, che per la loro voce gli attori stranieri, ci è stato negato il piacere di sentire recitare con la loro voce i tuoi serapoli nei confronti del regista, ma vorremmo anche ricordarti che la loro libertà d'espressione sarà realistica quando coinciderà con la mancanza di libertà di espressione degli attori italiani. GIANNI GARRO, FRANCESCO CARLUCCI, ADOLFO LASTRETTI, EVA AXEN, ADALBERTO MARIA MERLI, FLAVIO BUCCI, GIAN MARIA VOLONTÈ.

Contributi interessanti sono venuti in particolare dai progetti di Vittorini, di Colombo e di Trovesi. Altri progetti hanno invece peccato di completezza, imponendo una « ripresa sonora diretta » in tutti i casi, magari, come nel caso di Wheeler, regredendo da un lato su climi di suggestione e dall'altro sul tradizionale schema di materia tematico contrapposto a una sequela di improvvisazioni. Eugenio Colombo ha, al contrario, proposto una struttura basata su ritmi bulgari e con un movimento a circolo, cioè con una successione a gruppi di momenti, sollecitando un rapporto fra tale struttura e l'operato creativo dei singoli. « Non è una novità questa » ci raccontava il giovanissimo saxofonista romano — ma è da cinque anni che utilizzo il « circolo ». L'interesse per la musica popolare bulgara (e non genericamente « balcanica ») scaturisce non tanto a livello melodico quanto dal ritmo. Eugenio Colombo, che si è anche in questa occasione confermato come la voce forse più originale della nuova generazione

del jazz italiano, considera più positivo il bilancio d'esperienza tratto da questo lavoro a Reggio rispetto a precedenti iniziative: « Qui ciascuno di noi ha avuto, e per di più, una libertà d'intervento. Certo, sarebbe bello se un gruppo come questo, magari con l'aggiunta di Danilo Terenzi, potesse stabilizzarsi. Per quanto mi riguarda, però in questo momento mi interessa maggiormente approfondire il lavoro in « solo ». Grossa impressione ha suscitato, naturalmente, il contrabbassista Barry Guy, trovato spesso ad operare come « medium » fra gli altri musicisti. Oltre a Colombo e Vittorini, gli italiani erano il batterista Michele Iannaccone, Enrico Rava alla tromba, Gianluigi Trovesi al sax ed al clarone, Giancarlo Schiaffino, trombone, e l'inglese romanizzato Martin Joseph, pianista che solo ultimamente è emerso ad una notorietà nazionale. Daniele Iorio

JAZZ - Qualche riflessione sugli Incontri di Reggio Emilia

A ciascuno la sua improvvisazione

Nostro servizio REGGIO EMILIA - I « sei » certi all'Asolo, di Correggio ed al Comunale di Reggio Emilia hanno concluso mercoledì e giovedì sera, i laboratori di improvvisazione che il Teatro Municipale Perù ha ospitato per cinque giorni con l'intervento di musicisti inglesi ed italiani. Più interessante di questi due i risultati proposti venute, 18 e il 9 rispettivamente a Scandiano ed a Sant'Illario, dal solo nucleo inglese di Kenny Wheeler, Paul Rutherford, Barry Guy ed Evan Parker. Assente il primo giorno, perché trattenuto dal maltempo in Gran Bretagna, Parker ha rapidamente riguadagnato il tempo perduto impegnando anche la sua tutt'altra che trascurabile forza fisica a tecnica voce passiva nel bilancio, gli occhiali andati rotti nella colluttazione avuta con un « creativo » disteso che aveva trovato ostinatamente scontrappuntato la musica del saxofonista utilizzando rimossumi giccolati. Un pubblico non folto è in-

tervenuto a due concerti inziali del gruppo inglese a causa del maltempo e delle gelate serali. Nel corso delle prove aperte nel Liceo, si sono registrati momenti in cui il numero dei musicisti era superiore a quello degli ascoltatori. E tuttavia, la gestione delle varie musiche progettate dagli italiani e dagli inglesi, ha permesso in fondo, più coinvolgente dei concerti veri e propri. Benché, sia questi sia le prove abbiano costituito un « workshop » o « laboratorio » abbiano inteso contrapporsi programmaticamente all'idea del « concerto ». Il loro lavoro di musicisti è consistito soprattutto nel porre strutture su cui operare omogeneamente, giocando sugli stimoli creativi apportati dalla comprensione del simile e del diverso.

del jazz italiano, considera più positivo il bilancio d'esperienza tratto da questo lavoro a Reggio rispetto a precedenti iniziative: « Qui ciascuno di noi ha avuto, e per di più, una libertà d'intervento. Certo, sarebbe bello se un gruppo come questo, magari con l'aggiunta di Danilo Terenzi, potesse stabilizzarsi. Per quanto mi riguarda, però in questo momento mi interessa maggiormente approfondire il lavoro in « solo ». Grossa impressione ha suscitato, naturalmente, il contrabbassista Barry Guy, trovato spesso ad operare come « medium » fra gli altri musicisti. Oltre a Colombo e Vittorini, gli italiani erano il batterista Michele Iannaccone, Enrico Rava alla tromba, Gianluigi Trovesi al sax ed al clarone, Giancarlo Schiaffino, trombone, e l'inglese romanizzato Martin Joseph, pianista che solo ultimamente è emerso ad una notorietà nazionale. Daniele Iorio

Borsalino JOLLY advertisement featuring a hat and a pocket watch.

Advertisement for Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, listing various medical services and staff.

Advertisement for Comune di San Mauro Torinese, mentioning a public competition for titles and exams.

Advertisement for CAPELLI? mimTUP hair salon, featuring a portrait of a man and contact information.

Advertisement for Azienda Municipalizzata per l'Igiene Urbana - Bologna, including an announcement for job selection.

Advertisement for CAPODANNO SULLA NEVE, offering winter vacation packages in Fasna - Canazei.



TEATRO - « Al Pappagallo verde » e « La contessina Mizzi » a Roma

Ironico gioco delle parti in Schnitzler

Ronconi espone la tesi secondo cui né l'aristocrazia né la borghesia sono più capaci di tragedia

ROMA - E' all'Argentina, a un mese dall'esordio di Genova, il nuovo spettacolo di Luca Ronconi imperniato su due testi dell'autore austriaco Arthur Schnitzler (1862-1931), Al Pappagallo verde e La contessina Mizzi, tradotti da Claudio Magris. Lo ha preceduto un'eco di polemiche e discussioni, relative soprattutto all'allestimento del primo, in ordine cronologico (fu composto alla fine del secolo scorso) e ora, di rappresentazione, di questi ultimi: Al Pappagallo verde, appunto. Per oltre due ore e mezza (ma all'inizio erano tre) siamo immersi in un buio profondo, rotto da fasci di luce che ritagliano questa o quella zona dello spazio scenico, individuando questo o quel personaggio, o gruppo di personaggi. Emergono, dal nero dominante, ma conservando la stessa tinta, in generale, gli elementi della scenografia di Gianfranco Padovani: tavoli, sedie, botole, riproduzioni di camerini, scroci e in una stanza malafamata, a Parigi, la sera del 14 luglio 1789. La gestisce un oste, già direttore di compagnia, i cui attori, raccontando « storie da far rizzare i capelli » per il morbosio diletto degli aristocratici, si spingono quanto al locale. Qualche vero criminale, o fuorilegge, si mescola a quelli falsi e, a volte, la realtà combacia con la finzione, come nel caso di Henri, che, mimando la commedia del tradimento, si vede svelare l'identità del nemante di sua moglie, un



Claudia Giannoli e Paolo Graziosi in una scena della «Contessina Mizzi»

Duca, e lo uccide sul serio. Il delitto è rivendicato, come atto di giustizia, dal filosofo e oratore rivoluzionario Craspedon, che, in un'ora, crea il tumulto della folla che ha preso la Bastiglia. Quasi esattamente trentatré anni fa (gennaio 1948), un grande regista democratico, Luciano Visconti, interrompeva la lieta festa conclusiva, nel Matrimonio di Figaro, di Beaumarchais, col canto minaccioso ed esultante del Ca Ira, in Al Pappagallo verde di Ronconi, il grido finale Viva la libertà, già ironizzato da Schnitzler, che lo mette in bocca anche all'incosciente marchesa di Lansac, acquista invece un grande merito: il gioco di nobili vanno a passo di minueto verso l'abissi, ma nulla cambia, si ha solo un mutamento di prospettiva, dalle parti con la borghesia. Non c'è storia, solo Teatro, il comiziante e il commediante confondono i loro accenti, quando poi la disarticolazione delle battute, la dilatazione dei dialoghi, il diradarsi della stessa vicenda non danno proprio il senso fisico, immediato, che niente succede, niente ha luogo, in questo tempo irreale, in questa dimensione fantomatica, sulle soglie dell'oscurità più completa e irrimediabile. La luce diffusa, eguale e ferma, in cui si svolge La contessina Mizzi ci segnala il crepuscolo di un'altra aristocrazia, quella viennese contemporanea di Schnitzler (il lavoro è del 1907). La scena, qui, immobile, scopre sul fondo le nude strutture degli impianti teatrali fissi, il suolo è tappezzato di foglie autunnali, simulazione volutamente pietosa, come il ridicolo trotto di cavalli fuori campo. A sinistra di chi

guarda, una scalinata gigantesca, che pone a repertorio gli interpreti, ove ne scendano gli alti gradini. La classe già signora e padrona non è più grande, è solo sproporzionata, a una certa, cerca di salvarsi, nella parodia di se stessa. Un giorno in famiglia dice il sottotitolo della Contessina Mizzi. Ma che famiglia, il Conte Arpad, quel di là, l'estremo incontro con l'attrice Lolo, che ha deciso di lasciare lui e la carriera, per sposare un cocchiere. La figlia del Conte, Mizzi, riceve in visita il Principe Egon, che è stato il suo amante, qualche lustro avanti, e adesso ha addottato, e presenta in società, il diciassettenne Philipp, figlio del lontano comitabile. Mizzi coglie l'occasione per licenziare l'attuale suo segreto concubino, e forse accetterà la domanda di matrimonio fatta dal Principe. Il Conte, che ignora i precedenti, ne sarebbe contento. Philipp crede che sua madre sia Lolo; ma parte tale abbaglio, questo piccolo impasto di snobismo e di pacchianeria, di superficialità e di spirito bottegato, è volato presumibilmente a felici destini. Meno studiata, forse, e più intuita (ma il subconscio si addice a Schnitzler come a Ronconi), la regia della Contessina Mizzi ci convince maggiormente di quella di Al Pappagallo verde. Perché ci dice una cosa non nuova,

ma esposta con feroce rigore e coerenza, quasi come un ultimatum (triviale, magari, verso Ronconi stesso): che né la vecchia aristocrazia, né la borghesia sua erede sono più capaci di tragedia. Al dialogo-azione si sostituisce la conversazione, che dissipa, o argina in forme rituali, il flusso vitale dell'esistenza. Recitata in modo dichiaratamente spudorato, questa commedia dell'ipocrisia domestica suscita un'irrequietudine molto schnitzleriana, nel senso di quella « forma aggraziata che copre piaghe maligne », cui il connazionale e coevo Hofmannsthal improntava l'opera dell'amico. Lo sforzo degli attori, per controllare e avvalorare la premeditata trivialità del procedere e discorrere dei personaggi, trova compenso nel risultato complessivo, che tiene in evidenza Claudia Giannoli, Paolo Graziosi e il giovanissimo Claudio Lizza; mentre in Al Pappagallo ver-

Aggeo Savioli

Nella pausa dello spettacolo di venerdì sera, gli allievi dell'Accademia nazionale di arte drammatica hanno distribuito volantini di denuncia della intollerabile situazione della loro scuola. Quindi, schierati sotto la ribalta, i volti coperti da maschere, hanno espresso una muta protesta.

MUSICA LEGGERA - Dal taccuino d'un selezionatore di canzoni

Sanremo '79: la ballata del giurato

Dal nostro inviato SANREMO - Ancora una volta a Sanremo, Data l'ora del revival, sembra il titolo di una canzone. Giurati l'anno scorso, su iniziativa dei sindacati dei lavoratori dello spettacolo, fummo travolti dalla boria dell'autarchico manager Vittorio Salvetti, fiero pirata sul vascello alla deriva. Spergiurati, veniamo adesso al festival della riconciliazione, tornato fra le braccia del vecchio, apprensivo « patron » Gianni Ravera. Già, questo 25. festival s'ha proprio da fare. Poco importa come, perché tutti stanno a fare. Poco importa che il lavoro di un'industria, quella discografica, che forse non dà da cantare più a nessuno, ma sfama ancora molte bocche.

Quindi, eccoci seruti. Stitolo il programma, troveremo le solite canzoni, più brutte che belle (ma soprattutto pigr) e le puntuali macchiette, ultimi e tenaci baluardi di un modo tutto italiano di fare spettacolo. Tuttavia Ravera si agita come un forsennato, non si può negare. Ha chiesto Annamaria Lear per salutarlo, gli hanno risposto « ni », poi ha scoperto che la diva chiacchierata aveva accettato sfoggiando una rivista: « Boh, tu bè, se tu dicono loro... », e ha segnato qualche perplessità punto all'attivo sul suo carnet, in attesa di trovare tenuti assai nella manica, come Tina Turner e altri grandi animali da palcoscenico, presi in prestito allo zoo della musica leggera internazionale per fare i leoni nella fossa di Sanremo. E' cantante romantico, uomo di mondo ma bambino, come Charlie Brown, Gianni Ravera - frasi solenni e battute surreali, languide malizie e risposti ingenuità - porta egregiamente le sue contraddizioni. E' stato lo Ziegfeld delle grandi stagioni sanremesi, dagli albori alla resurrezione superdivistica, quando alla ribalta guardano (sfori veri che sembrano di plastica, i soli al mondo) di Sanremo spuntano un gruppetto di autentiche e lussuose piume esotiche come Luis Armstrong, Lionel Hampton, Eartha Kitt, Wilson Pickett, Stevie Wonder, gli Yardbirds, gli Hollies di Graham Nash, grandiosi in nubi che dederò celebrità, in mezzo mondo, ai cari Bobby Solo, Gigliola Cinquetti, Tony Renis, insospettabili assassini in un delitto davvero perfetto. Altro che Nashville! « Poveretto, Armstrong è morto senza sapere che cosa è venuto a fare a Sanremo, in gara contro Orietta Berti... », commenta il passato Ravera negli occhi lontani. Ma adesso, lui che è l'unico in presario canzonistico italiano rimasto in piedi nella bufera, quando affogano anche i corsari, corre il rischio di colare a picco con tutto il bastimento. « So benissimo che oggi il Festival di Sanremo dice Ravera - non è certo un affare, ma io lo considero ancora il centro del mondo della musica leggera italiana. Il suo prestigio è legato al mio. Tutte le manifestazioni che ho occasione di assistere durante l'anno sono semplici momenti di lavoro ». A sentir parlare di prestigio vien da sorridere pensando alla « sagra » della canzonetta, al « baraccone », alle ridondanti frasi d'amore, alle coreografie pacchiane, ai frack e al lame. A « Io, tu e le rose », come dicono, il povero Luigi Tenco prima di suicidarsi. Ma quale ragione

te che non è capace di sortire un rigo, ma possiede doti canore di prima qualità. Ai miei tempi, tutt'altre voci. Di sfuggita, quando si presenta l'opportunità, con l'abi dello scherzo, Ravera preferisce a cantare. Sono tuoni e fulmini a ciel sereno. Di sfuggita ce n'è ancora, in tempi antichi, da fare il cappottino a tanti ragazzotti che tengono il microfono come fosse un gelato. Parlavamo di discografici. Al punto in cui siamo, non sono più la pietra, ma il monumento dello scandalo. A Sanremo, non mandano ormai né certezze né promesse (i cantanti affermati hanno paura di « bruciarsi »), i nomi nuovi non vanno a cercarli fuori casa, ma solo materiale in larga parte inusato e scadente. A Sanremo, i discografici vengono ancora a manovrare un antico credito. Per via di queste lottizzazioni, pretendono di riscuotere i soliti postali di di sempre. Né più, né meno. Perciò, a che scopo affannarsi? Quattro o cinque canzoni, belle, brutte, storpie o mufle. Se la sbrogli per la commissione a pescare la più decente, che esista oppurtuna. « Scusi, perché io non posso offrirle dei soldi? I discografici manovrano tutto a loro piacimento, e io che sono un padre di famiglia non ho il diritto di aiutare mio figlio? ». Un tipo bassotto. Dietro la porta ad origliare, aggrappato ad una palma per un agguato notturno, nascosto dietro misteriose nuvole, era sempre lì. Fumava e camminava nervosamente come se aspettasse un pupo. Si guardava intorno, spaurito, nella hall di un albergo. Sembrava chiedere: « E' proprio qui che si comprano i giurati? ». Ballata per un emarginato della corruzione. Ma guarda un po' che il tocca compiangere anche questo disgraziato.

David Grieco

LIRICA - Muti e Ronconi preparano la « Norma »

«La facciamo come forse fu concepita da Bellini»

L'opera inaugura dopodomani la stagione fiorentina

Il nostro servizio FIRENZE - Incontriamo Riccardo Muti e Luca Ronconi durante una breve parentata del loro lavoro, ormai gli ultimi febbrili ritocchi, per questa nuova edizione di Norma, con la quale martedì prossimo si inaugurerà al Teatro Comunale la stagione lirica invernale 1978-79. Il discorso s'avvia, senza tanti preamboli, con il direttore d'orchestra, sui criteri interpretativi seguiti nella concezione del capolavoro belliniano. Dopo i puritani di qualche anno fa, anche la scelta di Norma nasce dall'esigenza di ricondurre la pagina musicale agli intenti voluti dall'autore. Norma è infatti una delle partiture più disaccarate da una certa tradizione. Il ruolo di Adalgisa costituisce, per esempio, uno degli episodi più clamorosi. Scritta per un soprano leggerissimo, quasi era la Crisli, la parte è stata poi affidata a un mezzosoprano, stravolgendo il concetto dell'opera, sia da un punto di vista stilistico, sia drammatico. La tessitura del mezzosoprano imprime un carattere declamatorio, « aggressivo », al personaggio, che invece deve essere più dolce, intimo. Norma e Adalgisa non sono due leonesse che si assaltano, né devono vedersi contrapposte l'una all'altra. Rispettare il testo significa - fra l'altro - ripristinare le tonalità originali, mentre, come si sa, molte edizioni prevedevano i duetti abbassati di un semitono. La scelta di una tonalità piuttosto che un'altra - come ho sostenuto anche in altre occasioni - non avviene a caso. Il compositore parte sempre da precise esigenze. Ma entriamo nel merito della partitura di Bellini, di cui possiede la copia dell'autografo. Gli strumenti d'oggi non sono naturalmente quelli dell'epoca. E' inutile illudersi. Lo sfondo, da parte mia, è costituito - nell'avvicinarsi con umiltà - documenti alla mano - a quello che supponiamo potesse essere lo stile belliniano. La partitura di Norma al contrario di come molti pensano, è scritta benissimo, malgrado presenti i segni della enorme fatica compositiva dell'autore (ripensamenti, note aggiunte dopo, e via dicendo). Bisogna stare attenti a questi segni, timbrati nei momenti di maggior espansione sonora. Il fortissimo dei tromboni, ad esempio, non è mai un fortissimo, ma è « ri pieno » per non disturbare il tappeto degli archi, sempre dominante insieme con le quinte. Bisognerebbe leggere il gioco di piani prospettici, e di equilibri sintattici assai delicati, il che non vuol dire svenevoli. Basterebbe leggere le notazioni autografe di Bellini, come per la Sinfonia da eseguire in determinate battute, « con voce muta » e « non esite. Il lavoro del direttore d'orchestra è quello di essere consapevole delle radici « napoletane » di Bellini, e non esitare di eliminare anticipazioni verdiane (con cautela, ovviamente), dall'altro. E per quanto riguarda il canto? Faremo tutto quello che viene indicato da Bellini. Salvo qualche piccola inflessione o ornamento, non ci saranno arbitri nella ripresa delle caballete (come fanno spesso

la Horne o la Sutherland). A questo punto interviene Ronconi, che mostra di trovarsi perfettamente a proprio agio in questo mondo belliniano così ben classificatamente disegnato e composto (Norma, mi dice con giusta espressione, è una « Medea al contrario », molto più civilizzata che barbara, una Medea cisalpina piena di consapevolezza morale). Entra un apparato scenico spoglio e lineare (qualche elemento, qui e là, serve solo come didascalico, come citazione, o come conflitto viene eliminato dal regista. La « virago » e continuamente riasorbita dal sentimento materno Coop. E' musicale e i due soprani si compensano in un'unità di una unità di timbro vocale. Ronconi vede le sue donne contrapposte, ma ognuna partecipa della situazione psicologica dell'altra. Per la nettezza dei contorni, il senso della misura, l'alta civiltà espressa dalla musica di Bellini, emerge - secondo Ronconi - un mondo di affetti idealizzati, gradatamente secondo processi logici consequenziali. Le linee metodiche si sviluppano una dopo l'altra, ma una contro l'altra (Ronconi accenna qui non senza un sottile tono polemico - alla imprevedibilità « confusa » di Verdi). E' questa, in fondo, l'idea regista di base: l'eliminazione di qualsiasi elemento decorativo sovrabbondante (il bocco è sempre un bocco stilizzato, sullo sfondo di una prospettiva degradante dietro il grande albero centrale), per restituire il senso dell'unità musica-scena, musicatutto. Marcello de Angelis

CINEMA - Prime

Strani istinti investigativi

UN AMICO DA SALVARE. Regista: Ben Gazzara. Interpreti: Peter Falk, Richard Kiley, Michael McGuire, Romanus Murphy. Americano, 1978, poliziesco. Colore. Non è il consuetissimo tenente Colombo che deve salvare un amico, ma il suo diretto superiore. Questi, forte della posizione che occupa nella polizia, inquina le prove che potrebbero portare ad incriminare, appunto un amico, di uxoricidio. Vi diciamo questo perché è il film stesso a raccontarlo nelle primissime sequenze. Siamo dunque al cospetto di un giallo che, finalmente segue i canoni insegnamenti di Hit-

chock: si sa subito chi è l'assassino e il suo maggiore complice. Il mistero quindi è interamente centrato sulla dinamica del caso. Colombo riuscirà a costruire per smascherare il colpevole e per parare i suoi eventuali nuovi erismi. Sempre ben servito di una simpatia e ornato dalle abituali incognite vesti che lo hanno reso famoso, Colombo Falk segue senza battere ciglio i propri « strani » istinti investigativi. Evidenziando, con rinnovata ironia quasi ecclesivamente minima, errori dei colpevoli, senza badare a chi pesta più o meno i calli egli giunge alla soluzione giusta. I. p.

Advertisement for Coop products. Features a large illustration of a Christmas tree and a list of products with prices. Text includes: 'La grande scelta di Natale', 'Alla Coop trovi tutti i prodotti di prima scelta a un prezzo di poco superiore a quello che pagheresti al produttore.', and 'Coop, convenienza e qualità controllate dai consumatori.' Product list includes items like Vecchia Romagna, Aperol Barbieri, Amaretto Coop, Barolo riserva, Chianti D.O.C., Panettone Coop, Pandoro Coop, Panforte Coop, Spumante Asti, Spumante cl. 72, Cioccolatini Athena, Caffè Suete, Farina bianca, Olio di oliva Dante, Tonno Coop, Ananas sciroppato, Fietti di alici Mares, Macedonia di frutta Coop, Piselli Cirio, Caffè Coop, Datteri Marseillaise, Arance Tarocco, Frutta secca mista, Torta di noci Sisa, Burro Coop, Salame puro suino, Tacchina novella, Gallina, Faraona, Maionese Kraft, Antipasto, Olive verdi giganti, Spinaci surgelati, Pressatella, Giardiniera Socià.



A una stretta il rinnovo dell'ufficio di presidenza regionale

# Le cose che nasconde questa tela di Penelope

Qualcuno l'ha definita la tela di Penelope, commentando i tempi incredibilmente lunghi che si mostrano necessari per raggiungere un accordo. In realtà la questione del rinnovo dell'ufficio di presidenza della Regione (sarebbe questa la tela da tessere o da disfarsi) è cosa troppo seria e delicata per poterla liquidare con una battuta senza essere ingiusti e senza cadere in errore. Non si tratta, insomma, solo di una questione di tempo (ma le responsabilità di chi questi ritardi ha determinato vanno pure sottolineate): si tratta soprattutto di un fatto sostanziale, di una battaglia politica in grado di incidere, di divenire essa stessa e contenuto del programma di risanamento e di rinnovamento portato avanti dalle giunte di sinistra che amministrano la Regione e molti enti locali nel Lazio dopo il 15 e il 20 giugno.

Proprio per questo c'è chi lavora per ostacolare il processo, per allungare i tempi, per stornare l'interesse e l'attenzione della gente sul nodo centrale ancora da sciogliere. Ecco, su tutto questo la lotta politica è tuttora in corso ed è più che mai aperta. La settimana che si apre dovrebbe risultare risolutiva. La piattaforma dell'intesa istituzionale e il rinnovo della presidenza del consiglio della Regione sono alle strette. Dunque, Pci, Psi, Psdi e Pri si incontrano con la Dc mentre da martedì a giovedì il consiglio si riunirà e dovrà eleggere il nuovo presidente. Non sembrano perciò esserci più né tempo né spazi per i rinvii. Modo e occasioni per riflettere non sono certo mancati ora ciascuno dovrà assumersene le proprie responsabilità. In modo particolare dovrà farlo la Democrazia cristiana alla

quale i partiti della maggioranza regionale hanno chiesto atti tempestivi e inequivoci che lascino intravedere l'effettiva volontà dello scudocrociato di contribuire positivamente, con un confronto serio e costruttivo, all'opera di risanamento e di rinnovamento avviata nella nostra regione.

Il problema vero — è stato detto — è quello di eleggere un presidente dell'assemblea che sia realmente capace di garantire l'autonomia del consiglio. Autonomia che negli ultimi mesi è stata minacciata o apertamente attaccata da una serie di atti pretestuosi e ostili compiuti dalla Dc. E qui risiede una delle contraddizioni di fondo in seno allo scudocrociato che da una parte richiede il confronto con le altre forze democratiche (il governo monocolori) e da un'altra parte, con il voto di Pci, Psi, Psdi e Pri) e con le Regioni, mentre dall'altra parte in modo quantomeno incoerente, mettendo in pericolo l'efficienza o anche solo l'ordinaria amministrazione degli enti locali dove la Dc non governa. E il sistema dei controlli rappresenta un'altra di cui spesso i democristiani si avvalgono per questa opera di boicottaggio.

Ecco perché la questione diviene una grande battaglia politica: in questi termini è stata posta dal Pci e dagli altri partiti della maggioranza. Lo hanno affermato recentemente il compagno Enrico Berlinguer (nel corso della manifestazione del Supercinema sui patti agrari), i senatori comunisti (che hanno presentato un'interpellanza al presidente del consiglio Andreotti), i consiglieri comunisti e socialisti del Lazio (che hanno denunciato le conseguenze sulle finanze dei comuni dell'opera ostruzionistica del comitato di con-

trollo pre-letto dal de Wilfredo Vitalone).

Ed è proprio sul terreno di un cambiamento dell'orientamento del governo su alcune leggi fondamentali (come il Roma Centro, i controlli, le strutture regionali) e sulla fine dello scandalo costituito dal comitato di Vitalone, che dovranno venire gli atti e i provvedimenti inequivoci richiesti alla Dc dalla maggioranza. Oltre a un atteggiamento pregiudiziale dello scudocrociato sul bilancio preventivo.

Ormai siamo a una stretta. Durante l'incontro con Santarelli, Zianotti, Ferrara e Rinaldi, Andreotti ha fornito alcune assicurazioni sul fondo ospedaliero, la legge sui controlli, il Roma Centro: si aspettano ora gli atti concreti. Ambiguità e del tutto incerta resta invece la prospettiva del comitato di controllo, per il quale la permanenza dell'attuale presidente appare in contrasto con qualsiasi eventuale impegno e garantire il funzionamento dell'istituzione. Pci, Psi, Psdi e Pri del Lazio infine giudicano «positivo» l'orientamento democristiano a considerare separatamente le questioni dell'intesa (da confermare, rafforzare e sviluppare) e del rinnovo dell'ufficio di presidenza. Questa la situazione alla vigilia dell'incontro maggioranza-Dc e dell'elezione del nuovo presidente.

La discussione, insomma, è ancora aperta nella Dc e fra le varie correnti democristiane, mentre venendo un documento di forze nuove a ha introdotto altri elementi di chiusura e di settarismo. L'incertezza che ancora attanaglia lo scudocrociato e che già tanti ritardi ha causato, dovrà comunque essere scelta nelle prossime ore.



**Migliaia di firme per dire basta agli alloggi sfitti**

Sono già migliaia e migliaia le firme che cittadini, lavoratori, inquilini hanno apposto alla petizione popolare lanciata dalla Federazione romana del Pci per una corretta applicazione dell'equo canone. Anche ieri la raccolta è proseguita in numerose sezioni. (NELLA FOTO, il banco con i fogli della petizione davanti alla sede del Pci di Trionfale). L'iniziativa intende sottoporre all'attenzione degli organi competenti non solo la necessità ad un'attenta vigilanza contro l'evasione della legge; ma anche l'opportunità di adottare precise misure legislative per evitare ogni manovra speculativa. Prima fra tutte quella che grandi immobiliari e proprietari cercano di attuare sottraendo dal mercato gli alloggi sfitti. Nella petizione viene sollecitato un provvedimento per la occupazione temporanea di urgenza degli appartamenti lasciati inutilizzati.

## Chiedono un centro per anziani nella palazzina di via Taranto

Per chiedere l'esplicito di una palazzina, che si vorrebbe diventare un centro sociale per anziani, il sindacato unitario pensionati e le forze politiche democratiche della IX circoscrizione, hanno indetto una manifestazione che si è svolta ieri mattina a via Taranto. Obiettivo della mobilitazione è l'utilizzazione da parte della collettività di un edificio che, espropriato dal Comune nel 1937, è ora «in bilico» tra la proprietà pubblica e quella dei vecchi proprietari. La giunta si è espressa per la creazione del centro sociale.

## Giovedì al Planetario assemblea delle Leghe

Giovedì alle 10.30, presso il cinema Planetario, si terrà un'assemblea organizzata dalle Leghe urbane dei disoccupati. L'obiettivo è quello di avviare un confronto con le varie realtà del paese, per arrivare a una concezione di una «piattaforma di lotta nazionale» sulla quale aprire una vertice: a «non il padrocinio» e «non il corporativismo» e sui quali le leghe intendono organizzare la discussione e l'applicazione della «285», in particolare nei settori produttivi. L'adesione del piano triennale è una concreta scelta meridionalista.

g. d. a.

## Il trucco fantasioso dei proprietari di un edificio sulla Cassia per evadere l'equo canone

# La donna delle pulizie e il bar trasformano un palazzo in albergo

**Manifestazione della FGCI per la pace e il disarmo**

«Natale di lotta della gioventù per la pace, la distensione, il disarmo. Per la libertà dei popoli». Queste le parole d'ordine della manifestazione internazionale, indetta dalla FGCI romana e regionale per sabato prossimo. Da piazza Esedra si muoverà alle 17.30 un corteo, che percorrerà le vie del centro per concludersi al Panteon, dove inizierà un sit-in a cui parteciperanno numerosi artisti.

La FGCI ha lanciato un appello ai giovani di tutti gli orientamenti politici, affinché trovino la necessaria unità per fronteggiare ogni minaccia alla pace.

**A Frosinone i giovani manifestano per la terra**

Ieri mattina, i giovani della cooperativa agricola di Monte Cairo, in provincia di Frosinone, hanno occupato cento ettari di terreno che si trovano vicino alla località di Bosco Vandra, tra Cassino e Rocca De Vandro. Si tratta di un terreno incolto, di cui è proprietario il demanio comunale di Cassino, e per il quale i giovani avevano fatto da tempo una richiesta.

I soci della cooperativa vorrebbero utilizzare le terre a beneficio della collettività, impiantandovi moderni allevamenti di bestiame, e coltivandole. Alla manifestazione hanno aderito la FGCI, il Pci, il Psi e i sindacati

Ne hanno inventata un'altra. Pur di non applicare l'equo canone, alcuni proprietari stanno sfoderando una fantasia degna dei migliori romanzi di Giulio Verne. Quelli del palazzo di via Cassia 1791, per esempio, hanno pensato ad un gioco di «prestidigitazione». Ovvero come li trasformano a casa in albergo. Per compiere il «miracolo» basta un bar, la promessa di una lavanderia e l'adesione all'Associazione Residences di Roma e del Lazio. E il gioco è fatto.

Sembra impossibile, eppure è così: gli appartamenti del palazzo sono tutti affittati. Naturalmente i proprietari hanno pensato bene di consegnarli arredati. Esempio: due camere, bagno e cucinino (solo uso abitazione) 175 mila più deposito. Il prezzo era di quelli che, negli anni passati, non faceva certo girare allo scandalo. Enormemente più alto però di quanto non stabi-

liscio ora la legge dello Stato. Pensa che ti ripensa, il consenso dei proprietari — riuniti nei giorni scorsi — si è ricordato che un tempo, per allestire i possibili affittuari, erano stati promessi servizi collettivi degni di un lussuoso residence californiano. Tutto naturalmente è rimasto sulla carta. O meglio sui contratti nei quali era scritto a chiare lettere che si della lavanderia, della tavola calda, del bar e della donna delle pulizie un giorno si sarebbe anche parlato, ma che per ora tutto restava in alto mare. Il contratto comunque non doveva lamentarsi né eccipere se le promesse restavano tali.

Invece, improvvisamente, in bar che non si dica, il men è stato rimesso a nuovo: il centralino del telefono ha ricominciato a funzionare anche di notte; è stato deciso di aprire i locali della lavanderia (chiusi da sempre) e di

assumere il personale per farli funzionare. Tanta sollecitudine nasconde la speranza di «riciclare» il palazzo come un vero e proprio albergo. I proprietari si sono affrettati a nominare un gestore, stanno pensando a come chiamare il loro «residence» e hanno chiesto (dopo anni) la licenza per l'esercizio.

I conti tornano. Dovranno sostenere qualche spesa, ma il guadagno è sicuro. Se l'operazione riesce l'hanno fatta franca: l'equo canone da loro non si applica. Sulla licenza della cosa i dubbi sono più che legittimi. Tanto per incominciare, non si capisce perché — visto che nulla li autorizza — i proprietari si rifiutino, in attesa di un eventuale cambio di destinazione d'uso dell'edificio, di applicare subito l'equo canone. Ma che il tutto si riduca ad un altro trucco per evadere la legge è fin troppo evidente.

degli inquilini) ha inviato un telegramma alla circoscrizione e alle ripartizioni comunali competenti perché non cadano nel tranello. Insomma — sostiene il Sunia — i contratti d'affitto parlano chiaro: gli appartamenti sono stati consegnati senza che vi fosse neanche l'ombra. Ora poi la richiesta di un eventuale licenza per «residence» suonerebbe come una beffa. Peraltro la proprietà sembra «intenzionata, una volta ottenuta la «conversione» e il «via libera», a sbarazzarsi degli attuali abitanti del palazzo per ottenere con nuovi contratti, ancora maggiori guadagni. Vedremo come finirà la vicenda. E' certo che a Roma non sono pochi i palazzi che potrebbero subire una così improvvisa trasformazione. Una scappatoia in più per chi non vuole applicare la legge, da tenere sott'occhio e da smascherare.

## Con l'entrata in vigore della legge rispolverati fantomatici servizi collettivi - Chiesta la licenza di esercizio e il cambio di destinazione d'uso dello stabile

**A. C. E. A.**

**Sospensione di acqua potabile**

Per eseguire i lavori di allacciamento necessari per l'entrata in esercizio della variante delle condotte alimentatrici di zona in Via Flaminia, e per eseguire i preaccertamenti lavori di manutenzione sulle condotte alimentatrici primarie di Via Pretestina, dovrà essere sospeso il flusso idrico nei suddetti impianti.

In conseguenza, dalle ore 9 di martedì 19 alle ore 9 di mercoledì 20 dicembre p.v. si avrà un notevole abbassamento di pressione e mancanza di acqua alle utenze più elevate delle seguenti zone:

Tor di Quinto, Parioli, Trieste, Pinciano, Salaria, Tuscolano, Don Bosco, Pranestina, Pranestino Labicano, Equilino, Monti, Celio.

Si pregano gli utenti interessati di predisporre le opportune scorte per sopperire alle loro più urgenti necessità durante il periodo della sospensione.

**PIUCCOLA PUBBLICITA'**

OCCASIONI

FRUTTI agrumi marmellate cedri pini reclinazioni produttore liquida - Tel. 0650687.

**BALDUCCI CADEAUX**

..dal mondo per i Vs. regali!!! SCONTO 20%

VIA D. CHELINI, 25 (Piazza Euclide)  
VIA FESTA AVIENO, 5 (Baldicina)

**SUCCEDE SOLO A ROMA**

in **VIA DELLA MAGLIANA, 233**

LINEE ATAC: 97 barrato -293 -128

per **CHIUSURA** bilancio

VENITA DI TUTTE LE MERCI IN GIACENZA A

# PREZZI D'INVENTARIO

ALCUNI ESEMPI

REPARTO CONFEZIONE UOMO	REPARTO CONFEZIONE DONNA
Pantal. jeans (varie marche) L. 2.900	Gonna scozzese L. 3.000
Pantal. velluto » » 7.500	Camicella Evam » 1.990
Giubbino lana scozzese » 7.900	Gonna jeans Fiorucci » 2.500
Pantalone flanella » 2.900	Gonna flanella » 5.900
Abito uomo grandi marche » 19.900	Gonna lana angoreffa » 5.900
Giacca uomo grandi marche » 14.900	Giubbino raso Wrangler » 13.900
Impermeabile Valstar originale » 19.900	Impermeabile gran moda » 15.900
Loden Tirolo » 17.900	Loden originale » 17.900
Camicia uomo » 4.900	Abitino alta moda » 12.900
Giaccione panno jesus » 15.000	Giacca velluto Coca Cola » 14.900
Giubbino velluto Coca Cola » 14.900	Mantello ciniglia 'boutique' » 19.900
Pantalone Wrangler » 13.900	Camicella jersey » 3.900
Giacca a vento ski » 9.000	Completo: gonna e cardigan » 12.900
Giaccione pelle sintex » 8.000	Abitino moda militare » 16.900

REPARTO BIANCHERIA CASA	REPARTO BIANCHERIA INTIMA
Lenzuolo «Cannon» 1 piazza L. 3.000	Mutanda lunga felpata L. 1.990
Tovaglia stampata colone » 2.800	Calzino uomo » 500
Canavaccio » 300	Collant marca » 250
Tovagliato colone X 6 » 3.900	Corpo donna lana » 500
2 federe « Cannon » » 2.000	Slip uomo-donna » 500
Copiletto un posto » 3.900	Camicia da notte » 3.900
Coperta matrimoniale » 5.900	Pigiama uomo » 2.990
Coperta un posto messicana » 4.900	Vestaglia donna » 4.900
Coperta matrimoniale » 9.900	Corpo uomo lana » 2.900
Plaid originali » 2.900	Tanga » 500
Copritavolo Flory T.N.T. » 2.900	Softana » 1.450
Copritavolo canapa Fiesta » 3.750	Fazzoletto Coca Cola » 500
Termocoperta matr. in valigia » 27.000	2 fazzoletti stampati » 490

REPARTO MAGLIERIA	REPARTO BAMBINO
Dolce vita unisex L. 2.900	Calzino lana » 100
Pullover lana » 4.900	Maglieria » 990
Tuta tuffogiorno robe di Kappa » 14.900	Pigiama » 1.990
Maglioni Old America » 4.900	Pantalone lungo jersey » 990
Giubbino lana zip » 3.900	Dolce vita » 1.990
Maglione robe di Kappa » 4.900	Key-way » 2.900
Gilet lana » 2.000	Paltoncino » 5.000

REPARTO CASALINGHI - PROFUMERIA	DIRETTAMENTE DALL'AMERICA
Bicchiere cucina L. 100	SU 1.000 mq. DI ESPOSIZIONE
Talco Fekce azzurra 1/2 Kg. » 1.100	Camicia originale L. 990
Saponette varie marche » 290	Impermeabile » 4.000
Dentifricio formato gigante » 700	Gilet » 500
Servizio 7 pezzi cocktail » 3.900	Maglioni lana 1 Kg. » 3.500
Astuccio 6 bicchieri cristallo » 4.000	Giaccione renna » 9.000
Crema da barba » 300	Giacca a vento » 2.900
	Giacca velluto » 6.000

REPARTO PELLICCERIA	DIRETTAMENTE DALL'AMERICA
Pelliccia Lapin L. 60.000	1000, 1000, 1000 e 1000
Pelliccia Lapin tigrato » 190.000	PELLICCE USATE
Marmotta (Certif. garanzia) » 760.000	Colli visone e volpe L. 9.000
Montone rovesciato originale » 49.000	Pellicce selezionate » 39.000
	Stole rimodernate » 39.000

# il partito

**OGGI ROMA**

**IL COMPAGNO FERRARA A COLLI ANIENE** — Alle 10 Festa del tessamento con il compagno Maurizio Ferrara del C.C. Preside del compagno Vittorio Parola.

**COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO** — Mercoledì 20 alle 17.30 O.d.G.: «Impostazione campagna congressuale. Tesi per il XV Congresso nazionale». Relatore il compagno Paolo Ciotti Segretario della Federazione.

**COMITATO DIRETTIVO** — Domani alle 9.30 O.d.G.: «Impostazione campagna congressuale. Tesi per il XV Congresso nazionale». Relatore il compagno Paolo Ciotti Segretario della Federazione.

**COMMISSIONE DEL COMITATO FEDERALE PER I PROBLEMI INTERNAZIONALI** — Martedì alle 17 riunione su: «L'attività del Partito a Roma nella prospettiva delle elezioni dirette del Parlamento europeo». Alla riunione dovranno partecipare i compagni della

Commissione del C.F. per i problemi internazionali, i segretari di Zona della città e della provincia, i compagni che hanno preso parte al seminario di Frattocchie sulle elezioni europee.

**COMIZI** — TIVOLI alle 11 (Marroni); CASTELMADAMA alle 11 (Cerzulli).

**ASSEMBLEE** — PORTUENSE VILLINI alle 9.30 (E. Mancini); VESCOVIO alle 9.30 (V. Veltrom); CERVOLE alle 10 (Giovanni); MONTEROTONDO CENTRO alle 16.30 (Miccucci); FLAMINIO alle 20 di Borghetto (Mazzini); FIOCCO alle 10 (Pardovani); QUARTICCIOLLO alle 10 (Pizzotti); MONTEVERDE V. alle 16.

**ZONE** — OVEST a Donna Olimpia alle 9 settembre su movimento femminile dal '68 ad oggi (Bracciorossi); NORD a Primavalle alle 9.30 Comitato politico XIX (Giannicola); CASTELLI a Frascati alle 9 conclusione Conferenza cittadina (Borgna).

**AVVISO ALLE SEZIONI** — Presso l'Ufficio Viaggi della Federazione.

razioni si prenotano posti per Mosca-Leningrado. Telefonare al compagno Vincenzo Tricarico delle 17 in poi.

**FROSINONE** — ARPINO ore 9.30, Assemblea iniziale e tessamento (Mammone).

**LATINA** — PIVERNO ore 10, c/o Aula Consulare manifestazione su occupazione e lavoro (Berti-Campagna).

**DOMANI ROMA** — ASSEMBLEE — PONTE MILVIO alle 18 (Trezza); ALESSANDRI alle 17 (Simoni); CASTELMADAMA alle 20.30 (Vita).

**SEZIONI DI LAVORO** — SCUOLA la riunione dei coordinatori scuola circoscrizionali prevista per oggi è rinviata a data da destinarsi. ECONOMICA alle 16.30 coordinamento netturbini su piano meccanizzazione (Ferrante-Dainotto).

**ZONE** — CENTRO a Trastevere alle 17 Gruppo lavoro anziani I Circone (D'Antona-Consoli); EST a

Pietralata alle 18 segreteria V Circone sul tessamento (Calvin-Tocci); a Salaria alle 20 Comitato politico II Circone (Vestri).

**VESTRI** in Federazione alle 20 Comitato politico, Gruppo consiliare, segreteria XI Circone sul diritto allo studio (Causi-Napolitano); SUD all'Alberone alle 19 Coordinamento economia - lavoro IX (Temboli); CIVITAVECCHIA a Bracciano alle 20 Commissione sanità (Pigliotta); TIVOLI-SABINA a Tivoli alle 10.30 esecutivo (Filabozzi).

**SEZIONI E CELLULE AZIENDALI** — Banca d'Italia e U.I.C. alle 17.30 a Monti (Manghetti); ESERCIZIO CINEMA alle 10 a Trastevere (Tuvè); METALSID alle 18 in Federazione (Tuvè).

**RIETI** — In Federazione ore 16.30, Commissione agricoltura su applicazione legge 440 sul recupero terre incolte.

**FROSINONE** — In Federazione ore 16, Attivi amministratori sui bilanci comunali '78 (Papetti - Davoli).

# l'autocessione con tre garanzie: ● garanzia prezzo ● garanzia check-up ● garanzia ripristino

# volkswagen

per chi sceglie VOLKSWAGEN

Fiat 128	L. 1.550.000	Renault 16 TX	L. 2.980.000
Fiat 500L	L. 1.280.000	Peugeot 104	L. 2.750.000
Fiat 127	L. 1.280.000	Peugeot 504 Diesel	L. 3.850.000
Fiat 124 Coupé	L. 880.000	A 112	L. 1.150.000
Volkswagen Cabriolet	L. 2.900.000	Simca 1000	L. 550.000
Golf Diesel	L. 4.500.000	Alfasud SM	L. 3.550.000
Renault 4 Export	L. 1.450.000	Alfasud T1 1300	L. 3.950.000
Renault 5 TL	L. 2.150.000	Alfetta 1600	L. 4.450.000
Renault 5 TS	L. 3.150.000	Record Diesel 2000	L. 3.850.000
Renault 15 TL	L. 1.580.000	Fiesta 1100 Ghia	L. 3.350.000

**mini 1969 L. 590.000**  
**mini 1970 L. 690.000**  
**mini 1971 L. 790.000**  
**mini 1972 L. 990.000**  
**mini 1973 L. 1.090.000**

magliana 309 ■ 5280041  
barrili 20 ■ 5895441  
lgv.pietra papa 27 ■ 5586674  
corso francia ■ 3276930

10% contanti ● lunghe rateazioni senza cambiali















I giallorossi in campo per allontanare la crisi, i bianconeri per restare nella corsa allo scudetto (ore 14.30)

# Roma-Juve: bivio per due

Mancherà Rocca che si è autoescluso per i reumi al ginocchio operato (ma c'è qualcos'altro dietro?) - In forse pure Boni - Il fallimento della «linea verde» - La Fiorentina a Bergamo, il Napoli a Bologna, la Lazio a Torino (centrocampo agguerrito per fare risultato)



L'opinione di GIANNI DI MARZIO

## Verona: importante «test» psicologico per il Milan

La dall'inizio della stagione Verona è stata una delle squadre che hanno colpito di più i tifosi milanesi per la ripetizione alcuni suoi giocatori.

Superato brillantemente contro il Torino lo choc procuratogli dalla batosta inglese, il Milan oggi pomeriggio si appresta a superare un nuovo test importante, quello di Verona. E' un test soprattutto psicologico. A Verona, dopo il trionfo di Salernitano e Roma, si ben ricorda, la Coppa Uefa, il Milan per un anno scudetto. Era il 1973. I rossoneri furono sconfitti con un sonante quanto sorprendente 5-3. Lippi fu l'uomo della giornata: mise a segno tre reti. Gli esami per questo Milan, dunque, non finiscono mai, come nella commedia di Eduardo. Nonostante l'infuato precedente, ritengo, tuttavia, che il Milan ce la farà a portare un risultato positivo. Una vittoria rossonera, considerando che gli avversari si trovano con l'acqua alla gola, starebbe ad indicare, a mio avviso, che questo è veramente l'anno buono per far tornare lo scudetto in Lombardia. Non sembra, invece, l'anno buono per i piemontesi. Il Torino, dopo qualche sprazzo, è nuovamente ritornato ad un rendimento non molto brillante. A scusante della squadra di Radice la ma-

ricca di interesse Bobo Verona. Il Bologna è un'altra squadra a navigare negli infidi mari della bassa classifica: il Napoli non riceve da sei domeniche. Entrambe lacerano al risultato pieno. Il Bologna, come la Roma, ha un'impellente necessità di vincere: bisognerà vedere cosa saprà fare il Napoli. Contro la sua ex squadra rientrerà Giuliano. Molti osservatori danno ancora per incerta la presenza in campo di «Tolomeo». Giocando bene il giocatore, personalmente sono certo che scenderà in campo: è una partita a cui tiene troppo. Giuliano potrebbe aiutare Pesola ad uscire dalla difficilissima situazione determinata. Certamente la sua presenza in formazione conferirà maggior peso, maggiore lucidità, maggiore fantasia, maggiore inventiva ad un centrocampo piuttosto opaco. Tolomeo certamente si impegnerà nel massimo non tanto per ben figurare contro la sua ex squadra, quanto per riscattarsi da un inizio alquanto grigio. A Bologna Giuliano cerca il riscatto da una stagione non troppo brillante. Ma finora le stagioni gli è stata abbastanza avara di soddisfazioni. Evidentemente non basta solo la buona volontà per sopprimere al loggione di una lunga e prestigiosa carriera. La condizione fisica, dopo anni di battaglie su tutti i campi, non sempre può sostenere una ammirabile volontà.

Gianni Di Marzio

ROMA — Roma-Juventus: giallorossi e bianconeri al bivio, con dietro l'angolo dei pericoli. Indubbiamente è l'incontro clou della domenica calcistica, anche se gli altri confronti tengono desto l'interesse. La «linea verde» si caratterizza per la stizza incrociata tra Milano e Torino, oggi la «dodicesima» lo sarà per quella Roma-Torino. Ma andiamo per ordine, cercando di fare appello al più alto senso di responsabilità della Roma, sulla quale abbiamo scritto e hanno scritto fino alla nausea. Il momento che sta attraversando la squadra è indubbiamente delicato. Ma forse che esso non è il riflesso di quanto accade nella società? Qualcuno è arrivato addirittura a fare paragoni con la Roma degli «anni cinquanta» allorché retrocessa. Ma è anche vero che nei sette anni di gestione Anzalone la squadra ha rischiato diverse volte di fare la stessa fine.



● ROCCA: non sarà in campo contro la Juve. Si sta disamorando di questa Roma?

ha fatto l'allenamento nel '76 e nel '77. Anzalone, giorno di aver portato il bilancio in attivo, senza capire che stava facendo scivolare su bassi il valore della squadra. Quando non rimosse il contratto a Liedholm, il suo candidato non era Giannini. Le sue «carte» puntavano su «gestione Anzalone». La squadra capogruppo è stato il gruppo capeggiato da Genchini gli impose il sardo. Nella passata stagione non vi furono interferenze sul piano tecnico da parte del presidente. Lo diciamo con cognizione di causa. Quest'anno, oltre ad aver cacciato la squadra addosso a Giannini, comunicandogli in Canada l'acquisto di Pruzzo e Spinosi (senza però metterlo al corrente della cessione di Menichini), il presidente è stato anche molto duro con i giocatori. Ma non crediamo di sostenere una eresia se diciamo che in pratica la «linea verde»

problemi del centrocampo e sono rimasti gli stessi, anzi si erano aggravati. Avrebbe ceduto anche Bruno Conti. All'arrivo di Giannini, seriamente, il presidente Anzalone si dimostrandosi tanto a Milano quanto a Bologna, in segno di solidarietà con i propri presidenti e per ribadire le sue idee. E gli rimproveriamo proprio di non averlo fatto. Ma la sua «cacciata» non ha sortito l'effetto che forse Anzalone sperava. La «frustrata» avrebbe forse dovuto darla a chi lo aveva mai consigliato. Ma il suo gran parlare non ha mai neppure sfiorato l'autorevolezza. Così come non ha mai chiarito con i tifosi chi lo ha messo in condizione di non «lasciare». La situazione è grave. Valcareggi non vuole scendere in campo. Per il pericolo esiste, eccome. Mancano ancora 19 partite: si può ancora rimediare. Ma la prima pietra deve essere posta oggi contro la Juventus. Una Juve che vuol vincere per restare in corsa per lo scudetto.

Mancherà Rocca e, forse anche Boni. Per Francesco si tratta dei reumi che lo affliggono al ginocchio operato, e che si acuiscono quando il tempo è umido. Ma forse alla base c'è anche qualcosa d'altro. Non vogliamo lanciarci in illazioni, ma non crediamo ad un Rocca che per i reumi dia volontario forfait contro la Juventus. Sappiamo che Agostino Di Bartolomeo si sta disamorando sempre più. Che la stessa cosa sia per Rocca, è un po' facile da credere a Francesco? Non ci sarebbe da stupirsi. Rientra Borelli, al posto di Rocca. Borelli, mentre De Nadai dovrebbe prendere il posto di Boni, anche lui in forse. Una Roma con l'acqua

alla gola, stimolata, però, nell'orgoglio potrebbe perfino compiere la grande impresa. Potrebbe cioè essere la partita della riscossa o dell'aggravarsi della crisi. Prima dell'incontro i clubs indipendenti daranno vita ad una civile protesta, ma non contro la squadra. Il loro bersaglio sarà il presidente Anzalone, del quale chiederanno le dimissioni. Non ci pare molto opportuna una simile condotta. Si potrebbero ingenerare ripercussioni negative nei giocatori. Meglio contestare quando verranno tempi migliori. A desso la squadra va incoraggiata, ascoltando da parte degli «amalgore» verso il presidente. Neppure i componenti del Cd giallorosso hanno mai alimentato il benevolo minimo vento di rivolta. Indubbiamente, però, che vadano bene le noi lo auguriamo alla squadra o male le cose, alla fine del campionato sarà giusto un alquanto «imborghetto».

Dopo Terzi ci aspettiamo una reazione dell'uomo che aveva avuto il coraggio di dimettersi tanto a Milano quanto a Bologna, in segno di solidarietà con i propri presidenti e per ribadire le sue idee. E gli rimproveriamo proprio di non averlo fatto. Ma la sua «cacciata» non ha sortito l'effetto che forse Anzalone sperava. La «frustrata» avrebbe forse dovuto darla a chi lo aveva mai consigliato. Ma il suo gran parlare non ha mai neppure sfiorato l'autorevolezza. Così come non ha mai chiarito con i tifosi chi lo ha messo in condizione di non «lasciare». La situazione è grave. Valcareggi non vuole scendere in campo. Per il pericolo esiste, eccome. Mancano ancora 19 partite: si può ancora rimediare. Ma la prima pietra deve essere posta oggi contro la Juventus. Una Juve che vuol vincere per restare in corsa per lo scudetto.



● DI BARTOLOMEI insieme a VALCAREGGI che pare voglia indicargli la via della... rete. Ma Agostino, se vorrà segnare, dovrà giocare in posizione più avanzata e non affidarsi solo tanto alle punizioni

Maglie, calzoncini e calzettoni della «M.T.C.»

## Juve all'«Olimpico» con la pubblicità

ROMA — La «sponsoring» e la pubblicità anche in calcio stanno esplodendo. A mezza giornata di distanza da un'operazione di «sponsoring» che ha visto la Juventus firmare un contratto con la M.T.C. (Maglie, Calzoncini e Calzettoni) per la fornitura di maglie, calzoncini e calzettoni per la squadra di calcio della Juventus, la società di calcio di Torino ha deciso di affidare la fornitura di maglie, calzoncini e calzettoni per la squadra di calcio della Juventus alla M.T.C. (Maglie, Calzoncini e Calzettoni).

Ma un po' tutte le società hanno iniziato a firmare contratti di «sponsoring» con le industrie. E' il caso della Juventus, che ha deciso di affidare la fornitura di maglie, calzoncini e calzettoni per la squadra di calcio della Juventus alla M.T.C. (Maglie, Calzoncini e Calzettoni).

ROMA — Juventus. Conto 1 Zoff, Peccenini 2 Cucureddu, Magliola 3 Gentile, De Nadai 4 Furlino, Spinosi 5 Morini, Santarini 6 Scirea, Borelli 7 Casuso, Di Bartolomeo 8 Tardelli, Pruzzo 9 Bonifazi, De Sisti 10 Benetti, Ugolotti 11 Bettega.

A disposizione: Tancredi (12), Chinellato (13), Casaroli (14), La Roma, Alessandrini (15), Cabrin (16), Verdis (17) per la Juventus.

Gli arbitri (ore 14.30)

Atalanta-Fiorentina: Longhi; Avellino-Alessandrini: Casaroli; Bologna-Napoli: Agostini; Inter-Lanerossi: D'Elia; Perugia-Catanzaro: Lopez; Roma-Juventus: Bergantini; Lazio-Torino: Terzini; Verona-Milan: Regis.

## Olanda senza «big» contro la R.F.T.

AMSTERDAM — Sarà un'Olanda priva di punte quella che mercoledì scenderà in campo contro la R.F.T. per una amichevole di lusso. Il responso lo darà la partita con i Paesi Bassi. Non vogliamo lanciarci in illazioni, ma non crediamo ad un Rocca che per i reumi dia volontario forfait contro la Juventus. Sappiamo che Agostino Di Bartolomeo si sta disamorando sempre più. Che la stessa cosa sia per Rocca, è un po' facile da credere a Francesco? Non ci sarebbe da stupirsi. Rientra Borelli, al posto di Rocca. Borelli, mentre De Nadai dovrebbe prendere il posto di Boni, anche lui in forse. Una Roma con l'acqua

Portieri: Piet Schrijvers, Pim Doosberg. Difesa: Hugo Hovankamp, Johnny Metzger, Ruud Krol, Wim Rijkseberg, Ernie Brandts. Centrocampo: Jan Petersen, Johan Neeskens, Wim Jansen, Willy Van De Kerkhof, Jan Poortveld. Attacco: Adri Koster, Johnny Rep.

Mentre i campionati di calcio vanno in vacanza, tornano le nazionali

## Domani si radunano gli azzurri per l'amichevole con la Spagna

Stasera si concentra l'«Under 21» che mercoledì prossimo giocherà a Huelva

ROMA — I campionati di calcio oggi vanno in vacanza. Una lunga sosta, ventuno giorni, prima di riprendere ed arrivare al traguardo finale di un fatto. Comunque durante la sosta per le feste di Natale e Capodanno, il calcio giocato non si fermerà. Scenderanno in campo la nazionale e l'Under 21, mentre quasi tutte le formazioni del massimo campionato sono attese da un programma fittissimo di amichevoli in provincia ed anche all'estero.

Per la nazionale azzurra giovedì, nuovo impegno amichevole. Giocherà giovedì pomeriggio all'Olimpico (ore 14.30) contro la Spagna. Una Spagna rinnovata da Kubala, che già si prepara con il massimo impegno ai campionati mondiali del 1982.

Per gli azzurri si tratta di un buon banco di prova, un'ottima occasione per conservare gli ingranaggi ben oliati. L'affiatamento e l'amicizia fra i giocatori. Di altro da questa amichevole non si deve attendere, visto che Enzo Bearzot ancora una volta non ha raccontato nulla al balzo, per provare qualche esperimento, inserendo nel telaio collaudato e ricollaudato tanto volte la nuova linea (e il campionato ne offre la possibilità). I vari Novellino, Manfredonia, Di Bartolomeo, ancora una volta rimarranno a guardare e invecchiare nella «Sperimentale».

Contro la Spagna, comunque un paio di novità ci saranno, una dettata dalla necessità (squalifica di Antonino) e l'altra dettata dal titolo sperimentale (inserimento di Orlandi nella ripresa al posto di Benetti). Quest'ultima è una novità che suona un po' strana, poiché ci sembra curioso che si ricorra a Orlandi, un giocatore, che si è sempre espresso su ottimi livelli e che non è un nome nuovo, essendo sulla breccia da tanti anni.

### Mercoledì a Cerveriano la nazionale juniores

ROMA — In vista dei prossimi impegni della nazionale juniores convocati per un allenamento a squadre e controsposte da disputarsi a Cerveriano mercoledì prossimo, il seguito giocatori collaboratori: Bergamaschi (Inter), Bonesso (Torino), Benetti (Brescia), Bruno (Fiorentina), Bulgarelli (Inter), Corotini (Milan), D'Arci (Genoa), Di Fusco (Napoli), Fucini (Roma), Fusco (Brescia), Giacco (Juventus), Giovannelli (Roma), Mordessi (Milan), Morzo (Milan), Masaro (Milan), Miano (Genoa), Miano (Genoa), Nuccio (Napoli), Ozdoviti (Inter), Pasquelli (Ascoli), Pavesi (Lazio), Pa (Pescara), Romiti (Sambenedettese), Pao o Rossi (Cesena), Silvestri (Empoli), Sissa (Torino), Sechi (Bologna), Stasi (Juventus), Tacconi (Perugia), Volpecca (Napoli), Zavanoni (Mantova).

I convocati della nazionale Under 21 saranno domani pomeriggio entro le 18 all'hotel Villa Pamphili. Martedì 19 gli azzurri sosterranno sul campo del Banco di Roma una seduta di allenamento. La cosa si ripeterà il giorno dopo alle 10.30 allo stadio Olimpico.

La nazionale spagnola arriverà a Roma nella serata di mercoledì e nel pomeriggio di martedì sosterrà una seduta di allenamento allo stadio Olimpico.

La nazionale Under 21 invece si concentrerà stasera

● ORIALI (a sinistra) e PECCI che giocheranno nella ripresa contro la Spagna giovedì prossima all'Olimpico.

Oggi si svolgerà la penultima tappa

## Setteville, una novità di «Corri per il verde»

Migliaia saranno i partecipanti, ma numeroso anche il pubblico

ROMA — Penultima tappa di «Corri per il verde», oggi a Setteville, località sulla via Tiburtina scelta dagli organizzatori, per la disputa della penultima gara. Novità assoluta per il cross laziale: mai nessuno prima d'oggi aveva gareggiato in questo posto. Qui, infatti, si svolgono le gare di «Corri per il verde», molto si è parlato, soffermiamoci un momento sull'aspetto puramente sportivo per comprendere il perché migliaia di persone partecipano con tanta costanza ed entusiasmo alle diverse prove.

Gli atleti scesi in campo sono stati 150. «Corri per il verde» è diventato tutto l'anno per due o tre appuntamenti importanti: il monodino e tutti i sommati di tutte le località. Se poi manca proprio a quelle prove non c'è possibilità di rifarsi, bisogna aspettare un altro anno. «Corri per il verde» è anche un vero e proprio campionato di mezzofondo che offre di diverse possibilità: infatti attraverso il punto di vista di tutte le località, si può restare in città o andare in provincia. Insomma c'è di più. «Corri per il verde» è più giusto, ci si diverte di più.

Per ogni punteggiato conseguito è utile al proprio gruppo sportivo, al proprio club, alla propria famiglia. Insomma tutti sono importanti e necessari. Ma c'è di più. «Corri per il verde» è diventato con gli anni una sorta di «verità» per i giovanissimi, molti talenti naturali, vengono scoperti in queste gare che sono diverse nei percorsi e che mettono di volta in volta in luce le doti di spirito di fondo, di potenza. Molte scoperte di «Corri per il verde» occupano i primi posti nelle graduatorie stagionali della Fiat.

Per chi sono quelli, ed è la categoria più numerosa, che vengono per divertirsi, per correre con gli amici, per passare una domenica all'aperto. Il verde ha bisogno degli uomini, gli uomini hanno bisogno della corsa, per ritrovarsi ma anche per misurarsi. Dieci chilometri di cross sono sempre una sfida. In fondo lo sport è un gioco che tutti dovrebbero giocare. Per poter permettere a chiunque ci sia ancora bisogno di lotte, di conquiste sofferte, di rinunce. Giochiamo allora unificando questo bello e stupendo grande gioco dello sport.

Per chi sono quelli, ed è la categoria più numerosa, che vengono per divertirsi, per correre con gli amici, per passare una domenica all'aperto. Il verde ha bisogno degli uomini, gli uomini hanno bisogno della corsa, per ritrovarsi ma anche per misurarsi. Dieci chilometri di cross sono sempre una sfida. In fondo lo sport è un gioco che tutti dovrebbero giocare. Per poter permettere a chiunque ci sia ancora bisogno di lotte, di conquiste sofferte, di rinunce. Giochiamo allora unificando questo bello e stupendo grande gioco dello sport.

Per chi sono quelli, ed è la categoria più numerosa, che vengono per divertirsi, per correre con gli amici, per passare una domenica all'aperto. Il verde ha bisogno degli uomini, gli uomini hanno bisogno della corsa, per ritrovarsi ma anche per misurarsi. Dieci chilometri di cross sono sempre una sfida. In fondo lo sport è un gioco che tutti dovrebbero giocare. Per poter permettere a chiunque ci sia ancora bisogno di lotte, di conquiste sofferte, di rinunce. Giochiamo allora unificando questo bello e stupendo grande gioco dello sport.

Le statistiche che si possono ricavare da una prima lettura dei comunicati ufficiali parlano chiaro: ottantaquattro gruppi sportivi, oltre centodieci scuole, novanta famiglie al completo partecipano alle gare. In tutto, 1.500 atleti. I concorrenti sono divisi in diciotto categorie che fino ad oggi, in sette prove disputate hanno fatto registrare oltre quindicimila presenze. A queste vanno sommati i con-

Ratificato nella riunione dei presidenti

## Legg calcio - Rai: accordo raggiunto

La Rai comunque non godrà più dell'esclusiva; anche le Tv private avranno il loro spazio - Confermata la creazione di un organismo che affiancherà la società, per gestire i proventi pubblicitari

MILANO — I presidenti della società di calcio di «A» e «B», riuniti ieri in assemblea nella sede della Lega, hanno ratificato l'ipotesi di accordo con la Rai per la trasmissione televisiva della domenica. Come ha annunciato il presidente della Lega, Renzo Righetti, la Rai non godrà più dell'esclusiva nel trasmettere le gare domenicali di «A» e «B», nonché tutti gli altri filmati per la stagione di calcio. L'esclusiva della Rai scadrà dal 1° marzo, cioè in un periodo di tempo nel quale potranno inserirsi le radiotelevisioni private, qualora abbiano raggiunto un accordo economico con la Lega.

«Appena sarà varato dal nostro consule pubblicitario, l'Ente Rai, il regolamento delle Tv private», ha dichiarato Righetti, «verranno emanate le tariffe, che saranno in vigore dal 1° gennaio 1979». Righetti ha anche annunciato che la Lega ha raggiunto un accordo economico con la Lega.

Avellino: chiesto maggior rigore nelle designazioni degli arbitri

AVELLINO — Il presidente dell'Avellino, Vincenzo Matarazzo, è stato in un comunicato emesso dalla società «Corri per il verde» a Milano con il presidente della Lega nazionale professionisti Righetti al quale ha chiesto che le designazioni arbitrali vengano fatte con maggiore responsabilità al fine di superare il problema di regolare svolgimento del campionato.

Claudio Ajudi



Serie B: mentre il Cagliari va tranquillo a Ferrara

Foggia (a Palermo) e Pescara (a Udine) alla prova del fuoco

Il Bari di Corsini e il Genoa di Puricelli attesi da decisivi «test» casalinghi con il Brescia e con il Monza

Auto e piloti per la «F 1» 1979

PARIGI — Annuncio della Federazione degli sport motoristici, così si chiamerà ufficialmente il nuovo organismo di governo del mondo automobilistico, l'elenco delle case e dei piloti ammessi a gareggiare nel campionato mondiale di formula uno, edizione 1979.

- 1. LOTUS (USA) Mario Andretti (Argentina)
2. BRABHAM (Australia) Alan Jones (Australia)
3. BRABHAM (Australia) Nelson Piquet (Brasile)
4. BRABHAM (Australia) John Watson (Gran Bretagna)
5. BRABHAM (Australia) Patrick Tambay (Francia)
6. BRABHAM (Australia) Hans Stuck (Sudafrica)
7. BRABHAM (Australia) Gilles Villeneuve (Canada)
8. BRABHAM (Australia) Emerson Fittipaldi (Brasile)
9. BRABHAM (Australia) Jean-Pierre Jabouille (Francia)
10. BRABHAM (Australia) René Arnoux (Francia)
11. BRABHAM (Australia) Jacques Laffite (Francia)
12. BRABHAM (Australia) Alan Jones (Australia)
13. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
14. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
15. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
16. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
17. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
18. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
19. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
20. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
21. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
22. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
23. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
24. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
25. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
26. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
27. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
28. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
29. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
30. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
31. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
32. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
33. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
34. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
35. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
36. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
37. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
38. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
39. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
40. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
41. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
42. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
43. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
44. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
45. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
46. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
47. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
48. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
49. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)
50. BRABHAM (Australia) Williams (Australia)

Coppa Europa di rugby a Treviso

Italia - Spagna: chi perde retrocede in B

Oggi, al campo Monigo di Treviso, gli azzurri di Pierre Villepreux affrontano la Spagna di Morgan Thomas in un match delicatissimo di Coppa Europa. Se la Spagna perde, il nostro retrocede in B.

Migliorato dalla Regione il «San Paolo»

Una Lazio caparbia batte il Perugia 2-1

ROMA — Nuovo brillante successo della Lazio primavere ieri pomeriggio al «Mastrelli» contro il Perugia. La Lazio batte il Perugia 2-1.

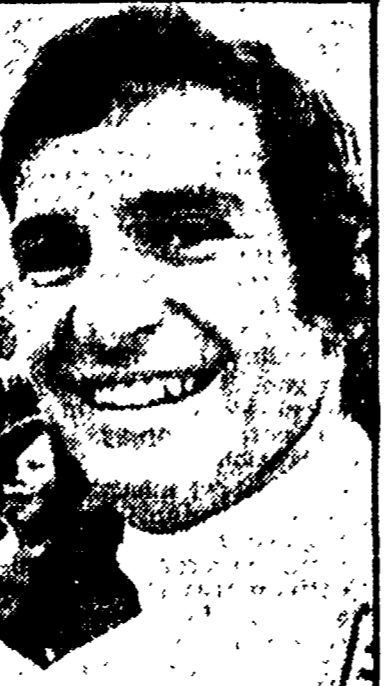
Oggi scatterà il quadrangolare giovanile di calcio «Enzo Petrucci»

ROMA — Per commemorare il collega Enzo Petrucci, scomparso recentemente la società sportiva Lazio ha organizzato un quadrangolare giovanile di calcio, intitolato allo sfortunato giornalista romano. E' un torneo riservato ai giocatori della categoria allievi e si svolgerà al campo «Stefano» di via Mucchia a San Basilio. Al torneo, che prenderà il via questa mattina, prenderanno parte la Lazio, il 12 Giallorosso, di cui Petrucci era presidente onorario, la S. Basilio Lazio, il Pro Calcio Italia. Questo il programma del quadrangolare.

Nella «libera» di Valgardena (oggi bis in tv, ore 12)

Walker ritorna grande Soltanto settimo Plank

Dietro l'austriaco, tre svizzeri, Klammer e il sovietico Makeev - Thoeni trentanovesimo



PLANK ha perduto la gara nello stesso punto in cui la vinse l'anno scorso

Dal nostro inviato SANTA CRISTINA — Si è ricordato di essere campione del mondo e approfittando di una pista appassita dalla neve si è messo dietro una muta di svizzeri, l'ex re Franz Klammer. Il sovietico Vladimir Makeev e il nostro Herbert Plank. Josef Walcher, 24 anni, battutissimo a Schladming — si è messo sulle nevi di casa — si è preso una robusta rivincita. Sceso col pettorale numero 9, dopo che otto anni fa si era ritirato a causa di un infortunio, aveva progettato una tracca abbastanza solida, si è sistemato in vetta alla classifica e c'è rimasto.

Approvato il bilancio

CONI: 100 miliardi per l'anno nuovo

I maestri dello sport nell'organigramma del CONI - «Bocciata» la canoa

ROMA — Si è svolto ieri in un clima quasi natalizio il cinquantaseiesimo Consiglio nazionale del CONI. Poche erano le novità in discussione nell'ordine del giorno e tutte sono state risolte nella massima brevità: scarsi gli interventi dei presidenti e rapide le alate di mano per approvare le mosse più delicate di «promozione» a federazione di parte della canoa (ora commissione della federazione di canottaggio), la soluzione del problema dei maestri dello sport. Per l'approvazione del bilancio praticamente non ci sono stati problemi, visto che i proventi del totocalcio sono in ascesa e quindi permettono una certa abbondanza. A disposizione nel prossimo anno ci saranno 100 miliardi e 526 milioni, di cui 43 verranno assegnati alle federazioni.

Auto e piloti per la «F 1» 1979

PARIGI — Annuncio della Federazione degli sport motoristici, così si chiamerà ufficialmente il nuovo organismo di governo del mondo automobilistico, l'elenco delle case e dei piloti ammessi a gareggiare nel campionato mondiale di formula uno, edizione 1979.

Coppa Europa di rugby a Treviso

Italia - Spagna: chi perde retrocede in B

Oggi, al campo Monigo di Treviso, gli azzurri di Pierre Villepreux affrontano la Spagna di Morgan Thomas in un match delicatissimo di Coppa Europa. Se la Spagna perde, il nostro retrocede in B.

Migliorato dalla Regione il «San Paolo»

Una Lazio caparbia batte il Perugia 2-1

ROMA — Nuovo brillante successo della Lazio primavere ieri pomeriggio al «Mastrelli» contro il Perugia. La Lazio batte il Perugia 2-1.

Oggi scatterà il quadrangolare giovanile di calcio «Enzo Petrucci»

ROMA — Per commemorare il collega Enzo Petrucci, scomparso recentemente la società sportiva Lazio ha organizzato un quadrangolare giovanile di calcio, intitolato allo sfortunato giornalista romano. E' un torneo riservato ai giocatori della categoria allievi e si svolgerà al campo «Stefano» di via Mucchia a San Basilio. Al torneo, che prenderà il via questa mattina, prenderanno parte la Lazio, il 12 Giallorosso, di cui Petrucci era presidente onorario, la S. Basilio Lazio, il Pro Calcio Italia. Questo il programma del quadrangolare.

Remo Musumeci Pallavolo: i risultati di Coppa Italia

ROMA — Questi i risultati delle gare di ritorno del 2. turno di Coppa Italia maschile di pallavolo. TORINO: Klugeon-Voluntas Asti 3-0; LORETO: Amico più-Lloyd Rovera 3-2; ROMA: Spadolone-Pescara 1-3; PARMA: Vesco-Edicugli Sussolco 3-1; SESTO F.: Ingromani-Cus Firenze 0-3; TRIESTE: Cus Altare-Pescara Padova 1-3; MODENA: Pan-Mazzei 3-0.

Gli arbitri di oggi (ore 14.30)

Bari-Brescia: Patrussi; Cesena-Taranto: Magni; Genoa-Monza: Benvenuti; Lecce-Terni: Elli; Nocera-Sampdoria: Michelotti; Palermo-Foggia: Mascia; Pistoiese-Rimini: Santino; Sambenedettese-Varese: Governi; Spal-Cagliari: Benedetti; Udinese-Pescara: Redini.

Alcune novità

- Narrativa Premio Strega 1978 Un affare per la madre di Ferdinando Camon 100.000 copie, 126 pagine, 3500 lire
La bottega dei miracoli di Jorge Amado 328 pagine, 6000 lire
Giulio 3 di Enrico La Stella 280 pagine, 3500 lire
Sabbia familiare di Christina Stead 516 pagine, 7800 lire
Il prigioniero di Falcover di John Cheever 188 pagine, 5000 lire
Saggistica Libro bianco smil'ultima generazione di Alberto Ronchey 128 pagine, 3500 lire

Garzanti

Garzanti advertisement featuring 'Regalate un libro che non duri un solo Natale' and 'Enciclopedia Europea - Narratori moderni'. Includes a list of books for sale with prices and descriptions.



# Illustrate a Sofia le tesi e la scelta eurocomunista del PCI

### Il discorso del compagno Michele Rossi alla conferenza internazionale - La lotta dei comunisti italiani per un socialismo che si deve fondare sulla libertà, la democrazia e il pluralismo Europeoismo e nuovo internazionalismo

# Polemica della «Pravda» con i dirigenti romeni

### Criticato l'intervento del PCI alla riunione di Sofia

**SOFIA** — Si è conclusa ieri a Sofia la conferenza internazionale promossa dal Partito comunista bulgaro e dalla rivista «Problemi della pace e del socialismo». Vi hanno partecipato i rappresentanti di 71 partiti, alcuni a livello dei segretari generali e la maggior parte a livello di membri delle segreterie. Il PCI è stato rappresentato dal compagno Michele Rossi, del comitato di redazione della rivista. Tema dell'incontro è

## Incontro PCI-PCF sull'Europa

**ROMA** — Si è svolto a Roma, presso la Direzione del PCI, — così come era stato concordato nelle conversazioni tra Enrico Berlinguer e Georges Marchais del 5 ottobre scorso a Parigi — un incontro tra due delegazioni del PCI e del PCF consacrato alle questioni europee. La delegazione del PCI era composta dai compagni Gian Carlo Fajetta, Giorgio Amendola, Carlo Gallo, Luigi Jotti, Sergio Segre, Silvano Andriani, Lina Pibbi, Giuliano Fajetta, Carla Barbarella, Roberto Viezzi. La delegazione del PCF era composta da Charles Piterman, Maxime Gremetz, Gerard Streiff, Anicet Le Fors, André Soulié, Alain Wargel. L'argomento delle conversazioni è stata approvata una dichiarazione comune che sarà pubblicata lunedì 18 dicembre.

## I colloqui PCI-PC turco

**ROMA** — Una delegazione del Partito comunista turco diretta dal compagno Ahmed Saydan, membro dell'Ufficio politico accompagnato da un membro del PCF, ha soggiornato in Italia dal 13 al 16 dicembre, ospite del PCI. Essi si sono incontrati con una delegazione del PCI composta dai compagni Gian Carlo Fajetta, della Direzione, Mario Birardi, della segreteria, Antonio Ruffi, Lina Pibbi del comitato Orilla della sezione esteri, con i quali hanno avuto uno scambio di informazioni e di opinioni sulla situazione internazionale.

I compagni turchi hanno avuto inoltre incontri con i compagni Giuliano Fajetta, responsabile della sezione emigrazione, i compagni Sacconi, De Angelis e Cocchi della FGCI. Il compagno Rodriguez della sezione economica e la compagna Bianca Braccioni della sezione femminile. Hanno visitato il Centro studi per la politica internazionale.

Nel corso della discussione è stato discusso il comune interesse dei due partiti alla riduzione della tensione internazionale, allo sviluppo dell'azione per la riduzione degli armamenti e in particolare all'accrescimento degli sforzi per la sicurezza e la pace nella regione mediterranea, cui Italia e Turchia sono specificamente interessate.

Il PCI ha espresso la sua solidarietà per la lotta del popolo turco per la democrazia e l'indipendenza nazionale, ha assicurato pieno appoggio al partito comunista turco nella sua lotta per raggiungere la legalità in Turchia e la propria disponibilità per ogni possibile azione di solidarietà in questa direzione.

Si è convenuto di intensificare i rapporti tra i due partiti e di favorire lo sviluppo delle relazioni tra le organizzazioni democratiche dei due paesi.

## No della Romania a una condanna di Pechino

**BUDAPEST** — L'approvazione di una dichiarazione di condanna dell'atteggiamento della Cina non si è avuta al recente vertice di Mosca dei paesi del Patto di Varsavia a motivo del rifiuto opposto dalla Romania: lo sviluppo noto in una trasmissione della televisione il ministro degli Esteri di Ungheria Frigyes Fija. Questi, le cui dichiarazioni sono state diffuse dall'agenzia «MTI», ha detto che «i compagni romeni hanno sulla politica antisovietica della Cina una opinione diversa».

Per questo motivo non sarebbe stato possibile giungere ad un punto di vista uniforme.

## ESTRAZIONI DEL LOTTO 16 DICEMBRE 1978

Bari	78 33 57 38 32	2
Cagliari	37 52 29 33 5	x
Firenze	21 61 7 64 38	1
Genova	32 89 53 67 28	x
Milano	37 38 19 99	x
Napoli	53 77 2 84 26	x
Palermo	14 57 68 71 38	1
Roma	22 63 9 36 35	1
Torino	25 37 7 39 81	1
Venezia	8 26 65 17 6	1
Napoli (2. estratto)		2
Roma (2. estratto)		2

«L'edificazione del socialismo e del comunismo è un processo che si svolge in un tempo storico». Tra i vari oratori alla conferenza — che è stata aperta dal segretario generale del PC bulgaro Zivkov — vi è stato Boris Ponomarev, della segreteria del PCUS, il quale ha sostenuto tra l'altro che «pur troppo la campagna di calunnie dell'imperialismo sulla questione della democrazia socialista e dei diritti dell'uomo ha ingannato in Occidente anche qualcuno dei nostri amici». «Noi non affermiamo affatto — ha aggiunto Ponomarev — che quanto è già stato conseguito nel campo della democrazia, dei diritti e della libertà segna il limite del possibile». «Ho la sensazione che il XX Congresso, Ponomarev ha affermato che «è pienamente logico che in questi anni si stiano prendendo di questi trent'anni l'asse della nostra politica. A tale proposito le Tesi per il nostro Congresso affermano che la classe operaia, i lavoratori, vogliono e difendono un sistema di garanzie istituzionali della libertà politica, e ciò sia perché le libertà politiche e civili sono conquiste storiche di valore irrinunciabile per la convivenza umana sia perché un regime democratico è il terreno più favorevole allo sviluppo della lotta di classe rivolta alla riforma delle strutture economiche e sociali. La democrazia si presenta perciò come forma istituzionale più alta di organizzazione di uno Stato, organica

critico, libero e costruttivo tra diverse esperienze ed elaborazioni». «Noi comunisti italiani — ha aggiunto Rossi — ci siamo decimamente e da lungo tempo pronunciati per l'unità nella diversità, contro gli anatemi e le condanne, contro le accuse deformanti, contro le etichette e le catalogazioni che, oltre ad insinuare i rapporti, non risolvono nulla, come la storia ci insegna perché le libertà politiche e civili sono conquiste storiche di valore irrinunciabile per la convivenza umana sia perché un regime democratico è il terreno più favorevole allo sviluppo della lotta di classe rivolta alla riforma delle strutture economiche e sociali. La democrazia si presenta perciò come forma istituzionale più alta di organizzazione di uno Stato, organica

socialismo», sostenendo che «se la rivista dovesse prestarsi ancora alla convocazione e all'organizzazione di conferenze così numerose, quasi universali, che non possono obiettivamente non assumere un carattere ed un rilievo politici e che non offrono occasioni di dibattito, ma di esposizioni delle posizioni che non si mettono poi a confronto, non offrendo poi il frutto di una comune riflessione, il Partito comunista italiano non solo dovrà porsi il problema di partecipare all'organizzazione di simili convegni, ma sarà costretto a ripensare la sua stessa posizione nei confronti della rivista. Anzi credo — ha terminato il compagno Rossi — che la questione sia già aperta da queste nostre stesse critiche e osservazioni».

Nel corso del dibattito anche i rappresentanti francese e spagnolo hanno illustrato la scelta eurocomunista dei rispettivi partiti. Il compagno Popescu, del PC romeno, ha affermato tra l'altro, nel corso del suo discorso, che i comunisti romeni giudicano con preoccupazione le polemiche tra i paesi socialisti.

Dopo aver illustrato i vari aspetti della concezione pluralista del PCI (esistenza di più partiti e loro alternanza al governo anche nell'opera di rinnovamento democratico e socialista della società, coesistenza di settori pubblici e settori privati dell'economia, uno Stato laico e non ideologico, piena libertà dei culti religiosi, della cultura, dell'arte e della scienza), Michele Rossi ha affermato: «Noi non concepiamo — sottolineando le Tesi per il XV Congresso — il pensiero di Marx, Engels, di Lenin e di altri capi e maestri del movimento operaio e socialista internazionale — italiano come un sistema dottrinario. Si tratta per noi di un grande e fondamentale patrimonio culturale e ideale, fonte di orientamento per l'analisi delle situazioni che vengono messi a profitto, verificati criticamente e rinnovati nel confronto con la realtà, con l'esperienza e con altre correnti di pensiero».

La Pravda fa presente che se «sopravalutare le minacce significa indubbiamente assumersi un nuovo e pesante onere, sottovalutarle significa mettere tutto a repentaglio». E aggiunge: «più oltre che la NATO sa bene che i paesi socialisti sono in grado di difendersi. In pratica il giorno le «badisce che l'aggressività delle forze militariste occidentali e armate — che il Patto di Varsavia deve mantenere la sua forza ed unità».

Altra polemica con i romeni, sempre sulla Pravda, nella corrispondenza da Sofia dedicata alla conferenza «teorica» sul tema «La costruzione del socialismo e del comunismo e lo sviluppo mondiale». Il giornale, riferendo sui vari interventi pregressi che il discorso del «rappresentante romeno» è risultato in «palese disonanza» con le posizioni dei vari partecipanti e con il tono generale della conferenza.

Riferendo l'intervento di Amendola, segretario del partito del PC dell'Uruguay, la Pravda rileva che l'esponente uruguayano ha affermato che «c'è chi vorrebbe minimizzare il ruolo del leninismo dimostrando che si tratterebbe di una teoria che corrisponde ad un determinato periodo di sviluppo, che è adeguata esclusivamente ai popoli dei paesi arretrati e che, in definitiva, è una corrente sorta tra la moltitudine di altre correnti basate sul marxismo. Una tale impostazione dello sviluppo della teoria del socialismo scientifico non rappresenta affatto un momento di creazione. E', in realtà, un regresso verso posizioni socialdemocratiche».

Carlo Benedetti



# Dove c'è sport c'è Coca-Cola

Milioni di giovani in tutto il mondo vivono, si divertono, fanno dello sport e, quando hanno sete, bevono una Coca-Cola.

Sì, perché da sempre la Coca-Cola è la bevanda di chi, giovane e meno giovane, fa dello sport.

Per questo la Coca-Cola è stata la bevanda ufficiale degli ultimi Campionati del Mondo di Calcio in Argentina.

Anche per questo nel 1979, in collaborazione con la FIFA (Fédération Internationale De Football Association), viene organizzata la «COCA-COLA CUP» (Campionato del Mondo di Calcio under 19).

Certo, da sempre, dove c'è sport c'è Coca-Cola.



COCA-COLA È UN MARCHIO REGISTRATO DELLA "THE COCA-COLA COMPANY"







Conferenza stampa del presidente cinese a Pechino

Hua illustra l'accordo con Washington

Le ripercussioni dell'intesa sui rapporti con l'URSS - I punti controversi sul problema della vendita di armi « difensive » a Taiwan - Come si è giunti alla normalizzazione - « Contributo alla pace »

PECHINO — Hua Kuo-feng, presidente del Partito comunista e primo ministro cinese, ha dato personalmente l'annuncio dell'accordo raggiunto con gli Stati Uniti nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede del Congresso nazionale del popolo, a Pechino. Vi partecipavano un centinaio di giornalisti accreditati a Pechino, più i giornalisti cinesi, e l'intera conferenza stampa, che si era aperta alle 9,45 di ieri mattina, è stata trasmessa in diretta per radio e per televisione in tutta la Cina. Hua Kuo-feng ha dato prima lettura del comunicato congiunto sino-americano, e poi della sua dichiarazione aggiunta del governo cinese. In questa dichiarazione aggiuntiva viene dato fra l'altro l'annuncio che il vice primo ministro Teng Hsiao-ping si recerà in visita negli Stati Uniti « per promuovere ulteriormente l'amicizia tra i due popoli e le buone relazioni tra i due Stati ».

Le tappe del dialogo

Ecco le principali tappe della storia delle relazioni tra la Repubblica popolare cinese e gli Stati Uniti:

1 ottobre 1949 — Proclamata la Repubblica popolare cinese dopo due decenni di guerra civile. Il generale Chiang Kai-shek ripara a Taiwan con l'appoggio statunitense.

1 ottobre 1950 — La Cina entra nella guerra di Corea quattro mesi dopo l'inizio. Gli Stati Uniti proclamano il blocco dello stretto di Formosa e firmano il patto di assistenza con Chiang Kai-shek.

1 agosto 1955 — Iniziano a Ginevra colloqui a livello di ambasciatori tra Cina e Stati Uniti miranti a comporre i contrasti tra i due paesi. I colloqui vengono sospesi nel 1957 ma riprendono l'anno seguente a Pechino. Vengono di nuovo sospesi nel 1970 con un nulla di fatto.

Dopo l'inizio della presidenza di Richard Nixon, nel gennaio 1969, Washington assume lentamente un nuovo atteggiamento nei confronti della Cina, puntando all'inizio delle relazioni commerciali.

1 dicembre 1969 — Gli Stati Uniti aboliscono gran parte delle restrizioni per le consociate estere di società statunitensi che hanno rapporti con la Cina.

1 marzo 1971 — Gli Stati Uniti aboliscono tutte le restrizioni di viaggio nei confronti degli americani che intendono recarsi in visita in Cina.

10 aprile 1971 — Una squadra di giocatori americani di ping-pong giunge a Pechino. Ai giornalisti americani è permesso accompagnarli. È l'anno della diplomazia del « ping-pong ».

14 aprile 1971 — Il presidente Nixon annuncia un alleggerimento dell'embargo commerciale in vigore da 21 anni.

luglio 1971 — Henry Kissinger, consigliere per gli affari esteri del presidente Nixon, incontra segretamente il primo ministro cinese Ciu En-lai a Pechino.

15 luglio 1971 — Come conseguenza immediata dei colloqui di Kissinger, viene annunciato a Pechino e a Washington che Nixon si recerà in visita in Cina.

ottobre 1971 — L'Assemblea generale dell'ONU decide di dare a Pechino il seggio all'ONU che era stato fino ad allora occupato da Taiwan (Formosa), che viene di conseguenza allontanata dall'assemblea e dal Consiglio di sicurezza.

febbraio 1972 — Viaggio del presidente Nixon in Cina e comunicato « di Shanghai che indica come obiettivo la normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi ».

aprile 1973 — Decisione di creare « uffici di collegamento » nelle capitali della Cina e degli Stati Uniti.

novembre 1973 — Il presidente Ford si reca in visita a Pechino.

febbraio 1976 — L'ex presidente Nixon si reca a Pechino in forma privata e auspica più stretti legami tra Cina e Stati Uniti.

marzo 1977 — L'amministrazione Carter annuncia di aver dato inizio a formali negoziati per normalizzare le relazioni tra Washington e Pechino.

agosto 1977 — Il segretario di Stato Cyrus Vance si reca a Pechino, ma il principale ostacolo alla piena ripresa delle relazioni diplomatiche tra i due paesi resta il problema di Taiwan.

dicembre 1978 — Annuncio formale dell'allacciamento di rapporti diplomatici e della contemporanea rottura di quelli fra gli Usa e Taiwan.

La questione di Taiwan — Un giornalista cinese ha chiesto al presidente « quale politica il governo cinese adotterà nei confronti di Taiwan nelle nuove circostanze ». Hua Kuo-feng ha risposto che « Taiwan è sacro territorio della Cina » e che la riunificazione « è il comune desiderio del popolo della Cina, inclusi i compatrioti di Taiwan... La nostra costante politica è che tutti i patriotti appartengono a una stessa famiglia, sia che vengano presto o che vengano tardi. Noi speriamo che i nostri compatrioti di Taiwan si uniscano al resto del popolo cinese, inclusi i compatrioti di Hong Kong e di Macao e i cinesi d'oltremare, nel dare ulteriori contributi alla riunificazione del paese ».

Hua Kuo-feng ha risposto con un deciso « no » a chi chiedeva se personalità di Taiwan abbiano partecipato, o mettendone fine così ad una prolungata anomalia dei loro rapporti... costituisce un avvicinarsi storico nelle relazioni sino-americane. Essa afferma inoltre che, come tutti sanno, il governo della Repubblica popolare cinese è l'unico governo della Cina e Taiwan fa parte della Cina.

Il problema di Taiwan — afferma la dichiarazione — è stato il problema cruciale che ha ostacolato la normalizzazione delle relazioni tra la Cina e gli Stati Uniti. Ora esso è stato risolto fra i due paesi nello spirito del comunicato di Shanghai, e grazie ai loro sforzi congiunti, cosa che ha permesso la normalizzazione delle relazioni, tanto vivamente auspicata dai popoli dei due paesi... Quanto alla questione di come Taiwan sarà riportata in seno alla madrepatria, e il paese sarà riunificato, questo è interamente un affare interno della Cina.

Il presidente Hua Kuo-feng ha poi risposto alle domande dei giornalisti, inaugurando in un certo senso la pratica delle conferenze stampa « dal vivo », finora scarsamente attuate a Pechino. Le sue risposte possono essere raggruppate:

Significato della normalizzazione dei rapporti sino-americani — Da lungo tempo — ha detto — questo è stato il desiderio dei due popoli... il nostro grande dirigente presidente Mao e il rispettato primo ministro Ciu En-lai hanno aperte la strada allo sviluppo delle relazioni sino-americane. Ha poi ricordato la visita di Nixon e di Kissinger in Cina nel 1972, e la firma del comunicato di Shanghai, affermando: « Cio' aprì il processo della normalizzazione delle relazioni fra i due paesi... Grazie agli sforzi congiunti dei dirigenti, dei governi e dei popoli dei nostri due paesi negli ultimi anni, le relazioni sono state ora normalizzate. Ora il presidente Carter, il dr. Brzezinski e il segretario di Stato Vance hanno contribuito efficacemente alla definitiva normalizzazione... Si tratta di un evento storico, che apre ampie prospettive allo sviluppo della comprensione dell'amicizia tra i due popoli e allo sviluppo degli scambi bilaterali in tutti i campi... Esso contribuirà anche alla pace e alla stabilità in Asia e in tutto il mondo. I popoli americano e cinese ne sono felici, e io credo che anche i popoli di tutto il mondo saranno felici di questa notizia ».

Conseguenze sui rapporti con l'URSS — Un giornalista ha chiesto se la decisione « potrà portare a un deterioramento delle relazioni della Cina con l'Unione Sovietica ». Hua Kuo-feng ha risposto: « La normalizzazione delle relazioni tra la Cina e gli Stati Uniti e la firma del trattato di pace e di amicizia tra la Cina e il Giappone sono favorevoli allo sviluppo delle relazioni tra i paesi della regione dell'Asia e del Pacifico, come pure alla pace e alla stabilità nella regione e nel mondo in generale. Nulla consente di parlare di un asse o di un'alleanza. Noi abbiamo normalizzato le nostre relazioni con gli Stati Uniti, e anche le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sono state normalizzate. La normalizzazione delle relazioni tra la Cina e gli Stati Uniti non è diretta contro alcuno. Senza dubbio, essa contribuirà anche alla lotta anti-egemonica dei popoli del mondo. La nozione di opposizione all'egemonismo è inclusa nel nostro comunicato congiunto. E io penso che ciò contribuirà alla lotta in Asia e nel mondo contro l'egemonismo, sia quello grande che quello meno grande. Noi siamo contrari sia all'egemonismo globale che a quello regionale. Penso che ciò sarà favorevole alla pace in tutto il mondo ».

che dopo la normalizzazione dei rapporti tra Pechino e Washington, tra USA e Taiwan « sarà consentito che continuino solo le relazioni non ufficiali. Questo punto è chiaramente stabilito ».

Sulla questione delle forniture di armi americane a Taiwan non è stato raggiunto alcun accordo. Hua Kuo-feng ha detto a questo proposito che « durante i negoziati le due parti hanno manifestato punti di vista differenti circa le relazioni commerciali ».

« Nel corso dei negoziati, la parte americana ha affermato che dopo la normalizzazione intendeva continuare a vendere armi a Taiwan per fini di difesa. Non possiamo assolutamente essere d'accordo su questo. Durante le discussioni, abbiamo ripetutamente reso chiara la nostra posizione. La continuazione della vendita di armi a Taiwan dopo la normalizzazione non è conforme ai principi della normalizzazione stessa, è pregiudizievole a un pacifico regolamento della questione di Taiwan, ed eserciterà u-

n'influenza sfavorevole sulla pace e la stabilità della regione dell'Asia e del Pacifico e del resto del mondo ». « Le due parti hanno vedute differenti, ma ciononostante si è giunti al comunicato congiunto », ha concluso Hua Kuo-feng.

L'annuncio dello stabilimento delle relazioni diplomatiche fra la Repubblica popolare cinese e gli USA è variamente accolto nelle capitali europee ed asiatiche.

A Mosca, finora, non c'è stata alcuna presa di posizione ufficiale. La notizia è stata però diffusa dall'agenzia « Tass », con un dispaccio di 250 parole, senza aggiungere valutazioni di merito. Il dispaccio, dopo aver riferito che « nella "dichiarazione" pubblicata congiuntamente dai governi degli USA e della RPC si rende noto che il 1 gennaio 1979 gli USA comunicheranno a Taiwan l'interdizione dei rapporti diplomatici e del patto di "mutua difesa" », sottolinea: « come ha illustrato la Casa Bianca, questa formula significa che durante tutto il '79 il Trattato militare USA-Taiwan sulla "reciproca sicurezza" resterà in vigore ».

« Il presidente Carter, parlando alla TV, ha comunicato che gli USA continueranno a mantenere rapporti commerciali e di altro genere con Taiwan ».

In una dichiarazione rilasciata a Tokyo, il vice-ministro degli Esteri del Vietnam, Phan Hien, ha affermato che il suo paese si compiace del globo partecipi in misura maggiore agli sviluppi internazionali e venga associata alla comune responsabilità di un mondo interdipendente ».

Molto positivo il commento dell'agenzia ufficiale jugoslava « Tanjug », che dà il titolo « Un grande successo » al suo dispaccio contenente la notizia, nel quale è scritto: « Dopo un migliaio d'anni di auto-isolamento, centinaia di anni di dominio imperialista ed un periodo di distacco dalle Nazioni Unite, la Cina ha superato l'ultimo ostacolo per assumere il ruolo e il luogo che le compete nella politica internazionale ».

Essa entra adesso in molti affari internazionali su un piede di parità con gli altri paesi: la normalizzazione creerà un nuovo rapporto di forze nella politica mondiale e le concederà un maggiore spazio di manovra ».

Molto violente sono state, invece, le reazioni a Taiwan (Formosa), dove il ministro degli Esteri, Shen Chian-guan, si è dimesso appena appresa la notizia (il suo esempio era stato seguito dal « premier » Sun Yun Sun, ma le dimissioni di quest'ultimo sono state respinte dal presidente Chiang Ching-kuo, figlio del maresciallo Chiang Kai-shek, che lo ha mantenuto nell'incarico e gli ha assegnato « ad interim » anche la funzione di ministro degli Esteri).

Il presidente « cino nazionalista » ha avuto parole estremamente aspre nei confronti degli USA, ha ribadito che « il regime nazionalista non negozierà mai con Pechino e non scenderà mai a compromessi con il comunismo » e — ha anche aggiunto testualmente — « non tradirà mai il suo sacro impegno di riconquistare la Cina ».

C'è stata anche una dimostrazione di alcune centinaia di persone, ispirata dal governo, davanti all'ambasciata USA di Taipei.

Valutazioni sostanzialmente positive Le prime reazioni internazionali alla «normalizzazione» Cina-Usa

Riservo a Mosca - Commenti favorevoli a Tokio, Belgrado, Bonn - Opposizione di Taiwan

In una dichiarazione rilasciata a Tokyo, il vice-ministro degli Esteri del Vietnam, Phan Hien, ha affermato che il suo paese si compiace del globo partecipi in misura maggiore agli sviluppi internazionali e venga associata alla comune responsabilità di un mondo interdipendente ».

Molto positivo il commento dell'agenzia ufficiale jugoslava « Tanjug », che dà il titolo « Un grande successo » al suo dispaccio contenente la notizia, nel quale è scritto: « Dopo un migliaio d'anni di auto-isolamento, centinaia di anni di dominio imperialista ed un periodo di distacco dalle Nazioni Unite, la Cina ha superato l'ultimo ostacolo per assumere il ruolo e il luogo che le compete nella politica internazionale ».

Essa entra adesso in molti affari internazionali su un piede di parità con gli altri paesi: la normalizzazione creerà un nuovo rapporto di forze nella politica mondiale e le concederà un maggiore spazio di manovra ».

Molto violente sono state, invece, le reazioni a Taiwan (Formosa), dove il ministro degli Esteri, Shen Chian-guan, si è dimesso appena appresa la notizia (il suo esempio era stato seguito dal « premier » Sun Yun Sun, ma le dimissioni di quest'ultimo sono state respinte dal presidente Chiang Ching-kuo, figlio del maresciallo Chiang Kai-shek, che lo ha mantenuto nell'incarico e gli ha assegnato « ad interim » anche la funzione di ministro degli Esteri).

Il presidente « cino nazionalista » ha avuto parole estremamente aspre nei confronti degli USA, ha ribadito che « il regime nazionalista non negozierà mai con Pechino e non scenderà mai a compromessi con il comunismo » e — ha anche aggiunto testualmente — « non tradirà mai il suo sacro impegno di riconquistare la Cina ».

C'è stata anche una dimostrazione di alcune centinaia di persone, ispirata dal governo, davanti all'ambasciata USA di Taipei.

Molto violente sono state, invece, le reazioni a Taiwan (Formosa), dove il ministro degli Esteri, Shen Chian-guan, si è dimesso appena appresa la notizia (il suo esempio era stato seguito dal « premier » Sun Yun Sun, ma le dimissioni di quest'ultimo sono state respinte dal presidente Chiang Ching-kuo, figlio del maresciallo Chiang Kai-shek, che lo ha mantenuto nell'incarico e gli ha assegnato « ad interim » anche la funzione di ministro degli Esteri).

Il presidente « cino nazionalista » ha avuto parole estremamente aspre nei confronti degli USA, ha ribadito che « il regime nazionalista non negozierà mai con Pechino e non scenderà mai a compromessi con il comunismo » e — ha anche aggiunto testualmente — « non tradirà mai il suo sacro impegno di riconquistare la Cina ».

C'è stata anche una dimostrazione di alcune centinaia di persone, ispirata dal governo, davanti all'ambasciata USA di Taipei.

Molto violente sono state, invece, le reazioni a Taiwan (Formosa), dove il ministro degli Esteri, Shen Chian-guan, si è dimesso appena appresa la notizia (il suo esempio era stato seguito dal « premier » Sun Yun Sun, ma le dimissioni di quest'ultimo sono state respinte dal presidente Chiang Ching-kuo, figlio del maresciallo Chiang Kai-shek, che lo ha mantenuto nell'incarico e gli ha assegnato « ad interim » anche la funzione di ministro degli Esteri).

Il presidente « cino nazionalista » ha avuto parole estremamente aspre nei confronti degli USA, ha ribadito che « il regime nazionalista non negozierà mai con Pechino e non scenderà mai a compromessi con il comunismo » e — ha anche aggiunto testualmente — « non tradirà mai il suo sacro impegno di riconquistare la Cina ».

C'è stata anche una dimostrazione di alcune centinaia di persone, ispirata dal governo, davanti all'ambasciata USA di Taipei.

Dichiarazione di Forlani

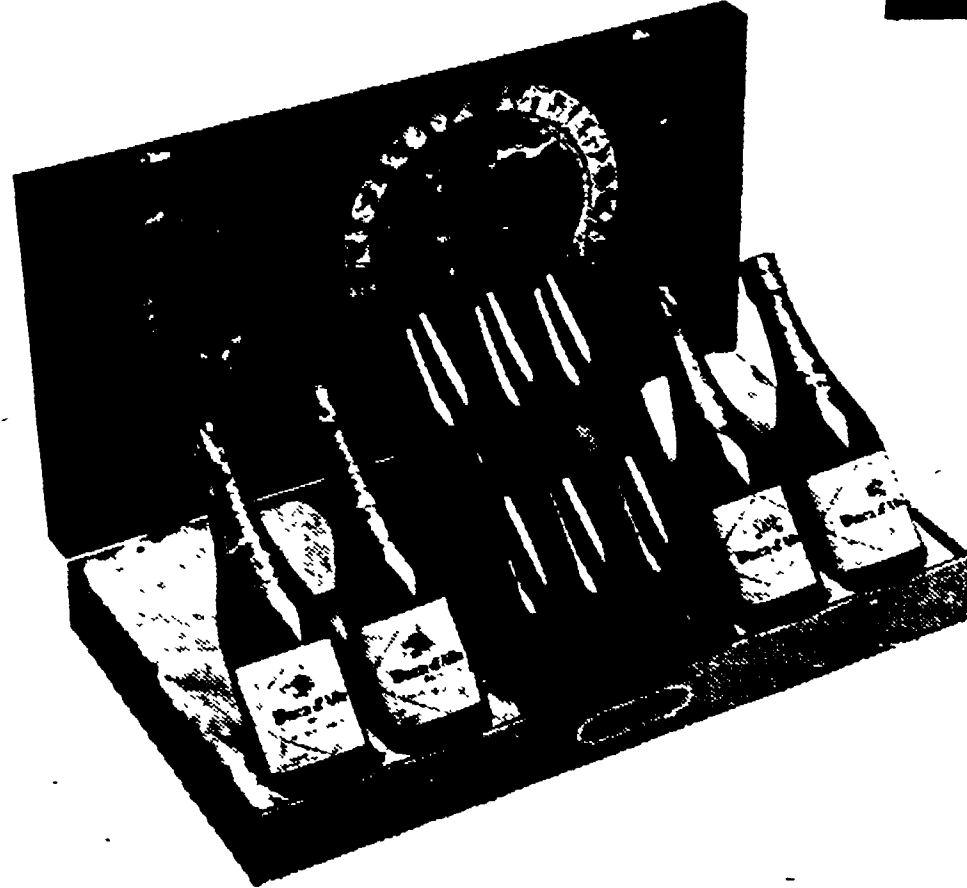
ROMA — « La decisione annunciata ieri dal presidente degli Stati Uniti Carter e dal primo ministro cinese Hua Kuo-feng di stabilire relazioni diplomatiche dal primo gennaio 1979 era orlata e deve essere accolta con soddisfazione ». Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri Forlani, il quale ha detto inoltre che « l'avvenimento è sulla linea di una più completa partecipazione della Repubblica popolare di Cina alla vita internazionale ».



Quando regali Stock, puoi scegliere tra 40 diverse cassette, per dire «Buon Natale» a tutti i tuoi amici... con gusto: brandy e whisky, bourbon e grappa, vodka e gin, amari e rhum, cherry, orange, triple sec, e anche spumante brut.



Quando regali Stock, regali nomi famosi nel mondo: Stock, certo, Long John, Schenley, Plym, Harper, Keglevich, Duca d'Alba. E puoi, addirittura, fare un regalo nel regalo. In molte cassette Stock, assieme alle bottiglie, trovi tanti regali in più. Come i 6 "flutes" che si accompagnano al Duca d'Alba. Oppure...



HAI 40

AMICI?

STOCK

HA

40

AUGURI

Quando regali Stock, puoi regalare preziosi oggetti d'artigianato, come la tradizionale «bugia» in ferro battuto. E oggetti per la tavola o per il bar, elementi d'arredamento per la casa... classici e moderni, in vetro, in porcellana, in giunco, in legno. Tante idee per fare più bello il tuo augurio di Natale.



Il Natale Stock: 40 diversi auguri, con 19 grandi liquori e tanti nuovi regali. 40 proposte mai ovvie, mai banali, tutte diverse. E a un prezzo che è sempre un po' meno di quanto ti aspetti.

STOCK qualità che vale



Direttore ALFREDO REICHERT Condirettore GAUDIO PETRUCCIONI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO Istituto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma "L'UNITA" autorizz. e giornale numero n. 453. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, Via del Turco, n. 19 - Telefoni centrali: 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950335 - 4951231 - 4951232 - 4951233 - 4951234 Stabilimento Tipografico S.A.T.E. - 00185 Roma Via del Turco, 19



### Ferito alle gambe il giudice fiorentino Silvio Bozzi

# La Toscana nel «mirino» dei terroristi

## L'attentato è stato rivendicato dalle « Squadre rivoluzionarie combattenti » - La nuova strategia del terrore - Perché si colpisce la nostra regione - Il collegamento tra le « Unità combattenti comuniste », le BR e i gruppi eversivi

Per un mese sono rimasti rinfantati fra le quinte. Hanno fatto di nuovo irruzione sul proscenio venerdì mattina. Firenze sceglie il giudice come bersaglio un giudice di Magistratura Democratica: Silvio Bozzi, pretore dell'ufficio sfratti, ferito alle gambe da tre colpi di pistola. Poco importa sapere che il criminale agguato è stato rivendicato con una telefonata alla Sede della RAI dalle « Squadre rivoluzionarie combattenti », nuova sigla della complessa galassia terroristica. I terroristi hanno fatto poi trovare un volantino in una cabina telefonica di piazza Beccaria. E' che l'attentato a Pisa nella sede di una agenzia immobiliare rientra nella logica ferrea che risponde ad un preciso disegno: quello di usare le spinte sociali per obiettivi criminali con l'unico scopo di distruggere la convivenza civile, alimentare la tensione, spargere il terrore e la paura. I segni premonitori che i terroristi avrebbero alzato il tiro anche a Firenze e in Toscana si sono avuti nel mese di novembre in occasione del processo all'Unità combattenti e successivamente con gli attentati al medico delle Murate e al progettista delle

nuove carceri di Sollicciano. Dal documento delle Unità combattenti, risulta lo stretto legame tra il gruppo eversivo di Renato Bando e Stefano Neri ed il gruppo leader del terrorismo nazionale, le Brigate Rosse. Per la prima volta si legge: « Nella misura in cui l'iniziativa rivoluzionaria delle organizzazioni combattenti (e delle Brigate Rosse in particolare) ha teso e tende a sviluppare la crescita e l'unità di questo movimento, a farlo avanzare su livelli di scontro più alti, questo rapporto di unità dialettica si rafforza e si cementa. La lotta di massa, caratterizzandosi in termini sempre più antagonisti al vostro potere tende a configurarsi come la lotta armata delle masse ». Cosa si intende dire? Prima di tutto il riconoscimento della leadership delle BR nel partito combattente che forse non è esattamente configurato, ma certamente già arrivato ad un buon livello unitario e di organizzazione. Il documento è importante non solo perché le UCC usano le stesse parole, le stesse espressioni delle BR (soprattutto dell'ultima risoluzione strategica) ma perché rivela che ogni gruppo è collegato all'altro. La conferma

del legame tra i gruppi si è avuta quando le Squadre rivoluzionarie di combattimento hanno rivendicato gli attentati di Pisa, Prato (la casa del compagno Giorgio Vesperi, assessore alla sicurezza sociale e alla sanità) e Firenze (tesoreria provinciale e all'assessorato lavori pubblici del comune). La stessa organizzazione eversiva aveva fatto irruzione a Firenze nell'agenzia Dauto-leave in via XX Settembre, assalendo e applicando il fuoco all'Ufficio sfratti della Pretura il 1 luglio scorso. In quella occasione un « comando » lanciò tre bombe incendiarie negli uffici della Pretura dando fuoco a molti fascicoli di processi pendenti per sfratti. Durante questo assalto sequestrarono anche il pretore Francesco De Cristofaro che si era attardato nei locali giudiziari. Anche l'ascolto dei giorni scorsi a Pisa nella sede dell'agenzia Sbrana (compra vendita di immobili) è stato rivendicato dalle Squadre rivoluzionarie di combattimento. Ma chi si è posto fuori della società utilizzando le bombe, l'attentato terroristico contro cittadini inermi, agenti, giornalisti e magistrati, aveva già annunciato — esattamente un mese fa — un'escalation del terrorismo in Toscana il cui filo conduttore è quello di tentare di drammatizzare le realtà sociali e di individuare nelle istituzioni democratiche locali o in alcuni rappresentanti dello Stato l'obiettivo da colpire. Per rendersene conto basta leggere il documento delle Brigate Rosse emesso in occasione degli attentati al professor Umberto Modigliani, medico dell'ospedale di Pisa, e all'architetto Piero Ingratani, progettista delle costruzioni carceri a Sollicciano, anch'egli del PSI. Dice, in un documento: « La speditività con cui si è proceduto alla costruzione della velocità nel reperire i fondi necessari (il Comune ha contribuito con sei miliardi), l'alcantara con cui gli enti locali hanno proceduto nelle pratiche di esproprio delle terre e le necessarie opere di ingegneria, il significativo esempio di quanto la collaborazione delle giunte rosse possa produrre sul piano della repressione antiterrorista. Ma la cosa non è nuova anzi non è un caso che sia stata scelta la Toscana come banco di prova di questo spregiudicato esperimento. Da sempre infatti le giunte toscane collaborano vergognosamente alla gestione del più infame lager della penisola: Volterra, Porto Azzurro, Pianosa eccetera ».



L'auto del magistrato ferito, ancora ferma sul luogo dell'attentato

**Mercoledì attivo con Minucci sulla verifica a Palazzo Vecchio**

A conclusione del dibattito su « tre anni di amministrazione di sinistra a Palazzo Vecchio », che sta registrando un'ampia partecipazione, mercoledì prossimo 20 dicembre, presso la SMS di Rifredi, si terrà un attivo cittadino del partito su « Il contributo dei comunisti alla soluzione dei problemi di Firenze nell'attuale situazione politica ». I lavori saranno presieduti e conclusi dal compagno Adalberto Minucci della Direzione nazionale del Partito.

Nel frattempo, domani, si svolgeranno conferenze nei quartieri 4 con i compagni Franci e Camarlinghi e, nel quartiere 5 con i compagni Bucciarelli e Bausi. L'assemblea dibattito annunciata precedentemente per venerdì scorso organizzata dalle sezioni Gozzoli e Santi è stata rinviata a domani alle 21 presso la sede del Quartiere 8 in palazzo Guadagni (Piazzale di Porta al Prato 8).

### Non basta più la condanna

Anche Firenze è ora nel mirino dei terroristi. E ci si trova in un giorno tremendo per il paese segnato da una scia sanguinosa che locca, nel Veneto, a Milano e Roma, dove ancora ieri mattina si è sparato per uccidere e da nuove gravissime provocazioni di cui è vittima Bologna, nel corso di incidenti per il rinnovamento dell'Università e dellice.

Un attacco — quello con cui si è colpito il magistrato Silvio Bozzi, cui va tutta la nostra solidarietà — che più inquadrandosi in questo riesplorare del disegno eversivo in Italia, segna una svolta fatale nei terroristi: nella nostra città dove mai si era sparato premeditato ad un uomo. C'erano stati, e sono, dei precedenti drammatici come l'episodio in cui trovò la morte l'agente Dionisi e l'assassinio del notaio Spighi a Prato, ma però, come dicevamo in modo premeditato, se si esclude in Toscana, l'attentato al consigliere democristiano di Pistoia Nicotri.

Certo che questo 1978 si sta chiudendo con un bilancio estremamente negativo per le azioni terroristiche che (sono oltre 52 gli attentati in Toscana dei quali ben 26 a Firenze) in un turbinio di sfige (cui ora si aggiunge anche quella « Squadre rivoluzionarie combattenti ») che servono a mascherare un progetto di sviluppo verso un tipo di sviluppo tipico del « boom » economico e quindi indirizzati verso un consumo di tipo individuale.

Non a caso, dicono i lavoratori — il settore farmaceutico è stato quello più trascurato da parte dell'azienda con investimenti pressoché irrilevanti, nonostante gli stimoli dei sindacati ad un impegno maggiore soprattutto in direzione di una riqualificazione della produzione del farmaco in sintonia con le nuove necessità sociali che devono trovare attuazione nella riforma sanitaria.

« Non possiamo lasciare alle multinazionali il monopolio dei farmaci essenziali — ha detto Masi, nella relazione introduttiva — e pensiamo che lei Manetti possa ancora giocare il proprio ruolo in questo importante settore. Il punto nodale per questa

### Dalla Toscana le reazioni agli attentati

## Unità contro le provocazioni

### La Federazione fiorentina del PCI lancia un appello alle forze democratiche — Messaggi di solidarietà per le vittime dalla Regione, dai Comuni, dai Consigli di quartiere

« Firenze democratica condanna il terrorismo » scritto a grandi lettere è questo il titolo del manifesto affisso in tutta la città dalla Federazione fiorentina del PCI dopo l'attentato al pretore Silvio Bozzi. « In coincidenza con i momenti più acuti della crisi della società italiana e della sua vita politica il terrorismo intensifica la propria iniziativa di attacco criminale ed aperto alle istituzioni e alla vita democratica ». La nota della segreteria comunista ricorda il duplice assassinio di Torino, rivendicato dalle Brigate Rosse e gli altri episodi di violenza che hanno insanguinato in questi giorni tante città.

L'episodio fiorentino segna una svolta: è la prima volta che si spara premeditato ad un uomo. Esprimendo sdegno per gli attentati e solidarietà per le vittime, i comunisti fiorentini fanno appello per consolidare e sviluppare l'unità, la vigilanza, l'iniziativa democratica di tutti e le forze popolari contro il terrorismo, per garantire a Firenze e al paese una civile convivenza che consenta di fare avanzare sul terreno della democrazia, una soluzione positiva della crisi della società italiana.

Apprendo la seduta del consiglio comunale di venerdì il sindaco Gabbuggiani ha ricordato gli ultimi fatti del terrorismo omicida avvenuti a Firenze, Torino, Bologna e Venezia. Ha espresso cordoglio per le vittime e solidarietà al pretore colpito. Ancora una volta — ha detto



Il dottor Bozzi, mentre viene ricoverato in ospedale

regia Montemaggi, che ha espresso a nome dell'assemblea al magistrato i sentimenti di viva solidarietà e auguri di pronto ristabilimento.

La giunta provinciale ha appreso con viva preoccupazione le notizie degli atti di barbara violenza che hanno provocato la morte a Torino di due giovani guardie di pubblica sicurezza, a Bologna il ferimento di alcuni agenti e a Firenze l'attentato al magistrato Silvio Bozzi.

L'attacco terroristico — afferma una nota della provincia — ha come fine quello di alimentare ed esasperare le tensioni per creare situazioni di caos nelle quali sia più difficile avanzare sulle vie della democrazia e per una soluzione positiva della crisi della società italiana.

Anche il comune di Lastra a Signa ha appreso con profonda emozione le notizie relative alla grave catena di attentati messi in atto in tutta Italia. In una nota esprime dolore per le giovani vittime e solidarietà a quanti sono stati colpiti. Chiede al ministero degli interni di adoperarsi con ogni energia per stroncare questa « escalation » e a tutti i cittadini e alle istituzioni di esprimere condanna per simili atti.

Altri messaggi di sdegno e solidarietà per le vittime del terrorismo sono stati inviati dai consigli di quartiere. Ricordiamo quelli della consultazione per la casa del quartiere 2 (il pretore Silvio Bozzi è responsabile dell'Ufficio sfratti) e del quartiere 12.

### Le indicazioni della conferenza di produzione

## Ora alla Manetti c'è un piano

### Per lo stabilimento chimico i lavoratori hanno presentato analisi e proposte per invertire la lenta e progressiva decadenza — Centrale è la ricerca scientifica — Potenziare Calenzano

La lenta agonia del borotalco continua. I rimedi, invece, tardano a venire. Parliamo dello stabilimento « Manetti-Roberts » che dal 1974 è investito da una crisi dovuta in massima parte dalle tendenze al calo « produttivo » e alla mancanza di iniziativa imprenditoriale per modificare la vecchia logica di mercato.

Riuniti, prima all'interno della fabbrica e ieri nel salone dei Ducento di Palazzo Vecchio, i lavoratori della « Manetti-Roberts » hanno tenuto la loro Conferenza di produzione, un appuntamento rilevante sul piano dell'analisi e delle proposte alla quale hanno portato i loro contributi anche i rappresentanti dell'azienda, nella figura del direttore Tantiarelli, gli esponenti delle forze politiche degli enti locali, della Regione e di vari consigli di fabbrica.

La situazione della fabbrica non è tra le più rosee: da un breve ricorso alla Cassa Integrativa a zero ore del '77 per la caduta delle vendite e per i magazzini pieni si è giunti ad un'altra riduzione di orario ma per un periodo molto più lungo, da luglio

riqualificazione produttiva è però un livello di ricerca qualificata, in raccordo con le strutture pubbliche ed universitarie.

Ecco allora che la prima considerazione da farsi riguarda la produttività dello stabilimento di Calenzano, che deve essere raggiunta, non solo attraverso modifiche tecnologiche degli impianti e razionalizzazione del processo produttivo, ma attraverso un più intensivo utilizzo degli impianti ed una adeguata politica commerciale.

Di qui una serie di proposte specifiche: una ricerca farmaceutica e cosmetica, la verticalizzazione del processo produttivo, la modifica degli impianti tecnologicamente superati, la realizzazione di produzioni integrative che consentano un maggior utilizzo degli impianti e che sono attualmente utilizzati al 50 per cento del loro potenziale su un solo turno di lavoro.

Per quanto concerne la politica commerciale dell'azienda, i lavoratori ritengono necessario un maggiore impegno nell'exportazione. Il consiglio di una politica che non privilegi l'azione intermedia degli ingrossi, ma si

### La delibera approvata a maggioranza

## Dopo il voto del Consiglio parte la ristrutturazione

### Cambia la macchina burocratica del Comune - Aree omogenee e settori

Il consiglio comunale ha approvato nella seduta di venerdì pomeriggio il progetto di ristrutturazione degli uffici, delibera è passata con il voto della maggioranza, e l'astensione del PSDI.

Con questo adempimento il comune avvia il riordino complessivo della sua « macchina » burocratica: si parla di aree dipartimentali, di settori funzionali, di responsabilità dei dipendenti. E' una vera e propria riforma, che cancella la vecchia struttura gerarchizzata e centralizzata.

Ora ogni pratica seguirà un iter più snello, senza bisogno di tanti timbri e firme che non fanno che rallentare le procedure.

Firenze è uno dei comuni che per primi hanno approvato questa « riforma ». E' in grado così di affrontare, con un certo anticipo, il dettato del recente decreto sulla finanza locale che considera la ristrutturazione come elemento discriminante e determinante per la vitalità dell'ente locale.

REGALATI PER NATALE una ALFA ROMEO Occasione eccezionale fino al 30 dicembre 1978 SCAR AUTOSTRADA Via di Novoli, 22 - Firenze Tel. (055) 438.741

SORDITA? APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS FIRENZE - Via del Pucci 1/D Tel. (055) 215.250

**SKODA**  
« 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.)  
MODELLI '79  
a prezzi del '77

ORA PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO  
L. 2.820.000

4 porte - doppio circuito frenante - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tepco benzina con chiave lavavetro elettrico - luci retroriscaldamento - ampio bagagliaio ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANONII

Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignoli, 70 (ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze

**Pellicceria PERDIZZI**  
PRONTO MODA  
EMPOLI - Via Carrucci 74-78 - Telefono 74.389

**ROULOTTES**  
SUPERACCESSORIE  
NUOVI MODELLI A PREZZI POPOLARI  
da L. 2.595.000 - IVA (m. 3,80 T)  
VENDITE PROMOZIONALI FINO AL 31-12-78  
TUTTOCAMPING  
FIRENZE - Via del Termine, 24 - Telefono (055) 373.041

**SKODA** PRONTE CONSEGNE  
« Una scelta intelligente »  
CENTRO VENDITA  
**F.lli ALTERINI**  
VIA BARACCA 148/S - Tel. 417.873 - FIRENZE

PROSEGUE L'ECCEZIONALE VENDITA COMAR COMET mt. 8,50 vele motore Pronto alla boa L.24.000.000  
**A&A**  
A&A SPORT EMPOLI

**La PICCOLA TORINO**  
presenta  
**LA NUOVA COLLEZIONE '79**  
DI ELEGANTI  
**ABITI DA SPOSA**  
MARCEL DURVAL  
L. 200.000  
PRENOTARE PER TEMPO  
OGGI, LUNEDI' 18 E DOMENICA 24 DICEMBRE  
IL NEGOZIO E' APERTO CON ORARIO NORMALE

SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29 E SI RIPARANO IN VIA TURATI, CITORO... DA OLTRE 30 ANNI!

VENDITE RATEALI E LEASING  
Premio Fedeltà CITROEN  
Premio Aquila d'Oro Messeri del Commercio  
Premio Qualità e Cortesia  
FIRENZE - Via Nazionale, 29 - Telefono 21.53.89/346



# Non è stato pagato alcun riscatto per la libertà dell'industriale

## «Ho perso quindici anni di vita» ha detto il Manzoni appena liberato

Il rilascio due notti fa nei pressi di Tavernuzze — Era stato sequestrato il 25 settembre — Come ha vissuto gli ottanta giorni di prigionia dietro una tendina — Le ripetute minacce dei rapitori



L'industriale Gaetano Manzoni con i suoi cari subito dopo la liberazione

FIRENZE — «Ho vissuto per 80 giorni convinto di essere morto. Questi mesi di prigionia valgono 15 anni di vita».

Queste le prime parole pronunciate da Gaetano Manzoni, l'industriale fiorentino sequestrato il 25 settembre scorso e rilasciato, senza aver pagato il riscatto, due notti fa nei pressi di Tavernuzze, come riportiamo in altra parte del giornale. Gaetano Manzoni ora è nella sua casa, attorniato dalla moglie dai figli e dai numerosi parenti.

Alla caviglia destra si nota ancora i segni della catena che per 80 lunghi giorni lo ha tenuto legato, e le «scanzure» che si è prodotto alle gambe mentre, tirato per un braccio da uno dei banditi e bendato, ha fatto negli ultimi giorni alcune «passate» tra i rovi per riabituarlo gli arti a muoversi.

«Dopo i primi 15 giorni di prigionia — racconta Gaetano Manzoni — mi sono convinto che mi avrebbero ucciso e pertanto le loro minacce non mi facevano più paura». In numerose occasioni i rapitori infatti hanno messo in mano al Manzoni delle bombe a mano, o una manciata di proiettili, o gli hanno fatto scorrere la lama di un coltello sulla schiena.

Per tutto questo tempo l'imprenditore fiorentino è vissuto sotto una tendina «lunga 2 metri, alta 6 palmi della mia mano» e larga 7 palmi e dondolo su una corda di canapa. «La tendina era stata collocata al primo piano di un cascinale a due o tre ore di auto da Firenze».

«Per tutti questi giorni — prosegue Manzoni — sono stato costretto a vivere con gli occhi bendati e le orecchie tappate. L'unico mio collegamento con il mondo esterno è stato un giovane sardo, che io ho soprannominato «Giovanni», il nome è di mio figlio, in quanto con me si è comportato da vero uomo e mi ha sempre protetto. Era Giordano che entrava nella mia tenda e appoggiandosi alle mie spalle mi dettava le lettere».

«E' stato Giordano, con tutti i miei rapitori, a lasciarmi per ultimo. L'ho abbracciato e gli ho dato la mano. Sono un bandito per bisogno mi ha detto Giordano e si è comportato da uomo. Ho avuto occasione di parlare con lui di problemi sociali e politici. Questi lunghi giorni di solitudine del resto mi hanno aiutato a ripensare su molti fatti della mia vita».

Il periodo più tremendo è stato quello tra il 21 novembre e l'8 dicembre. «Mi avevano detto che andavano a prendere i soldi del riscatto — prosegue Gaetano Manzoni — e mi avevano già avvertito che se tutto andava bene ed i soldi non erano arrivati il 23 novembre mi avrebbero liberato. Poi la sera sono arrivati e c'era un grande silenzio. Ho capito che qualcosa non andava».

Tuo fratello ti vuole morto mi hanno detto, invece di soldi ha mandato gli sbirri. Mi è crollato il mondo addosso. Non dubitavo tant'è che la mia famiglia preferisse i soldi a me, ma ho pensato che qualcuno si fosse lasciato sfuggire qualche particolare con gli inquirenti».

Manzoni dopo le sparatorie carabinieri e sequestratori del 21 novembre sarà costretto a scrivere una lunga lettera di accuse al fratello Mario con il drammatico ultimatum: «O pagate 600 milioni entro l'8 dicembre o mi danno in pasto ai vermi».

«L'8 dicembre è continuata più fratelli dei compagni della sezione di Coiano e della federazione comunista di Prato».

nochia — mi hanno fatto sentire la radio. Mi aspettavo un appello, qualcosa. Invece non ho sentito nulla. Mi arrendono, ho pensato. Per otto ore ho vissuto attendendo il colpo finale. Poi alla sera è tornato Giordano, dircendomi che avevo avuto una gran fortuna e che il capo aveva deciso di liberarmi senza il pagamento del riscatto. Allora io gli ho proposto di pagare 500 milioni nel tre mesi successivi, ma Giordano ha deviato dal discorso».

Questa proposta Gaetano Manzoni l'ha fatta nuovamente al momento del rilascio, ma i banditi che sembra abbiano sempre sostenuto di essere una specie di «Passator cortese», che toglie ai ricchi per dare ai poveri, hanno respinto la proposta, suggerendo al Manzoni di regalare prima di Natale 5 milioni di lire ad una bambina; Milena Ceiso che abita a S. Maria La Lanza in provincia di Udine e che deve operarsi agli occhi.

Poi ci sono state le «passate» per riabituarlo le gambe a camminare ed infine «scanzure» tra i rovi. Giordano ha abbandonato la tenda e il sacco a pelo ed è stato fatto salire a bordo di un'auto che dal rumore sembrava una Alfa Romeo. Dopo due ore e mezzo — tre ore — racconta l'industriale fiorentino — ci siamo fermati: io ti ho preso ed io ti riporto, mi ha detto Giordano, e mentre l'auto è proseguita mi ha tolto le bende. In tasca avevo alcuni gettoni e 20 mila lire. Anche un'altra sera Giordano non sono riuscito a vedere il volto di Giordano, e mentre l'auto è montagnata calato sul viso. Scomparsi i miei rapitori e ho visto delle luci. Poco distante c'era un cartello stradale «Vallombrosa». Ho capito di essere vicino a Tavernuzze e mi sono diretto a casa dei Pierini».

Gaetano Manzoni al quale i banditi nella mattinata avevano tagliato la barba con un paio di forbici e gettata sulla testa un flacone di profumo, è stato quindi ricompagnato a casa dai fratelli Pierini.

Piero Benassi

## Il Matto, Giordano Diavolone, soltanto rapitori manovali

Ancora una volta i magistrati di fronte all'arduo compito d'individuare anche i mandanti

FIRENZE — Giordano, «Diavolone» e «il matto»: questi i nomi convenzionali con cui Gaetano Manzoni ha indicato i suoi sequestratori. Sono i tre banditi che dalla sera del 25 settembre lo hanno custodito, minacciandolo svariate volte di morte ed in alcune occasioni lo hanno picchiato. Gaetano Manzoni infatti è tornato a casa con una costola fratturata.

«Giordano» è l'intellettuale del gruppo, l'uomo politicizzato che cerca di stabilire un rapporto «umano» con il prigioniero. Gli inquirenti ritengono che si tratti di un giovane studente universitario. «Giordano» e «Diavolone» sono i due sequestratori ed amore in quanto l'ostaggio vede in questo personaggio colui che può influire in modo positivo verso il «capo» per la sua vita. Ed in questa chiave si può forse spiegare la maniera accademica con la quale Gaetano Manzoni parla di «Giordano». Non a caso l'industriale fiorentino ha scelto come soprannome il nome del figlio. Questo personaggio potrebbe essere lo stesso presente nel sequestro Olivari. Ma si va ancora più in là. «Diavolone» dovrebbe essere Francesco Sale, catturato una settimana fa dagli inquirenti e che poi, come riportiamo in altra parte del giornale, avrebbe dato l'ordine ai complici di liberare l'ostaggio.

«Il Matto» invece sarebbe il fratello Mario Sale, ricercato numero uno in Toscana e sulla cui testa già pesa l'accusa anche per il sequestro «Savonarola».

I due fratelli dovrebbero essere, secondo gli inquirenti, gli stessi emigrati che il 21 novembre tra Volterra e Cecina aprirono il fuoco contro polizia e carabinieri riuscendo a fuggire.

p. b.

ACQUISTA LA TUA ALFA ROMEO PRIMA CHE AUMENTI SCAR AUTOSTRADA Via di Novoli, 22 - Firenze Tel. (055) 430.741

**NESI LANCIA AUTOBIANCHI**

**SINGER**  
VIA MONTICELLI, 2 R  
TEL. 707.106 - FIRENZE

**OFFERTA STRAORDINARIA**  
SCONTI DEL 10%  
su tutti i tipi di macchine per cucire nuove

**F.lli Fiacchi**  
GIOIELLERIA  
ESCLUSIVISTA **SEIKO**  
EMPOLI - Via G. Del Papa, 57

**OTTICA RADIORADAR**  
«PREMIO CITTA' DI FIRENZE '76»  
«PREMIO SCUDDO D'ORO '78»  
per OCCHIALI DA VISTA E SOLE  
E LENTI CORNEALI  
APPARECCHI FOTO-CINE - ACCESSORI - FILM  
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV - HI-FI  
VIA S. ANTONIO 6-b/R - TEL. 298.549 - FIRENZE

a FIRENZE  
TRATTAMENTO SENZA RICOVERO SENZA ANESTESIA CON LA MODERNA  
**CRIOTERAPIA**  
**CHIRURGIA del FREDDO**  
EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI - CERVICITI - VERRUCHE - CONDILOMI - ACNE  
Malocclusione: IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, Consulenza Prof. F. Wilkinson  
FIRENZE Viale GRAMSCI, 56 Telefono (055) 575.252  
Aut. Comune Firenze del 7/10/76

### Si è aperta la conferenza della Regione Toscana

## Un nuovo quadro di interventi nel settore dell'artigianato

Quale sarà il futuro del artigianato toscano? Quali gli interventi che ne modereranno l'assetto e lo condurranno? A queste domande ha cercato di dare una risposta il convegno della Regione Toscana che si è aperto ieri mattina al Palazzo degli Affari e che si concluderà oggi.

Scopo della Conferenza regionale della programmazione sull'artigianato è stato — come ha sostenuto l'assessore Fidia Arata nella relazione introduttiva — quello di «analizzare da un lato le politiche messe in atto dalla Regione Toscana e quindi gli effetti che queste hanno prodotto sull'artigianato, dall'altro operare un decisivo salto di qualità, passando dagli interventi generalizzati e di tipo «compromissorio» ad una serie di iniziative, in grado di perseguire gli obiettivi strategici che i «Documenti del programma regionale» hanno annunciato e che saranno definiti nel prossimo programma di sviluppo regionale.

Al convegno — sul quale torneremo successivamente — hanno partecipato il presidente della Giunta, Mario Leone, il vice presidente, Gianfranco Bartolini, gli assessori regionali Federico Pollini, Toscana, e numerosi consiglieri e rappresentanti delle categorie interessate: degli enti locali, della cooperazione e dell'associazionismo.

Il saluto del Comune di Firenze è stato portato dall'assessore Ariani. Dopo la lettura di un messaggio del presidente del Consiglio, Loretta Montemaggi, e dopo il saluto di Leone, il convegno è stato aperto dalla relazione introduttiva dell'assessore Fidia Arata. Successivamente l'assessore Pollini ha svolto una relazione sull'andamento del credito e dei finanziamenti, con particolare riguardo alla piccola e media industria e all'artigianato, mentre Giorgio Paoletti, presidente dell'Ente, si è soffermato sugli interventi svolti dall'Ente, e quelli in programma, nell'ambito dell'assistenza tecnica e gestionale a favore dell'artigianato toscano.

Infine il sindaco di Pontedera, Monni, ha sviluppato — a nome dell'ANCI — il problema degli aspetti strutturali del settore artigianale. Nel pomeriggio si sono insediate le commissioni.

Il convegno riprenderà stasera con il proseguimento delle discussioni dei presidenti delle com-

missioni e una breve conclusione di Arata. Ne parlerà il presidente della conferenza, Fidia Arata, alla quale parteciperanno l'assessore Pollini, il presidente della terza commissione, il presidente dell'IREP e i rappresentanti degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e degli enti locali.

Compie 77 anni  
**La compagna «Gina»**  
attivista dal 1919

PRATO — Luigia Gallazzi Saccenti (Gina) compie 77 anni. Nata a Milano, nel 1901, operaia attivista sindacale fino al 1919. Nel 1925 conosce il compagno Dino Saccenti, perseguitato dai fascisti. L'ultima a trovare rifugio, lo sposa poco dopo in carcere. Subisce essa stessa, quale militante comunista e antifascista, il confino a Ponza, dove rimane fino al 1928.

Appena tornata dal confino sempre nel '28, Gina e Dino Saccenti vengono nuovamente arrestati, a seguito dell'attentato fascista alla fiera campidoria di Milano, che il regime tentò di attribuire ai comunisti come pretesto per nuove repressioni antipopolari.

In carcere vi rimase per oltre 6 mesi: liberata, emigra in Svizzera e poi in Francia, a Parigi. Qui incontra Di Vittorio, Bazzani e gli altri compagni dell'organizzazione clandestina del PCI. Le viene affidata la responsabilità dell'UDI, attraverso la quale contribuisce attivamente all'organizzazione del soccorso rosso prima e dopo delle Brigate Garibaldi che andranno a combattere in Spagna per la difesa della Repubblica.

Continuamente impegnata nel lavoro clandestino, rientra nel 1943 in Italia e partecipa nelle formazioni gariboldine alla guerra di liberazione. Continuerà, dopo la liberazione, a Prato, a fianco del compagno Dino Saccenti, la sua attività nel partito. Alla gloriosa ed appassionata militanza Gina Saccenti, in occasione del suo compleanno, vanno gli auguri più fraterni dei compagni della sezione di Coiano e della federazione comunista di Prato.

**informazioni SIP agli utenti**

Si informa che nei prossimi giorni sarà attivato a FIRENZE il servizio opzionale automatico

**FARMACIE DI TURNO 192**

che fornisce agli utenti del distretto di FIRENZE la esatta ubicazione delle farmacie di turno della città di FIRENZE.

Il servizio, realizzato con la collaborazione dell'Ordine dei Farmacisti, comporta un addebito di tre scatti.

**SIP** Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

**TEATRO AFFRATTELLAMENTO**  
Via G. P. Orsini 73 - bus 8-23  
Oggi ore 17, lunedì ore 21.15, martedì ore 20  
IL GRUPPO della ROCCA presenta  
**IL CONCERTO**  
(ESERCIZI SPIRITUALI) di RENZO ROSSO  
Martedì 19 ore 20 esatte SPECIALE STUDENTI  
Informazioni e prenotazioni: Teatro Affrattelemento Tel. 6812191 Ore 18-20 Prenotazioni telefoniche

**SUPERMERCATO CONAD**

PRATO - VIA GHERARDI 72 (zona Viale Galilei) - Tel. 463.677

**LE NOSTRE OFFERTE PER UN NATALE FELICE ED ECONOMICO**

**I NOSTRI PREZZI**

MAIONESE CALVE' VASETTI gr. 250	L. 590	PANDORO CONAD gr. 750	L. 2450
TORTELLINI SECCHI kg. 1	L. 1780	TORRONE SPERLARI alla nocciola gr. 270	L. 1730
PASTA ALL'UOVO BARILLA gr 250	L. 430	LAMBRUSCO amabile 3/4	L. 400
OLIO MAIS CUORE Lt. 1	L. 1690	SPUMANTE VALDESINO 3/4	L. 495
OLIO EXTRA VERGINE SABRINA Lt. 1	L. 2450	ASTI CINZANO	L. 2090
CAFFE' BOURBON lattina gr. 200	L. 1360	AMARO AVERNA 3/4	L. 2390
CAFFE' DANA busta gr. 200	L. 1200	WHISKY JOHNNY WALKER etichetta rossa	L. 3990
GIARDINIERA SABRINA gr. 750	L. 700	BISTECHE NEL FILETTO al kg.	L. 5990
ANANAS a fette SABRINA gr. 560	L. 710	BISTECHE NELLA COSTOLA al kg.	L. 4680
TONNO PALMERA ALL'OLIO gr. 100	L. 390	PROSCIUTTO DI MAIALE FRESCO al kg.	L. 3990
FIORILEO LOCATELLI gr. 85	L. 360	MAGRO EXTRA SCELTO al g.	L. 5990
FUNGHI CHAMPIGNON SABRINA all'olio gr. 150	L. 790	SALAMINI GALBANETTO al kg.	L. 6000
BURRO PRATIVERDI l'etto	L. 350	PROSCIUTTI tipo Parma interi al kg.	L. 4900
TE' DANA 10 filtri	L. 220	PROSCIUTTO affettato tipo Parma l'etto	L. 780
ZAMPONE intero cotto MALETTI al kg.	L. 4200	NOCI DI SORRENTO al kg.	L. 1850
SOTTILETTE KRAFT 10 fette	L. 790	CLEMENTINI EXTRA al kg.	L. 920
PANETTONE CONAD EXPORT kg. 1	L. 2750	ANANAS di 1° qualità al kg.	L. 950

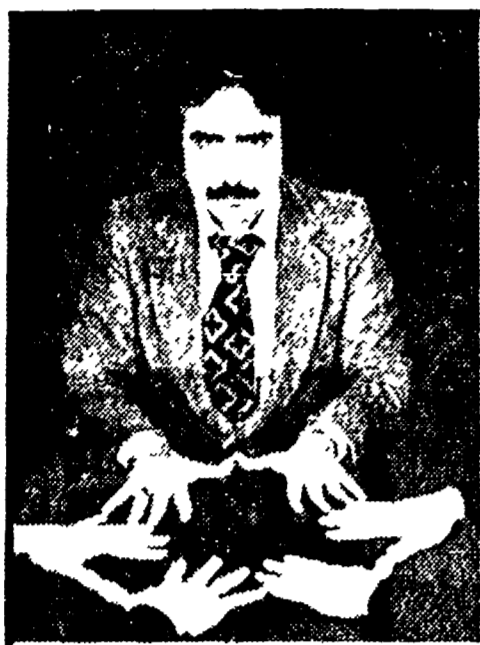


Il bisogno di magico dai guaritori alle sette mistiche / 1

# Arcipelago magia

«Una volta il mio nonno era andato a veglia e quando ritornava, all'incrocio delle quattro strade, trovò quattro donne vestite di nero e queste erano le streghe. Allora il mio nonno l'hanno fatto scendere dalla macchina e ci hanno ballato tutto e quattro finché l'hanno fatto stancare che non ce la faceva più nemmeno a guidare». Così un ragazzo della scuola media di Sorano (Grosseto) ha contribuito ad una ricerca sulle sopravvivenze della magia organizzata da un insegnante. A Siena invece tutti i mercoledì Alexander, «il più giovane mago d'Italia», afferma di essere in grado di fornire «anche a distanza la protezione attraverso i suoi potentissimi talismani creati su nome antico e pergamena sacra». Questi e cento altri esempi facilmente documentabili dimostrano che la magia non è solo un ricordo del passato ma una speranza ancora vivace; in alcune sue forme, addirittura, sta conoscendo oggi un vero e proprio rilancio. Nasce allora da queste considerazioni l'intento dell'Unità di porre attenzione a come i fenomeni magici si manifestino in particolare in Toscana; non semplicemente per far conoscere aspetti curiosi, paradossali, della nostra regione oppure per fiancheggiare una moda, ma piuttosto per riflettere sul senso di fatti a torto considerati privi d'importanza, senza conseguenze rilevanti nella realtà attuale. Come ogni altro fenomeno culturale la magia ha invece significati precisi e profondi, in stretta relazione con le fondamenta economiche del vivere sociale; il mondo delle fattucchiere, dei lupi mannari, dei filtri magici non è un puro prodotto di fantasie infantili o malate ma nasce dall'esigenza di tentare di fornire risposta a precise esigenze umane. In condizioni di esistenza incerte,

Anche in Toscana i cultori dell'occulto non sono solo un ricordo del passato ma una presenza inaspettata ramificata - Un modo di fuggire dalla realtà - I legami con la crisi della società - Un fenomeno «culturale» da studiare



## il Mago Giglio

UN NOME SICURO NEL MONDO DELL'OCULTO

PORGE LA SUA BENEFICA MANO, OFFRE IL SUO PREZIOSO AIUTO.

Volete ritrovare l'amore perduto? Volete benessere e salute? Volete trionfare sui vostri nemici? CONSULTELO SUBITO

IL MAGO GIGLIO

distruggendo gli influssi negativi suscitati da invidia, odio, rancore, vi indicherà la via del successo dell'amore e della felicità desiderata, ridandovi la gioia di vivere.

Studio fisso: riceve il MARTEDI' pomeriggio dalle ore 16 alle 20 il MERCOLEDI' mattina dalle ore 9 alle 12

dovute ad una insanabile miseria economica e quindi culturale, la magia offre una via d'uscita per l'ansia e l'insicurezza di una vita sempre precaria: in una società in cui scienza e tecnica sono così arretrate da non esercitare nessun controllo sugli eventi naturali una frana o la grandine possono distruggere tutto il lavoro di un anno; la malattia domina completamente il malato e la morte può giungere da un momento all'altro. Non essendo questo stato di cose modificabile nella realtà la magia costituisce un surrogato di simboli e di pratiche che «convincano» l'individuo di poter padroneggiare la situazione se certe

regole vengono rispettate. La grandine è venuta perché non si è bruciata della segatura mista a candela e palma benedetta; la morte è «ata causata dalla volontà malvagia di qualche nemico. E' chiaro che una mentalità di questo tipo rappresenta una sorta di illusione, una vera e propria droga: invece di ricercare una realistica via d'uscita ai problemi ci si limita ad esorcizzarli lasciandosi quindi in soliti: così è stato per tutti i popoli primitivi ma è ancora in parte valido, oggi, per le zone più arretrate, testimoniando così come il perdurare di fenomeni magici in una società moderna sia la conseguenza di contraddizioni e

arresti nello sviluppo economico. Appunto in virtù di questo motivo la magia in Toscana non è diffusa o appariscente come si verifica in alcune zone del Meridione: nella nostra regione non esistono nei negozi numerosi locandine reclamizzano associazioni più o meno orienteggiate che promettono quella pace e quell'equilibrio che la società dei consumi non ha saputo dare. A sottolineare il carattere di complessità e di disperazione del nostro vivere sociale convengono dunque oggi fenomeni ugualmente «magici» ma alcuni legati al perdurare di situazioni arcaiche, altri nati in conseguenza di una crisi degli attuali modelli di vita.

Con una serie di servizi cercheremo appunto di chiarire alcuni aspetti legati alla magia in Toscana, senza certo avere la pretesa di fornire un quadro esauriente del fenomeno, ma con l'intento di porne in risalto almeno i filoni fondamentali; dalle streghe dunque, ai guaritori di paese e alla loro ricetta, al malocchio, alle catene di Sant'Antonio, alle sette mistiche che rappresentano la forma più recente e pericolosa con cui prende corpo l'incapacità di dare adeguate soluzioni ai problemi reali dell'esistenza

Paolo De Simonis

Perché l'Unità inizia da oggi un'inchiesta sulla magia

## Ma vale la pena regalare un titolo anche al mistero?

Sembrava un'idea balorda: un'inchiesta sulla magia in Toscana. Qui non siamo nella Calabria degli spiloni su bambocci di stoffa per orientare il malato; i tarantolati di Tricarico della Puglia sono lontani centinaia di chilometri e culturalmente distanti di un'era. Qui non ci sono le processioni con serpenti e santo in testa o maghi sponsorizzati come campioni dello sport. Qui siamo nella Toscana delle tre università, della scuola Normale superiore, delle tradizioni culturali profonde e radicate. Qui c'è l'industria che affranca dalla sottocultura e fa il funerale alle sopravvivenze del medioevo, alle paure ancestrali, alle superstizioni del mondo contadino, al bisogno del soprannaturale del magico che si porta dietro ogni società socialmente e deboli. Qui c'è il miracolo, ora appassito dalla crisi, di una piccola e media industria radicata, florida, intelligente e capace, vanto di un'imprenditoria vivace, con gli occhi tutti proiettati alla crescita allo sviluppo, poco disposta a venire a mediazioni con un mondo ormai considerato morto. Ci sono le scuole in ogni frazione, servizi sociali diffusi sul territorio, medici in ogni comune, ospedali che malgrado tutto funzionano e soddisfano un bacino d'utenza che va al di là dei limiti della regione. Ci sono comuni che fanno sentire la loro presenza e il dibattito politico è vivace. C'è insomma la Toscana che si guadagna i titoli sui giornali stranieri e compete con poche altre regioni per il primato della qualità della vita.

Magia, superstizione, occultismo, spiritismo, ultrasensibilità sono parole che non dovrebbero avere molto credito da queste parti. E infatti, a chi guarda di sfuggita, sembrano proprio sopravvivenze, residui destinati a morire: si pronunciano sempre con incredulità, con il sorriso sulle labbra, con la battuta d'accompagnamento e tutti fanno finta di non crederci. E allora se le cose stanno così non val la pena parlarne; la risposta è nelle cose, qui non c'è posto per un mondo ormai morto e sepolto, non c'è bisogno di regalarci qualche titolo. Abbiamo cominciato l'inchiesta con queste preoccupazioni e tra



molte perplessità, disposti a rinunciare subito se fossero andati a mare i primi approcci. Non siamo partiti con l'intento di scoprire qualcosa a tutti i costi. Nonostante tutto ci siamo accorti che bastava grattare solo un po' nella crosta protettiva per trovare un mondo dalle mille facce e dalle cento vite, radicato in tutte le pieghe della società, legato con mille fili ad ogni modo di vivere. Accanto e insieme alla Toscana della cultura e dei piani di sviluppo c'è tutta una regione poco studiata e poco appariscente ma frequentata, rispettata, temuta, invocata, desiderata, sollecitata. E' il regno della magia. Ci siamo accorti subito che le previsioni andavano capovolte: non il rischio di forzare la mano e di annaspate alla ricerca di materiale ormai

sopravvissuto, non una rincorsa affannosa nelle biblioteche a soffiare via la polvere da codici e documenti che nessuno ricorda più, non uno studio al limite tra antropologia, sociologia, filologia e gusto «archivistico» per il passato. No, la magia vive e sta bene qui ed ora e non c'è bisogno di voltare gli occhi indietro; basta essere cronisti e guardarsi attorno. Con la solita curiosità e il gusto del nuovo. Ci siamo accorti che dovevamo per forza fare delle scelte, solo i «tipi» di magia sono così tanti che seguirli tutti ci avrebbe costretto a inopportune soluzioni tecniche. Abbiamo cercato di acciuffare i caratteri delle manifestazioni magiche più diffuse senza per questo avere la presunzione di esaurirle. Siamo partiti dalla distin-

zione fondamentale, da una parte la magia bianca, dall'altra la nera, cioè da una parte i poteri soprannaturali usati a fini buoni e dall'altra quelli esercitati con intenti malefici nei riguardi di altri. Ma ci siamo accorti che la distinzione lascia margini di incertezza e che fra le due grandi branche ci sono zone intermedie, «grigi» che propendono ora verso l'una o verso l'altra.

La massa veramente insospettata di manifestazioni magiche, la loro estensione geografica, l'interesse che suscitano e le credenze che le circondano ci hanno incoraggiato nel proseguire l'indagine. Alla fine ci siamo accorti che non solo le manifestazioni erano molte ma soprattutto vasta è l'utenza che sollecitano. Ma chi va dal mago? Chi sente il biso-

Corrispondenza tra i segni dello zodiaco e gli organi del corpo umano. L'immagine è tratta da "Martirologium der Heiligen", Strzburgo 1484.

gno di rapporti intrasensibili? Secondo Riccardo Boggi, uno dei pochi studiosi della magia in Toscana, tutti i quasi hanno rapporti con questo mondo magari per rinnegarlo subito dopo. Ogni stratificazione sociale produce il «suo» magico: si va dai guaritori contadini ai maghi cittadini in giacca e cravatta e manchette pubblicitaria sulla pagina locale di cronaca, dai veggenti con i tarocchi al «neomagismo» delle sette, dagli indemoniati ai fattucchiere. Ci si accosta ai maghi con forme diverse: con molta semplicità e con nessuna reticenza come avviene nelle campagne, con qualche circospezione negli «studi» con le «mquette» dell'industria del soprannaturale, con la puzza sotto il naso, con la scusa di provare, con il gusto dell'occulto, con la propensione per il satanico. Per bisogno.

Soprattutto per questo, per il bisogno di un ricorso a qualche cosa che questo mondo non riesce a dare: in tutti i campi. Nella medicina ad esempio, percorse tutte le strade la disperazione conduce alla porta del guaritore e del ciarlatano. Nell'amore: il pretendente deluso cerca un siliò alle sue forze che non bastano. E così negli affari, per il successo, per il benessere. E anche nel continente dello «spirito»: ci si sente inappagati, frustrati, depressi, vittime e si scappa in una dimensione nuova. Può essere la droga, può essere la riscoperta del magico. Su vecchie credenze nascono culti nuovi, per partogenesi magia crea nuova magia. In un miscuglio in cui si fa fatica a distinguere tra credenza pura e semplice, affare, imbroglione, truffa, industria, plagio.

Perché quindi non occuparsi del fenomeno che pur avendo rilevanza di massa rimane si guadagna le pagine dei giornali? Tanto più che è quasi luogo comune ritenere che tutto il paese stia subendo una nuova ondata di bisogno del magico, del soprannaturale, dell'occulto: è proprio dei tempi di crisi, scrivono i sociologi intingendo la penna d'oca nel calamaio. Noi abbiamo scritto con la penna a sfera, guardandoci intorno.

Daniele Martini

COMPRA TE ALFA ROMEO LAVORO DI CASA NOSTRA! SCAR AUTOSTRADA Via di Novoli, 22 - Firenze Tel. (055) 430.741

Queen Caravans EMPOLI Zona Industriale Terratino Tel. 52.301

Roulettes ADRIA le più economiche

se hai bisogno di soldi COFINAT ti apre la porta... COFINAT La prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della Vostra automobile (anche se ipotecata), per ottenere subito un prestito. PIAZZA DELLA STAZIONE 10 FIRENZE - Tel. 293.035.293.036

NESI LANCIA AUTOBIANCHI

Sei in tempo fino al 30 dicembre '78 CON Immatricolazione 79 SCAR AUTOSTRADA Via di Novoli, 22 - Firenze Tel. (055) 430.741

AHMADPOUR IMPORT - EXPORT IMPORTAZIONE DIRETTA TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI ORIGINALI Via Piagentina, 27/a (Lungo l'Arno) FIRENZE Tel. (055) 667.046 Garanzia illimitata

MAGAZZINI CONFEZIONI TRIS MODA Via F. Mariti, 126 - Tel. 368140 - FIRENZE NON E' UNA SVENDITA MA UNA GRANDIOSA VENDITA Per ristrutturazione negozio mette in vendita tutti i suoi articoli con tutte le NOVITA' MODA A PREZZI DI COSTO E ANCHE SOTTOCOSTO I PREZZI SCONTATI SARANNO APPLICATI ANCHE SULLE ULTIMISSIME NOVITA' FARETE UNA NUOVA MODA CON PREZZI VECCHI! OGGI DOMENICA APERTO ALLA VENDITA

## PIANOFORTI

STEINWAY & SONS - C. BECHSTEIN - BOSENDORFER - BLUTHNER - PETROF SCHIEDMAYER - SCHIMMEL - GROTRIAN STEINWEG - YAMAHA - KRAUSS KAWAY - SUTER - SCHULZE POLLMAN - STEINGRAEBER - IBACH - HOFFMANN - BALTHUR - OFFBERG - TAMAKA - FURSTEIN - SEILER - WIENDORF HERRMANN - DIETMAN - ARIRANG - SCHILLER

ORGANI ELETTRONICI HAMMOND - GULBRANSEN - LOWREY - DEREUX - SOLINA - EMINENT FARFISA - WELSON - HAVEN - THOMAS - YAMAHA - GEM - GODWIN EKO - SIEL - CRUMAR

G. CECCHERINI & C. FIRENZE ROMA PERUGIA Piazza Antinori, 2-3r Via Nazionale, 248 Piazza Repubblica, 65 PAGAMENTI RATEALI ANCHE IN 3 ANNI SENZA CAMBIALI

## TUTTO RISPARMIO

COMPONENTI ELETTRONICI - TELEVISORI A COLORI - HI-FI A PREZZI BLOCCATI Concessionaria ANDREI CARLO G.B.C. italiana FIRENZE - Via Milanese 28-30 - Telefono 47.28.10 AREZZO - Via M. Caravaggio 20 - Telefono 3.02.58



Nuova A12 mantiene le distanze

in vendita presso questa organizzazione LANCIA AUTOBIANCHI Sei in tempo fino al 30 dicembre '78 CON Immatricolazione 79 SCAR AUTOSTRADA Via di Novoli, 22 - Firenze Tel. (055) 430.741

I NOSTRI TAPPETI COL TEMPO NON SI DEPREZZANO, ANZI, SI RIVALUTANO KIRMAN-SCIÀ tappeti persiani e orientali originali alta qualità - importazione diretta Via Enrico Mayer, 6 - 50137 FIRENZE

BUONE FESTE A TUTTI DA ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI MATUCCI VIA DEL CORSO - VIA ROMA - VIA MARTELLI FIRENZE Oggi e domenica 24 aperti tutto il giorno alla vendita



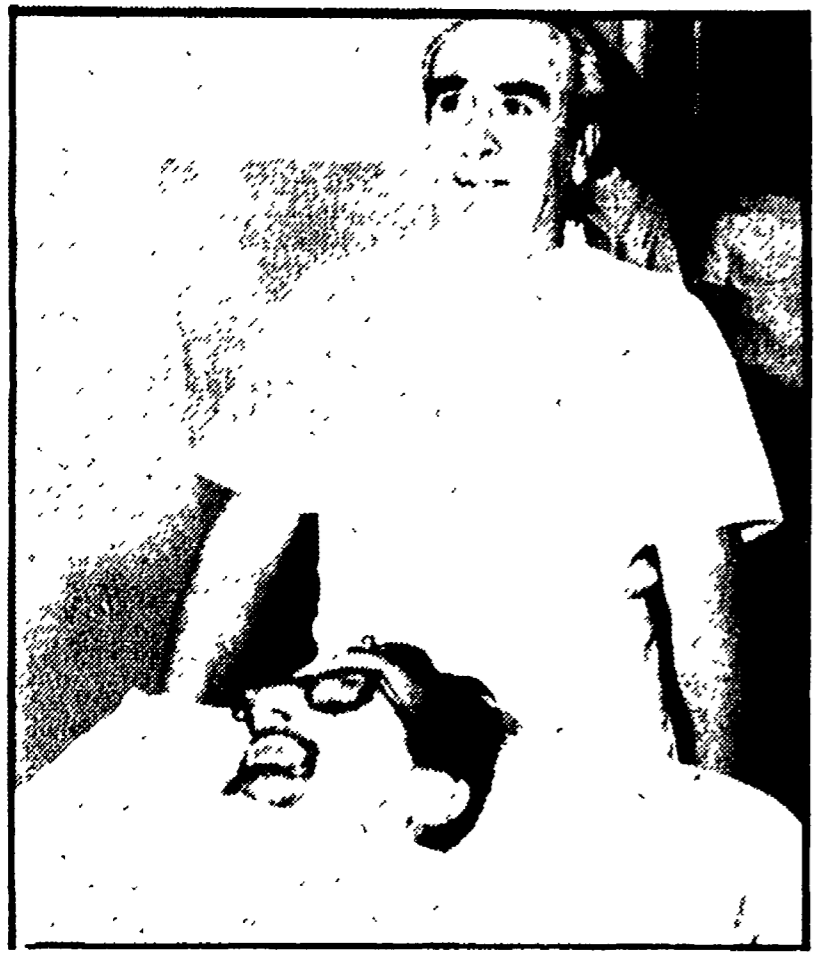




Ferito alle gambe il giudice fiorentino Silvio Bozzi

# La Toscana nel «mirino» dei terroristi

L'attentato è stato rivendicato dalle « Squadre rivoluzionarie combattenti » - La nuova strategia del terrore - Perché si colpisce la nostra regione - Il collegamento tra le « Unità combattenti comuniste », le BR e i gruppi eversivi



Il dottor Bozzi, mentre viene ricoverato in ospedale

Per un mese sono rimasti rintanati fra le quinte. Hanno fatto di nuovo irruzione sul proscenio venerdì mattina a Firenze scegliendo come bersaglio un giudice di Magistratura Democratica: Silvio Bozzi, pretore dell'ufficio sfratti, ferito alle gambe da tre colpi di pistola. Poco importa sapere che il criminale agguato è stato rivendicato con un telefonata alla Sede della RAI dalle « Squadre rivoluzionarie combattenti », nuova sigla della complessa galassia terroristica. E' che l'attentato al giudice Bozzi come l'irruzione a Pisa nella sede di una agenzia immobiliare rientra nella logica ferrea che risponde ad un preciso disegno: quello di usare le reali tensioni sociali per obiettivi criminali con l'unico scopo di distruggere la convivenza civile, alimentare la tensione, spargere il terrore e la paura. I segni premonitori che i terroristi avrebbero alzato il tiro anche a Firenze e in Toscana si sono avuti nel mese di novembre in occasione del processo all'Unità combattenti e successivamente con gli attentati al medico delle Murate e al progettista delle nuove carceri di Sollicciano.

Dal documento delle Unità combattenti, risulta lo stretto legame tra il gruppo eversivo di Renato Bandoli e Stefano Neri ed il gruppo leader del terrorismo nazionale, le Brigate Rosse. Per la prima volta si legge: « Nella misura in cui l'iniziativa rivoluzionaria delle organizzazioni combattenti (e delle Brigate Rosse in particolare) ha teso a indebolire e a ridurre la capacità di resistenza della società, si rafforza e si cementa; la lotta di massa caratterizzandosi in termini sempre più antagonisti al vostro potere tende a configurarsi come la lotta armata delle masse ». Cosa si intende dire? Prima di tutto il riconoscimento della leadership delle BR nel partito combattente che forse non è esattamente configurato, ma certamente già arrivato ad un buon livello unitario e di organizzazione. Il documento è importante non solo perché le UCC usano le stesse parole, le stesse espressioni delle BR (soprattutto dell'ultima risoluzione strategica) ma perché rive-

la che ogni gruppo è collegato all'altro. La conferma dei legami tra i gruppi si è avuta quando le Squadre proletarie di combattimento hanno rivendicato gli attentati di Pisa, Prato (la casa del compagno Giorgio Vestrì, assessore alla sicurezza sociale e alla sanità) e Firenze (tesoreria provinciale e all'assessorato lavori pubblici del comune). La stessa organizzazione eversiva aveva fatto irruzione a Firenze nell'agenzia Dakauto-tele in via XX Settembre assaltando e applicando il fuoco all'ufficio sfratti della Pretura il 1 luglio scorso. In quella occasione un « commando » lanciò tre bombe incendiarie negli uffici della Pretura dando fuoco a molti fascicoli di processi pendenti per sfratti. Durante questo assalto sequestrarono anche il pretore Francesco De Cristoforo che si era attardato nei locali giudiziari. Anche l'assalto dei giorni scorsi a Pisa nella sede dell'agenzia « Sorana » (compra vendita di immobili) è stato rivendicato dalle Squadre proletarie di combattimento. Ma chi si è posto fuori

della società utilizzando le bombe, l'attentato terroristico contro cittadini inermi, agenti, giornalisti e magistrati, aveva già annunciato — esattamente un mese fa — un escalation del terrorismo in Toscana il cui filo conduttore è quello di tentare di drammatizzare le reali tensioni sociali e di individuare nelle istituzioni democratiche locali in alcuni rappresentanti dello Stato l'obiettivo da colpire. Per rendersene conto basta leggere il documento delle Brigate Rosse emesso in occasione degli attentati al professor Umberto Modigliani, medico delle Murate iscritto al PSI e all'architetto Piero Inghirami, progettista delle costruzioni carceri a Sollicciano, anch'egli del PSI. Dice, infatti, il documento: « La speditività con cui si è proceduto alla costruzione della velocità nel reperire i fondi necessari (il Comune ha contribuito con sei miliardi), l'alcantara con cui gli enti locali hanno proceduto nelle pratiche di esproprio delle aree necessarie sono un significativo esempio di quanto la collaborazione delle giunte rosse possa produrre sul piano della repressione antiproletaria. Ma la cosa

non è nuova anzi non è un caso che sia stata scelta la Toscana come banco di prova di questo spregiudicato esperimento. Da sempre infatti le giunte toscane collaborano vergognosamente alla gestione dei più infami lager della penisola: Volterra, Porto Azzurro, Pianosa eccetera. E più avanti ancora i terroristi scrivono: « Ma l'ambizioso progetto di fare della Toscana il paese della pace sociale in cui le stesse organizzazioni ufficiali del movimento operaio ufficiale gestiscono gli interessi e le esigenze di difesa dello stato imperialista delle multinazionali, troverà scanzalato e già comincia a trovare un adeguato livello di risposta da parte del Movimento di resistenza offensiva e da parte delle sue avanguardie combattenti ». Gli assalti di Prato, Firenze, il criminale agguato al giudice Bozzi, rientrano quindi in un disegno di vaste proporzioni diretto a colpire il clima di unità democratica presente ogni volta che si entra in momenti decisivi della vita del paese.

Giorgio Sgherri

**TUTTI ai SUPERMERCATI del CARRATORE**  
TITIGNANO (PISA)

CALZATURE  
PELLETERIE  
VALIGERIA

BORSE COCCODRILLO  
BORSE PITONE  
ARTICOLI VARI

PREZZI E QUALITA'

**KOTZIAN**  
dal 1772

TRADIZIONALE FIERA ANNUALE DEL TAPPETO

FORTI RIBASSI - OCCASIONI

KOTZIAN  
LIVORNO - Via Grande, 185 - Tel. 38171-72

In due anni alla Lebole e alla Giole i danni della formaldeide

## 700 operaie tessili in infermeria

Il sindacato ha deciso di affrontare la battaglia per la salute con tutti i mezzi — Un seminario in cui si è discusso il « male della stoffa » — Le iniziative che la Regione intende promuovere

AREZZO — La battaglia per la difesa della salute diventa uno dei filoni fondamentali dell'iniziativa operativa del sindacato. Questo il senso delle conclusioni del segretario nazionale della FILTEA, Caccia, al seminario regionale della FILTEA su « ambiente di lavoro e difesa della salute ». « Un seminario che è arrivato un po' tardi », ha detto Adriana Sensi, del consiglio di fabbrica della Lebole. Tardi perché in due anni 700 sono state le operaie della sua fabbrica e della Giole che sono state costrette a passare dall'infermeria, tardi perché in soli due mesi 76 sono le operaie che si sono sentite male alla Lebole. E di queste ben 39 sono « ricadute », operaie cioè che già l'anno scorso, e precisamente quasi tutte nel mese di marzo avevano accusato gli stessi disturbi. Per questo si parla ormai di sensibilizzazione alla formaldeide e alla polvere: basta cioè una nulla perché si sentano male e per-

dano magari la voce. Il sindacato non si è risparmiato critiche per aver sottovalutato il problema della salute in queste fabbriche in tutti questi anni. I rinnovi contrattuali, la lotta per la difesa del posto di lavoro, hanno quasi sempre fatto passare in secondo piano la battaglia per ottenere condizioni ambientali « umane ». La Sensi ha descritto la « fabbrica »: spazi insufficienti, rumore molto intenso, temperatura altissima nei mesi estivi: 36-37 gradi, molte operaie che evengono addirittura già nelle prime ore di lavoro, di inverno la temperatura è particolarmente rigida nei magazzini, da tempo alla Lebole non si fanno le pulizie generali, la polverosità dell'ambiente è a livelli intollerabili. Come se tutto questo non bastasse, nel periodo che va da dicembre a marzo, si presenta lo spettro della formaldeide, sostanza antipiega, dannosa per la salute, che viene usata in percentua-

le elevatissime nelle stoffe lavorate appunto nei mesi suddetti, per la campagna primavera-estate. E' solo la formaldeide a provocare la perla della voce? « Non esiste la prova incontrovertibile », ha detto il dottor Abbritti del policlinico di Perugia, ma è certamente un'ipotesi molto verosimile. Si può discutere se agisce per contatto o per allergia, ma non se provoca disturbi ». La tesi che ha registrato maggiori consensi è quella di un'azione comune di polvere e formaldeide: la prima assorbita sulla laringe e libera nuovamente la formaldeide; il risultato è la perdita della voce. Ambienti di lavoro malsani, tessuti trattati con sostanze tossiche, questi gli elementi che costano la salute alle operaie. Che cosa fare quindi? Al seminario erano presenti rappresentanti della regione e dei consorzi socio sanitari che hanno offerto un contributo di analisi e di proposte.

Prima di tutto occorre un controllo alla fonte delle sostanze chimiche usate nella lavorazione dei tessuti. Qui interverrà probabilmente la riforma sanitaria ma nel frattempo altre proposte possono essere fatte. Caccia ha annunciato che la Fulca chiederà un confronto con l'Asap su questi problemi, incontro che si terrà probabilmente a fine gennaio. Inoltre in ogni azienda verrà chiesta l'istituzione di un registro delle stoffe, che permetterà ai consigli di fabbrica di controllare quali tessuti vengono lavorati dalle operaie. « La regione », ha detto Failace, dell'assessorato toscano alla sanità, finanzia un'indagine epidemiologica, che permetterà di definire una mappa di rischio per tutto il settore tessile obbligatorio. Questa ricerca verrà probabilmente affidata all'Istituto di dermatologia dell'università di Firenze. Il problema della conoscenza delle caratteristiche tossicologiche delle sostanze immesse in produzione appare vitale e da risolvere in tempi brevi. Il dottor Apriiti ha fatto l'esempio del benzolo, usato come solvente nei calzaturifici fin dal secolo scorso. Solo nel 1963 ne è stato impedito l'uso. Per decenni cioè si sono usati e magari si continuano ad usare sostanze che provocano leucemie e tumori, ma si può aspettare il morto per scoprire che la sostanza è tossica. Occorrono ricerche scientifiche e questo è un impegno che la Regione Toscana si è presa. Caccia ha chiesto che questa avvii una consultazione con altre regioni interessate a questi problemi per concordare un'azione comune.

Ma al di là della ricerca, delegata alle università e agli istituti scientifici, esiste il problema di quale iniziativa prende il sindacato. Alla Lebole ad esempio sono già ricoverate per malattie le operaie che si erano sentite male nel mese di marzo dell'anno scorso. Non si può aspettare a prendere provvedimenti. Come non si può aspettare ad intervenire in altre piccole aziende dove vige il ricatto del padrone: se ti senti male ti mando a casa. Le medie industrie scaricano sulle piccole i lavori più pericolosi. I casi della Lebole e della Giole non possono certo essere gli unici in Toscana e in Italia. E' impensabile che la formaldeide venga usata solo nelle stoffe che lavorano queste due fabbriche. Ma finora non si sono avuti casi clamorosi. Perché le operaie stanno bene oppure perché hanno paura? Ecco che a questo punto il sindacato non può perdere l'occasione dei rinnovi contrattuali. Caccia ha detto che nel prossimo contratto i lavoratori dovranno strappare tutte le garanzie possibili in tema di salute in fabbrica. Non si tratta più soltanto di difendere il « posto di lavoro » senza aggredire, ma di battere con forza per la salute. E' necessario che la difesa o la conquista del « posto » non significhi la perdita della salute.

Claudio Repek

Alla fabbrica ICAS di Monteroni D'Arbia

## «Scioperate? Allora non paghiamo la tredicesima»

L'assurdo annuncio della direzione - La tattica del proprietario Niccolini

MONTERONI D'ARBIA — « La direzione informa tutti i dipendenti che lo sciopero previsto per il 15 dicembre 78 impedisce di effettuare puntualmente le consegne ai clienti esteri provocando una conseguente carenza di liquidità per la quale si teme di non poter rispettare i normali termini di erogazione della gratifica natalizia. Si invitano pertanto i dipendenti a dare adesione formale e morale ai fini per i quali viene proclamato lo sciopero, effettuando il normale orario di lavoro ». E' quello che i 93 operai della ICAS di Monteroni D'Arbia, una fabbrica che produce compensati e pannelli multistrato, hanno trovato scritto in un documento affisso dalla direzione aziendale nella bacheca del loro stabilimento alla vigilia dello sciopero indetto nazionalmente dalle confederazioni sindacali e che apriva la stagione dei contratti per il settore delle costruzioni. La direzione aziendale della ICAS ha provveduto anche ad annunciare al consiglio di fabbrica che la tredicesima sarebbe stata pagata con notevole ritardo se le consegne del 15 dicembre non fossero state effettuate: al consiglio di fabbrica, però, non è stato dato modo nemmeno di replicare. Per di più, ai sindacalisti della camera del lavoro di Monteroni D'Arbia che hanno immediatamente telefonato all'associazione Industriali di Siena per portarla a conoscenza del fatto e sentire quale era il

suo parere, si sono sentiti rispondere seccamente dall'altro capo del cavo telefonico: « L'ingegner Niccolini ha fatto bene ad agire così ». Marcello Niccolini è il maggior azionista della ICAS (gli altri azionisti, dicono a Monteroni, nessuno li conosce e si pensa che siano soltanto dei prestanome per evitare sanzioni fiscali) e per di più possiede un altro stabilimento che opera sempre nel campo dei compensati. Gli operai della fabbrica di Monteroni D'Arbia non si sono lasciati intimidire dal ricatto padronale e lo sciopero è riuscito in pieno: la mattina del 15 dicembre ai cancelli della ICAS su 93 operai si sono presentati solamente 3 capiparte.

In questo stabilimento ormai da molto tempo le maestranze debbono compiere molte ore settimanali di straordinario per riuscire a far fronte alle numerose commesse che giungono. Nell'altra fabbrica di Niccolini, invece, i 40 operai sono in cassa integrazione da un mese: il proprietario (lo stabilimento di Abbazia San Salvatore non ha dietro una società) si è presentato all'associazione industriali il 22 novembre scorso chiedendo il licenziamento di 14 operai. I sindacati intavolarono immediatamente una trattativa scongiurando il pericolo del licenziamento ma, dovendo accettare un mese di cassa integrazione che rischia di allungarsi ora fino a 8 settimane.

Sandro Rossi

Lo stabilimento di Niccolini di Abbazia San Salvatore dispone di macchinari obsoleti dal momento che la proprietà non ha praticamente investito capitali. Il futuro di questa fabbrica è molto buio se non si tenterà la strada della riconversione. All'ingegner Niccolini, tempo fa, il consiglio di fabbrica della ICAS di Monteroni fece una proposta: perché non portare a lavorare alla ICAS alcuni operai dello stabilimento di Abbazia? Non si sarebbero così più effettuati straordinari e sarebbe stato almeno momentaneamente risolto il problema occupazionale di parte delle maestranze: la risposta del proprietario si dice che sia stata più o meno questa: « fintanto che gli operai stanno in cassa integrazione me li paga lo Stato, se vengono a lavorare a Monteroni tocca a me pagarli ».

**ANNIVERSARIO**  
1968 1978

La sorella con il marito, i nipoti Maria Pia, Piero, Vladimir, i cognati, ricordano sempre il caro

**PIERO GIACOPELLI**  
Livorno, 17 dicembre 1978.

**PRESTITI**  
Fiduciari - Cessione 5 stipendio - Mutui ipotecari 1 e 2 Grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio

**D'AMICO Brokers**  
Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa  
Livorno - Via Riccaoli, 70  
Tel. 2280

**a FIRENZE**  
TRATTAMENTO SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA CON LA MODERNA

**CRIOterapia**  
**CHIRURGIA del FREDDO**

EMORROIDI, RAGADI e FISTOLE ANALI - CERVICITI VERRUCHE - CONDILOMI - ACNE

urologia: IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, Gonorei, Sifilide, Scomi Prof. F. Wilkinson

**FIRENZE - Via GRAMSCI, 56 - Telefono (055) 573.252**  
Aut. Comune Firenze del 7-10-78

se hai bisogno di soldi

**COFINAT**  
ti apre la porta.  
Subito!

**COFINAT**  
La prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della Vettura (anche se ipotecata), per ottenere subito un prestito.

PIAZZA DELLA STAZIONE 10  
FIRENZE - Tel. 293.035-293.036

PER LA PUBBLICITÀ SU

**L'Unità**

RIVOLGERSI ALLA

FIRENZE - Via Martelli, 2  
Tel. 287171 - 211449

**RISTRUTTURIAMO L'AZIENDA!**  
**SI VUOTA IL MAGAZZINO! ECCEZIONALE SVENDITA!**

5000 metri quadri di pavimenti e rivestimenti OFFERTI A PREZZI VERAMENTE INCREDIBILI

Alcuni esempi:

20x20 da pavimento	L. 2.800	20x20 da rivestimento	L. 2.800
20x30 id. monocottura	L. 3.300	Vasche bagno 170x70 B	L. 28.500

Accessori da bagno - Caminetti fino a esaurimento a prezzi di fabbrica

**VEDERE PER CREDERE!!!**

**CIPOLLI CERAMICHE - Fornacette**

Via Piave 21 - Tel. (0587) 40.264

SIAMO APERTI ANCHE DI SABATO

**Montana**

Un modo nuovo per vivere  
la tua casa risparmiando

Moquette buccié nylon	L. 4.400/Mq. sc. 1.a
12x252 Klinker smaltato	L. 5.000/Mq. sc. comm.
20x20 Pavti Coordinati	L. 4.700/Mq. sc. comm.
10x216 Riviti tinta unita	L. 1.950/Mq. sc. 2.a
Serie Sanitari 5 pz. bianca	L. 58.000 sc. 1.a
Battaria lavabo, bidet e gruppo vasca d/d	L. 48.000 sc. 1.a
Scaldabagno elett. 10 c/garanzia L. 34.800	sc. 1.a
Lavello fire-clay da 120 c/sot-tolavallo bianco	L. 72.000 sc. 1.a
Scaldab. metano 10 c/garanzia L. 79.000	sc. 1.a
Caldaia murale a gas c/produzione acqua calda	L. 315.000 sc. 1.a

Sempre con i nostri prezzi IVA compresa potrai scegliere tra centinaia di altri articoli - Pavimenti, rivestimenti, idrosanitari, arredamenti bagno delle migliori marche

A PREZZI SUPERECCEZIONALI

**NAVACCHIO (Pisa) - Via Giuntini, 10**  
Tel. 050-775119

**Elettroforniture Pisane**

GHEZZANO (Pisa) Telefono 050/879.104  
CHIUSO LUNEDÌ MATTINA

**PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA**

Trouverete televisori a colori delle migliori marche: INDESIT, ZOPPAS, PHILIPS, C.G.E., TELEFUNKEN, VOXSON, RADIOMARELLI da L. 420.000

TV 12" bianco e nero alimentazione c.c. e 220 V L. 97.000

TV 24" bianco e nero alimentazione a 220 V L. 141.000

**MATERIALE ELETTRICO per impianti civili ed industriali**

Elettrodomestici INDESIT, ZOPPAS, REX, ONOFRI, IBERNA, CANDY

Lavatrice Kg. 5 da L. 137.000

Lavastoviglie da L. 168.000

Frigorifero 11. 140 da L. 87.000

Congelatori da L. 142.000

**VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI**

**ASSISTENZA GARANTITA DALLE FABBRICHE**

Nel prezzo delle lavatrici Zoppas e Rex, è incluso il valore di un servizio da bagno ZUCCHI da 5 pezzi.

Ad 1 Km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio

Prima di fare acquisti visitateci, NEL VOSTRO INTERESSE







# OGGI 17 DICEMBRE INAUGURAZIONE DEL TENDOMOBILI BERTI

Il corso delle cose segue il destino e l'imprevedibile, così 6 mesi fa avvenne l'incendio che distrusse il complesso commerciale adibito alla vendita di mobili e arredi della Organizzazione Elia Berti e figli di S. Anna - Lucca. Mani capaci, idee volitive, il senso della vita che continua realizzano le opere degli uomini anche al di sopra dei disastri naturali; così è nato Tendomobili - Berti. Un istante per disperarsi, un momento per riflettere, un'idea per ricominciare e poi, di nuovo, arredare e vendere mobili. Con il Tendomobili, un tendone pressostatico di ingenti dimensioni, la organizzazione Elia Berti e Figli ha dimostrato di portare con pieno merito l'attributo di

azienda leader nel settore arredamento in Toscana. La cortesia dei titolari, la capacità degli arredatori, la serenità dei dipendenti sono già l'eloquente segno di concrete basi per una riconferma dei precedenti successi commerciali. Concretezza dovuta alla collaborazione avuta dalle più importanti industrie di mobili e arredi che hanno esposto i loro prodotti qualificati sui 3.500 mq. di esposizione portano ancora più in alto il nome Tendomobili - Berti.

**NOI  
DI  
TENDOMOBILI  
E TENDOARREDO...**

**... saremo molto lieti  
di salutarvi  
in questo particolare  
giorno della vita  
della nostra azienda**

ORGANIZZAZIONE  
**Elia Berti & Figli**  
S.ANNA - LUCCA

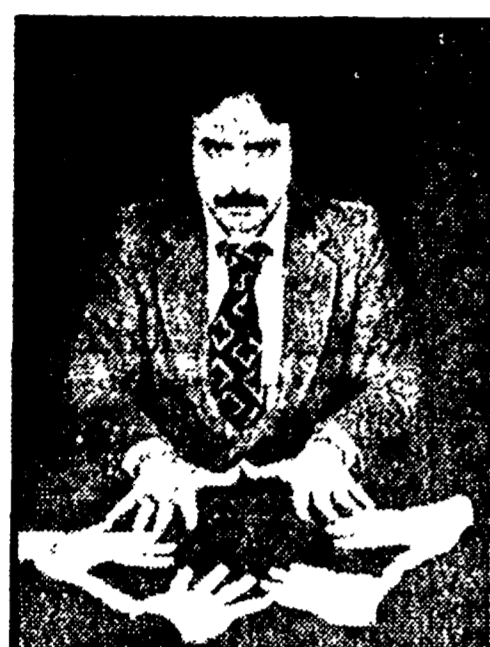


Il bisogno di magico dai guaritori alle sette mistiche / 1

Arcipelago magia

«Una volta il mio nonno era andato a veglia e quando ritornava, all'incrocio delle quattro strade, trovò quattro donne vestite di nero e queste erano le streghe. Allora il mio nonno l'hanno fatto scendere dalla macchina e ci hanno ballato tutte e quattro finché l'hanno fatto stancare che non ce la faceva più nemmeno a guidare...»

Anche in Toscana i cultori dell'occulto non sono solo un ricordo del passato ma una presenza inaspettatamente ramificata - Un modo di fuggire dalla realtà - I legami con la crisi della società - Un fenomeno « culturale » da studiare



il Mago Giglio

UN NOME SICURO NEL MONDO DELL'OCULTO

PORTA LA SUA BENEFICA MANO. OFFRE IL SUO PREZIOSO AIUTO.

Voiete ritrovare l'amore perduto? Voiete benessere e salute? Voiete trionfare sui vostri nemici?

CONSULTATELO SUBITO

IL MAGO GIGLIO

distruge gli influssi negativi suscitati da invidia, odio, rancore, vi indicherà la via del successo dell'amore e della felicità desiderata, ridandovi la gioia di vivere.

Studio fisso: riceve il MARTEDI' pomeriggio dalle ore 16 alle 20 il MERCOLEDI' mattina dalle ore 9 alle 12

devo ad una insanabile miseria economica e quindi culturale, la magia offre una via d'uscita per l'ansia e l'insicurezza di una vita sempre precaria: in una società in cui scienza e tecnica sono così arretrate da non esercitare nessun controllo sugli eventi naturali una frana o la grandine possono distruggere tutto il lavoro di un anno.

regole vengono rispettate. La grandine è venuta perché non si è bruciata della segatura mista a candela e palma benedetta; la morte è stata causata dalla volontà malvagia di qualche nemico. E' chiaro che una mentalità di questo tipo rappresenta una sorta di illusione, una vera e propria droga: invece di ricercare una realistica via d'uscita ai problemi si limita ad esorcizzarli lasciandoli quindi in soliti. Così è stato per tutti i popoli primitivi ma è ancora in parte valido, oggi, per le zone più arretrate, testimoniando così come il perdurare di fenomeni magici in una società moderna sia la conseguenza di contraddizioni e

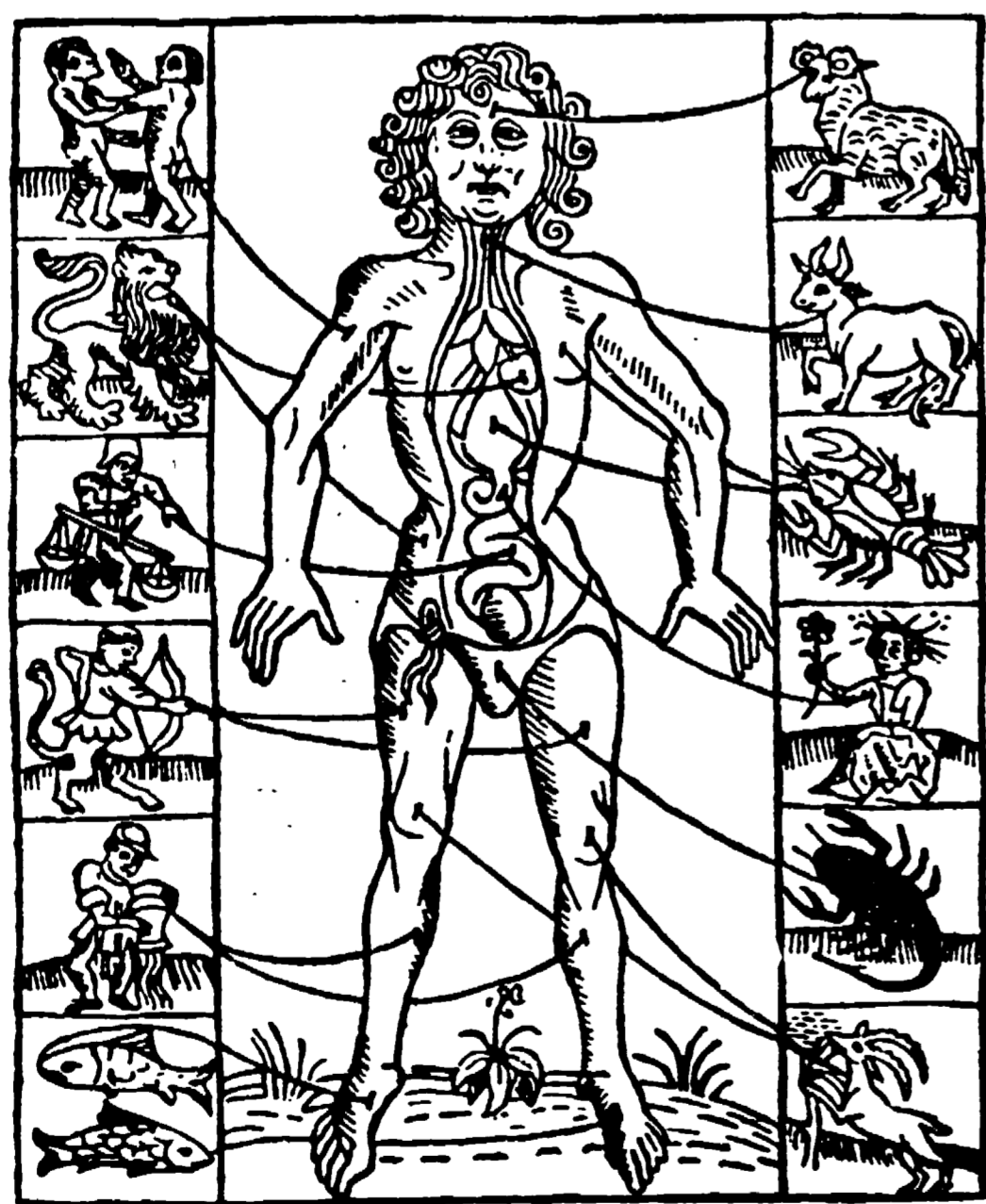
arresti nello sviluppo economico. Appunto in virtù di questo motivo la magia in Toscana non è diffusa o apparente come si verifica in alcune zone del Meridione: nella nostra regione non esistono (è una «superiorità») che certo si rileva con amarezza) i tarantolati che affermano di essere stati morsi appunto dalla tarantola e cadono in uno stato di depressione psichica superabile soltanto, quasi ininterrottamente, per giorni interi.

Anche in Toscana si verificano comunque pratiche magiche normalmente poco conosciute, anche se sarebbe riduttivo far consistere la magia ai soli relict di una cultura

Perché L'Unità inizia da oggi un'inchiesta sulla magia

Ma vale la pena regalare un titolo anche al mistero?

Sembrava un'idea balorda: un'inchiesta sulla magia in Toscana. Qui non siamo nella Calabria degli spilloni su bambocci di stoffa per orientare il maligno; i tarantolati di Tricarico della Puglia sono lontani centinaia di chilometri e culturalmente distanti di un'era. Qui non ci sono le processioni con serpenti e santo in testa o maghi spaurizzati come campioni dello sport. Qui siamo nella Toscana delle tre università, della scuola Normale superiore, delle tradizioni culturali profonde e radicate, qui c'è l'industria che affranca dalla sottocultura e fa il funerale alle sopravvivenze del medioevo, alle paure ancestrali, alle superstizioni del mondo contadino, al bisogno del soprannaturale e del magico che si porta dietro ogni società socialmente debole.



Corrispondenza tra i segni dello zodiaco e gli organi del corpo umano. L'immagine è tratta da "Martyrologium der Heiligen", Straßburg 1484.

molte perplessità, disposti a rinunciare subito se fossero andati a mare i primi approcci. Non siamo partiti con l'intento di scoprire qualcosa a tutti i costi. Nonostante tutto ci siamo accorti che bastava grattare un po' nella crosta protettiva per trovare un mondo dalle mille facce e dalle cento vite, radicato in tutte le pieghe della società, legato con mille fili ad ogni modo di vivere. Accanto e insieme alla Toscana della cultura e dei piani di sviluppo c'è tutta una regione poco studiata e poco rispettata, temuta, invocata, desiderata, sollecitata. E' il regno della magia. Ci siamo accorti subito che le previsioni andavano capovolte: non il rischio di forzare la mano e di annaspere alla ricerca di materiale ormai

sopravvissuto, non una rincorsa affannosa nelle biblioteche a soffiare via la polvere da codici e documenti che nessuno ricorda più, non uno studio al limite tra antropologia, sociologia, filologia e gusto «archivistico» per il passato. No, la magia vive e sta bene qui ed ora e non c'è bisogno di voltare gli occhi indietro; basta essere cronisti e guardarsi attorno. Con la solita curiosità e il gusto del nuovo. Ci siamo accorti che dovevamo per forza fare delle scelte, solo i «tipi» di magia sono così tanti che seguirli tutti ci avrebbe costretto a inopportune soluzioni tecniche. Abbiamo cercato di acciuffare i caratteri delle manifestazioni magiche più diffuse senza per questo avere la presunzione di esaurirle.

Siamo partiti dalla distinzione fondamentale, da una parte la magia bianca, dall'altra la nera, cioè da una parte i poteri soprannaturali usati a fini buoni e dall'altra quelli esercitati con intenti malefici nei riguardi di altri. Ma ci siamo accorti che la distinzione lascia margini di incertezza e che fra le due grandi branche ci sono zone intermedie, «grigi» che pendono ora verso l'una o verso l'altra.

La massa veramente insospettata di manifestazioni magiche, la loro estensione geografica, l'interesse che suscitano e le credenze che le circondano ci hanno incoraggiato nel proseguire l'indagine. Alla fine ci siamo accorti che non solo le manifestazioni erano molte ma soprattutto vasta è l'utenza che sollecitano. Ma chi va dal mago? Chi sente il bisogno di rapporti extrasensitivi? Secondo Riccardo Buggi, uno dei pochi studiosi della magia in Toscana, tutti o quasi hanno rapporti con questo mondo magico per rinnegarlo subito dopo. Ogni stratificazione sociale produce il «suo» magico: si va dai guaritori contadini ai maghi cittadini in giacca e cravatta e manchette pubblicitaria sulla pagina locale di cronaca, dai veggenti con i tarocchi al «neomagismo» delle sette, dagli indemoniati ai fattucchieri. Ci si accosta al magico in forme diverse: con molta semplicità e con nessuna reticenza come avviene nelle campagne, con qualche circospezione negli «studi» con le mesecce dell'industria del soprannaturale, con la puzza sotto il naso, con la scusa di provare, con il gusto dell'occulto, con la propensione per il satanico. Per bisogno.

Per questo, per il bisogno di un ricorso a qualche cosa che questo mondo non riesce a dare, in tutti i campi. Nella medicina, ad esempio, perorse tutte le strade la disperazione conduce alla porta del guaritore e del ciarlatano. Nell'amore: il pretendente deluso cerca ausilio alle sue forze che non bastano. E così negli affari, per il successo, per il benessere. E anche nel continente dello «spirito»: ci si sente inappagati, frustrati, depressi, vittime e si scappa in una dimensione nuova. Può essere la droga, può essere la riscoperta del magico. Su vecchie credenze nascono culti nuovi, per parossismi magici e una nuova magia. In un miscuglio in cui si fa fatica a distinguere tra credenza pura e semplice, affare, imbroglio, truffa, industria, plagio.

Perché quindi non occuparsi del fenomeno che pur avendo rilevanza di massa raramente si guadagna le pagine dei giornali? Tanto più che è quasi luogo comune ritenere che tutto il nastro stia subendo una nuova ondata di bisogno del magico, del soprannaturale, dell'oscuro: è proprio dei tempi di crisi, scrivono i sociologi intingendosi la penna d'oca nel calamaio. Noi abbiamo scritto con la penna a sfera, guardandoci intorno.

Daniele Martini



LIVORNO

Table listing various products and prices: Caffè Suerte g. 200 1.180, Caffè Splendid g. 200 1.300, Caffè Bourbon g. 200 1.300, Olio Dante 2.050, Olio sansa e oliva Taraddei 1.480, Olio Lara soia 820, Olio Cuore 1.720, Margarina nuova Rama 330, Maionese Calvé vasetto 590, Otto dadi Star 230, Pummarrò 260, Salsina Cirio 210, Dash 4.950, Biopresto 4.950, Dinamo 3.750, Stock cc. 750 3.190, Vecchia Romagnana e.n. cc. 750 3.190, Brandy Fabuloso 2.400, Brandy René Briand 2.300, Brandy St Honoré 1.850, Cointreau 4.500, Whisky Ballantines 3.950, Whisky Ballantines 12 anni 7.800, Whisky I.B. 4.250, Whisky J. Walker 4.190, Whisky J. Walker 12 anni 8.200, Whisky W. Lawson 3.650, Whisky Black & White 3.950, Fernet Branca 4.000, Fernet Tonic 2.300, Amaro Averna 2.450, Amaro Piave 2.200, Amaro Diesus 1.800, Cynar It. 1 2.250, Amaro Gambarotta 1.970, Tom Boy 2.500, Amaro Lucano 2.250, Amaretto Landy Freres 2.050, Elixir S. Marzano 2.900, Amaro Ramazzotti 2.550, Amaretto Ramazzotti 1.850, Rosso Antico 1.390, Batida 2.150, Grappa Toschi 2.050, Vermouth Riccadonna 1.150, Vino soave d.o.c. It. 1,5 1.150, Spumante Martini 2.150, Spumante Gancia 1.750, Spumante Cinzano 1.850, Spumante Riccadonna 1.850, Spumante Pinot Maschio 1.500, Torrone Pernigotti gr. 270 da L. 2.000 a L. 1.480

SCONTI 15 - 20 - 25 - 30 per cento su: Panforte - Pandoro Panforte - Ricciarelli Torrone - Cioccolatini dell'assortimento Motta - Alemagna Bauili - Sapori Pernigotti - Nestlé Perugia SCONTI 15 - 20 - 25 per cento Sulle cassette natalizie Buton - Stock - Spirit Martini - Ricasoli - Bigli Maschio

MOSTRA PERMANENTE MOBILI - ELETTRODOMESTICI SCARPELLINI FRANCO PONTASSERCHIO (Pisa) - Via V. Veneto, 138 - Tel. 862224 STRAORDINARIA VENDITA MOBILI - ELETTRODOMESTICI TV - LAMPADARI

CAMERA MATRIMONIALE COMPLETA DI: Armadio stagionale 6 ante - specchi fumé, letto - contenitore - comò - porta oggetti - stira calzoni incorporati specchio - poof - reti L. 790.000 CAMERA MATRIMONIALE «STILE CLASSICO» IN NOCE CON ARMADIO A 6 ANTE L. 700.000 Cameretta singola con armadio a 4 ante stagionale - letto - rete comodino - scrittoio - libreria e sedia L. 420.000 Soggiorno completo + tavolo rotondo allungabile e 6 sedie L. 400.000 Salotto in stoffa con divano a tre posti + due poltrone L. 295.000 Letti in ottone Letti in ottone laminati in oro 18 carati

Vastissimo assortimento antichi e moderni Offriamo per tutte le esigenze mobili moderni fra i più qualificati e mobili rustici interamente lavorati a mano COMPLETO ASSORTIMENTO DI CUCINE componibili «SCIC» ELETTRODOMESTICI VARIE MARCHE Cucina 3 Fuochi L. 65.000 Lavatrice color teak L. 132.000 Lavastoviglie inox L. 130.000 Frigo It. 225 con freezer 4 stelle L. 175.000 Congelatore It. 250 L. 140.000

TUTTA LA PRODUZIONE «REX» Acquistando una lavatrice «REX» avrete subito in omaggio un meraviglioso servizio completo da bagno in 5 pezzi, inoltre potrete vincere un viaggio di 10 giorni in Messico VISITATECI TV COLOR REX ultimi modelli VISITATECI!!! LA QUALITA' A PREZZI VERAMENTE IMBATTIBILI CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI





In 150 mila alla manifestazione nazionale dei lavoratori edili

# Sono venuti da tutt'Italia a sfilare per l'occupazione ed il Mezzogiorno

Un migliaio di pullman e 14 treni hanno portato a Napoli i lavoratori delle altre regioni - Massiccio lo sciopero provinciale dell'industria, dei servizi e dei braccianti - Pur tra difficoltà un rapporto nuovo con la città

I napoletani hanno accolto con viva simpatia e partecipazione le decine di migliaia di lavoratori edili venuti da ogni parte d'Italia a manifestare nella nostra città per il lavoro. Napoli ha così vissuto un'altra grande giornata di lotta promossa dai sindacati unitari dei lavoratori. Fin dalle prime ore della giornata l'arrivo delle delegazioni con le loro bandiere, cartelli e striscioni ha creato un vivace movimento nelle strade e piazze intorno a Mergellina, alla stazione e a Forlì, da dove sono partiti i tre cortei verso piazza Plebiscito.

Almeno un migliaio di pullman e 14 treni hanno portato a Napoli gli edili delle altre regioni. Anche i lavoratori dell'industria, dei servizi ed i braccianti, che hanno fermato il lavoro per 4 ore, hanno preso parte in modo massiccio alla manifestazione. La foto che pubblichiamo mostra un eloquente aspetto della imponente manifestazione che ha riasaldato i legami tra la città e il movimento dei lavoratori di tutto il paese. Come è stato sottolineato nel corso del comizio conclusivo, lo sciopero generale degli edili e la manifestazione, riuscita con tanta forza e combattività, hanno cominciato a far uscire realmente la strategia sindacale dell'Eur dalle secche delle interpretazioni, per farla diventare la linea di un movimento in grado di mobilitare, e di aggregare sia pure con comprensibili difficoltà, i ceti popolari intorno agli obiettivi dell'occupazione e degli investimenti nel Mezzogiorno.

Alla manifestazione di venerdì hanno dato la loro adesione i giovani disoccupati, un rappresentante dei quali, Giovanni De Rosa, ha preso la parola per primo a piazza Plebiscito; hanno aderito le organizzazioni degli inquilini, il movimento cooperativo, i collettivi studenteschi, anche se le adesioni ancora non si traducono pienamente in mobilitazione e presenza attiva.

Gli obiettivi per i quali il sindacato ha chiamato alla lotta e mira a coinvolgere vasti strati della popolazione sono, in primo luogo, la ripresa degli investimenti e della spesa nel settore delle costruzioni. In particolare per Napoli viene sollecitato l'avvio delle opere già programmate: dalla 167 di Ponticelli, al palazzo di Giustizia, all'edilizia scolastica e universitaria; dalla metropolitana urbana alle altre opere di viabilità, al risanamento del centro storico, al disinquinamento del golfo.

La giornata di lotta ha ribadito anche un altro obiettivo del sindacato che occor-

re sottolineare. Lo sblocco immediato che viene richiesto, dei miliardi di investimenti, non può né deve significare, procedere comunque, purché si faccia qualcosa, ma deve essere inserito in precise linee di programmazione. Di qui il ruolo della Regione e degli Enti locali. Nel comizio conclusivo è stato messo in risalto che gli obiettivi degli edili devono essere inseriti nel piano triennale che il go-

verno si è impegnato a presentare entro la fine di questo anno.

Nessuno degli oratori, che hanno concluso la manifestazione, ha trascurato di parlare di questo argomento e tutti hanno espresso preoccupazioni per l'affrettata adesione dell'Italia allo SME, che finirà con l'imporre il piano Pandolfi così com'è, con i limiti e le carenze che i sindacati denunciano.

Il proprietario della ditta si è reso irreperibile subito dopo l'incidente e non è stato ancora rintracciato. Gli altri operai tutti regolari e registrati, quanto però non hanno saputo dare spiegazioni dell'incidente, che nella sua dinamica rimane oscuro.

Ancora un omicidio bianco Ed ancora una volta la vittima è un ragazzo, Ciro Lettieri, che a quattordici anni lavorava già in una fabbrichetta di cartone presso di Cercola dalle 15 alle 19 per 12 mila lire alla settimana, nonostante il mattino andasse regolarmente a scuola.

L'incidente mortale è avvenuto l'altra sera alle 16,30 nell'azienda di Luigi Bossa De Luca (ma il titolare è ufficialmente, sua moglie Rosaria Esposito): un operaio, Enrico Oriundo, che lavora ad una tagliatrice, ha chiamato il ragazzo. Non sentendo risposta l'ha cercato e l'ha trovato, con il cranio frantumato, sotto una pressa.

Il proprietario della ditta si è reso irreperibile subito dopo l'incidente e non è stato ancora rintracciato. Gli altri operai tutti regolari e registrati, quanto però non hanno saputo dare spiegazioni dell'incidente, che nella sua dinamica rimane oscuro.

Ciro Lettieri è rimasto schiacciato dalla macchina accanto alla quale stava lavorando, oppure l'incidente è avvenuto in altro modo? Stanno cercando di appurare i funzionari dell'ispettorato del lavoro, i carabinieri, la magistratura. La fabbrichetta è stata sigillata e tutti i documenti sequestrati.

Ciro Lettieri di mattina andava a scuola. Freqventava la terza classe presso la succursale di piazza Municipio della media Luca Giordano.

Ultimo di sei figli (quattro sorelle ed un fratello) era orfano di madre da 13 anni. Sua madre, Assunta Russo, non ha un lavoro e tirare la famiglia avanti è stato sempre.

A provvedere alle esigenze economiche delle sette persone della famiglia sono, oltre a Ciro, la sorella maggiore Mariagrazia di 20 anni, Pasquale e Anna.

Lavorare per Ciro era un sistema per "tirare avanti", per sopportare una crisi che si fa sempre più pesante.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

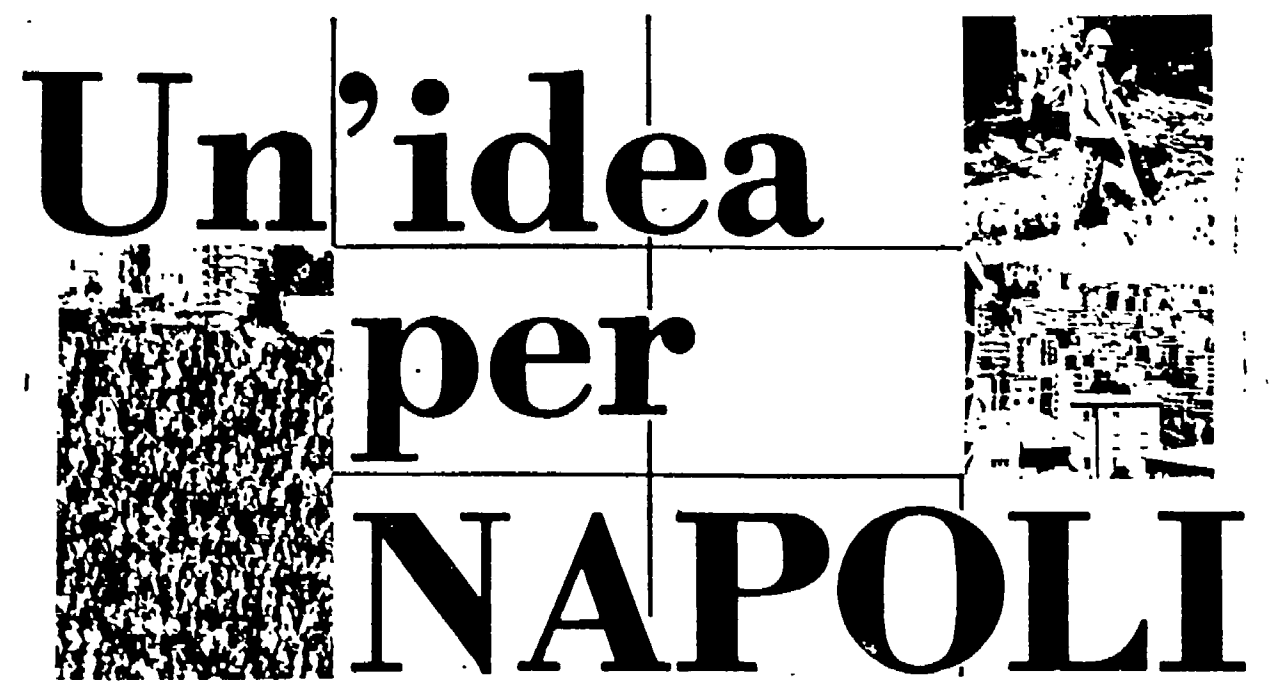
E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Vito Faenza

## Ancora un omicidio bianco a Cercola, in una fabbrichetta

# Al lavoro dopo la scuola Muore a quattordici anni

Ciro Lettieri si trovava accanto ad una pressa - Orfano di padre era l'ultimo di sei figli - 12 mila lire la settimana il suo compenso - La piaga del lavoro nero



Per la diffusione di giovedì l'obiettivo è di 10 mila copie

## Già prenotate 7.000 « Rinascita »

Dopo la straordinaria diffusione de « l'Unità » di domenica scorsa con le testate del Congresso, tutto il partito è impegnato a preparare quella di « Rinascita ». Giovedì, infatti, il settimanale di PCI uscirà con un'ampia e articolata inchiesta su Napoli.

Le proposte dei comunisti, del sindacato e degli imprenditori; un primo bilancio delle cose fatte e del programma di governo delle sinistre; l'impegno degli intellettuali

in questa difficile fase politica; lo stato delle strutture culturali e della ricerca; questi alcuni degli argomenti trattati.

L'obiettivo della diffusione è ambizioso ma non irraggiungibile: 10.000 in tutta la provincia. Significative, del resto, sono le prime prenotazioni (circa 7.000). La Federazione giovanile comunista, ad esempio, diffonderà 800 copie, oltre 3.000 saranno diffuse nelle fabbriche e circa 2.000 negli enti locali e tra gli aderenti alle organizzazioni democratiche.

E sono già numerose le sezioni della città e della provincia che si sono impegnate a diffondere più di 100 copie. E' il caso di Ponticelli, Cappella Gaggianni, Chiaia, Posillipo, Secevo, Alto Nolano, Basso Nolano, Castellammare, Portici, Zona Puteoliana, Zona Pratilese, Torre del Greco.

Anche questa diffusione, dunque, sarà l'occasione per interessare un ampio dibattito di massa sul destino di Napoli.

### Ischia e Capri

#### Aliscafi: ridotte le tariffe per i pendolari

Gli armatori privati che operano i collegamenti con aliscafi tra Napoli e le isole di Capri e Ischia hanno deciso di ridurre le tariffe per i pendolari.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

### La direzione non convoca il sindacato

#### Lo sciopero blocca la stazione centrale

Da ieri è cominciata una nuova fase di sciopero dei ferrovieri della stazione centrale di Napoli ai quali si sono uniti anche quelli degli impianti di Campi Flegrei.

Lo sciopero che riprende oggi e prosegue fino a martedì, con tre ore di sospensione del lavoro per ogni turno, interessa le manovre dei treni e gli apparati della stazione per cui il movimento dei convogli ne risulta ritardato.

E' certo comunque che a quest'ora non vi sarebbe un nuovo sciopero dei ferrovieri alla stazione centrale se la direzione avesse convocato la riunione che i sindacati unitari di categoria avevano sollecitato.

consapevoli ma chiedono ugualmente la loro solidarietà.

Le richieste, infatti, riguardano il miglioramento dell'ambiente di lavoro, il completamento degli organici in modo da renderli adeguati al servizio da svolgere.

E' certo comunque che a quest'ora non vi sarebbe un nuovo sciopero dei ferrovieri alla stazione centrale se la direzione avesse convocato la riunione che i sindacati unitari di categoria avevano sollecitato.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

### Una lettera e un ordine del giorno dell'Anpi

## Intellettuali solidali con Palermo

Si moltiplicano le manifestazioni di solidarietà al compagno Mario Palermo, condannato recentemente con altri undici persone per un provvedimento approvato anni fa dal consiglio di amministrazione del teatro S. Carlo, di cui faceva parte.

«Caro Palermo, in anni e in modi diversi — scriviamo in una lettera a tutti gli intellettuali, tra cui numerosi docenti universitari — abbiamo avuto occasione di conoscerti e di legarci a te con sentimenti di stima e di amicizia. Non scriviamo per schierarci in una contestazione che tu, uomo di legge, saresti certamente il primo a non volere, per la comune opinione che i pronunciati della giustizia vanno rispettati. Ti scriviamo — continua la lettera — solo per esprimerti la profonda amarezza che nasce dalla convinzione della limpidezza della tua figura, e del tuo operato, quali che siano gli aspetti formali della vicenda giudiziaria in cui sei stato coinvolto.

Manifestiamo tutti la fiducia che la sentenza di appello, corregga, attraverso un più attento ma non meno im-

parziale esame dei fatti e della volontà, le conclusioni di quella di primo grado. E in questa attesa — conclude la lettera — vogliamo assicurarci la nostra affettuosa solidarietà». Seguono le firme di Giuseppe Abbamonte, Luigi Amarante, Luigi Carota Ferrara, Luigi Cosenza, Giovanni Cuomo, Biagio De Giovanni, Carlo Fiore, Antonio Ghirelli, Gerardo Gnoli, Antonio Guasino, Antonio Maccanico, Gaetano Macchiaroli, Gilberto Marselli, Genaro Melillo, Augusto Monroy, Giovanni Pugliese Carratelli, Paolo Ricci e Antonio Villani.

Sentimenti di profonda stima e di fraterna solidarietà al compagno Palermo sono testimoniali anche in un ordine del giorno approvato l'altro giorno dal comitato provinciale dell'Anpi (di cui Palermo è il presidente) e a cui hanno aderito l'associazione nazionale ex combattenti e l'associazione perseguitati politici antifascisti.

«In tutta la sua lunga e prestigiosa attività professionale, nel suo infaticabile impegno politico, dal contributo importante da lui portato alla lotta

contro il fascismo fin dagli anni della clandestinità, al lavoro svolto per il rinnovamento democratico del paese e per il riscatto del Mezzogiorno in numerose cariche pubbliche nei governi di unità nazionale dopo la liberazione, in Parlamento, nel consiglio comunale di Napoli — si legge nell'ordine del giorno — Mario Palermo ha offerto allo e costante esempio di una vita ispirata al più nobile disinteresse e al più rigorosi principi di coerenza intellettuale e di integrità morale, meritandosi la simpatia e la sincera ammirazione dei cittadini napoletani».

Anche il comitato provinciale dell'Anpi, infine, «nutre fiducia che nel prossimo giudizio di appello si pervenga attraverso una più attenta e approfondita valutazione dei fatti, ad una rapida revisione della sentenza».

Nei giorni scorsi anche il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, e numerosi assessori (tra cui anche i compagni Geremica e Scippa) hanno inviato una lettera al compagno Palermo per manifestargli la loro solidarietà.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbriche va affrontato però alla base.

E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite di controllo nelle fabbriche abitate a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di Ciro.

### Lento avvio del meccanismo per i tradizionali acquisti.

## Quest'anno un Natale senza boom

### Arrestati due disoccupati della lista «Banchi Nuovi»

Due disoccupati della lista Banchi Nuovi sono stati arrestati dalla polizia per un'attività di proselitismo nell'ufficio del lavoro di via Amerigo Vesputio.

I fatti risalgono a venerdì. Una sessantina di disoccupati hanno raggiunto in corteo la sede dell'ufficio del lavoro e sono saliti sull'autostrada, dove c'è l'ufficio del dottor Piscopo, direttore del collocamento, e sul rispetto della graduatoria generale. Mentre la riunione era in corso, però — secondo la versione data dalla polizia — sono intervenuti a violare le prime suppellettili e nel giro di pochi minuti è stato messo tutto a soqquadro. Usati dall'ufficio del direttore i disoccupati hanno infranto i vetri di alcune finestre. La stessa cosa hanno fatto al primo piano. Una volta in strada, infine, hanno provocato alcuni danni con un fido lanciato di sassi. A questo punto è arrivata la polizia che ha identificato alcuni

dei manifestanti che successivamente sono stati arrestati. In un loro comunicato i disoccupati «Banchi Nuovi» cercano qualche modo di giustificare questo gravissimo episodio con il protrarsi delle pratiche clientelari nell'avviamento al lavoro. Parlano, tra l'altro, di una sessantina di nomi che il comune avrebbe segnalato al collocamento per i corsi Ancilap e di una denuncia all'autorità giudiziaria fatta dal Pci ai danni di alcuni disoccupati Banchi Nuovi per la devastazione di una sezione nel centro storico.

Ma per quanto riguarda i nomi per i corsi Ancilap tutti sanno che gli elenchi dei 279 disoccupati necessari per coprire i 4000 corsi (3721 sono infatti dell'Eca) sono stati forniti, insieme con il relativo punteggio, dall'Ufficio provinciale del lavoro (con note numero 5717 e 5877 del 27 novembre e del 5 dicembre di quest'anno). Nessun elenco può dunque essere stato inviato dall'amministrazione comunale.

Per quanto riguarda invece la denuncia si tratta di un vero e proprio falso. Nessun disoccupato dei Banchi Nuovi, infatti, è mai stato denunciato dal Pci.

E' tradizione che in questi giorni l'interesse dei cittadini si sposti verso i riti delle feste natalizie, ieri celebrati all'insegna del consumismo più sfrenato oggi a quella dell'austerità. E comunque un periodo particolare per tutti e specialmente al commercio offre l'occasione per un recupero nelle vendite che hanno troppo a lungo ristagnato.

Ma in una città come Napoli, caratterizzata da quella profonda crisi economica e sociale che è sotto gli occhi di tutti, è possibile credere che possa esserci questo recupero? Certamente con l'arrivo delle tredicesime qualche soldo in più i napoletani lo avranno in tasca. Resta da stabilire se dovranno coprire debiti contratti nel corso dell'anno o se potranno concedersi qualche extra.

Intanto va detto subito che solitamente le tredicesime vengono falcidiate da alcune spese fisse di fine d'anno come rinnovo del canone di abbonamento alla Rai-Tv, pagamento del bollo di circolazione per l'auto, bollo per la patente, e già una consistente fetta del doppio sti-

pendio va via. Poi ci sono quelle spese ordinarie che sono state rinviate per tutto l'anno e che questa circostanza vengono compiute: tirate le somme, dunque, per gli extra resta poco o niente.

Del resto una rapida indagine presso alcuni commercianti in varie zone e in diversi settori ci hanno confermato nel nostro convincimento. «C'è qualche sintomo di risveglio — ci dice Gennaro Albano, generatore abbigliamento, zona corso Umberto — ma non credo proprio che avremo un boom. Siamo già in pieno clima natalizio e la macchina degli acquisti stenta a mettersi in moto».

«Un certo movimento maggiore rispetto agli scorsi mesi si avverte — afferma Umberto De Crescenzo, generatore calzature, zona Vomero — ma è ben poca cosa rispetto al calo delle vendite che abbiamo registrato nel corso dell'intero anno».

«Siamo decisamente in un momento negativo — sostiene invece Armando Tari, generatore arredamento, zona ferrovia — la gente anche se viene a informarsi a chiedere i prezzi, poi nei novanta per cento dei

casì va via, non acquista niente». «In questo periodo si registra sempre un incremento delle vendite a parlare — Salvatore D'Andrea, generatore alimentari, zona Fuorigrotta — perché la spesa nel nostro settore è inferiore a quella che occorre sostenere, per esempio, per l'abbigliamento e poi, che vuole, se qualche peccato di gola non si fa Natale quando lo si deve fare?».

Ecco è questa la realtà. Quasi tutti i settori sono in crisi e non si prevede che in un futuro prossimo si avverta un recupero di tutto quello che non è realizzato nel corso dell'anno. L'unico settore che accenna a «tirare» è, ovviamente, quello alimentare proprio perché in questi giorni di festa si può sacrificare tutto ma non il piacere di qualche extra a tavola. E dobbiamo dire a questo proposito una verità che forse potrà suonare spiacevole per molti commercianti, ma devono rendersi conto che si tratta di un problema da affrontare: quello dell'ingiustificato aumento dei prezzi.

Abbiamo potuto riscontrare

che in molti li hanno ritoccati, specialmente quelli dei formaggi e dei salumi per non parlare poi di vino e pesce. Ormai è proibito avvicinarsi al pesce da taglio (spigole, orate, cernie, saraghi) che sfiora le ventimila lire al chilo e per i tradizionali capponi si va intorno alle quindicimila.

Prezzi alle stelle anche per quanto riguarda frutta e verdura. Cucinare la minestrina maritata è un lusso che cerchiamo di non fare per poter consentire.

I commercianti per creare l'atmosfera necessaria a invogliare gli acquisti hanno dato vita a numerose iniziative che si collocano tutte nel quadro dell'operazione «Natale a Napoli 1978» il cui coordinamento è stato quest'anno affidato all'assessore comunale all'Annona, Luigi Locorotolo, il quale s'avvale della collaborazione delle due organizzazioni dei commercianti, l'Ascom e la Confesercenti. Le manifestazioni previste si integrano con quelle che automaticamente sono state programmate dai vari centri commerciali della città: la city, il Vomero, via Duomo, l'Arenella, via dei Mille. Le strade sono state addobbate con luminarie, le vetrine si presentano ricche di alberi di Natale, nastri d'argento, palline variamente colorate. Nella zona di via dei Mille un impianto di altoparlanti diffonde costantemente musiche leggere, e prodotti in omaggio vengono casualmente consegnati ai passanti. Al Vomero è stata messa in palio un'Alfasud tra tutti coloro che fanno acquisti nei negozi della zona. Gli acquirenti riceveranno un tagliando e l'estrazione avverrà il 14 gennaio nella galleria Vanvitelli.

Accanto a queste iniziative tipicamente promozionali per le vendite, ve ne sono altre di carattere artistico e culturale come mostre d'arte e concerti che si terranno nei prossimi giorni. Il «Natale a Napoli» troverà il suo momento di maggiore attrazione nel presepe vivente che sarà realizzato a piazza del Plebiscito e il cui allestimento scenico è già in corso.

Sergio Gallo

**A NATALE MI REGALO Ford!**

**PERCHÈ...**

- SONO VETTURE DI LUNGA VITA
- CONSUMANO POCO
- SONO COMODE
- CHI CE L'HA NE PARLA BENE
- ...E POI SONO ECONOMICHE

**INTER AUTO** largo s. maria del pianto, 39 NAPOLI

**SVAI** Via S. Veniero, 17/20 - Fuorigrotta - Tel. 611122 (pb) Via Piedigrotta, 31/24 - Tel. 609061 - 603611 SVAI MOTORAMA - Viale Kennedy, 286 - Tel. 612925

**Compra alla bottega delle carni OK**

SEDE: Via Epomeo, 11-13 - Tel. 644.373

SUCCESSALI: Via Cav. d'Aosta, 66 - Tel. 627.029 Via Dante (Secondigliano), 89 - Tel. 7545225 Via Silvio Spaventa, 55 - Tel. 337.899

LA NOSTRA PUBBLICITA' E' LA QUALITA' OGNI SETTIMANA OFFERTE SPECIALI

---

**CASA DI CURA VILLA BIANCA**

Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI

**Crioterapia delle emorroidi**

TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE

Prof. Ferdinando de Leo

Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia

Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

---

**DA DEAN CARS LA CHRYSLER SIMCA 1307/1308 COSTA MENO!**

Perché vogliamo di più la vostra vecchia auto. Ma all'offerta è un'occasione limitata nel tempo!

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATERA

**DEAN CARS** Via Apple Sud Km. 37,700 - Tel. (082) 800027 AVERSA



Martedì convegno Pci sugli effetti della riforma penitenziaria

Ma queste carceri sono cambiate?

Un primo bilancio a tre anni dall'approvazione della nuova legge - L'iniziativa presa dopo una visita dei parlamentari comunisti negli istituti di pena della Campania - Il particolare problema del recupero dei minorenni - Che cosa si può fare?

Gli episodi di violenza e di criminalità giovanile registrati quotidianamente dalla cronaca ripropongono drammaticamente l'attenzione su tutti la gravità dei problemi posti dalle nuove generazioni e l'urgenza con la quale essi devono essere affrontati.

Si terrà martedì alle 17 nella sala di Santa Chiara in piazza del Gesù Nuovo, l'assemblea indetta dal gruppo parlamentare campano comunista su «Le condizioni dei detenuti in Campania a tre anni dalla riforma penitenziaria».

della visita agli istituti di pena vi sono stati incontri con i detenuti con gli agenti di custodia, i giudici di sorveglianza. E' stato anche compilato un questionario in cui sono riassunti i dati della situazione.

Il processo della costruzione della propria identità con uno stile di vita antisociale non viene dunque interrotto: il giovane internato o recluso preferirà necessariamente dare ascolto a quelli che condanno la sua sorte, che gli parlano nei termini della sottocultura di cui faceva e continua a far parte.

Per chi conosce da vicino gli ambienti ed il regime di vita degli istituti, per chi ha frequentato anche un poco gli sfortunati ragazzi che in sono ospitati, la risposta purtroppo non può che essere negativa. La principale caratteristica che rende queste strutture inadeguate ad accogliere ed educare i giovani è la cronica insufficienza degli organici, le carenze di strutture materiali, di personale e di tenzioni dei turni di lavoro.

GRAGNANO - Stamattina assemblea al pastificio Liguori Finanziato il consorzio per l'arte bianca

I sindacati hanno ottenuto una modifica della legge 183 a favore dei pastifici gragnanesi in crisi - Revocato lo sciopero cittadino preannunciato per la giornata di domani - Un confronto diretto con gli industriali

GRAGNANO - Stamattina il pastificio Liguori, nonostante la giornata festiva, sarà ugualmente pieno di lavoro. Per lo sciopero preannunciato dall'assemblea cittadina promossa dai consigli di fabbrica, federazione sindacale di categoria e CGIL, CISL, UIL, in verità questa mattina doveva essere un consiglio comunale «aperto» ma all'ultimo momento l'amministrazione ha ritirato l'ordine di lavoro e non ha più convocato la seduta. La ragione di questo voltafaccia pare si debba far risalire a un'ipotesi di mediazione del Dc di Gragnano sulla condotta da adottare sulla questione dei pastifici.

La proposta del sindacato si basa su alcuni dati incontestabili: innanzitutto la parte della crisi occupazionale: nel giro di una decina di anni l'occupazione nel settore è calata da diecimila unità ad appena 300; i pastifici sopravvissuti sono sette-otto. «Continuando di questo passo - sostiene Refuto - a Gragnano e che tuttora da lavoro a trecento persone. Proprio nei giorni scorsi il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha dovuto fare marcia indietro: è stato costretto a riconoscere anche per i pastifici i benefici previsti dalla legge 183 per gli interventi nel Mezzogiorno. Per ottenere questo riconoscimento i sindacati avevano già preannunciato uno sciopero generale cittadino per domani, lunedì, durante il quale una delegazione di massa si sarebbe recata a Roma al ministero per il Mezzogiorno.

Dai gruppi consiliari del Pci, Psi e Psdi Somma Vesuviana: chieste le dimissioni della giunta dc

Dai gruppi consiliari del Pci, Psi e Psdi

Somma Vesuviana: chieste le dimissioni della giunta dc

I consiglieri comunali del Pci, del Psi e del Psdi hanno chiesto l'immediata convocazione del consiglio comunale di Somma Vesuviana per discutere sulle dimissioni del monocolore dc. Nella cittadina si è venuta infatti, a creare una difficile situazione politico-amministrativa. Il monocolore democristiano (che dispone di 18 consiglieri su 30) è travagliato da lotte interne e la vita della città è paralizzata.

Domani la consegna della scuola «Poliziano»

Domani mattina alle 10 la amministrazione comunale consegnerà un nuovo edificio scolastico.

me gli edifici scolastici per la scuola materna. «E' una situazione insostenibile - afferma il compagno Luciano Esposito, segretario della sezione comunista - perché la paralisi amministrativa blocca tutta la vita della città. Noi comunisti, assieme alle altre forze politiche, abbiamo chiesto perciò la convocazione del consiglio proprio per uscire dallo stato di "impasse" in cui è finito il monocolore democristiano».

In questo modo vengono persi i finanziamenti di opere pubbliche che potrebbero costituire una occasione di lavoro per tanti disoccupati e non vengono neanche attivate quelle già realizzate come gli edifici scolastici per la scuola materna.

CON 500.000 DI ANTICIPO e 36 RATE... SIGNORA MACCHINA di soli 1300cc. INOLTRE, FINO AL 30 DIC 78 SUPERVALUTAZIONE DELLA VS AUTO... AUTOGALLIA... SIMCA 1307/1308

A proposito di un'iniziativa della «Voce della Campania»

Scusa compagno, perché non prendi la tessera?

Dietro le argomentazioni di quattro iscritti alcuni dei problemi di una complessa fase politica - Antonio Bassolino, segretario regionale, risponde

Circa trentacinquemila iscritti al Pci in Campania. Quante sono quattro tessere non ritirate, quattro compagni che non l'hanno rinnovata? Una goccia nel mare. Ma le gocce sono importanti la goccia - chi non lo ricorda? - scava la roccia. E poi, oggi, dietro ogni goccia si nasconde qualcosa di più complesso e di più collettivo, qualcosa nei confronti della quale non si può rimanere indifferenti.

Il processo della costruzione della propria identità con uno stile di vita antisociale non viene dunque interrotto: il giovane internato o recluso preferirà necessariamente dare ascolto a quelli che condanno la sua sorte, che gli parlano nei termini della sottocultura di cui faceva e continua a far parte.

Per chi conosce da vicino gli ambienti ed il regime di vita degli istituti, per chi ha frequentato anche un poco gli sfortunati ragazzi che in sono ospitati, la risposta purtroppo non può che essere negativa.

Perché questa crisi in seno alla maggioranza? Perché all'interno della Democrazia cristiana esistono forze che spingono al rinnovamento ed all'apertura nei confronti delle altre forze politiche.

CASERTA - Proseguono gli incontri per formare la giunta

Il Pci chiede che la crisi sia chiusa in tempi brevi

CASERTA - La crisi dell'amministrazione provinciale è stata ufficialmente aperta il 30 novembre con le dimissioni della giunta (Dc, Psi, Pri) e del presidente democristiano. Una crisi voluta dalla Dc, fondata sulla pretesa motivazione delle critiche avanzate dai comunisti per le inadempienze programmatiche.

Se così stanno le cose il superamento della crisi può ancora avere tempi lunghi? «Noi lavoriamo per tempi molto brevi. Nella prossima riunione proporremo che si decida la data di convocazione del Consiglio provinciale - spiega Venditto - anche perché la discussione si è arenata sul solo punto della formazione dell'esecutivo».

«A questo punto noi abbiamo espresso una opinione ed una negazione: un no a qualsiasi ipotesi di monocolore democristiano e un sì pre-giudiziale alla presenza socialista in giunta. Il Psdi ha potuto così avanzare la sua proposta di una giunta Dc-Psi. Su questa proposta c'è oggi una larga convergenza conclude Venditto - il solo Pci si astiene a non accettare questa soluzione che ci sembra l'unica praticabile in questa situazione pur contenendo in sé margini non risolti dalla decisa contraddizione rappresentata dalla esclusione dei comunisti nella giunta».

Seimila contadini oggi a Napoli

Seimila contadini partecipano oggi al Metropolitan alla manifestazione nazionale della Confagricoltori su «Agricoltura e Mezzogiorno, due leve per uscire dalla crisi».

Seimila contadini partecipano oggi al Metropolitan alla manifestazione nazionale della Confagricoltori su «Agricoltura e Mezzogiorno, due leve per uscire dalla crisi».

Avellino: in consiglio comunale dopo la crisi

AVELLINO - Domani sera si riunisce il Consiglio comunale di Avellino per la presa d'atto delle dimissioni del monocolore dc e l'elezione del nuovo esecutivo. Nonostante la Dc sia partita d'assalto alla conquista di so-

partiti della sinistra propongono infatti di dare vita ad una giunta d'intesa in cui siano presenti tutte le forze democratiche.

AUTOSALONE ITALIA CAMPAGNA INVERNALE VALIDA FINO AL 31-1979 TENDE, MOTORI, ROULOTTES, BANCHE... PREZZI BLOCCATI A RATEALLENZAMENTO SENZA INTERESSI FINO A MARZO 1979 PRENOTA SUBITO LA TUA ESTATE... ingresso Mostra d'Oltremare tel 632689-634920-624431

DAL 1934 LA QUALITÀ PORTA UN NOME... Caffè Alcaia... bontà e aroma



SALERNO - Come e dove intervenire per battere la disgregazione

Giovani: qual è oggi il problema

E' necessario andare oltre il polverone sollevato attorno all'arresto dei 10 ragazzi - Le questioni centrali dell'occupazione e della lotta per il cambiamento - I compiti della classe operaia e delle altre forze politiche e sociali - Gli strumenti del cambiamento socio-economico

La ignobile e mistificante campagna di stampa, costruita sull'arresto, nella nostra città, di 10 giovani, imputati di fatti di violenza, tutti ancora da accertare, tende ad oscurare la necessità di un dibattito e di una azione politica sulla esplosività e drammaticità delle condizioni di vita delle grandi masse giovanili.

Un appello per i 10 giovani. SALERNO - «Da qualche mese università e scuole salernitane sono oggetto di polemiche scandalistiche che a partire da fatti specifici quali la morte prima del terrorista Capone e poi l'arresto di dieci giovani salernitani, sono presentate come fuochi di torrefazione di una crisi generale».

Un appello per i 10 giovani. SALERNO - «Da qualche mese università e scuole salernitane sono oggetto di polemiche scandalistiche che a partire da fatti specifici quali la morte prima del terrorista Capone e poi l'arresto di dieci giovani salernitani, sono presentate come fuochi di torrefazione di una crisi generale».

Sabato prossimo organizzata dalla Fgci

Una giornata di lotta in tutta la Campania contro l'emarginazione

Il senso e gli obiettivi dell'iniziativa giovanile - I 2 mesi di occupazione della «Casina dei fiori» - La lotta deve estendersi a tutti i centri

Sabato prossimo, organizzata dalla FGCI, si svolgerà in tutta la regione una giornata di lotta contro l'emarginazione. Sul senso e gli obiettivi dell'iniziativa pubblichiamo un'intervento del compagno Claudio D'Aquino della segreteria regionale della FGCI.

La settimana alla dicotomia lotta per il lavoro-lotta per la qualità della vita, almeno per la FGCI, non è più. E' finito il tempo in cui la battaglia per un nuovo modo di stare assieme, per una nuova solidarietà umana tra i giovani per la programmazione dell'offerta di cultura, per la piena utilizzazione degli spazi, veniva considerata una battaglia di secondo ordine.

piccolo risultato, lo dobbiamo al fatto che «caparbiamente» abbiamo voluto il rapporto con le istituzioni. A Barra, Cavaleggeri, Socavo abbiamo altri captivi aperti. Ma ormai anche Avellino con la questione dell'ex GIL, a Cervinara, a Pontecagnano, a Mariconda, a S. Giorgio del Siculo, ad Airolo, a Benevento (dove è in discussione un progetto giovanile) e Caserta dove si discute il destino dei locali dell'ex pretura, a Maddaloni, sono tanti i captivi aperti, destinati irrimediabilmente a moltiplicarsi.

Forio d'Ischia: appartamenti panoramici in «casa rurale»

Con la concessione edilizia per «fabbricato rurale» di appena 184 metri quadri, il costruttore Pacifico ha edificato a Forio d'Ischia, nella panoramica località Balota, due piani con otto appartamenti di 60 milioni l'uno. Naturalmente l'edificio è di due piani invece dell'unico concesso, ed ha un volume di oltre 300 metri quadri.

Funicolare di Montesanto: lavori entro febbraio

Finalmente si potrà dare inizio ai lavori che renderanno possibili le fermate intermedie di Palazzo e di corso Vittorio Emanuele per la funicolare di Chiaia ed entro febbraio saranno appaltati i lavori di ammodernamento di quella di Merisano. Lo hanno annunciato il presidente dell'Atan professor Lombardi e l'assessore comunale ai trasporti Carpino.

Dalla commissione di controllo

Bloccati 860 alloggi per i senza-tetto. La sensibilità delle forze politiche al Comune e alla Regione per i problemi delle famiglie di senzatetto che da anni sono ospitate in alberghi cittadini o in altre strutture come scuole materne e il campo profughi della Canzanella, rischia di essere vanificata dall'irresponsabile comportamento della commissione di controllo sugli atti della Regione che ancora non ha proceduto all'approvazione della delibera con la quale l'assemblea regionale il 30 novembre scorso ha accolto la richiesta dell'amministrazione comunale per 860 alloggi da destinare alle preche predestinate ad essa. Dare un volto, un nome, un linguaggio al deserto dell'emarginazione e alla violenza ser-

Dalla commissione di controllo

Bloccati 860 alloggi per i senza-tetto

questo ritardo e sollecita la commissione di controllo ad approvare la delibera. Il problema della casa più complessivamente è stato al centro di una manifestazione promossa dal comitato unitario di vigilanza democratica dell'Alfasud e svolta ai davanti alla sede dell'IACP, dove a lungo hanno sostenuto centinaia di lavoratori. Una delegazione è stata successivamente ricevuta dal presidente dell'istituto, Di Meglio, il quale i lavoratori hanno prospettato l'opportunità di predisporre un piano straordinario per la costruzione di alloggi che abbia come obiettivo non solo la soluzione del problema della casa ma soprattutto quella dell'occupazione e della ripresa dell'attività industriale.

questo ritardo e sollecita la commissione di controllo ad approvare la delibera. Il problema della casa più complessivamente è stato al centro di una manifestazione promossa dal comitato unitario di vigilanza democratica dell'Alfasud e svolta ai davanti alla sede dell'IACP, dove a lungo hanno sostenuto centinaia di lavoratori. Una delegazione è stata successivamente ricevuta dal presidente dell'istituto, Di Meglio, il quale i lavoratori hanno prospettato l'opportunità di predisporre un piano straordinario per la costruzione di alloggi che abbia come obiettivo non solo la soluzione del problema della casa ma soprattutto quella dell'occupazione e della ripresa dell'attività industriale.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO. COCENET • SPECIALISTA DERMOSIFILOPATI • UNIVERSITA' NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni) SALERNO - V. Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

PICCOLA CRONACA. betswallner del direttivo della sezione Bertoli di Case Puntellate. Alla compagnia gli auguri della sezione e della redazione dell'Unità.

COMPRA UNA FIESTA!! da L. 3.658.000 TUTTO COMPRESO. FINO AL 31 DICEMBRE TI MERAVIGLIERAI DI QUANTE COSE AVRAI ALLA: vesuviana motori CONCESSIONARIA

VELOTTO ROMANO RENATO FOTOMATERIALE NAPOLI PIAZZA GARIBALDI, 111 - TEL. 201.238

fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni. VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158

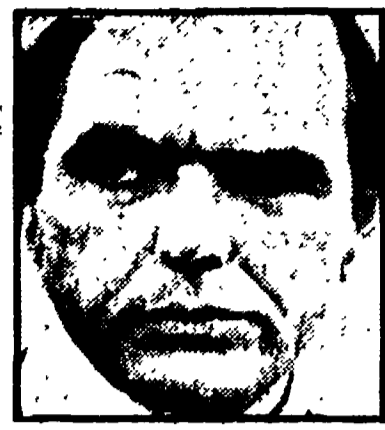
Per Natale regala una cinepresa o un apparecchio fotografico. PRESSO LA DITTA VELOTTO ROMANO TROVERAI IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO CON PREZZI DA STRENNATA NATALIZIA



Vinicio e Marchesi presentano le partite di Napoli e Avellino

Voglia di vincere contro il Bologna nonostante gli ex

Sulla formazione dei partenopei un solo dubbio, ma dipende dai petroniani in campo



Bologna-Napoli: mi rendo conto che il Bologna attraverso un momento veramente brutto. Mi dispiace per questa squadra, per i suoi tifosi, per Pesola, ma il Napoli non potrà fare niente per risolvere l'ambiente. La legge dello sport ci impone precisi doveri: il Napoli non può fare regali a nessuno. Dovremo piuttosto badare ai nostri interessi e se ciò potrebbe comportare per i nostri avversari un ulteriore aggravamento di una posizione di classifica già precaria ora. Forse stasera il Bologna si ritroverà in una posizione di classifica ancora più scomoda, ma questa, ripeto, è la legge del calcio.

Luis Vinicio

Arriva l'Ascoli ad Avellino ed è un brutto cliente

Gli irpini, comunque, cercheranno di vincere - Il calendario è favorevole ai « lupi »



Avellino-Ascoli: una partita che dobbiamo assolutamente vincere. La squadra è in buone condizioni e deve dimostrare di non essere inferiore alle altre e di poter lottare con ottime chances per la salvezza. Naturalmente si tratta di un incontro che si preannuncia duro, difficile per entrambe le protagoniste. Conto molto sulla forza di reazione dei giocatori e del pubblico dopo le note vicende. Il pubblico soprattutto in questi giorni è stato meraviglioso. Non sono mancate numerose manifestazioni di simpatia. Segno che l'ambiente è compatto e che ha compreso il nostro difficile momento nel quale, pur giocando bene, per un motivo o per l'altro, non riusciamo a vincere.

Rino Marchesi

«Avevo tanta paura, ma ho deciso di provare»

Se nel gennaio del 1932, per la prima rappresentazione di «La madre» al Teatro Wallner di Berlino, Bertolt Brecht avesse avuto a disposizione Pupella Maggio, non ci sono dubbi: la protagonista sarebbe stata lei. E sarebbe stato un trionfo. Come quello, che ormai da alcune sere, si ripete al San Ferdinando al termine di ogni replica.

Una madre questa di Pupella, aderente, quindi, ai nostri costumi, sostenuta nella sua lotta da un inesauribile slancio d'amore, a cui non mancano lo spirito critico e un pizzico di ironia (indimenticabile a questo proposito la scena del carcere, dove con poche battute diversive riesce ad ingannare e a ridicolizzare la guardia addetta alla sorveglianza del suo colloquio con il figlio).

La scena non è un'erbario, né un museo di zoologia. O ancora sempre Brecht in un'altra lettera, questa del teatro operato di New York, proprio a proposito di «La Madre»: «molte risa si sentivano in sala. L'inesauribile buon umore della furia di Pupella, nato dalla forza di questa donna, provocava un riso contenuto sui banchi dei lavoratori». In questo senso l'interpretazione di Pupella Maggio è decisamente brechtiana, suscita il riso, la commozione, il pianto, il desiderio di rivolta, la consapevolezza del proprio ruolo, il produrre a modo suo, ma correttamente, lo straniamento brechtiano.

Marcella Ciarnelli

Gli appuntamenti

- CONFERENZE: Domani alle ore 17 a villa Pignatelli, nell'ambito del ciclo di dibattiti organizzati dal centro «Elisse»...
TEATRO: Proseguono fino al 28 dicembre al San Ferdinando le repliche de «La Madre» di B. Brecht con Pupella Maggio.
TAVOLA ROTONDA: Domani alle ore 18 presso la Nuova Italia - Via Caracciolo 15 - si terrà una tavola rotonda sul tema «Contratti e nuova organizzazione del lavoro».

TACCUINO CULTURALE

Una novità assoluta di Rota all'Auditorium

Alta serie di monografie che ha caratterizzato il ciclo dei concerti autunnali all'Auditorium Rai Tv, si è aggiunta quella dedicata al compositore Nino Rota. Rota non ha certo bisogno di presentazioni: musicista di facillissima vena, egli, come è noto, si è particolarmente distinto nel campo cinematografico, provvedendo sempre con molta abilità al commento sonoro di moltissimi film.

Ma chi controlla quel che fa l'arbitro?

Vicenza laddove tutte le testimonianze inducono a ritenere che il risultato sia stato determinato da patenti sospette degli arbitri. Impreparazione o discriminazione tra suocere bianconeri e non?

Ma chi controlla quel che fa l'arbitro?

Vicenza laddove tutte le testimonianze inducono a ritenere che il risultato sia stato determinato da patenti sospette degli arbitri. Impreparazione o discriminazione tra suocere bianconeri e non?

Ma chi controlla quel che fa l'arbitro?

Vicenza laddove tutte le testimonianze inducono a ritenere che il risultato sia stato determinato da patenti sospette degli arbitri. Impreparazione o discriminazione tra suocere bianconeri e non?

SCHERMI E TRIBALLE

VI SUGGERIAMO: La madre (S. Ferdinando) di Lupi (Sancarlucio) di Verga (Storia di uomini) di Monty Python (Sagra) di 2001 Odissea nello spazio (America)

CINEMA OFF D'ESSAI: PALAZZINA POMPEIANA - Sala Salator Rosa - Villa Comunale. ALBA 18 la Cooperativa Teatro. AUGUSTEO (Via De Mura, 19).

IL «GIALLO» DEL SECOLO!! DI AGATHA CHRISTIE ASSASSINIO SUL NILO

ESECUZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI. OTTICA SACCO. REPARTO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO MORBIDE E RIGIDE CONVENZIONATO CON TUTTE LE CASSE MUTUE.

Delle Palme: Strepitoso successo. L'insegnante viene a casa. MAURIZIO MERU. IL COMMISSARIO DI FERRO.

In esclusiva al GLORIA 1. METROPOLITAN ODEON ECCEZIONALE! MARIO MEROLA. NAPOLI... SERENATA CALIBRO 9.

IL «GIALLO» DEL SECOLO!! DI AGATHA CHRISTIE ASSASSINIO SUL NILO. METROPOLITAN ODEON ECCEZIONALE! MARIO MEROLA. NAPOLI... SERENATA CALIBRO 9.

STILE - COMODITA' - ELEGANZA QUALITA' - PREZZO. IL TUTTO LO TROVERETE PRESSO: L'ARREDOMOBILI di PASQUALE DE LUCA. Via Benedetto Cozzolino, 35 - ERCOLANO.

CAREBBE... per non comprare le apparenze. roulottes casemobili. ESCLUSIVA NAPOLI E PROVINCIA "AUTOSALONE ITALIA".





Trentun'anni fa entrava in vigore la Costituzione italiana

## Ritrovare oggi il fervore di quegli anni decisivi

Un contributo del compagno Capalozza, già giudice della Corte costituzionale - Il cammino fatto e quello che ancora resta da fare - L'altro anniversario della carta dell'ONU

PESARO — La nostra Costituzione, entrata in vigore il 1. gennaio 1948, sta per compiere il trentunesimo anno di vigenza. A distanza di pochi mesi, esattamente il 10 dicembre 1948, è stata seguita dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, proclamata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che ha esteso al mondo intero quei principi e quegli impegni che sono con-

tenuti nella parte iniziale della Costituzione italiana e che, per la prima volta in un solenne atto internazionale, dopo gli orrori del nazifascismo, impegnava popoli e governi a non ripetere le persecuzioni e le torture fisiche e morali del passato. Lo Statuto delle Nazioni Unite impone ai singoli Stati l'obbligo di promuovere il rispetto dei diritti e delle libertà individuali e socie-

ti l'obbligo di promuovere la democrazia, che è rimasta lettera morta, sicché quell'atto ha finito col risolversi in una innocua e platonica formulazione, con la quale viene mascherata l'opacità di una realtà ben diversa, talvolta scellerata, nella quale è tipica la dittatura terroristica che imperversa nel Cile.

Per quanto riguarda la nostra Costituzione, bisogna riconoscere che, malgrado ritardi, remore, inottemperanze, la sua efficacia è stata ed è diversa. Le più stridenti discriminazioni, pur non eliminate, sono state superate, per quanto solo negli anni più recenti; la Corte Costituzionale ha potuto iniziare la sua attività nel 1956; sono state istituite le regioni a Statuto speciale e a Statuto ordinario che, secondo la volontà dell'Assemblea Costituente, sono dirette a distinguere radicalmente il nuovo Stato democratico e repubblicano dalla concezione e dall'assetto accentratore che caratterizzava il vecchio Stato fascista e anche prefascista.

Se non può ripetersi il severo giudizio pronunciato oltre vent'anni fa da Piero Calamandrei, che parlava di Costituzione in disfacimento, né quello di Giorgio Balladore Pallieri dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, il quale nel 1953, prendendo in esame il primo quinquennio della Costituzione, criticava in modo sferzante il legislatore, gli organi di governo e persino la Magistratura, va citata la denuncia di Alessandro Galante Garrone, che pochi giorni orsono deplorava « la scandalosa durata di troppi processi penali, la inosservata riforma carceraria, talvolta lo scarso rispetto della vita umana nella lotta alla delinquenza, le iniquità del fisco, le discriminazioni di fatto fra poveri e ricchi, umili e potenti »; esempi che confluiscono con lo spirito e talvolta con la stessa lettera della Costituzione.

### Pesaro si è stretta attorno ai perseguitati antifascisti

PESARO — In occasione del trentennale della Costituzione repubblicana l'ANPPA provinciale e l'amministrazione comunale di Pesaro hanno organizzato una cerimonia nel corso della quale sono state consegnate delle medaglie ricordo — conferite appositamente dall'ANPPA nazionale — a 99 antifascisti e perseguitati politici. La consegna è avvenuta in una atmosfera di profonda commozione, quasi si rivedessero nella affollatissima sala del consiglio comunale i vecchi tempi in cui pesante era la persecuzione, ma più forte ancora la volontà di resistere e di lottare per la libertà. Fra i tanti presenti (molti purtroppo sono deceduti negli ultimi anni e il riconoscimento è stato consegnato a parenti e amici) l'ultraottantenne Vittorio Tamburini. Una storia esemplare, la sua. Arrestato nel periodo della repubblica di Salò e della dominazione hitleriana, fu inviato al tribunale speciale di Forlì perché si compiesse la lugubre formalità della condanna a morte. Riuscì avventurosamente a scappare gettandosi dal treno in corsa e a salvarsi nonostante il fuoco tedesco.

Superata la distinzione, che era stata in principio teorizzata in dottrina e in giurisprudenza, tra norme precettive e norme programmatiche, ed affermato il criterio della obbligatorietà immediata di tutte le norme, quantunque per quel che attiene a talune di esse — aventi quali diretti destinatari il governo, la pubblica amministrazione, i magistrati — si è avuta una interpretazione evolutiva delle leggi vigenti, la Corte Costituzionale ha elaborato un vero e

### Dopo gli incontri a Roma per l'arteria ascolana è tutto definito La Tangenziale si farà, ma a due corsie

Dopo il dibattito in consiglio regionale ha prevalso la ragione - Accolte le proposte PCI

ASCOLI PICENO — Gli incontri avuti a Roma dal presidente della Giunta regionale con i rappresentanti della Cassa per il Mezzogiorno sulla questione della Tangenziale Sud di Ascoli, hanno dato i risultati sperati. Lo stesso Massi ne ha informato la maggioranza e la quarta commissione. Quale soluzione ne è scaturita? Sostanzialmente quella per la quale si era battuto il gruppo comunista nell'ultima seduta del consiglio regionale, e cioè la riduzione definitiva dell'arteria da quattro a due corsie secondo quanto, dopo la proposta Ciaffi di ridimensionamento temporaneo dell'opera, i partiti dell'intesa al Comune di Ascoli avevano auspicato nel documento programmatico del luglio scorso. La Tangenziale Sud di Ascoli dunque si farà, ma a

due corsie, e servirà a riaccondurre l'Ascoli-Mare in località Marina del Tronto con la Salaria Superiore in località Alberto del Piccione. L'opera sarà finanziata dalla Cassa con lo stanziamento già avvenuto di sette miliardi e 800 milioni e, per la parte restante, o dal Fondo europeo, che prevede contributi fino al quaranta per cento per opere infrastrutturali nelle regioni interne, o dalla stessa Cassa per intervento di completamento. In ogni caso la Regione non dovrà spendere nulla del proprio bilancio e anche questo si è voluto scongiurare. Si chiede oggi nel più ragionevole dei modi una pagina tutt'altro che bella della storia dell'intervento straordinario della Cassa nel territorio piceno. Progettata ai tempi in cui si coltivava l'illusione che lo

storico sottosviluppo del Mezzogiorno potesse essere colmato con le faraoniche infrastrutture stradali e con le grandi cattedrali del deserto, la Tangenziale Sud di Ascoli faceva parte di un più vasto progetto di tipo autostradale che avrebbe dovuto collegare il Molise al Piceno (il P.S. 12). Essa ottenne sul finire del '77 un primo finanziamento sul cosiddetto terzo lotto (in realtà il primo del tratto in questione) nonostante che il piano quinquennale approvato dal CIPE dopo la legge 185 avesse escluso nuovi interventi sulle grandi arterie ed avesse radicalmente innovato gli obiettivi dei vecchi progetti stradali, riunificandoli nel famoso progetto delle zone interne. Fu il Partito comunista di Ascoli, inizialmente da solo, a contrastare tenacemente la scelta che rappresentava un

**PANCIOCCO**  
il basso farcito di cioccolato

è un prodotto

*Ciampoli*

ANCONA

**attenzione a PORTOBELLO !!!**

direttamente dalle aziende a Portobello di Senigallia in via U. Giordano, 13 una Vendita serena e precedente di capi selezionati nel meglio della produzione italiana.

**A PREZZI DI FABBRICA !!!!**

alcuni esempi:

**ABITO UOMO**  
Pura lana - valore L. 130.000 da portobello L. 65.000

**CAPPOTTO UOMO**  
cashmere-lana - valore L. 180.000 da portobello L. 79.000

**CAPPOTTO UOMO**  
pura lana - valore L. 130.000 da portobello L. 65.000

**GIACCA UOMO**  
harrys-tweed - valore L. 100.000 da portobello L. 49.000

**PANTALONE**  
velluto - valore L. 35.000 da portobello L. 16.000

**PANTALONE**  
Vigogna - valore L. 45.000 da portobello L. 22.000

• tanti altri articoli a prezzi incredibili !!!  
VIENI A SCOPRILO ANCHE TU !!!!

PORTOBELLO - Via U. Giordano, 13 - SENIGALLIA (traversa via Verdi)

# PASSAT DIESEL

## con tutti i vantaggi del Diesel Volkswagen

1471 cmc, 50CV DIN per una velocità di 142 kmh. Due carrozzerie: una elegante, confortevole "grande" berlina a cinque porte e la Familiar con un vano di carico da 700 a 1460 litri

**...e per un giro di prova la troverete qui**

Concessionaria:  
**A. GABELLINI s.a.s**  
PESARO - Strada Romagna, 119  
Telefono 39124-39174

**PRONTA CONSEGNA**

a FANO prossima apertura nuova filiale  
SS. Adriatica nord

**GABELLINI**  
Str. Romagna, 119  
Tel. 39124 - PESARO

Enzo Capalozza

# Opel city J

## La giovane risposta Opel alla città, al traffico, alle distanze, ai problemi, di spazio.

Opel City J vi dà proprio tutto. Vivacità, robustezza, durata, sicurezza. Cambio sportivo a leva corta, pneumatici radiali, freni anteriori a disco con servofreno, carrozzeria a struttura differenziata, ampio portellone posteriore, piano di carico di circa un metro e mezzo a sedili posteriori abbassati, luci di retromarcia incorporate. Consumo: 7,5 litri per cento chilometri. Opel City J è proprio una vettura generosa.

Opel City J: la giovane risposta Opel.

**Fino al 31 DICEMBRE**

# "STRENNA" dai F.lli BADALONI

ad ANCONA  
C.so C. Alberto, 10  
Tel. 85318 - 85319



LA SITUAZIONE POLITICA

Forse martedì l'incontro interpartitico

Lo ha proposto il PCI agli altri partiti - Una lettera a « Regione Marche » di Mombello

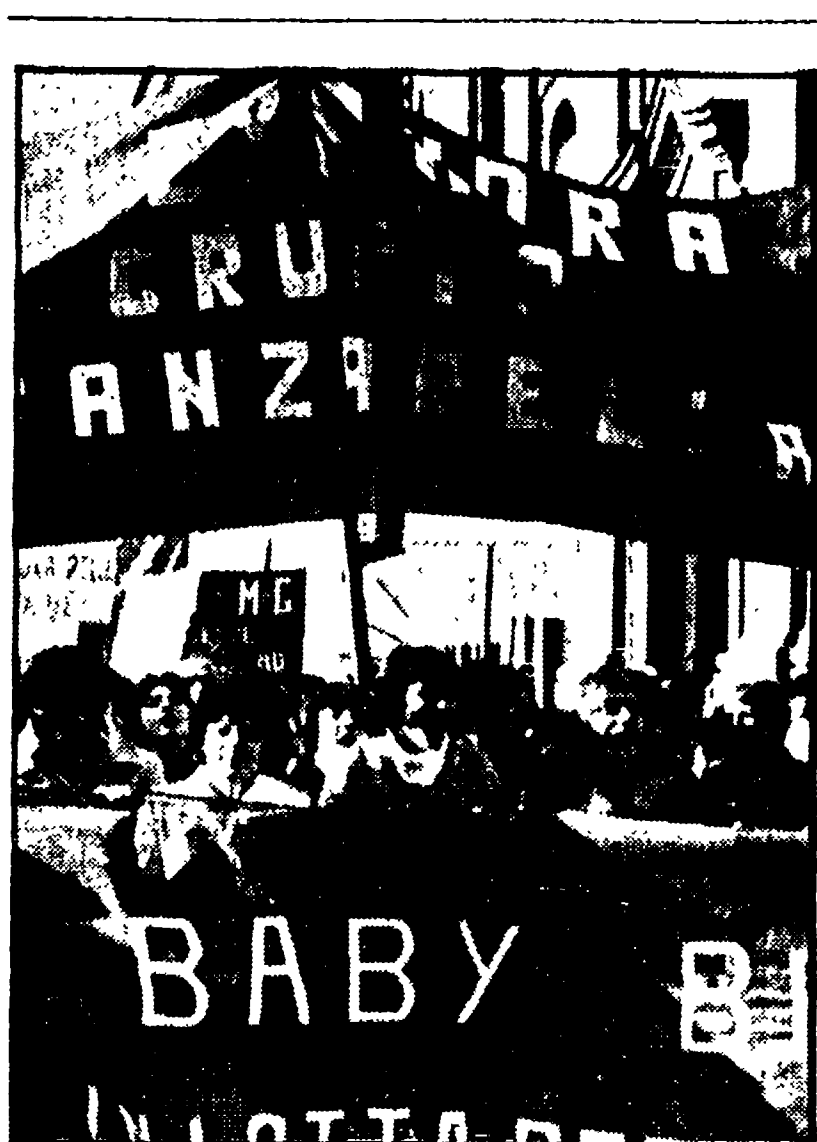
ANCONA - Qualche sommaria polemica, qualche dichiarazione estemporanea, la visita della delegazione della Regione al Presidente della Repubblica, l'approvazione delle linee di bilancio regionale da parte della giunta: sono questi i fatti più salienti della settimana politica.

articolo del periodico - dedicato alla ormai famosa conferenza stampa del presidente Massi - in cui ad un certo punto si dice: « Se il confronto avviato dalla iniziativa del PCI dovesse bloccare la maggioranza, la giunta non avrebbe più ragione di esistere ».

Aperto a Castelfidardo il terzo convegno dell'elettronica e degli strumenti musicali

Quanto incidono le chitarre nell'economia delle Marche

Le relazioni di Foschi e di Pagetta - Il settore in una delicata fase di innovazioni tecnologiche - Nell'analisi si intrecciano fattori positivi e negativi - Riprendono le esportazioni - Il nodo della programmazione



CASTELFIDARDO - A meno di tre anni di distanza si è svolto a Castelfidardo (da 100 anni centro tradizionale della produzione musicale), il terzo convegno sull'industria dell'elettronica e degli strumenti musicali.

La relazione di Pagetta è stata densa di spunti e dati, anche se lo stesso relatore ha voluto mettere in evidenza la difficoltà seria di un'ampia reperibilità di informazioni qualitative e quantitative.

L'analisi tiene conto con particolare attenzione del andamento dei mercati internazionali (il settore rivolge la sua produzione per il 70-80 per cento oltre i confini nazionali).

Venerdì si è svolta un'assemblea aperta alla Baby Brummel di M. di Montemarcano

Tanzarella: evitato il fallimento ora occorre evitare i licenziamenti

Vasta solidarietà di forze politiche e di altre categorie - Due piani di risanamento, uno della Regione e uno dell'azienda, ma solo il primo salva tutti i posti di lavoro

ANCONA - La ripresa produttiva delle aziende del Gruppo Tanzarella (il più importante, in Italia nel settore dell'abbigliamento per bambini) e i problemi di cui sono collegati sono stati discussi in una assemblea aperta - la terza nel giro di pochi mesi - indetta per venerdì scorso dalla PULTA regionale e dal Coordinamento Tanzarella.

al più presto il campionario per la stagione autunno-inverno '79-80; identificare la precisa ripresa produttiva per la stagione primavera-estate '79, superare le difficoltà per recepire le materie prime, viste le posizioni assunte dai fornitori di Prato all'assemblea dei creditori; responsabilizzare gli istituti di credito.

Tra le scadenze più imminenti, come ha ricordato la compagna Loredana Pistelli, della PULTA regionale, nella relazione introduttiva, c'è la scelta del piano di risanamento del Gruppo: occorre cioè pronunciarsi sul progetto Toss, del tecnico cioè incaricato dalla Regione per stilare il piano stesso, o sul progetto Galgano, che ha invece ricevuto un compito analogo dalla direzione aziendale.

sindacali, i lavoratori, le stesse forze politiche si sono pronunciate a favore del piano Toss.

L'incontro a Roma per la vicenda del « Corriere Adriatico » e del « Messaggero »

Sensi giura che il Corriere resta ma non dà garanzie per il lavoro

Ancora troppi elementi restano nel vago - Dichiarazioni di Daneri della Federazione unitaria, e di Todisco Grande, che hanno partecipato all'incontro al ministero del Lavoro

ANCONA - Continuerà a stampare ad Ancona il Corriere adriatico? Il proprietario Sensi ha preso questo impegno nel corso di un incontro tra le parti al ministero del Lavoro.

Eppure nulla è certo circa questa complessa vicenda. Ci si è dati una scadenza per la conclusione positiva del confronto: il 15 gennaio prossimo. In quella data si dovrebbe giungere ad un accordo tra gli azionisti della CFA (società stampatrice del Corriere e del Messaggero) e i sindacati.

Insomma sui posti di lavoro il silenzio è pressoché totale. Anche alla riunione di Roma, di occupazione si è parlato davvero poco.

Si tratta di saper coinvolgere gli studenti su un modo nuovo di studiare, ma anche di studiare cose nuove: superare programmi ministeriali antiquati e profili professionali talvolta inesistenti; prefigurando già da oggi una scuola riformata, mediante la sperimentazione.

Un'animata assemblea della gente dei Comuni del monte Catra

Il daino mi si mangia tutto l'orto, ma voglio che sopravviva

FRONTONE (Pesaro) - Il Catra innervato ha spinto i daini alle pendici, dove piccoli proprietari hanno orti e campicelli. Il problema è come salvare il frutto di un lavoro giornaliero e, insieme, come salvare i daini, che già la Regione Marche aveva tolto all'aspetto dei cacciatori vietando la caccia nel settembre scorso con un decreto d'urgenza.

blema deve essere affrontato subito. Adesso c'è poco nei campi, ma a primavera saranno pieni. Il nostro loro va tutelato, però questo non significa che i daini devono scomparire.

sulla caccia nelle Marche, in cui trovi soluzione la contea dei daini-coltivatori.

Nella foto: daini nella zona del monte Catra. Gli animali sono stati portati qualche anno fa dall'amministrazione provinciale.

Gli animali, spinti a valle dalla neve, danneggiano le colture. Come salvare i raccolti salvando anche gli splendidi esemplari. Il responsabile atteggiamento della gente e dei Comuni



Advertisement for Ford Tesi cars. It features the Ford logo and the text 'Tesi di ECZAZZANGA'. The main headline reads 'E' ARRIVATO BABBO NATALE!!'. Below this, it lists features: 'TELEVISORI PORTATILI 12"', 'COMPLETI SCI (sci, attacchi, scarponi)', and 'COMPLETI TENNIS (racchetta, pantaloni, maglietta, scarpe, palle)'. It also mentions 'Potrete scegliere a vostro gradimento acquistando dal 10 dicembre al 22 gennaio 1979'. The car models 'FIESTA - ESCORT - CAPRI TAUNUS - GRANADA' are listed, along with 'A PRONTA CONSEGNA'. At the bottom, it says 'PESARO S. ADRIATICA 15 TEL. 67922' and 'Ford'.

Large advertisement for 'NUOVE NUOVE NUOVE L'AVVERDA CARAVAN'. The text is repeated in large, bold letters. At the bottom right, it says 'A PESARO S.S. ADRIATICA 46/b TEL. 0721/21334 RUGGERI NAUTICA'.





## Verso un accordo generale tra Buitoni e sindacati?

I risultati del confronto al ministero dell'Industria - Volontà di fare in fretta - Impiegati e investimenti: il tre gennaio un nuovo incontro

PERUGIA — IBP e sindacati verso un accordo generale? I presupposti emersi l'altro giorno nel confronto romano al ministero dell'Industria forse ci sono tutti. E c'è anche una precisa volontà di fare in fretta. Il 3 gennaio infatti ci sarà un nuovo incontro tra sindacati ed azienda sui punti specifici degli impiegati e degli investimenti mentre per l'otto è prevista un'altra, e forse decisiva, e verifica al ministero del Lavoro.

La IBP ha esposto poi i programmi di investimento. Nel prossimo triennio la multinazionale investirà per un complesso di 52 miliardi di lire. Di questa cifra ovviamente una parte non piccola riguarderà investimenti per impianti e circolante ma una parte consistente anche per la riconversione industriale. La effettuazione di tali investimenti però la IBP la subordina alla soluzione del problema dei costi fissi derivanti dall'esuberanza del personale impiegatizio.

Per quanto riguarda invece gli operai non sussistono problemi. Questa proposta della IBP è ora al vaglio delle organizzazioni sindacali e degli stessi impiegati. Un'altra nota positiva emersa l'altra notte a Roma riguarda la possibilità di realizzare subito, o quasi, investimenti. La IBP infatti ha precisato la propria disponibilità ad anticipare gli investimenti relativi ai progetti presentati al ministero dell'Industria, nel giugno del '78. C'è da sottolineare infine una ulteriore notizia di « sindacale ». Alla Perugia sono state avviate le pratiche per la cassa integrazione. E' un modo per garantire in questa fase difficile del calzurificio l'occupazione delle maestranze. Ma il fatto grave, anzi gravissimo è che il ministro del Lavoro Scotti, ha comunicato la notizia non alla Regione o ai sindacati ma al segretario provinciale della DC, Sbrana, e al consigliere regionale dello scudo crociato Bistoni. E' un fatto che si commenta da solo.

## Regione: bilancio pluriennale

### Un dibattito non senza critiche, ma larga adesione alle linee di fondo

PERUGIA — Al dibattito partecipativo sul bilancio pluriennale della Regione terni venerdì alla sala Brugnoli si notava innanzitutto una grave assenza: la riunione è stata praticamente disertata da tutti i rappresentanti democristiani. Lo ha fatto notare nelle conclusioni anche il presidente Marri, auspicando che ciò non significhi la messa in discussione di volontà politiche espresse in precedenza rispetto al piano regionale.

Adida delle assenze, venivano ai contenuti del dibattito e alle proposte e agli interventi molto importanti che si sono avuti. Hanno preso la parola fra gli altri il presidente dell'Ente, il consigliere regionale Francesco Pappalardo, il sindaco di Foligno Raggi, l'assessore Fanelli e il consigliere Goracchi per il Comune di Gubbio. Come si vede, un dibattito impegnato e altamente partecipativo. Il documento della giunta è comunque stato apprezzato dagli intervenuti. Per quanto riguarda invece le posizioni dei partiti, non questa sicuramente positiva. Nel prossimo giorno toccherà al consiglio regionale esprimersi in materia. Praticamente nella prossima settimana sono previste scadenze non irrilevanti per la vita politica dell'intera regione. lunedì ci sarà il consiglio regionale socialista e martedì si terrà a Palazzo Cesariani la riunione dei capigruppo.

## Di fronte a carenze di organico e lentezze esasperanti il consiglio superiore vuol ridurre anche i magistrati

### Tribunale e pretura a Terni sul'orlo del collasso

TERNI — Sono in piena azione offensiva gli avvocati e procuratori di Terni. Proprio ieri una delegazione della categoria ha concluso gli incontri con gli amministratori della provincia e del Comune di Terni per sensibilizzare le istituzioni locali sui problemi che attualmente interessano le strutture giudiziarie della nostra città e per coinvolgerle nella lotta intrapresa.

Come si ricorderà, nelle settimane passate erano state tenute dagli avvocati e procuratori varie assemblee nelle quali si era lungamente analizzata la grave situazione in cui si trova il tribunale, la pretura e anche il consiglio superiore. Si è parlato di una serie di decisioni ritenute idonee per agevolare la soluzione dei più gravi problemi. Una mozione approvata a forte maggioranza aveva tra l'altro invitato il consiglio dell'ordine a prendere colto appunto con le istituzioni locali.

Non tiene conto anche di una serie di disegni di legge, già in discussione in Parlamento, secondo i quali dovrebbe attuarsi in tempi rapidi una profonda trasformazione dell'apparato giudiziario dello Stato, e ciò non solo in termini organizzativi ma anche in termini funzionali.

Il Partito comunista già da un paio di anni, sta puntando alla creazione di questa nuova figura di giudice stretto, incaricato alle relazioni locali con competenza anche in materia civile e particolarmente in quelle materie dove l'onestà e il buon senso possono supplire alla mancanza di preparazione tecnica, cosicché sarebbe possibile dare alle controversie una soluzione accettabile e condivisibile dalle parti in lite.

## Impegno della direzione col Cdf: la ristrutturazione prevede un investimento di 50 miliardi

### A febbraio il via al piano Elettrocarbonium

NARNI — L'Elettrocarbonium darà il via al proprio piano di ristrutturazione, che prevede un investimento di 50 miliardi, all'inizio del mese di febbraio. Questo impegno che è stato espresso dalla direzione aziendale nel corso di un incontro con il consiglio di fabbrica, la delegazione della direzione aziendale era guidata dal consigliere delegato e direttore generale Paolo Bonelli.

re sulla Elettrocarbonium alla quale avevano partecipato il sindaco, i capigruppo consiliari e una delegazione del consiglio di fabbrica, unitamente a rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali. Da questa serie di consultazioni era emerso un giudizio positivo sul piano di riconversione presentata dalla Elettrocarbonium, che può costituire per la economia Narnese e per l'intera provincia un incentivo alla ripresa economica.

L'azienda ha confermato di essere impegnata a realizzare un piano, del quale è stato dato l'annuncio ufficiale nel mese di maggio. Da allora il progetto ha fatto passi in avanti e la programmazione è a buon punto. Sono stati affrontati problemi delicati in quanto il piano di riconversione ha risvolti di natura urbanistica ed ecologica di notevole portata.

## Avviata a Perugia e Terni la discussione congressuale sulle tesi

La discussione congressuale sulle tesi è stata avviata ieri sia a Perugia che a Terni. I comitati federali delle due province infatti hanno discusso per l'intera giornata di ieri sull'impostazione politica ed organizzativa della campagna congressuale del partito per il '79.

## I progetti di estensione delle coop di consumo e dei servizi

PERUGIA — Le coop di consumo e dei servizi hanno presentato al loro soci un programma di estensione consistente della loro presenza nei due convegni regionali tenuti ieri mattina a Palazzo Cesariani, le relazioni hanno fornito dati e progetti. Andiamo per ordine: per quanto riguarda le cooperative di consumo, alcune notizie erano già state rese note nel corso della conferenza stampa di giovedì, si prevedono investimenti di 3 miliardi ed un aumento di circa 100 posti che si aggireranno agli attuali 185. Nell'82 il giro di affari dovrebbe raddoppiarsi: si passerà infatti, secondo il programma illustrato dal presidente Giuliano Lombriani da cui erano presenti anche alcuni dirigenti della società, a 360 miliardi. E' stata poi manifestata la volontà di creare nuovi punti vendita nel Ternano, ad Assisi, Todi e Gubbio. Per portare in porto questo programma i 18.000 soci stanno raccogliendo fondi che dovrebbero raggiungere la cifra di 1 miliardi. Altri impianti verranno attivati da prestiti bancari.

Ma Lombriani oltre a porre il proprio progetto ha anche chiamato in causa gli Enti locali, e il problema più serio è generale che si pone oggi — ha detto — riguarda la ristrutturazione dell'intera rete commerciale. La linea da seguire è quella di collegare la razionalizzazione del settore alla riconversione produttiva, realizzando un rapporto tra i piani di settore, l'organizzazione dei canali di vendita, il piano agricolo alimentare e il riassetto del mercato agricolo con una diversa politica territoriale.

Da ultimo, Zuccherini ha fatto presente che la cooperazione non ha risorse sufficienti per promuovere investimenti in questi settori ed occorre trovare nella Regione e nella Sviluppamenti gli interlocutori validi per riuscire a fiutare la concessione dei crediti.

**P come Panettone + G come gelato = PANETTON GELATO TINI**  
una esclusiva ghiottoneria artigianale dal gusto puro e genuino per i palati più esigenti!!!  
Lo troverete da questi giorni alla  
**PASTICCERIA TINI**  
Via Medici, 26 - Tel.: 413.247 - TERNI  
Via G. Leopardi, 8 - tel. 47.429  
Via Piave, 41 - tel. 59.140

**VACANZE**  
L'ARTISTE DI VAGGIARE

**NAPAN MOBILI s.a.s.**  
SEZ. SALOTTI  
Sivada Maratta Bassa (vicino Metaltorni) - Terni  
**COMUNICATO ALLA SPETT/LE CLIENTELA PER UN'ECCELLENTISSIMA VENDITA NATALIZIA!!!**

Esempio	Vendita	Speciale
SALOTTO STEFF LETTO	L. 1.100.000	L. 520.000
SALOTTO PELLE LETTO	» 900.000	» 295.000
DIVANO LETTO MATRIM.	» 400.000	» 170.000
SALOTTO BAROCCO	» 1.300.000	» 450.000
POLTRONA LETTO SKAY	» 185.000	» 87.000
SALOTTO ANGOLARE	» 950.000	» 380.000
INGRESSO STILE	» 370.000	» 95.000
CAMERETTA BAMBINO	» 420.000	» 190.000
CAMERA MATRIM. SPOSI	» 1.450.000	» 695.000
SOGGIORNO COMPLETO	» 1.085.000	» 540.000
SALOTTO PELLE MOD.	» 1.680.000	» 750.000

E TANTI ALTRI ARTICOLI A PREZZI DA CAPOGIRO  
(Un omaggio a tutti gli acquirenti)

## Si preannuncia una lotta furibonda per i due punti col Catanzaro

### Castagner attenua gli entusiasmi mentre la tifoseria perugina sogna

PERUGIA — Nella dodicesima partita di campionato il Perugia, dopo due pareggi esterni a San Siro contro il Milan e a Napoli, affronta il Catanzaro tra le mura amiche. Che l'incontro con la formazione calabrese non sia così facile, lo dimostra l'imballabilità dei giocatori giallorossi che dura oramai da nove giornate. Un confronto aperto, quindi, che anche se vede favorito il Perugia che non conosce sconfitte dall'inizio del torneo, si presta a

delle considerazioni difficili da interpretare. La sorprendente formazione di Castagner per la partita classificata alla vigilia di questo incontro, e segue il Milan ad una sola lunghezza ed è per questa ragione che, forse a torto, la tifoseria locale sempre rossa crede ciecamente nella probabile vittoria. Il tecnico bianco-rosso conosce bene i pensieri della propria tifoseria ed è proprio per questo fatto che ha messo in guardia i propri giocatori: «Dopo questo tour de force che ci ha visto opposti alle più grandi del calcio nazionale, i nostri tifosi s'aspettano l'escalation verso la prima piazza della classifica. Io vi dico solo che l'incontro sarà difficile perché dimostrerà realmente il nostro valore».

Parole che abbiamo ascoltato funtamente fuori dalla porta degli spogliatoi, e che, come cronisti, non sapevamo realmente se era il caso di trascrivere. Eppure Castagner, con questa frase, ci ha fatto capire quanto sia importante questa partita per i grifoni e per gli sportivi che la seguono con passione. Una vittoria alla vigilia della pausa natalizia potrebbe significare per l'intero clan del presidente D'Attoma la consapevolezza della propria forza e la vera creazione della base per credere fortemente che il Perugia può lottare insieme alle squadre di vertice, per contendersi il prestigioso scudetto.

Per la Ternana l'incognita di Lecce  
Terni — Viaggio lungo e delicato trasferita per la Ternana che è impegnata a Lecce. La squadra locale non vince da sei domeniche nel corso delle quali ha perso ottenuto cinque punti, frutto di altrettanti pareggi. Questa squadra è esperta in zero a zero e non vi nascondiamo che in cuor nostro speriamo fortemente che la Ternana possa strappare quel risultato, utile sia per la classifica che per il morale. Più di noi ci crede Ulivieri che ha portato i suoi ragazzi in Puglia sin da giovedì per farsi contare meglio e tenerli lontani dalle polemiche.



Oggi ad Atesa il convegno dei comuni della zona

I problemi, le prospettive della Fiat in Val di Sangro

La spesa che la collettività affronta per questo insediamento industriale è consistente, ma è certamente giustificata dal fatto che esso creerà un'occupazione di 3000 unità ed eserciterà benefici riflessi sull'economia

La Cassa per il Mezzogiorno erogherà alla Fiat, consorzio di Atesa, un contributo in conto capitale di 384 miliardi...

L'LANCIANO - Si aprirà alle 9,30, al cinema Italia di Atesa, il convegno indetto dai Comuni di Atesa e Paglieta...

insediamenti Fiat (Grottaninarda, Avellino, Sulmona, ecc.), il presidente del consiglio regionale Di Giovanni...

to di di sua diretta pertinenza. Che cosa si deve intendere per corretta gestione pubblica? Innanzitutto, nella fase di insediamento, un controllo accurato nella erogazione degli incentivi...

Ragioni oggettive

«Può sembrare questa una affermazione pacifica, ma non lo è. Sono ragioni oggettive - ad esempio tecnologiche - in fase di evoluzione...

sulla spesa ammessa a contributo. E veniamo al problema delle infrastrutture. Esse verranno realizzate a totale carico dell'intervento straordinario...

rienze simili si è fatto di tutto per sfuggire alle più elementari norme di correttezza e di giustizia. Portare in fabbrica una classe operaia non mortificata dai ricatti dei vari padri...

Situazioni difficili

Ma l'insediamento Fiat pone problemi più generali che investono il complessivo assetto dell'economia del Sangro. La realtà di questo comparto è stata scelta...

Queste potenzialità possono essere esaltate dalla fabbrica Fiat, se la sua costruzione si innesterà in un quadro di programmazione delle attività economiche e sociali del comprensorio...

Quello dei servizi è il problema più immediato, ma ve ne sono altri di fondo che riguardano la creazione di un tessuto industriale diffuso, lo sviluppo dell'agricoltura, la utilizzazione delle risorse naturali e trasporti...

Gianfranco Console

BASILICATA - Mancano i fondi: rischia la chiusura la scuola-collegio di Lagopesole

Agricoltura al primo posto, l'istituto agrario no

La Regione dice di non aver più soldi e vorrebbe far pagare una retta agli studenti. Senza una seria politica di formazione rischia di diventare solo uno slogan la centralità dello sviluppo e rilancio delle campagne. Per risparmiare anticipate le vacanze di Natale



Una ragazza al lavoro in una serra

Nostro servizio

LAGOPESOLE (Avigliano) - In una delle tante frazioni ghette delle zone interne della regione, quasi ai piedi dello storico castello di Barbarossa, in una cornice di piccoli appezzamenti di terra che dividono le aziende contadine, si trova uno dei quattro Istituti Professionali di Stato per l'Agricoltura della Basilicata...

SARDEGNA - Documento del regionale del PCI

La DC punta di nuovo a rinviare i problemi

Inadeguata alla grave situazione dell'isola la scelta del tripartito DC-PSDI-PRI alla Regione - Indispensabile l'unità della sinistra

Si è svolta a Cagliari la riunione del Comitato regionale del PCI introdotta dalla relazione di Carlo Sanna della Segreteria regionale, sui temi politici nazionali, regionali e sul progetto di legge per il XV Congresso del PCI...

tecnicisti comunisti, avanzata dalla stessa DC. I tatticismi ed i tempi lunghi che hanno caratterizzato la crisi regionale...

Il Comitato regionale del PCI ha esaminato la situazione politica ed economica rilevando anzitutto che a distanza ormai di molti mesi permangono gravi e non trovano soluzione i problemi delle aree industriali della Sardegna...

spesso nel dibattito e col voto contrario al Consiglio regionale. La giunta tripartita è frutto di una precisa scelta della Democrazia Cristiana che ha deliberatamente scartato le ipotesi che avrebbero permesso la costituzione di un esecutivo in grado di raccogliere i consensi di tutte le forze autonome: la giunta DC-PSDI-PRI...

Deterioramento dei rapporti tra i partiti democratici

Grave è la responsabilità della DC: un dato di fatto è un quadro politico che presenta gravi segni di involuzione: per il suo comportamento che getta un'ombra di discredito sulle istituzioni; e per l'insensibilità verso i problemi reali della Sardegna...

Per perseguire questo risultato è necessario lavorare per l'unità delle grandi masse popolari, superando innanzitutto i motivi di incomprensione e di divisione tra i partiti della sinistra.

La giunta tripartita, che gode dell'appoggio dei partiti che la compongono, il confronto col governo nazionale sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo, e di riprendere, con slancio ed energia, la battaglia per l'autonomia e la rinascita.

La drammaticità della situazione, la maturità e lo spirito di lotta che emergono nel movimento dei lavoratori, indicano l'esistenza delle condizioni per costruire una grande prospettiva unitaria delle forze politiche e sociali della Sardegna...

ABRUZZO - Documento della Segreteria comunista sulla situazione regionale

Inutile nascondere, la crisi c'è e va risolta con il PCI in giunta

La DC non può continuare a imporre leggi in contrasto con gli accordi programmatici - I punti che devono essere al centro del confronto e della verifica fra le forze democratiche

PESCARA - Il comitato direttivo del PCI abruzzese, in un breve documento, traccia le conclusioni della discussione attorno alla situazione politica regionale. Stato di attuazione dei programmi concordati tra le cinque forze politiche che sostengono la giunta (DC, PCI, PSDI, PRI) e rapporti interni alla maggioranza sono stati valutati...

Il quadro non è tutto nero, è l'avvertenza iniziale: lo avvio di nuovi rapporti di solidarietà tra le forze politiche democratiche, e in primo luogo tra il PCI e il PSDI...

Il risultato più significativo di questa collaborazione si sono avuti in campo legislativo e nella impostazione della programmazione. Come pure non va dimenticato che si è fatto per stabilire un rapporto di collaborazione con l'Istituto regionale e le popolazioni abruzzesi.

Si è insediata da pochi giorni (e con notevole ritardo) la commissione regionale per l'occupazione giovanile, cui la legge regionale integrativa 37 affida l'altro il compito di esprimere pareri per l'assegnazione dei contributi finanziari alle cooperative di giovani.

Concretamente, le leggi di programma predisposte dalla giunta DC-PSDI-PRI non risultano contrastanti col programma concordato (tanto che, ad esempio, sulla legge di riforma della legislatura, hanno votato contro). Altre conseguenze sono state il rifiuto di attuare le deleghe, la mancata iniziativa della giunta DC-PSDI-PRI nel dibattito mediatico sulle scelte economiche nazionali, il tentativo di scaricare, in un generico

confronto col governo, questioni che attengono all'attività della Regione. S'impone quindi un chiarimento: formalizzare, responsabilmente, la crisi in atto, cogliere questa occasione per una riflessione seria sulle risposte coerenti da dare ai problemi dell'Abruzzo. Far avanzare, di conseguenza, il quadro politico regionale...

Per i comunisti, affrontando questo confronto comporta anche sanare la contraddizione che si è determinata tra la partecipazione del PCI alla maggioranza e la sua esclusione dalla giunta. Il documento del comitato direttivo chiede esplicitamente l'ingresso in giunta dei comunisti per determinare scelte di effettivo cambiamento, superando in una rinnovata intesa tra le forze politiche democratiche le attitudini resistite ad uno sviluppo programmato della regione. Questo non può avvenire e l'avvertenza finale, senza una forte spinta unitaria delle masse popolari e in primo luogo senza una iniziativa diffusa dei comunisti con tutte le loro organizzazioni.

Per il momento, il primo problema resta quello della scelta del collegio elettorale, attraverso l'intervento del distretto scolastico, dell'assessore regionale alla formazione professionale, tenendo conto di tutte le esigenze avanzate dagli studenti e, in primo luogo, quella di non dover «pensare» economicamente ancora sulle famiglie.

Arturo Gliolo

SICILIA - Insiediata la commissione per l'assegnazione dei finanziamenti

Passo in avanti per le coop di giovani

Occorre ora che i progetti presentati vengano esaminati e approvati al più presto - Nella regione circa 170 le cooperative - Problemi di gestione e di assistenza - Occorrono scelte che vanno al di là della legge regionale

Si è insediata da pochi giorni (e con notevole ritardo) la commissione regionale per l'occupazione giovanile, cui la legge regionale integrativa 37 affida l'altro il compito di esprimere pareri per l'assegnazione dei contributi finanziari alle cooperative di giovani.

Si apre così la fase dell'attuazione della legge 37. Il primo obiettivo che ci poniamo è quello di utilizzare pienamente gli stanziamenti per il 78 esaminando subito le domande dei progetti delle cooperative già presentate alla presidenza della Regione da una parte, e dall'altra di discutendo i piani (formazione professionale, tecnica) che l'assessore alla presidenza deve predisporre.

Ma la diffusione del movimento delle cooperative di giovani pone anche altri problemi e sollecita altre scelte, che vanno ben al di là della legge 37.

In sostanza, è in discussione il ruolo che la cooperazione giovanile dovrà svolgere in Sicilia nei prossimi anni. Piano agricolo-alimentare, investimenti delle P.P.S.S. nel settore dell'industria alimentare, piani di settore, progetti speciali di fondo della propria iniziativa verso il governo

ed delle proprie scadenze di avvio della programmazione settoriale. Si tratta inoltre per il governo regionale di abbandonare una linea schizofrenica per cui a fronte della scelta compiuta dall'ARS con l'approvazione della legge 37, caratterizzata fondamentalmente dalla volontà di sostenere le forme di impegno produttivo della gioventù, si gestiscono invece i progetti regionali di servizi socialmente utili; secondo una linea assistenziale.

La situazione, da questo punto di vista, è ormai diventata intollerabile: i comunisti non hanno ricevuto alcuna indicazione utile sulle modalità di svolgimento dei progetti, sicché i costi vengono spesso addebitati ad attività di ordinaria amministrazione: in molti casi non hanno cominciato ancora a lavorare. La formazione professionale è stata considerata come un adempimento formale. Inoltre non è spiegabile l'esclusione di alcune cooperative dalla realizzazione dei progetti.

Il secondo obiettivo che poniamo nel calendario dei lavori della commissione, è quello di procedere in tempi

brevisimi, ad una verifica globale sullo stato di attuazione dei progetti regionali. In particolare, si tratta di garantire la necessaria elasticità all'iniziativa dei comuni nella realizzazione dei progetti, ed una seria impostazione della formazione professionale.

Per quanto riguarda i progetti non ancora avviati, occorre procedere subito alla loro revisione secondo le modalità previste dalle modifiche alla legge 37 e avviarli al più presto: tra questi, va data priorità a quelli relativi al turismo, al censimento delle terre incolte e della rete idrica e fognaria.

Intanto - se ne sta discutendo a Cosenza al convegno del PCI e della FGCI - la proposta di un piano straordinario di lavoro per i giovani, può essere l'occasione per saldare l'intervento straordinario e di emergenza ad un generale complesso di interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno: anche su questo la regione è chiamata a misurarsi.

M. G. Giammarino Segretario regionale siciliano della FGCI



SICILIA - Verso una soluzione positiva dell'attuale fase politica

Approvata la legge urbanistica Equi criteri per la sanatoria

Varata venerdì all'Ars dopo un serrato confronto - Si potrà risolvere il problema dell'abusivismo edilizio popolare - Battute le pretese della destra e di alcuni deputati dc di salvare i grossi speculatori

Dalla nostra redazione

PALERMO - La legge regionale urbanistica che comprende l'attuale sanatoria dell'abusivismo edilizio popolare è stata varata venerdì 15 dicembre...

Regione Calabria: la DC apre lo spiraglio per il centro-sinistra

In un'intervista il dc Gallo rifiuta una giunta unitaria Martedì si terrà la riunione del consiglio regionale

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Si riunisce dopodomani martedì, a Reggio Calabria, il consiglio regionale della Dc...

che circola da parecchie settimane in alcuni ambienti politici calabresi di una giunta di centro-sinistra...

Dopo una lunga crisi di nuovo a Giulianova una giunta di sinistra

Nostro servizio

GIULIANOVA - Quattro mesi di crisi al Consiglio comunale di Giulianova (23 mila abitanti) retto dal 1966 Pci...

Che delusione per chi sperava nella divisione PCI-PSI

A colloquio con il sindaco, compagno Antonio Franchi - Confronto costruttivo che ha rimosso ostacoli e incomprensioni

La risoluzione di questo dibattito serrato ha confermato che sul piano programmatico non esistevano problemi...

Ma, dicevamo all'inizio, l'intervista di Gallo apre lo spiraglio per il centro-sinistra...

Questo è vero e ce ne siamo accorti. Il Pci ha sostenuto che Giulianova può oggi essere governata...

«L'esperienza giuliese», come tipo di direzione pubblica democratica, che si fonda sul richiamo alla più ampia partecipazione di base...

dell'opposizione come scontro, piuttosto che come confronto. Nell'ultima riunione del Consiglio comunale...

Il documento congiunto del Pci e del Psi si conclude con un'invocazione a una partecipazione di sempre più matura...

Alle 9,30 all'Olimpia Per il lavoro manifestazione del Pci oggi a Cagliari con Occhetto

CAGLIARI - «Un vasto movimento di lotte, la forza del partito, per cambiare e rinnovare la Sardegna e il paese...»

Arogante atteggiamento alla media «Ibico»

A Reggio il preside non vuole donne nell'ufficio di presidenza

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA - Il preside della scuola media «Ibico» Renato Meliandro...

Nel corso della riunione - a cui hanno partecipato il presidente del consiglio scolastico professore Giacomo Ingegnere...

CAGLIARI - La Aersarda ha sospeso le ultime 33 lavoratrici ancora in forza

«L'azienda chiude, ma lavoro per voi c'è... quello di casalinghe»

In cassa integrazione già da alcuni mesi altre 130 operaie - Bloccata la produzione - La dissennata gestione del gruppo De Tomaso - Come sempre a pagare il peso della crisi sono le donne

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - «Quando c'è la crisi, le donne si accollano pure vicino ai familiari...

Perché? Si producono tenute e materiali da campeggio. Il settore «tira», i prodotti si vendono...

La vicenda di questa fabbrica mette sotto accusa tutta la politica regionale sull'occupazione femminile...

Da sempre le operaie della Aersarda hanno condotto una dura lotta per un cambiamento dei modi di gestione...

Dalla nostra redazione

«denunciavano le ultime 33 operaie - ha continuato ad elargire contributi all'azionista di maggioranza...»

«Da sempre le operaie della Aersarda hanno condotto una dura lotta per un cambiamento dei modi di gestione...»

«Da sempre le operaie della Aersarda hanno condotto una dura lotta per un cambiamento dei modi di gestione...»

«Da sempre le operaie della Aersarda hanno condotto una dura lotta per un cambiamento dei modi di gestione...»

VIBO VALENTIA - L'impegno dei giovani delle Leghe

E' sempre una lotta per impedire di boicottare la «285»

Dal nostro corrispondente

VIBO VALENTIA - La lotta per l'occupazione sviluppata in questi mesi nella regione ha registrato una importante novità...

chi professionali per il dopo-contracto. Dei sei progetti previsti nella zona del Vibonese solo due, «urbanistica» e «beni culturali B»...

Giuseppe Podda

«Sospeso e preoccupazione» espresi dalla CGIL siciliana

Chi utilizzerà il metano algerino?

Nuove notizie di ampliamenti di impianti al Nord che taglierebbero fuori l'isola

Dalla nostra redazione

PALERMO - L'attuale ripartizione geografica dei consumi di Metano ha lasciato sinora da parte, quasi completamente, tutto il Mezzogiorno...

«Questi temi sono stati ieri al centro dei lavori del seminario regionale del Pci a Muzza...»

biente di lavoro nel Vibonese, ricordando le varie fasi storiche fino all'avvento della meccanizzazione...

I giovani inoltre avevano proposto che si formasse una commissione di studio che indagasse sui problemi occupazionali dei vari progetti...

La verità è che il personale politico - amministrativo che dirige la vita comunale si è trovato di fronte ad un problema di cui non ha voluto cogliere la novità, abituato com'è alla mediazione personale, al clientelismo, a rendere passivi i vari soggetti sociali...

Antonio Preiti

Vertical line of text on the far right edge of the page.



I giovani comunisti nei quartieri popolari di Cagliari

Al di là dei grigi spazi dei «saloon» di periferia

CAGLIARI — Per i quartieri proletari e sottoproletari cittadini giovani allo sbando. Analisi sociologica descrittiva (e talvolta anche prescrittiva) ci spiegano le cause, i moventi, i fenomeni con cui...



Bambini a Is Mirrionis. Il quartiere-ghetto cagliaritano, immenso ammasso di case popolari, privo di servizi essenziali, è noto da anni per essere il centro della massima disgregazione giovanile...

postati anni '50, hanno sino ad oggi illuso i giovani: non propongono di altri, ma per anni si è parlato di...

In questa ottica si è mossa la FGCI cittadina negli ultimi tempi, nel tentativo di legarsi a momenti di reale partecipazione della vita dei giovani...

vi hanno aderito anche gruppi di base, soprattutto cattolici, quali gli scouts, l'associazione giovanile della parrocchia...

Già da questa breve radiografia delle componenti, appare chiaro l'obiettivo centrale che ha mosso la FGCI a promuovere una simile istanza democratica di base...

Alta questa breve radiografia delle componenti, appare chiaro l'obiettivo centrale che ha mosso la FGCI a promuovere una simile istanza democratica di base...

Is Mirrionis, San Michele, S. Avendrace: qui la FGCI sta lavorando per sottrarre giovani e giovanissimi alla solitudine e alla desolante vita nei bar...

ricevere consigli, ascoltare opinioni, e come il più delle volte accade, per essere noi stessi spronati dalla gente a continuare in questo lavoro...

parte dell'associazione e partecipare alle attività che essa promuove...

Alta questa breve radiografia delle componenti, appare chiaro l'obiettivo centrale che ha mosso la FGCI a promuovere una simile istanza democratica di base...

Alta questa breve radiografia delle componenti, appare chiaro l'obiettivo centrale che ha mosso la FGCI a promuovere una simile istanza democratica di base...

Convegno all'Università di Sassari

La difficile storia di un teatro regionale sardo

BASSARI — «Proposte e confronti per una drammaturgia sarda». Questo il tema del convegno organizzato dall'Università di Sassari...

una presenza quasi «istituzionale» e battersi per ottenere spazi e contorni per sé al di fuori di qualunque ipotesi generale...

Non sono scelte facili, tutt'altro, come non facile sarà dunque, una occasione unica di ricerca che siano ritenute valide da tutti...

organica storia del teatro regionale, ad esempio, come la diffidenza verso esperienze e laboratori che accentrino il lavoro sul «dialettale»...



NELLA FOTO: componenti della Cooperativa teatro di Sardegna.

MOSTRE

Ricerca sulla luce e il colore di Primo Pantoli

Primo Pantoli espone a Cagliari 50 tra acquarelli, disegni, tempera, acqueri del periodo 1959-73...

I vini siciliani «anima» dei prestigiosi francesi

Anche il vino fa parte della cultura e della storia di un popolo? In Sicilia la risposta è chiaramente positiva...

che da quella ormai famosa «guerra del vino» tra Italia e Francia. Ad uscire vittoriosa è stata la Francia...

Pionieri del cinema USA lirica e ancora buon jazz

CAGLIARI — A David W. Griffith ed Edwin S. Porter, pionieri del cinema americano...

chele», in via Ospedale, viene presentato in prima visione un film rifiutato dalla distribuzione normale...

Quando il vescovo va alle crociate

Si sa che in Italia viviamo in tempi duri. In questi tempi duri, si sa, le piccole cose possono diventare lupi di farsi scortare da circa 50 (tante le scorte)...

Responsabile della trasformazione era un gruppo cristiano di base, quello dell'Adamo, che, oltre a pregare e ad amare il suo prossimo, ha anche l'abitudine di pregare concordando col «buon pastore»...

avere il proprio cristianesimo fuori dai confini che impone la gerarchia ecclesiastica, e da volersi misurare con problemi mondani quali quelli del lavoro, dell'imperialismo, dell'emarginazione, della disoccupazione...

avere la nozione del martire, ha ritenuto bene di prendere la «precauzione» di cui sopra.

LA STALLA SILVI MARINA (TE) - Via Naz. Adriatica. FOTO CINE. Pellicole Cine Super 8 da € 2.200 (new). Pellicole Kodak: 126-20 pose € 1.650, 135-24 pose € 1.800, 135-36 pose € 2.300.

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità RIVOLGERSI ALLA SPA. ROMA - P.zza S. Lorenzo in Lucina, 26 - Tel. 67.98.541-2-3-4-5. ANCONA - Corso Garibaldi, 110 - Tel. 23.004.204.150.

Le Ditta ARCOMOBILI. La GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo. così composto: CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE. SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE COMPLETO DI TAVOLO E SEDIE. SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE.

FRANCO CASCARANO. Il maggiore Importatore Diretto di Tappeti Orientali annodati a mano del Meridione. Il nostro vasto assortimento di Tappeti di ogni provenienza orientale, la lunga esperienza acquisita nei paesi d'origine...

LA STALLA. SILVI MARINA (TE) - Via Naz. Adriatica. FOTO CINE. Pellicole Cine Super 8 da € 2.200 (new). Pellicole Kodak: 126-20 pose € 1.650, 135-24 pose € 1.800, 135-36 pose € 2.300. CINEPRESE SONORE. Canon sound € 330.000, Beaulieu sound € 530.000. MACCHINE FOTOGRAFICHE. Rollei SL35 M con 50/1.8 e borsa € 198.000. Asahi Pentax M con 50/1.7 € 265.000. Canon AE1 con 50/1.8 e borsa € 330.000. PROIETTORI SONORI. Exacta 350 SL € 235.000, Rollei P.8400 € 300.000. KONIK-ELMO-NIKON-TOP CON-NIZO OLIMPUS-CHINON-HASSELBLAD-FUJI MINOLTA-CONTAX-YASCHICA-PHILIPS METZ-NATIONAL-KENKO-ROLLEI-TCM MALLORY-TAMRON-COSINA-MAMYIA DURST-BOLEX-ZENSA-BRONICA-GAF BENCINI-POLAROID-ILFORD-SOLIGOR PERKEO ZEISS-CLEVER-MIRAGE OMEGA BRAUN. LISTINO IVA INCLUSA - GARANZIA ITALIA - LIANA PER TUTTI GLI APPARECCHI. MOBILI. Soggiorni componibili 5 e 6 elementi, tavolo e 6 sedie da € 420.000. Camera da letto matrimoniale componibile da € 250.000. Camera da letto matrimoniale moderna con stereo incorporato armadio grande sopra letto da € 600.000. Camera da letto matrimoniale in stile armadio 6 ante sopra letto € 750.000. Salotti con divano letto da € 250.000. Salotto completo vera pelle € 550.000. RADIO TV. TELEVISORI. 26" colore 12 canali € 420.000, 26" colore 16 canali € 590.000, 24" bianconero € 135.000, 12" bianconero € 92.000. RADIO AM/FM da € 10.000. TELEFUNKEN-MAGNADINE-PHILIPS GRUNDIG-BRIONWEGA-SELECO ECC. LISTINO IVA INCLUSA - ASSISTENZA DI RETTA DELLE CASE. ELETTRODOMESTICI. LAVATRICI 5 KG da € 133.000, FRIGORIFERI € 86.000, CUCINE 4 FUOCHI € 74.000, CONGELATORI € 120.000. ARISTON-CANDY, REX-IGNS-BECCH-MAGIC CHEF ECC. LISTINO IVA INCLUSA - ASSISTENZA DI RETTA DELLE CASE.